

IN VISTA DEL PROSSIMO CONGRESSO NAZIONALE DEL PCUS

Urss: la stampa torna ad attaccare l'America

È soprattutto lo scudo spaziale a dare noia ai giornali sovietici - Sul vertice interessante commento cinese

L'ombra di Breznev

Come era prevedibile, il dopoverice di Ginevra non appare tutto rose. Passato il primo momento di sorpresa — o anche, se si vuole, di una certa euforia — si torna fatalmente all'inventario dei punti di dissenso, ai concreti problemi che essi pongono ai diplomatici, il cui compito ora è quello di riprendere le cose come stavano prima dell'incontro: dopotutto, Reagan e Gorbacev si sono limitati a creare un clima, non hanno dato «direttive» capaci di sbloccare uno qualsiasi dei grandi negoziati in corso.

Premesso ciò, è da dire che la volontà politica di «accettare» le trattative sul disarmo, come era indicato sulla dichiarazione comune, manifesta ugualmente qualche evoluzione. Un argomento che oggi sembra essere più promettente, per esempio, è quello degli euro-missili, paradossalmente lo stesso che aveva portato alla rottura del dialogo fra le due potenze, proprio due anni fa. Anzi, l'idea di parte ora sono d'accordo nel separare questo argomento dalle altre trattative per il disarmo e nel concludere al riguardo un accordo provvisorio. Inoltre, gli Stati Uniti non contestano più l'annuncio di Gorbacev durante la visita a Parigi, ossia la precisazione che il numero degli SS 20 dislocati sul fronte europeo dell'Urss era stato ridotto a 243: ora la Nato riconosce questa cifra.

Infine, è possibile che i russi non respingano del tutto la proposta di Washington sul numero dei missili di media portata in Europa: 140 lanciamissili da ciascuna parte, pari a 420 o 450 testate nucleari. In ogni caso essi ora sono pronti ad ammettere l'inevitabile, vale a dire l'installazione di missili di crociera in Europa, beninteso con una limitazione del numero. In compenso resta del tutto aperta la controversia sulla valutazione delle forze armate francesi e britanniche. E ce n'è un'altra, un po' meno importante, sui bombardieri americani a media portata, che Washington spera di trattare a parte.

C'è stato un ravvicinamento sul problema degli armamenti strategici a lunga gittata: russi e americani hanno depositato a Ginevra l'accordo di massima su una riduzione del 50 per cento. Certo, devono essere superate le divergenze sulla valutazione dei tipi di armamento (è noto che Washington e Mosca non danno una definizione uguale della parola strategico). Resta da sapere anche e soprattutto ciò che accadrà del rapporto stabilito dai sovietici fra codesta riduzione e l'iniziativa di difesa strategica di Reagan.

In linea di massima, questo rapporto dovrebbe avere la sorte degli altri rapporti e condizioni preliminari imposti dall'una e dall'altra parte per la conclusione di un accordo: per lo più essi si logorano davanti all'ostinazione della controparte, e devono essere abbandonati. In tal caso non si vede che cosa possa mettere fine alla contrarietà di Gorbacev di fronte all'iniziativa di difesa strategica (ossia le guerre stellari). Non solo egli l'ha confermata nei suoi discorsi a Mosca, ma non mancano argomenti per dire che egli aggirerà l'iniziativa di difesa strategica con il sistema di «facile», cioè moltiplicando i mezzi offensivi. Sicché non si può parlare di riduzione del 50 per cento degli arsenali se gli Stati Uniti continuano nella messa a punto dello scudo.

Se e come sarà affrontato questo ostacolo, che è il più grande, si saprà intorno alla metà di gennaio. Già si è detto, su queste colonne, dei moltiplicati richiami fatti dai «duri» della direzione sovietica (Gromyko in particolare) prima del vertice. È stato possibile cogliere echi di atteggiamenti con riserva, di fronte ai risultati dell'incontro, durante la recente sessione del Soviet supremo, dove il discorso di Gorbacev è stato applaudito soltanto con mo-

derazione. Nel corso della medesima sessione, il vecchio brezneviano Cerbiaski, capo del partito in Ucraina e membro del Politburo, ha detto di ritenere che gli Stati Uniti «proseguano gli sforzi per assicurare una superiorità militare su di noi e per attuare nei nostri riguardi la politica delle posizioni di forza». Il maresciallo Akromiev, capo di stato maggiore delle forze armate, ha approvato l'atteggiamento di Gorbacev a Ginevra, ma ha aggiunto che gli impegni di Reagan «per il momento sono soltanto parole».

È da prevedere che questa aumentata vigilanza dei militari e dei nostalgici dell'era Breznev sarà mantenuta, dal momento che offre a una siffatta coalizione una base buona per limitare le ambizioni del segretario generale. Alla vigilia del congresso del partito, pare indubbio il desiderio di Gorbacev di «stabilizzare» i rapporti con l'America seguendo la via dei contatti personali. Ma egli dovrà andare avanti con prudenza ancora per parecchi mesi.

Michel Tatu

MOSCA — Ricordate i giornali di un mese fa, compresi quelli sovietici? Tutti d'accordo nel parlare di vertice eccezionale, di grande successo, di pace fraterna. Ma ora tutto sta cambiando: l'intenzione di Reagan di procedere sulla strada dello scudo stellare da sempre più noia ai mass media sovietici, soprattutto ora che ci si sta avvicinando al congresso nazionale del Pcus, massimo avvenimento interno nella vita del Paese.

Capofila di questa offensiva la «Pravda» che scrive: «È deplorevole, bisogna riconoscerlo, il fatto che l'amministrazione degli Stati Uniti, benché sia costretta a manovrare tra i problemi della guerra e della pace, tenti ancora di fare politica da una posizione di forza». E, a proposito dello scudo, scrive: «Non ha niente a che fare con scopi scientifici pacifici ma viene realizzato sotto l'insistenza del dipartimento della guerra».

L'organo delle forze armate sovietiche rincara la dose: «Sta diventando del tutto ovvio che le forze militari e industriali della reazione politica stanno cercando di svuotare negli Usa il significato degli accordi di Ginevra per attuare la politica del confronto contro l'Unione Sovietica». Il quotidiano mette in risalto che i monopoli militari e industriali hanno rappresentanti influenti perfino tra l'amministrazione americana e nel Congresso degli Stati Uniti e riporta dichiarazioni di esponenti americani secondo i quali «gli accordi sono pezzi di carta».

Sul vertice un interessante commento cinese: l'agenzia ufficiale sostiene che non ha portato ad alcun progresso sulle questioni cruciali del disarmo e dei conflitti regionali che dividono le due potenze.

Nel suo commento l'agenzia afferma anche che le tensioni internazionali diminuiranno a patto però che gli accordi firmati in materia di cooperazione nei settori scientifico, tecnologico e dell'educazione siano attuati e portino a un miglioramento delle relazioni sovietico-statunitensi. Ma anche se le relazioni fra Washington e Mosca miglioreranno, si tratterà di un miglioramento limitato e precario, afferma l'agenzia nel suo commento.

C. F.

I «DODICI» DI FRONTE ALLE PROPOSTE SULLA RIFORMA DELLA CEE

All'insegna dell'incertezza il vertice a Lussemburgo

LUSSEMBURGO — Mentre i capi di governo europei cominciano a giungere a Lussemburgo — primo fra tutti, il premier spagnolo Felipe Gonzalez — i ministri degli esteri, che hanno appena concluso la loro conferenza sulla riforma comunitaria, sono stati impegnati ieri sera in una fitta serie di contatti bilaterali, per tentare di spianare la strada del vertice europeo, oggi e domani.

Nell'annunciare lo svolgimento degli incontri bilaterali, i contenuti restano per il momento riservati, il presidente di turno lussemburghese del consiglio della comunità, Jacques Poos, ha detto che «le possibilità di successo del vertice restano intatte, dopo il conclave».

Secondo il ministro lussemburghese, «sussistono molte divergenze, ma lo spirito di collaborazione che ha caratterizzato la discussione induce a un certo ottimismo». Ai giornalisti, Poos ha poi elencato i punti di disaccordo, che toccano il completamento del mercato interno, la dimensione monetaria della integrazione comunitaria, l'Europa della tecnologia, la politica dell'ambiente, i maggiori poteri del parlamento europeo, il trattato di cooperazione politica.

Poos non ha escluso che il vertice si concluda con un accordo globale, che possa in qualche modo indurre la Danimarca a recedere dal rifiuto di ratificare il trattato.

Ma i capi di governo europei (tra i quali ci sarà Craxi) avranno a Lussemburgo il loro da fare per comporre il mosaico di proposte e controproposte sulla riforma della comunità che la conferenza intergovernativa istituita a Milano ha sfornato negli ultimi mesi. Poche di esse, oltretutto, vanno nel senso di un effettivo rilancio del processo di integrazione, rispondendo in generale a un bisogno di razionalizzare l'esistente che il raddoppio dei paesi membri ha reso pungente.

La lezione che viene dal piccolo «conclave» in cui si sono riuniti in questo fine settimana i ministri degli esteri è che intorno alla trasformazione della comunità in un'unione europea, politicamente, economicamente e socialmente meglio attrezzata, il consenso è lontano dall'essere raggiunto. Ciò limita evidentemente le possibilità di riuscita dell'impresa.

Così che il vertice del castello di Lussemburgo, con i suoi sforzi, che sia pure tra aperti contrasti aveva indicato la via da percorrere, rischia di restare senza seguito. Da allora in poi, anziché at-

Mercato interno europeo Appello degli industriali

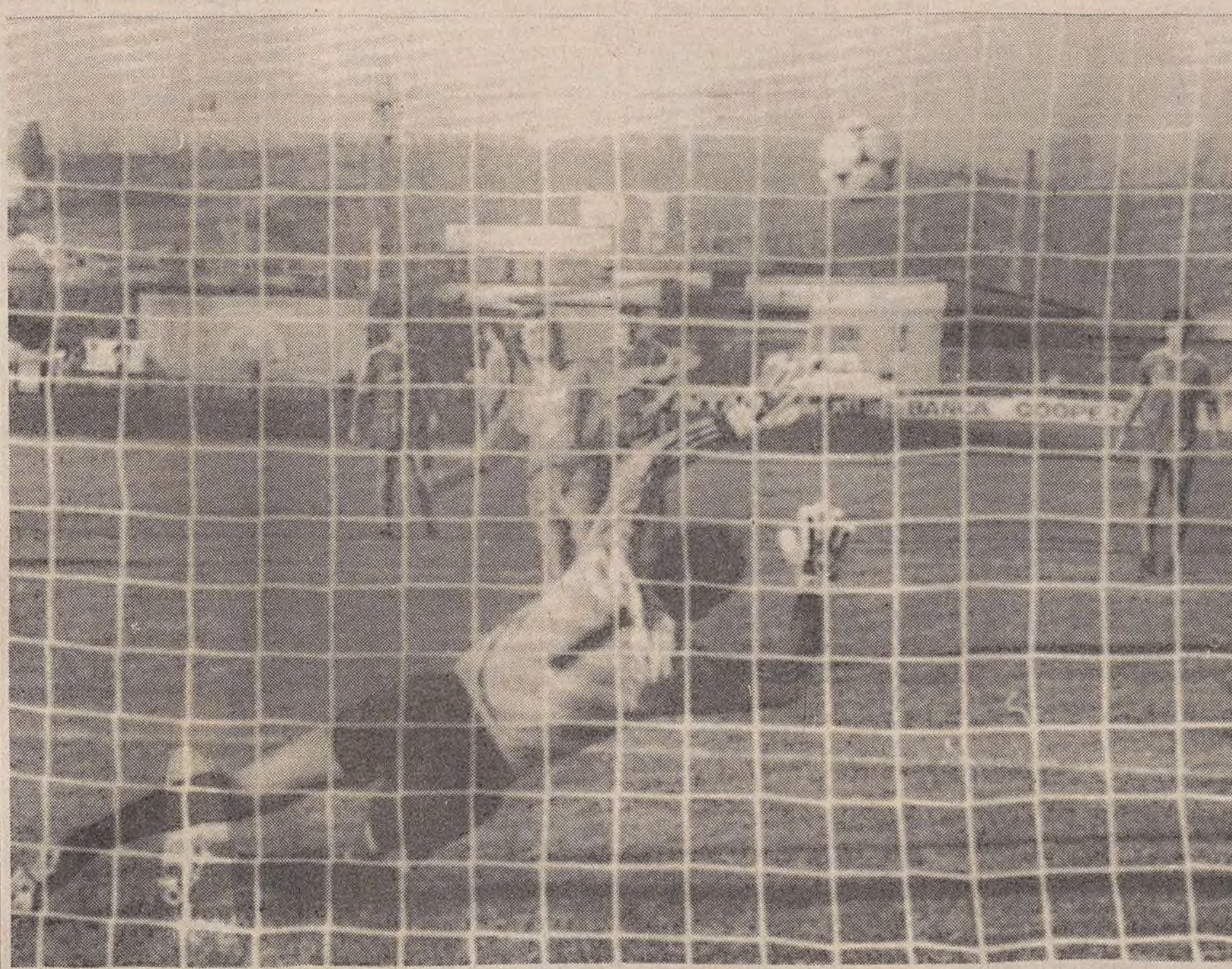
LUSSEMBURGO — Un appello a favore del completamento entro il 1992 del mercato interno europeo è stato rivolto, da un gruppo di industriali e di uomini d'affari europei, ai capi di governo dei «dodici», che si devono riunire oggi a Lussemburgo.

L'appello è contenuto in una lettera, di cui si ha notizia da fonti tedesche e che è firmata, tra gli italiani, dagli industriali Gianni e Umberto Agnelli, Carlo De Benedetti, Leopoldo Pirelli e dai presidenti della Zanussi, Rossignoli, e della Seleco, Viziale.

Gli industriali, che affermano di rappresentare un milione e 800 mila posti di lavoro in Europa e fra i quali vi sono il presidente della Philips, Wisse Dekker, e l'ex presidente della commissione europea, François-Xavier Ortoli, chiedono, in particolare, che il vertice di Lussemburgo faccia chiarezza, in positivo o in negativo, sulle scelte dell'Europa e non lasci le imprese nell'incertezza.

FINALMENTE IL CALCIO GIOCATO ACCANTONA GLI SCANDALI DELLA SETTIMANA

Juventus sempre più sola Triestina: nuova sconfitta



EMPOLI-TRIESTINA 3-2 — Finalmente la Triestina è riuscita a segnare su rigore, ma il gol di Iachini è servito soltanto a ridurre le distanze. Per gli alabardati una brutta sconfitta (Ansafoto)

Prosegue la marcia trionfale della Juventus: dovendo tornare a raccontare le partite del mondo del calcio, Ma l'argomento resta subito sotto la superficie pronto a tornare a galla non appena la procura della Repubblica di Roma indagherà a fondo su questo brutto pasticcio che col passare dei giorni diventa più complicato e più trito. Anzi, che attenuare i suoi toni, sembra quasi che l'anno scorso i socialisti abbiano intenzione di inflarci in mezzo all'insegna del «muoia Sansone con tutti i filistei». Così sono già comparse le prime interviste di chi ha interesse a rendere ancor meno credibile un ambiente che avrebbe invece bisogno di essere definitivamente moralizzato. Ieri purtroppo sono ancora tornati a farsi vivi i soliti teppisti: invasione di campo a Paternò, botte a Genova tra sampdoria e romanisti, a Udine due arresti di tifosi cinque giorni fa (tutti rilasciati) e un ferito guaribile in trenta giorni (caduta o lancio di una bottiglia). Infine c'è stata una sassaiola contro un pullman di tifosi veronesi.

E torniamo alla Juventus che ieri ha battuto la Fiorentina che rappresentava Antognoni fin dal primo minuto. È stata, dicono i critici, una bella partita. Ma l'incontro più importante (dato che alla Fiorentina si concedevano poche possibilità) era quello tra Milan e Inter. È finito in pareggio ma l'incontro è stato importante perché ha segnato il risveglio di Paolo Rossi, autore delle due reti rossonere. Ha segnato una doppietta anche Giordano del Napoli, orfano di Maradona, che ora è solo al secondo posto. Sta salendo l'Udinese che ha dilagato restituendo al Verona le cinque reti segnate l'anno scorso dal gialloblù e per la squadra veneta (battuta per la prima volta a Udine dopo ventisei anni) ora la situazione è diventata difficile: è in basso in classifica, appena quattordicesimo con Pisa e Atalanta. Nella giornata sono state penalizzate ventun reti, massimo stagionale. Il montepremi del Totocalcio è stato di quattordici miliardi e 825 milioni con quote piuttosto modeste: due milioni e 780 mila per i tredici e 140 mila lire per i dodici.

In B nuova delusione della Triestina sconfitta a Empoli: da segnalare che la squadra sembra almeno aver trovato il rigorista. Dopo tanti errori, ieri Iachini ha segnato. La squadra di Ferrari ha perso altri punti preziosi nei confronti dell'Ascoli sempre solitario in testa.

Comunque la classifica è ancora corta: tra Cesena e Brescia, secondo a pari merito, e il quarto delle penultime ci sono cinque punti. La Triestina, a quota tredici, è al decimo posto, a pari merito con Cremonese e Catanzaro. Domenica la Cremonese ospita l'Ascoli e la Triestina il Cesena: potrebbe essere l'occasione per ridurre le distanze e cominciare la marcia di avvicinamento alla testa.

La giornata sportiva ha visto l'inizio delle gare di coppa del mondo di sci con il successo degli jugoslavi: primo Petric, un lubianese, secondo Krizaj. Gli italiani hanno piazzato al terzo Edalini e all'ottavo Eralcher.

Per la pallacanestro nuove sconfitte della Stefanel e della Segafredo e successo della Fantoni.

L. V.

CONCLUSA LA VISITA DEL PRESIDENTE A NAPOLI

Cossiga: ai politici meno spazio in tv

NAPOLI — «Le trasmissioni che riguardano i politici, me compreso, fatte più contratte, più brevi, e poi, l'informazione politica deve essere distinta dal commento». Lo ha detto Francesco Cossiga parlando dell'informazione alla televisione.

«Il cittadino deve avere l'informazione, ma voi non potete incitare al disprezzo della classe politica — ha spiegato Cossiga durante la visita alla mostra «La radio: storia di 60 anni» — tenendo troppo sul video il politico, e questo anche perché voi avete le capacità, e il mezzo

tecnico si presta, di dare un'informazione completa, anche su fatti politici importanti, in modo abbastanza sintetico».

Per Cossiga i telegiornali italiani «sono fatti molto bene e sono più spettacolari di quelli di molti altri paesi. Ma mi raccomando — ha ripetuto ai giornalisti della tv — cercate di essere sintetici». Sul «telespettatore» Cossiga, ha poi rivelato che «non vede solamente i programmi impegnati ma anche tutti quelli di evasione, film e telefilm, compresi», tra i programmi che più gli sono piaciuti ha indicato il «Marco Polo».

La terza giornata di Cossiga a Napoli ha mostrato che i napoletani hanno «compreso» lo stile, sobrio e apparentemente severo, del Capo dello Stato. Al museo archeologico nazionale il Presidente è stato accolto da una grande folla che lo ha poi seguito, incuriosita e applaudendo, quando si è recato a piedi in un bar di piazza Dante (che si trova in uno dei quartieri più popolari di Napoli) per il «ritorno della «tazzuella e caffè»», merito forse del cerimoniale più elastico dei giorni scorsi (quando la visita era ufficiale), che ha permesso ai napoletani di avvicinarsi a Cossiga.

Il Presidente della Repubblica aveva incominciato la giornata all'ospedale pediatrico Santo Bono (500 posti letto, malati provenienti da tutto il Sud) per la messa ed una lunga visita ai piccoli ricoverati. Poi si è recato alla mostra d'oltremare per l'esposizione sui 60 anni della radio che, gli è stato detto, diventerà il nucleo centrale di un museo permanente della radio e della televisione che sarà allestito al «Lingotto» di Torino.

Cossiga ha visitato l'esposizione in compagnia del direttore generale della Rai Biagio Agnes; davanti ai moderni sistemi di teletrasmissioni ha rivelato che al Quirinale è già stata installata un'antenna parabolica che gli consente di captare i programmi Tv trasmessi via satellite. Cossiga è rientrato a Roma in serata.

C. R.



Napoli — Cossiga in visita alla mostra sui sessant'anni della radio (Telefoto Ansa)

P. M.

TRA POCHE SETTIMANE COMPIE UN SECOLO DI VITA IL LIBRO DEI «BUONI SENTIMENTI»

Ma nel «Cuore» di De Amicis manca il capitolo sui trapianti

Tra poche settimane il libro «Cuore» uscito nel 1886 compirà il primo secolo di vita e di successo. Rivedremo allora la televisione, possiamo esserne certi, il film di Comencini, assisteremo a dibattiti e a celebrazioni su e giù per l'Italia. Comi regione potrà infatti scegliere dai «Racconti mensili» il proprio eroe indigeno: la Sardegna il tamburino, la Lombardia la vedetta, la Toscana lo scrivano, il Veneto l'emigrante, l'Emilia il difensore delle donne, e così via, regione per regione con qualche lacuna. Ma i rossi personaggi dei «Racconti mensili» bastano per compiere l'arcobaleno post-risorgimentale dei buoni sentimenti equamente distribuiti al nord, al centro e al sud.

De Amicis collezionò le virtù regionali appunto per offrire il manuale dei valori nazionali al cuore degli italiani, non molto diversamente da Pellegrino Artusi che negli stessi anni ne sollecitò lo stu-

maco unitario cucendo insieme oltre settecento ricette locali. Retori entrambi: il cuore delle masse diseredate conteneva altro che patriottismo e dignità e nei loro stomaci non c'era posto per anelli, papaveri e capponi in galanti. E, è probabile tuttavia, che nelle immani celebrazioni deamicisiane (in attesa di quelle artusiane) i critici e i detrattori che a partire da Carducci accompagnarono con un sordo brontolio la trionfale marcia del libro, restino inascoltati. Oltretutto oggi De Amicis è di moda perché era e si professava socialista e pur non essendo popolare come Garibaldi (che socialista non era) rappresenta una gloria che il partito del garofano non mancherà di rivendicare.

Resta però da chiedersi che cosa scriverebbe oggi un De Amicis redivivo che volesse fare opera di pedagogia morale e nazionale sostituendo eroi moderni e credibili a

quelli ormai defunti del suo libro. Nell'epoca dei satelliti spia e della ricognizione aerea un ragazzo che si arrampichi su un albero per scoprire se laggiù brillino delle baionette austriache è impensabile. E altrettanto lo è Giulio il «grazioso ragazzo fiorentino di 12 anni che frequenta la quarta elementare di giorno mentre di notte trascrive centinaia di indirizzi al posto del padre stanco e insonnito e quando si sveglia non si accorge nemmeno che le buste sono cresciute e la calligrafia non è la sua».

Oggi a dodici anni i ragazzi svegli frequentano perlopiù il minimo spiraglio di coraggio e all'altruismo, alla bontà e all'onore? Certo, le giurie che sotto varie etichette si riuniscono in questi giorni prenatalizi per scovare il bimbo più buono, il cuore più prezioso, la mamma più mamma, faticano un poco a trovare candidati e scegliere gli eletti che invece dovrebbero essere identificabili a colpo

nate, a finire in mare sono i paralitici con la carrozzella mentre qualche marinaio inganna il tempo derubando i croceristi.

Misurati con il nostro metro appaiono fuori fase non soltanto i personaggi deamicisiani ma anche celebri figure di capitani coraggiosi, da Lord Jim ad Achab, da Lupo Larsen a Nemo. Di fronte a ciò che è accaduto sulla Achille Lauro, Silver, l'avidità pirata dell'«Isola del tesoro», ci fa una discreta figura. Dobbiamo allora concludere che l'umanità è tanto corrotta e degradata da non lasciare più il minimo spiraglio di coraggio e all'altruismo, alla bontà e all'onore? Certo, le giurie che sotto varie etichette si riuniscono in questi giorni prenatalizi per scovare il bimbo più buono, il cuore più prezioso, la mamma più mamma, faticano un poco a trovare candidati e scegliere gli eletti che invece dovrebbero essere identificabili a colpo

d'occhio sullo sfondo di una società che ha trasformato gli ospedali in fabbriche di voti, le gare sportive in occasione di truffa, le famiglie in società che reggono fin che dura la complicità.

È dunque tempo di riscrivere «Cuore» e al posto delle piccole vedette, dei piccoli tamburini e dei piccoli emigranti metterci i giovani che passano i pomeriggi ad assistere gli anziani soli, i medici che rinunciano a brillanti carriere in patria per curare le piaghe del Terzo e del Quarto mondo, i laici e i sacerdoti che soccorrono i tossicodipendenti, le coppie che adottano bimbi handicappati. E un «Racconto mensile» tutto particolare andrebbe dedicato alla nuova razza di generosi che l'autore di «Cuore» non poteva conoscere e prevedere: i familiari dei donatori di cuore.

Quando ascolto le orgogliose dichiarazioni di un chirurgo soddisfatto del recente tra-

pianto, quando vedo quel muscolo che appena strappato a un moribondo pulsa forsennamente in un mucchio d'oro, penso alla solidarietà e alla disperazione dei familiari del donatore. È facile dire che chi è in condizioni di venire privato del cuore morirebbe lo stesso anche senza donarlo o sopravviverebbe allo stato vegetale. Resta però il fatto che non è da tutti consentire che le mani e i bisturi di un chirurgo stradicchino un cuore ancora vivo dal petto di un figlio.

Purtroppo, di fronte all'informazione di massa che misura e trasmette le cifre dell'infelicità e della malvagità nell'ordine delle migliaia o dei milioni, le decine o centinaia di misericordiosi scompaiono o sembrano impotenti. Invece esistono e sono preziosi. «La misericordia — dice Kierkegaard — è un atto d'amore anche quando non può dare nulla e non può fare nulla».

Guglielmo Zucconi

SEI BAMBINI TOLTI E RIDATI AI GENITORI

Ritorno a casa

CAGLIARI — Sconcertante altalenare di decisioni della magistratura che costringe sei bambini a essere prima allontanati e poi restituiti ai genitori. Protagoniste vittime dei difformi giudizi espressi dal tribunale e dalla corte d'appello per i minorenni sono Antonio, 14 anni, Mario, 12, Vincenzo, 11, Egidio, 10, Barbara, 7, e Maria Adelaide di appena due mesi, figli del minatore Sebastiano Casula di 48 anni e della casalinga Giovanna Meloni 44, entrambi di Silius, centro minerario della provincia di Cagliari.

A fine ottobre il tribunale per i minorenni, togliendo la patria potestà ai genitori, aveva affidato i sei bambini alla Provincia perché provvedesse alla loro sistemazione presso case-famiglia o singoli nuclei familiari.

La decisione del tribunale e la visita ai Silius delle assistenti sociali per prelevare i bambini e portarli nelle appropriate strutture dell'ammini-

strazione provinciale avevano suscitato la reazione dei genitori e vivace polemica nel centro minerario.

Sebastiano Casula, dipendente della società mineraria di Silius, assistito dall'avv. Raffaele Gallus Cardia, ha presentato reclamo avverso il giudizio del tribunale secondo cui i genitori non sono in grado di garantire ai figli «le cure normali e materiali necessarie»: la madre troppo impegnata a lamentarsi dei propri mali, di fatto né di diritto non si occupa dei figli, che crescono in balia di se stessi, sfuggendo a ogni controllo; il padre, in conflitto con la moglie, appare incapace di provvedere in merito.

La Corte d'appello per i minorenni, presieduta dal dott. Sergio Andria, nell'accogliere il reclamo dell'avv. Raffaele Gallus Cardia, ha stabilito che non vi sono i presupposti né di fatto né di diritto perché i bambini vengano tolti alla patria potestà.

DALL'INTERNO

DOPO IL MASSACRO DI MALTA

Ma l'antiterrorismo non riesce a unire i governi d'Europa

A quanto pare, un buon numero di governi di paesi mediterranei si dicono disposti ad accettare la proposta italiana di un più sistematico coordinamento nella lotta contro il terrorismo. A caldo e sotto l'impressione del massacro di Malta cominciano dunque a profilarsi qualche motivo di conforto e di speranza circa il futuro di essa? Non ancora, direi. Troppe condizioni nuove dovrebbero verificarsi tutte insieme perché tale coordinamento sia non verbale ma reale. Anche quello dell'azione preventiva (scambi di informazioni riservate, più efficace vigilanza, eccetera), che sembrerebbe più a portata di mano, si presenta difficilissimo non appena se ne valutino certe modalità tecniche e il prevedibile atteggiamento di certi governi verso di esse.

Non si tratta soltanto di sorvegliare ferocemente gli aeroporti, e ormai anche i porti: che già non sarebbe poco. Si tratta di tenere sotto discreto controllo comunità straniere spesso folte e inesperte. Il che implica un certo giudizio sui governi di cui queste hanno il passaporto e una definibile alterazione dei rapporti con essi. E quanti governi mediterranei sono disposti ad affrontare questo passaggio senza infingimenti e senza doppiezze, e sicuri di potersi interamente fidare dei propri servizi di sicurezza?

Avviata la settimana dei beni culturali

ROMA — Con un fitto programma di congressi, concerti, mostre e visite guidate a musei e zone archeologiche spesso non visitabili perché in restauro, si è aperta ieri in tutta Italia la «settimana dei beni culturali e ambientali». L'inaugurazione è avvenuta ieri sera a Roma nel complesso del «San Michele» alla presenza del Presidente della Repubblica, Francesco Cossiga.

La «settimana» si svolge in occasione del decimo anniversario dell'istituzione del ministero per i beni culturali e del 90.° della fondazione della direzione generale per i beni ambientali, architettonici, artistici e storici. Partecipano all'iniziativa tutte le soprintendenze italiane con programmi che coinvolgono anche le biblioteche, gli archivi, le accademie e gli istituti culturali.

Nell'intendimento del ministero si tratterà di una occasione per «favorire una migliore conoscenza del patrimonio culturale, con una più responsabile attenzione verso i problemi di tutela e di valorizzazione delle opere d'arte».

Tra le iniziative una mostra sui restauri dello stesso complesso del «San Michele» (già sede di buona parte del ministero e degli istituti culturali), ove sarà visitabile anche il laboratorio dove in corso il restauro della statua equestre del «Marc Aurelio». Fra gli altri programmi della soprintendenza di Roma sarà presentato il nuovo allestimento della galleria nazionale d'arte antica e una mostra di opere dei depositi della galleria d'arte moderna.

Meteo:
Nevica finalmente!
Andiamo a sciare con MICHELIN XM-5100

IL PICCOLO

fondato nel 1881

ALBERTO MARCOLIN, direttore responsabile

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 34122 Trieste, via Silvio Pellico 8 - Telefono 77881 (dieci linee in selezione passante).

ABBONAMENTI: CO Postale 254342 ITALIA: con prelievo e consegna decentrata posta: annuo L. 152.000; semestrale L. 81.500 (con Piccolo del lunedì L. 173.500, 22.000) - ESTERO: annuo L. 321.500 (con Piccolo del lunedì L. 371.500) - Copie arretrate L. 1300. Abbonamento postale Gruppo 1/78.

PUBBLICITÀ: Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefono 85065/6/7 - Prezzi moduli: Commerciali L. 110.000 (festivi posizione e data prestabilita L. 135.000) - Redazionali L. 120.000 (festivi L. 144.000) - Pubbl. istruzione L. 155.000 (festivi L. 185.000) - Finanziari e legali 4000 al mm altezza (festivi L. 4800) - Necrologie L. 2400-4800 (per parola) (Partecipazioni L. 3150-6300 per parola).

La tiratura del 1° dicembre 1985 è stata di 81.100 copie



Certificato n. 725 del 6.12.1984

© 1985 O.T.E. S.p.A.

ANALISI DEL SEGRETARIO D.C. SULLA VALIDITÀ DEL PENTAPARTITO

De Mita: nuove istituzioni a garantire governabilità

Invito di Piccoli a smussare la polemica con il Psi - Preparazione al congresso

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
ROMA — L'alleanza tra i cinque partiti della maggioranza è valida finché è funzionale alla risoluzione dei problemi del Paese. Il segretario della Democrazia cristiana, De Mita, ha sostenuto la necessità di garantire prima di tutto la governabilità: «Non è un problema di alleanze — ha sostenuto il segretario democristiano — ma di capacità di trovare delle soluzioni».

Per questo, ha detto inoltre De Mita «occorrere nuove istituzioni», capaci di «amministrare con nuove regole che garantiscano sia la democrazia sia le condizioni dell'evoluzione». Il ragionamento vale per De Mita anche in riferimento alle posizioni espresse dagli industriali al convegno di Torino. Altrimenti, in mancanza di una «nuova statualità», rischia di prevalere, nei momenti difficili, gli «interessi forti» su quelli non protetti.

Rispetto alle spinte dei giovani, ai nuovi bisogni, alla richiesta di servizi efficienti, «la proposta politica della Dc di governare le trasformazioni: libertà, efficienza e solidarietà non possono che essere in rapporto tra loro». Nel discorso di De Mita non potevano non mancare

riferimenti al partito e al prossimo congresso. A questo proposito De Mita ha proposto di formare un organo collegiale composto da persone che, per l'esperienza vissuta nella Dc, possano concorre a selezionare la classe dirigente.

Con un occhio rivolto alla situazione politica e uno al congresso si è concluso il convegno del gruppo che fa capo al presidente democristiano Piccoli. Nel suo intervento conclusivo, Piccoli ha sostenuto la necessità che la Dc si faccia carico di dare dei contenuti all'alleanza e a questo proposito ha avanzato alcune proposte.

Il presidente della Dc ha invitato il segretario De Mita a gettare acqua sul fuoco nella polemica con il Psi, e pur nello stesso tempo, rivolgendo un monito ai socialisti perché contribuiscano a rendere meno conflittuali i rapporti nella maggioranza. «Nessuno — ha detto Piccoli — può pretendere di confinare al ruolo di portatori d'acqua. I socialisti non possono dolersi se ricordiamo che la regola base della democrazia è quella che affida la guida del governo al partito che raccoglie maggiori consensi».

A proposito del congresso democristiano,

no, Piccoli apprezza lo sforzo del segretario De Mita di dare maggiore unità al partito, ma avverte però che le correnti di idee sono indispensabili a un grande partito popolare e democratico.

Al convegno degli «ex dorotei» ha preso la parola anche il vicepresidente del consiglio Forlani, che ha concordato con Piccoli nel giudizio sul governo, sul prezzo pagato per garantire la stabilità ma anche sulla rilevanza dei risultati ottenuti. Forlani si è augurato che sia contenuta la litigiosità tra le forze politiche. «Il problema vero — ha detto Forlani — l'esigenza alla quale bisogna corrispondere, resta più che mai una possibilità di governo stabile su direttrici coerenti di politica interna o internazionale. Ma, quando con chiarezza identità e caratteri del programma ci si può misurare insieme e utilmente con l'opposizione».

A giudizio del socialista Spini la presidenza del consiglio socialista rappresenta un riferimento indispensabile che il Psi deve difendere e sviluppare. Il responsabile economico del Psi Manca, ha ricordato invece l'appello di Craxi per uno sforzo comune a favore del paese.

Giuseppe Sanzotta

IL DISCORSO DOMENICALE IN PIAZZA SAN PIETRO

L'attenzione del Papa al Sinodo dei vescovi

CITTÀ DEL VATICANO — Il Papa ha seguito e continuerà a seguire «con cuore aperto e attento ascolto» i lavori del Sinodo straordinario, giunto ieri a metà del suo cammino (i lavori si concluderanno l'8 dicembre). Lo ha detto il Papa agli oltre 20 mila fedeli presenti in piazza San Pietro per la recita dell'«Angelus».

Dagli interventi dei partecipanti, ha detto il Papa, si sente «amore» per la Chiesa, «totale dedizione» ai compiti loro assegnati e «volontà di scoprire vie sempre più adeguate alla valorizzazione del sacro patrimonio che abbiamo ricevuto dal Concilio per un rinnovato slancio vitale». Giovanni Paolo II ha poi ripetuto le parole di Papa Giovanni quando, nel 1961, indisse il Concilio. «La Chiesa avverte più vivo il desiderio di fortificare la sua fede e di rimpiangersi nella propria stupida unità; come pure sente più urgente il dovere di dare maggior efficienza alla sua sana vitalità e di promuovere la santificazione dei suoi membri, la diffusione della verità rivelata, il consolidamento delle sue strutture. Sarà questa una dimostrazione della Chiesa sempre vivente e giovane, che sente il ritmo del tempo».

Dopo la recita della preghiera mariana il Papa ha ricordato che sabato una delegazione della Chiesa cattolica ha preso parte, a Istanbul, alla celebrazione per Sant'Andrea patrono della Chiesa di Costantinopoli.



Roma — Quattro immagini del Pontefice mentre parla alla folla riunita in piazza San Pietro (Telefoto Ansa)

ALL'ESAME DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Stranieri in Italia: una legge a tutela

ROMA — Due milioni di lavoratori stranieri in Italia attendono una legge che li tuteli. Una legge che ponga fine alle discriminazioni e allo sfruttamento. Ma che nello stesso tempo contribuisca a frenare l'immigrazione clandestina, soprattutto dai paesi del terzo mondo. Ed è per questo che il governo, in uno dei prossimi consigli dei ministri, ha in programma l'esame di un disegno di legge che era stato presentato al Senato già nell'82 e che ha deciso di far suo per accelerarne l'iter, data l'urgenza di risolvere un fenomeno che va assumendo proporzioni sempre più drammatiche.

Si tratta di una normativa che sancisce i diritti spettanti ai lavoratori stranieri, stabilisce le procedure e gli adempimenti relativi al loro ingresso e all'occupazione sul nostro territorio, vieta il reclutamento e l'assunzione illegale (prevedendo severe sanzioni) ed infine consente di regolarizzare i rapporti di lavoro già costituiti alla data del 31 dicembre '83.

Il disegno di legge governativo stabilisce, innanzitutto, il principio della parità di trattamento normativo, economico, assicurativo e in materia di diritti sindacali (prevedendo l'istituzione, presso il ministero del lavoro, di un'apposita consulta per i problemi dei lavoratori stranieri). Ed inoltre la possibilità di partecipare a corsi di formazione e riqualificazione professionale, nonché di essere inseriti nell'ambiente di vita e di lavoro,

con particolare riguardo all'apprendimento della lingua italiana.

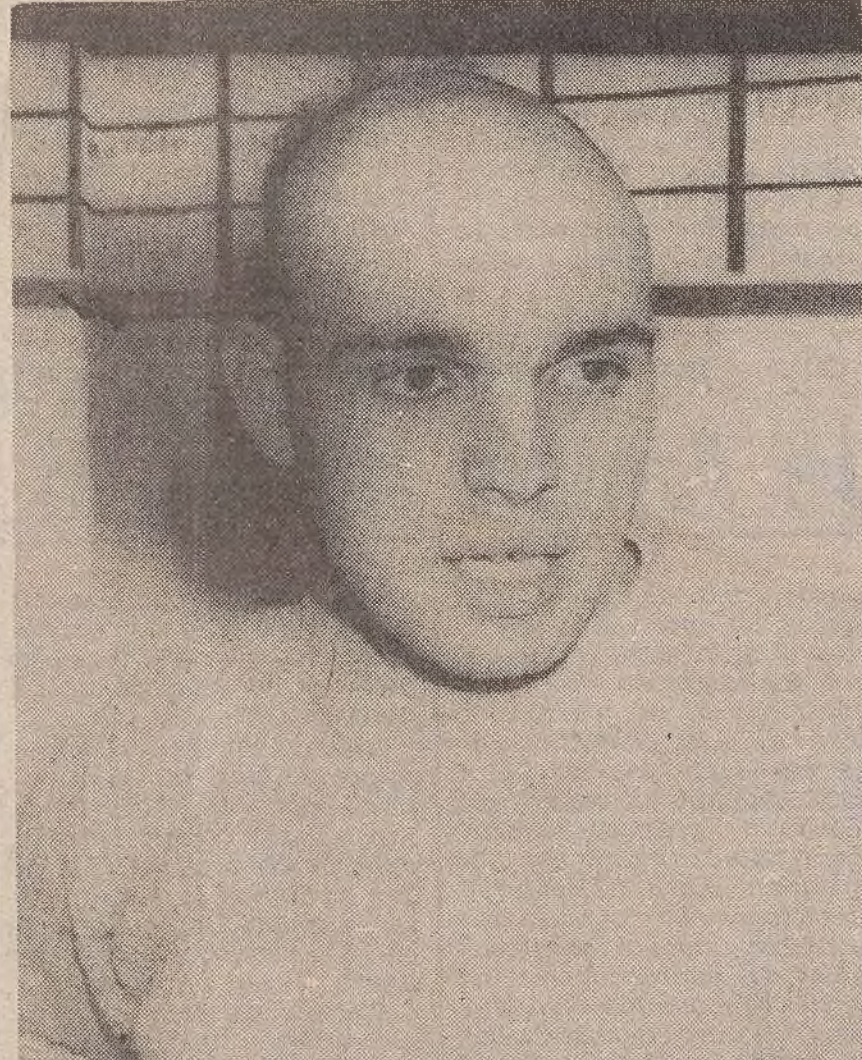
Per i lavoratori con famiglia a carico è previsto il riconoscimento con il coniuge e i figli. Essi saranno ammessi a soggiornare in Italia per tutto il periodo in cui il capofamiglia lavora nel nostro paese e poi, dopo un anno di soggiorno regolare, potranno avere l'autorizzazione a trovarsi un'occupazione (con priorità rispetto agli stranieri che chiedono di venire in Italia).

A quali condizioni il lavoratore straniero può entrare nel nostro paese? A patto che sia munito di un visto d'ingresso concesso dall'autorità consolare sulla base dell'autorizzazione al lavoro rilasciata dall'ufficio provinciale del lavoro, sempreché sia in possesso di una proposta di lavoro della durata di almeno un anno.

E veniamo alle sanzioni penali previste per coloro che favoriscano l'ingresso illegale nel nostro paese o contribuiscano al reclutamento degli stranieri. Ebbene, la proposta di legge governativa prevede due condanne, proprio per bloccare l'occupazione abusiva. La mediazione è il reclutamento sono puniti con la reclusione da 1 a 4 anni e con la multa da 2 a 10 milioni di lire. Per chi favorisce l'ingresso illegale la reclusione va da 6 mesi ad un anno. I datori di lavoro che utilizzano lavoratori sprovvisti di autorizzazione saranno, invece, puniti con l'ammenda da 1 a 5 milioni (per ogni lavoratore) e l'arresto da 6 mesi ad un anno.

PRESENTATA DENUNCIA DAL GIOVANE AI MAGISTRATI DI PORDENONE

Il friulano Hare Krishna fatto rapire dalla madre



PORDENONE — Un'immagine di Luigi Giacomini il giovane friulano di 21 anni fatto rapire (come abbiamo riferito nell'edizione di ieri) dalla madre che in questo modo voleva sottrarre il figlio alla setta degli Hare Krishna con i quali stava da due anni a San Casciano. Luigi Giacomini invece è fuggito e ha presentato denuncia ai magistrati di Pordenone; ma il vero accusato dal giovane è Martin Faires il leader della setta che nel suo ritiro di San Casciano procedeva alla «deprogrammazione» dei suoi seguaci per costringerli a rimanere all'interno del gruppo. Luigi Giacomini sostiene che la madre per pagare Faires ha venduto per 150 milioni una casa in Inghilterra.

Paracadutista muore a Forlì durante un lancio

FORLÌ — Un giovane paracadutista si è sfracellato al suolo dopo un terrificante volo a corpo morto ieri all'aeroporto di Forlì. La vittima è Angelo Fargione, di 27 anni, un odontotecnico che abitava con i genitori a Faenza.

La sciagura è accaduta poco prima di mezzogiorno dopo che il Fargione, che aveva alle sue spalle una cinquantina di lanci, aveva già compiuto una discesa. Risalito a bordo di un «Cessna 206» con altri quattro colleghi, è stato il primo a buttarsi nel vuoto quando il velivolo aveva raggiunto una quota di 2000 metri.

È stato visto da terra acquistare sempre più velocità, prima a braccia aperte, poi con il corpo in rotazione. Il Fargione ha continuato la sua drammatica caduta libera senza neppure riuscire ad azionare il paracadute di emergenza. Poi, dopo una ventina di secondi, lo schianto e la morte istantanea.

Per far luce sulla sciagura sono state aperte due inchieste.



ATTESA ANCHE PER LA TRATTATIVA CONFINDUSTRIA-SINDACATI

Finanziaria: oggi al Senato la votazione sugli articoli

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
ROMA — Esame della legge finanziaria al Senato e trattativa sul costo del lavoro sono i due temi di fondo della settimana. Gli ultimi dati sull'inflazione, in leggero aumento, hanno avvertito il ministro del lavoro De Michelis che ha inoltre confermato che l'accordo per il pubblico impiego, che prevede tra l'altro una modifica della scala mobile, sarà firmato il 13 dicembre.

Negli ultimi giorni si è fatto riferimento anche alla possibilità di un intervento di autorità del governo, anche se non è stato chiarito con quali strumenti. Resta però il fatto che tutti, a partire da Craxi, ritengono importante un accordo tra le parti sociali che consen-

fare sindacati e Confindustria nell'incontro di domani. E il governo comunque stavolta a porre dei limiti precisi di tempo. Una soluzione dovrà essere trovata entro dicembre, ha avvertito il ministro del lavoro De Michelis che ha inoltre confermato che l'accordo per il pubblico impiego, che prevede tra l'altro una modifica della scala mobile, sarà firmato il 13 dicembre.

Negli ultimi giorni si è fatto riferimento anche alla possibilità di un intervento di autorità del governo, anche se non è stato chiarito con quali strumenti. Resta però il fatto che tutti, a partire da Craxi, ritengono importante un accordo tra le parti sociali che consen-

fare sindacati e Confindustria nell'incontro di domani. E il governo comunque stavolta a porre dei limiti precisi di tempo. Una soluzione dovrà essere trovata entro dicembre, ha avvertito il ministro del lavoro De Michelis che ha inoltre confermato che l'accordo per il pubblico impiego, che prevede tra l'altro una modifica della scala mobile, sarà firmato il 13 dicembre.

Negli ultimi giorni si è fatto riferimento anche alla possibilità di un intervento di autorità del governo, anche se non è stato chiarito con quali strumenti. Resta però il fatto che tutti, a partire da Craxi, ritengono importante un accordo tra le parti sociali che consen-

Una rapina con armi a salve Bandito ucciso, uno ferito

TORINO — Armati di due saccoccia e di una pistola caricata a salve hanno assalito un bar della Crocetta, il quartiere bene di Torino, in quel momento particolarmente affollato. Nella confusione generata dall'irruzione, due guardie giurate hanno sparato. Uno dei malviventi è stato colpito a morte e un suo complice ferito.

La vittima è Renato Bianchi, 25 anni, nato e residente nel capoluogo piemontese. L'altro bandito, piantonato ora all'ospedale Maria Vittoria dove i medici lo hanno giudicato guaribile in una sessantina di giorni per le ferite riportate agli arti superiori, è Franco Stellato, 21 anni. Entrambi sono risultati pregiudicati.

Il fatto è accaduto in corso Alcide De Gasperi 46. Insieme con altri complici, poco prima della mezzanotte, i rapinatori erano entrati nel locale punto di ritrovo per gli abitanti della zona, specie per gli appassionati di biliardo.

Dopo l'intimazione «Fermi tutti è una rapina» uno degli avventori ha cominciato a gridare spaventato; uno dei banditi allora ha cominciato a sparare innescando così la reazione delle guardie giurate che, come detto, hanno ucciso uno dei malviventi.

NAPOLI

Ragazzina sequestrata per errore e rilasciata

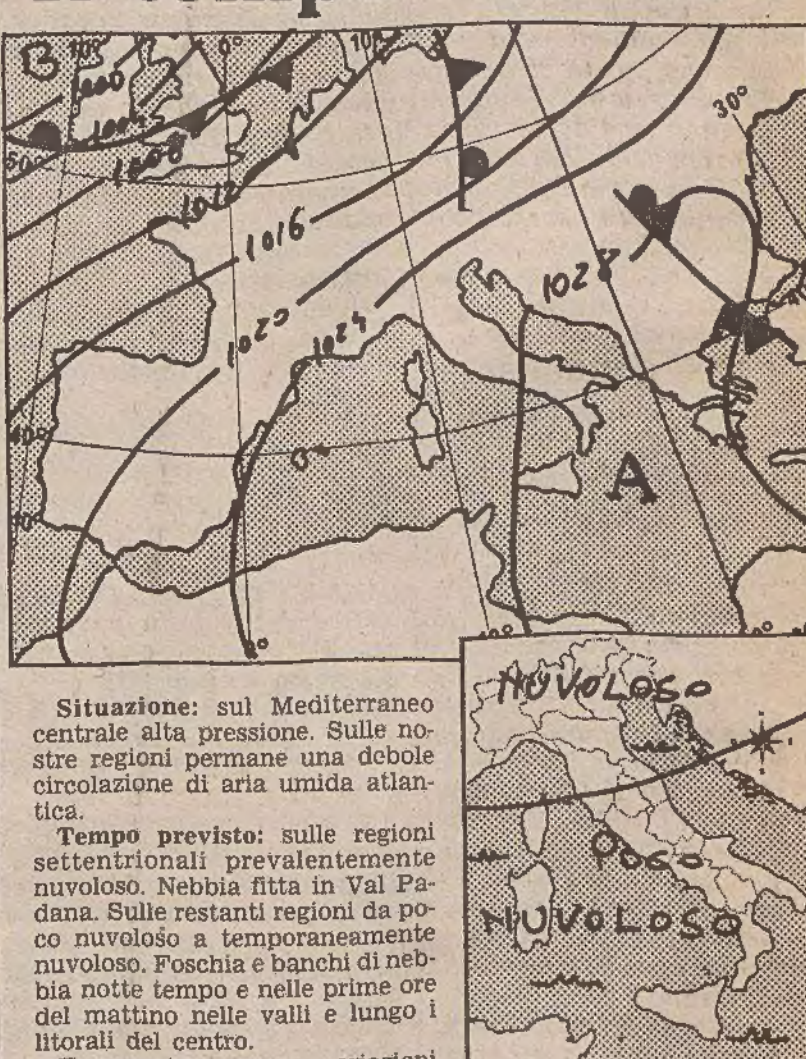
NAPOLI — Una ragazza, Marianna l'Apra, di 13 anni, è stata rapita da due sconosciuti i quali, accortisi di aver sbagliato persona, l'hanno rilasciata un quarto d'ora dopo. Il fatto è accaduto nel popoloso quartiere di Pianura, alla periferia di Napoli.

La ragazza da poco uscita da una pasticceria è stata avvicinata da due giovani a viso scoperto, a bordo di una Fiat «127». I due, con la forza, l'hanno costretta a salire sull'autovettura e si sono subito allontanati. Poco dopo, uno dei due sconosciuti ha estratto dalla tasca una fotografia con il volto di una ragazza e, dopo averla confrontata con la giovane rapita, ha detto: «Questa non è la figlia del direttore della banca».

I due rapinatori si sono, allora, diretti verso la fermata di Pianura della ferrovia «Cumana» e qui hanno fatto scendere la ragazza. Prima di allontanarsi, uno dei due rapinatori le ha detto: «Non andare a denunciare alla polizia, tanto non siamo di Napoli e non ci troveranno mai».

I due — che parlavano con uno spiccato accento settentrionale — sono fuggiti subito dopo. La ragazza è tornata a casa e ha raccontato l'avventura ai genitori i quali hanno denunciato il fatto alla polizia.

Il tempo che farà



Situazione: sul Mediterraneo centrale alta pressione. Sulle nostre regioni permane una debole circolazione di aria umida atlantica.

Tempo previsto: sulle regioni settentrionali prevalentemente nuvoloso. Nebbia fitta in Val Padana. Sulle restanti regioni da poco nuvoloso a temporaneamente nuvoloso. Fuschia e banchi di nebbia notte tempo e nelle prime ore del mattino nelle valli e lungo i litorali del centro.

Temperatura: senza variazioni di rilievo.

Venti: deboli di direzione variabile.

Mari: quasi calmi o poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 6, 9; Bolzano -5, 9; Verona 3, 7; Venezia -1, 7; Milano 4, 7; Torino -2, 11; Mondovì 3, 9; Cuneo 2, 9; Genova 11, 16; Bologna 1, 10; Firenze 8, 16; Pisa 8, 16; Falconara 1, 10; Perugia 6, 12; Pescara 2, 13; L'Aquila 2, 12; Roma Urb 7, 15; Roma Fiumicino 9, 17; Campobasso 6, 11; Bari 8, 16; Napoli 6, 18; Potenza 6, 13; S. Maria di Leuca 11, 17; Reggio Calabria 10, 18; Messina 12, 18; Palermo 13, 18; Catania 6, 16; Alghero 3, 16; Cagliari 4, 16.

TEMPO NEL MONDO (in - nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam 3, 9; Atene 8, 14; Belgrado n. - 3, 3; Berlino n. 0, 2; Bermuda n. 21, 25; Bruxelles p. 0, 10; Buenos Aires n. 11, 25; Calgary neve -24, -18; Curitiba n. 12, 23; Denpasar p. 24, 30; Francoforte p. 0, 1; Ginevra n. 0, 7; L'Avana n. 22, 31; Hong Kong s. 14, 21; Honolulu s. 15, 27; Islamabad s. 6, 24; Giacarta p. 24, 31; Kiev n. -9, -4; Lima s. 15, 21; Lisbona p. 8, 12; Londra n. 4, 11; Los Angeles n. 12, 16; Madrid s. -3, 11; Manila s. 20, 32; Montevideo n. 15, 26; Montreal s. -8, -1; Mosca neve -16, -12; Nassau s. 23, 29; Nuova Delhi s. 11, 26; New York p. 2, 3; Parigi n. 6, 8; Pechino s. -3, 5; Rio de Janeiro n. 20, 27; San Francisco p. 11, 13; Santiago s. 9, 26; Seul neve -3, 1; Singapore p. 24, 30; Stoccolma n. -3, 0; Sydney p. 17, 23; Tokio s. 4, 11; Vancouver n. -15, -8.

MARK TWAIN, UN CLASSICO DELLA LETTERATURA NATO 100 ANNI FA

Quel grande «raccontafiabe» che diede voce all'America

Ci sono scrittori che non hanno bisogno di anniversari, di celebrazioni e di convegni di riproposte cadenzate o di repêchages miracolosi per rimanere costantemente nel favore del grosso pubblico e nell'interesse e nelle scelte degli editori. Questa potrebbe anche essere una definizione ingenuamente analogica di «autore classico». Ma, incalzati poi dalla furia tassonomica, come classificare un «animale» particolare come Samuel Langhorne Clemens, consegnato alle storie letterarie col «nom de plume» di Mark Twain?

L'essere — per decenni — oggetto di continuo sfruttamento multimediale e titolo riconosciuto per l'amicizia nell'Olimpo dei Classici? Se sì, il Nostro ne avrebbe diritto: non si contano, infatti, le riduzioni di «Tom Sawyer» o di «Huckleberry Finn». E cinema (non dimenticando i cartoni animati) e fumetti hanno proposto trascrizioni, sostenute dall'avventura e dalla «suspense», più consone ai gusti attuali.

Nato il 30 novembre 1835 a Florida, nel Missouri, penultimo di sei figli, da una coppia di «genitori poveri ma disonesti», il piccolo Sam conobbe disagi e la miseria più nera quando, dodicenne, perse il padre, simpatica figura di negoziante/avvocato agnostico. Iniziò da qui, da questa grave perdita, uno di quei curriculum vitae — tipografico, battellieri, soldato, cercatore d'oro, giornalista, conferenziere, viaggiatore — che sono stati da sempre il vanto e il fiore all'occhiello d'ogni scrittore americano che si rispetti.

Allo scoppio della guerra tra Nord e Sud (1861/1865), il nostro Clemens fu uno dei pochissimi scrittori a non essere attratto e sedotto dalla causa antislavista, perché riuscì freddamente a cogliere, al di là del paravento propagandistico delle eroiche abolizioniste, altre e ben più potenti ragioni, soprattutto d'ordine economico.

Col marchio di «traditore» e «disertore» (si era dimostrato nei Confederati un sottotene ribelle e indiscreto) il Nostro, assieme al fratello Orion, si spinse a Ovest, toccando la Nevada e la California, dove venne a contatto con il mondo rozzo e spesso violento dei minatori. Qui, comunque, poté incontrare gli ispiratori dei primi suoi racconti, raccolti direttamente dalla viva voce di James Gill e di Ben Cohn.

Fu per la precisione quest'ultimo a raccontargli l'episodio della rana saltatrice, che Mark Twain (dal 1863 firmò i suoi articoli con questo pseudonimo, che gli ricordava il grido degli scandagliatori del suo Mississippi) sviluppò nel notissimo «The celebrated jumping frog of the Calaveras County».

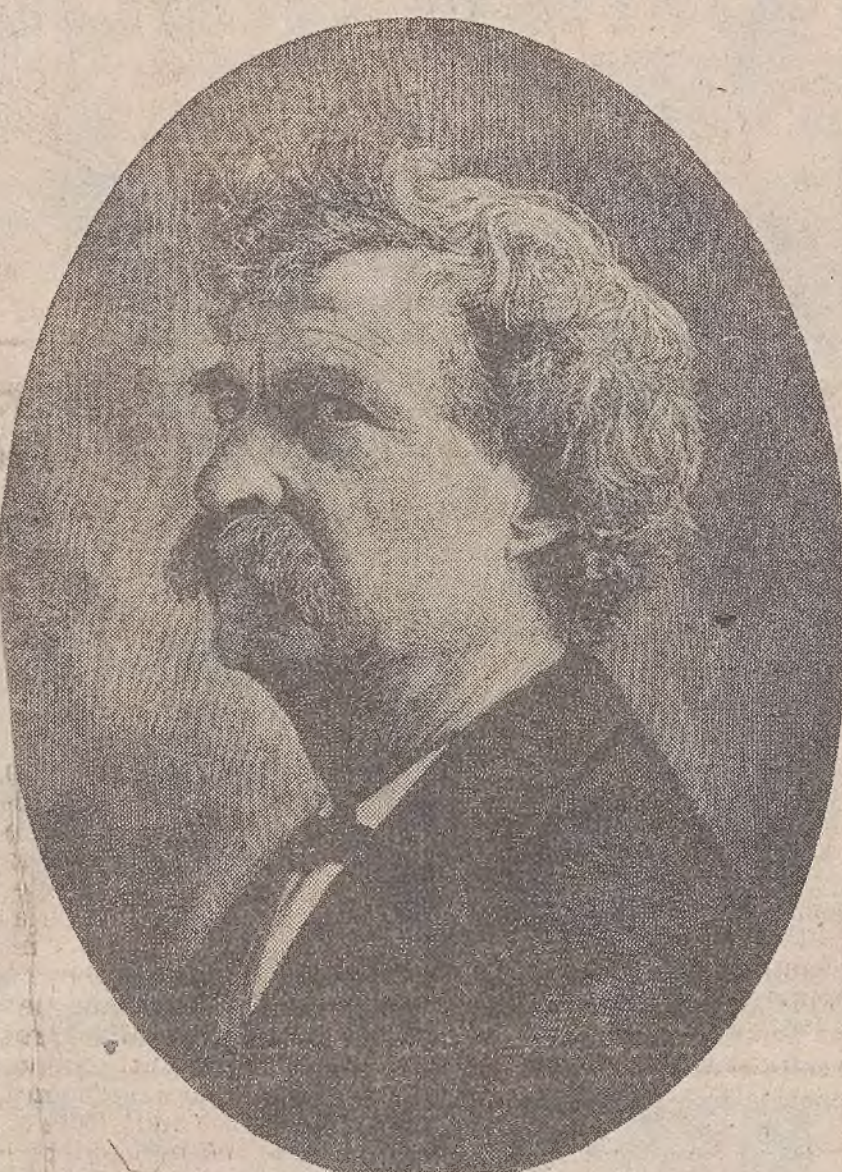
Fu l'inizio (siamo nel 1865) di quella fase creativa che si muove in una tradizione ben conosciuta all'umorismo popolare americano, già espressa con Artemus Ward e tutti i «Misspellers», sino al livello più alto rappresentato da August B. Longstreet e George W. Harris.

Mark Twain non si limitava però a travestire con un abbellimento letterario e dunque — posticcio, un fiore popolare, soprattutto orlato, che faceva tradizionalmente leva sul grottesco, il parodistico e l'esagerativo, ma con forza e autenticità espressiva restituiva la vitalità del linguaggio parlato: quella lingua americana alla quale andava riconosciuta piena dignità e autonomia.

Fu l'unico, insomma, a presentarsi sulla scena letteraria come scrittore pienamente popolare, dove già avevano fallito Fenimore Cooper (il quale era stato analizzato da Twain in un intervento dal titolo esplicito: «I crimini letterari di F.C.») e Bret Harte: dove neanche Whitman, con le sue rapsodie melodiche, aveva potuto fare di meglio. Fu dunque il principale Twain, di cultura imparziale e autodidatta, che riuscì, attraverso una scelta istintiva del mezzo più diretto ed efficace per la comunicazione, a farsi accettare come vero cantore della nuova America.

Mezzo secolo fa così si esprime, a tal proposito, il critico e storico della letteratura Ludwig Lewisohn: «È il furia Ludwig Lempiro americano, il nostro solo, del raccontafiabe, il nostro autore di ballate, di racconti popolari, l'unico che il popolo può capire perché è uno di loro, perché ha il loro stesso sangue, divide la loro morale, le loro maniere, il loro spirito e il loro linguaggio (...)».

E anche in seguito, pur essendosi misurato, come altri — Hawthorne e James, per esempio — col romanzo di ampio respiro, finirà per trovare la vena migliore nella



mirra della «short story». Erstano, infatti, proprio Poe a sostenere che il racconto era da considerarsi l'unica forma di narrazione esteticamente possibile, a causa dell'incapacità della mente dell'uomo di andare oltre un certo raggio temerale d'attenzione (Lovercraft fu dello stesso avviso).

Alto merito di Twain, situata alla base dei suoi notevoli risultati artistici, è quella di non aver mai idealizzato il mondo della Frontiera come invece avvenne in seguito, a partire dall'opera dello studioso Frederick J. Turner, sino al presidente Roosevelt, il quale (e bene ricordarlo) teneva «The Wind in the Willows» di Grahame come «livre de chevet».

Anche se sfrondati dalle rielaborazioni più tarde, nella letteratura come nei folclori sono facilmente identificabili

gli elementi che a questi tempi, col loro iterare, produssero una continua (ma feconda) ambiguità, scindibile in altre opposizioni: barbarie e civiltà, ritorno alla natura e richiamo della legge, novità e tradizione, ordine e avventura.

Fu appunto questa ambiguità di Frontiera che spingeva a dover scegliere tra noialta di «innocenza e coscienza» di crudeltà a trovare in Twain il proprio interprete, il proprio cantore. Ma il compito di Twain era reso più facile dalla particolarità di quel periodo, in cui il mondo del West, pur spinto al tramonto dall'incalzare delle rivoluzioni tecniche, custodiva ancora in tutti i valori passati dei primi pionieri: l'amore per la natura, il gusto per la libertà e

l'avventura. Col ricorso — da buon giornalista — a una rappresentazione oggettiva, egli riesce a restituirci una realtà credibile, lasciando ad altri le immagini melodrammatiche ed educative.

Esattamente un secolo fa, alle avventure di Sawyer (faccero seguito quelle più interessanti di Huckleberry Finn. Uscito in un periodo in cui l'infanzia non esisteva nemmeno come espressione, il libro di Twain si presenta con una carica dirompente di trasgressività, sino a provocare l'intervento censorio di più di un'istituzione. Lo scrittore vi si rivela come un vero decolonizzatore d'infanzia ante litteram, ribaltando tutta la produzione precedente, basata su una pedagogia esortativa che proponeva una sfilata continua di bambini buoni e ubbidienti.

Si è soliti, a sostegno della validità di questo libro, richiamare il giudizio, assolutamente unilaterale e parzialmente di Hemingway: «Tutta la letteratura americana moderna deriva da un libro di Mark Twain che si chiama Huckleberry Finn. È il miglior libro che possediamo. Tutta la narrativa americana viene da qui. Non c'era niente prima. E non c'è stato niente di altrettanto buono, dopo».

Ma nel trentasettesimo volume dell'opera omnia, curata da Albert B. Paine è uscita tra il 1922 e il 1925, c'è molto di più. I limiti ristretti non ci consentono neppure una cruda elencazione. Il Twain utopico, per esempio, è tutto da scoprire; mentre altre ghirlande sorprendenti aspettano il cacciatore di curiosità, al di fuori e dopo la compilazione di Paine. Non è ignota che esiste una versione pubblicata pochi anni fa da De Carlo (1981), un racconto in forma di dialogo tra Elisabetta I e cortigiani illustri (Bacone, Shakespeare, Ben Jonson), che gli specialisti definiscono come «grande esempio di umorismo scatalogico».

Glanciaro Pellegri

Sopra, Mark Twain in un'incisione tratta da un'edizione tedesca di «Tom Sawyer» del 1907.

Kertesz, maestro della fotografia: mostra a Roma

ROMA — Nel quadro del ciclo di mostre dedicate ai grandi fotografi del mondo, l'Accademia di Francia presenta attualmente un'opera di singolare raffinatezza e maestria: dopo Edouard Boubat, l'onore di una rassegna a Villa Medici Tocca ad André Kertész, uno degli «inventori della fotografia».

La mostra, in cui sono esposte 110 opere del maestro d'origine ungherese, intende presentare a un vasto pubblico l'opera di un artista che ha lavorato costantemente, dagli inizi del secolo fino alla morte, lo scorso settembre, seguendo un itinerario che, partendo da Budapest e finendo a New York, lo ha visto operare soprattutto a Parigi.

Nella Parigi degli anni Trenta, dove approda già adulto, Kertész frequenta pittori e uomini di cultura; riesce finalmente a esprimersi liberamente, prendendo posto anche lui ai tavolini del mitico Café Dome, crocevia di tante idee e personaggi. Il 1933 segna l'anno in cui Kertész pubblica per la prima volta le sue famose «distorsioni» su un giornale femminile che gli chiede foto di nudi di donne.

Nella sua biografia, curata da Agathe Gaillard per le edizioni Pierre Belfond (in parte citata nel catalogo), Kertész afferma che sempre e costantemente egli ha cercato esclusivamente di «esprimersi». La «distorsione» rappresentava una delle varianti della sua poetica. Proprio attraverso le immagini della mostra romana, la sua volontà di esprimersi si configura limpidamente sin dai suoi inizi, con una coerenza che lo porta di volta in volta a fotografare oggetti, paesaggi, persone e avvenimenti.

Kertész muore il 29 settembre, a New York, città che non ama ma di cui ha lasciato ampie testimonianze: prima di morire si alza e apre la porta, come ad accogliere «l'estrema delle sue abitudini».

La prossima mostra del ciclo ai grandi fotografi del mondo si terrà nel marzo 1986 a sede dedicata al fotogiornalismo negli Stati Uniti e in Europa; la mostra sarà realizzata in collaborazione con la «United Technologies Corporation».

A PROPOSITO DEL BUON VECCHIO FESTEGGIATO IL 6 DICEMBRE

San Nicolò da dove?

Probabilmente non da Bari, bensì da Mira, in Asia Minore: un culto diffusosi prima del Mille in Oriente e sulle coste italiane, e poi «salito» verso il Nord Europa - Le diverse tradizioni

È con la festa di San Nicolò che si apre da noi la serie delle celebrazioni prenatalizie. A Trieste, il buon vecchio si limita a portare doni la mattina del 6 dicembre, «mostrandosi» per via qualche giorno prima davanti ai negozi di giocattoli.

Nel Tarvisiano, invece, le tradizioni si sono conservate gelosamente nello spirito della comunità internazionale AlpeAdria. Una delle espressioni più caratteristiche si ritrova nei centri della Valcanale e in Carinzia. La sera della vigilia, un giovane vestito da vescovo, con i paramenti e la barba bianca, percorre la strada principale del paese, affiancato da quattro «Krampus» schiamazzanti, specie di diavoli vestiti di pelli, i volti coperti da maschere orrende e corna sulla fronte.

Con tridenti, forconi e catene, essi riescono a spaventare, più o meno, i piccoli. Simbolicamente il male fatto durante l'anno che rincorre i colpevoli, e in passato aveva il compito di infliggere castighi. Molto frequente era l'immersione dei più discoli nelle fontane e negli abbeveratoi, malgrado la stagione. Oggi, essi tolgono dalla gerla noci, fichi secchi, focaccine, torroni e caramelle, come il vecchio benefico che va di casa in casa portando ai bambini quello che hanno chiesto in precedenza, non tralasciando per i cattivi la bacchetta (ma infocchettata in segno di possibile clemenza).

Il santo e i diavoli. Temi antichissimi che però creano ancora un senso ancestrale di mistero, ad gran lunga superiore al chiasmo della lunga mascherata, fatto puramente esteriore.

Non tutti sono concordi nell'attribuire al santo di Bari il ruolo di mitico benefattore, anche per il fatto che questa usanza è sconosciuta in Puglia. Sembra infatti che esista una Cronaca del 1500 che parla di un certo Nicola, vescovo carinziano o sloveno, che «solleva fare regalie in occasione del suo compleanno». Tale consuetudine si sarebbe estesa prima ai ceti più

agiati, poi a quelli poveri, e sarebbe giunta a noi con caratteristiche pressoché identiche nella zona confinaria dei tre Paesi.

In Friuli, San Nicolò è arrivato di riflesso. Scrive Augusto Ceat, ne «La villa di Capri» - «Gli anziani raccontano d'aver appreso da piccoli che

Quanto al personaggio vero, di lui non resta neanche un documento. Una tradizione lo vuole perfino di pelle nera, mentre gli storici pelle chiara. In Friuli, San Nicolò è arrivato di riflesso. Scrive Augusto Ceat, ne «La villa di Capri» - «Gli anziani raccontano d'aver appreso da piccoli che

usurai. Lo si invoca per avere un matrimonio felice, per la fertilità dei campi, per non cadere in miseria.

Ed ecco che lungo le vie di transito da e per l'Italia raggiunge l'Europa del Nord: la Francia, il Belgio, la Svizzera, l'Olanda, la Germania. Riprendendo una filastrocca del Seicento, fino a poco tempo fa, i bambini tedeschi cantavano: «Caro San Nicola, porta doni ai piccoli, i grandi lasciali stare perché se li possono comprare».

Il buon vescovo entra anche in Inghilterra in Scandinavia, perché, Riforma a parte, un santo benefico non si butta mai via. Per salvare la faccia, il mondo protestante trasforma il presule orientale in Santa Claus (Sanctus Nicolaus) e lo identifica con Babbo Natale, facendogli perdere così i suoi attributi veri per assumere quelli di un fiabesco personaggio nordico che viaggia su di una slitta trainata da renne o da un cavallo e con quel mezzo percorre i tetti lasciando stremi.

A Friburgo, San Nicola è padre Nespolo che bandisce la frusta per allontanare quanti si astengono intorno a lui chiedendogli biscotti. Si forma così un allegro e pittoresco codazzo, cui si aggiungono gli studenti universitari che hanno per via.

Ad Arth e a Küssnacht, nella regione dei Quattro Cantoni, il corteo è aperto dagli accolti che portano sulla testa gigantesche lanterne accese, decorate con simboli religiosi. Nel Cantone di Zurigo, la città è percorsa da «Wollshofer Klausen», che reggono anch'essi sul capo delle lanterne e danno fuoco a trombette, facendo un chiasso indavolato. Essi passano di casa in casa, da una «Weinstube» all'altra, cantando strofette umoristiche o stornelli d'augurio.

In tutte queste feste, spesso fede e folclore si integrano, dando luogo a manifestazioni tipiche in cui si fondono fermenti mistici e magici.

Teresa Petracca

Sopra, il «buon vecchio» in una cartolina d'epoca.



in certi luoghi durante la notte compariva il santo dalla barba bianca che portava doni ai più meritevoli. Altri invece che la sera del 5 si doveva mettere davanti alla porta un po' di fieno per il somarello di San Nicola. L'indomani si trovavano dei regali ma il fieno non c'era più. Restavano solo le impronte degli zoccoli».

Per sapere se la tradizione esisteva anche oltre lo Judrio Ceat s'era rivolto a un sacerdote di Olet e aveva saputo che egli, da piccolo, riceveva stremi in quel giorno. La baronessa Elvira Riller, abbatte di La Tour, invitava tutta la popolazione di Spessa e di Russia alla festa di San Nicolò e nessuno tornava a casa a mani vuote.

STORIA E PERSONAGGI DEL FUMETTO D'AVVENTURA: LA FANTASCIENZA /4

Ed ecco Venezia in una provetta

Le Apocalissi di un mondo ricoperto di ghiacci, l'orrore del mitico Golem rivisto con gran maestria da Battaglia l'uomo delle nevi disegnato da Manara - E l'«Eternauta» e rivista e serial: del secondo è autore Alberto Ongaro

La fantascienza e il fantastico nel fumetto italiano come espressione dell'avventura sognata dentro scenografie futuribili di totale irrealtà: le occasioni non sono mancate, anche nei giorni recentissimi, in un legame senza soluzione di continuità cogli esempi anteguerra. Fra questi ultimi, citiamo i due più clamorosi: «Virus il mago della foresta morta» che col disegno di Walter Molino faceva agire un «savant fou» capace di ridare vita alle mummie egizie nell'ambrosia, folle progetto d'impadronirsi del dominio sul mondo, e «Saturno contro la terra», serial ideato da Cesare Zavattini in cui il disegnatore Giovanni Scariola faceva scontrare, sul suolo e il cielo italiani, l'audace terrestre invasore saturniano guidato da Rebo, melfistofelico alieno.

E citiamo, tra gli altri, come espressione dei giorni nostri, il racconto «Iberland» di Sautelli e De Angelis, apparso nella rivista «Orient-Express», che narra di un nuovo Medioevo in cui l'umanità è precipitata dopo l'Apocalisse che ha visto il nostro pianeta ricoperto di ghiacci; e quelli del veronese Roberto Bonadimani, che dedica tutto il proprio tempo libero e la sua immaginazione all'invenzione di storie del futuro raccolte in volumi di pregio: «Cittadini dello Spazio», «Rosa di stelle», «Anyhwa l'armazione».

La fantascienza, collocata negli spazi profondi dell'oceano galattico, diventa anche presto per giochi grafici dagli effetti psicologici: il sogno che alterna il fascino all'orrore. Elementi «fantastici» sono anche i pretesti di partenza di alcune storie (a serie) poliziesche e di guerra, come quello sul detective «Martin Mystery» di Castelli e Alessandrini e quello sull'uomo venuto dal futuro (nato in provetta) che gli autori D'Antonio e Tacconi han battezzato «Mac lo Straniero», in cui gli eventi bellissimi insaporiscono, anche, di fantapolitica.

S'è citato il nome di Alfredo Castelli. E questo d'uno dei nostri più fervidi ideatori di storie, che egli stesso sceneggiò poi con gusto e intelligenza. Nell'ambito della fantascienza, Castelli diede vita a cunei lustrati addietro, nel «Giornale» della San Paolo coi disegni di Nevio Zeccara, alla serie degli «Astrostipisti»: due terrestri che si trova-



no via via a vivere avventure spaziali. Una di queste, suggerita da un soggiorno di Castelli in laguna, immaginava piuttosto spiritosamente che una civiltà extraterrestre superiore risuscitasse Venezia, nella sua totalità, per preservarla dall'irreversibile degrado cui l'ha condannata l'incursione dei suoi amministratori lungo il tempo. Tesi che, in poche esemplari tavole bianconere, fece propria, intingendo il suo puntiglioso disegno in una crepuscolare amara ironia, Sergio Toppi nel racconto «Trattare con cura».

Ed ecco Venezia, ormai abitata da un solo abitante (un anziano signore che commenta a voce alta com'era la vita nella città quando essa era abitata) in un futuro non precisato, conservata in una provetta aliena. Ed ecco lo scambio di battute tra i due informi (alla Jeff Hawke) extraterrestri, che chiudono questo esemplare elzeviro: «E la provetta là in fondo?». «E tutto questo resta di non so quale pianetino, terzo di un sistema periferico: comunque trattato con cura. Il capo ci tiene moltissimo».

Torniamo a Castelli. Nella collana edita da Bonelli «Un uomo, un'avventura», il volume n. 19 reca un'altra sua storia, disegnata con effetto molto suggestivo da Milo Manara (autore messosi in luce dopo anni di routine con «Lo Scimmionio», il cui soggetto era ricavato dal mitico racconto «celeste» della letteratura cinese: dove l'uomo/

scimmia osa sfidare l'Imperatore di Giada che vive nel suo castello di nuvole lassù nei cieli).

Si tratta di «L'uomo delle nevi», dove si dà una plausibile interpretazione di carattere mistico — riferita a una precisa volontà (di difesa, anche...) dei monaci tibetani — all'esistenza e conseguente apparizione nell'Abominabile Creatura agli occhi dei componenti le spedizioni sulle altitudini ghiacciate dell'Himalaya.

Di Castelli fu anche, sui finire degli anni Sessanta, una delle diverse rielaborazioni del romanzo di Mary Shelley «Frankenstein». Così disegni di Giorgio Montorio...

Stiamo pescando tra le cose in qualche modo più significative. Volentieri, e tutto, dovremmo anche menzionare gli elementi fantastici di cui Pratt dissemina molte delle sue storie, ambientate in Irlanda (tra i folletti di scespiriana memoria) oppure come evocazione di riti «magici» in Brasile. E così il «Neutron» di Guido Crepax, nelle storie iniziali di Valentina: personaggio dotato di poteri supernaturali, improntato con una razza intelligente di esseri «sotterranei».

Proprio a Crepax, del resto, dobbiamo nel '68 una delle storie più stimolanti di fantascienza: «L'astronave pirata». Ne ripetiamo lo slogan di lancio: «Un'avventura tra le stelle che rinnova il ritmo e il sapore delle classiche storie di corsari, ieri all'arrembaggio

di un galeone, domani in agguato tra i pianeti».

I suoi extraterrestri sono infatti vestiti come i corsari del Seicento, portoghesi, spagnoli, francesi, inglesi. Come loro animati dello stesso spirito di colonizzazione. Questa volta dei pirati. Anche la caccia non è cambiata — ha lasciato scritto Crepax — non sarà più il tesoro chiuso nelle stive dei galeoni o nei templi dei reacerdoti, ma ricche riserve di sostanze radioattive, spazi profondi miliardi di chilometri da conquistare.

Visione pessimistica, dunque, sul ruolo futuro dell'uomo, che invece Dino Battaglia nei suoi analoghi racconti a quadretti destinati ai ragazzi (come «I 5 della Selena», oppure «Il segreto dell'invisibile») attraverso il suo personalissimo disegno ricco di atmosfere (grottesche e inquietanti), ribalta completamente. Dove l'avventura spaziale, pur mostrando l'uomo coi suoi sentimenti eterni, disvela pure ansie e desideri di pacificazione dei popoli, attraverso la conoscenza scientifica. Nel secondo, «L'Uomo invisibile», il simbolo dell'ottimismo speranza nel futuro di tutti.

Ma Battaglia proveniva dalla «favola», sulla quale addestrò il proprio tormentato pennino, affinando una predisposizione per il fantastico che sboccherà in tutta la sua disagevole dimensione quando (rivolgendosi esclusivamente a un pubblico colto) darà dimensione grafica ai racconti di Poe, di Lovecraft, di Shiel, di Hoffmann, e a leggende come quella, ebraica, del Golem d'argilla. Dopo l'avventura avviene in sostanza dentro di noi ed è cioè soprattutto mentale.

La fantascienza (e il fantastico) nel fumetto italiano erano partiti negli anni Trenta per approdare senza indecisioni verso un pubblico totalmente giovanile. In quest'ambito si proseguì anche nel primo dopoguerra, col serial «Mister X» di Paul Campani (fumetto originato in Argentina) e «Raffi», disegnato da Vittorio Ossola. I poteri sovranaturali e gli scontri con alieni di altri pianeti erano le prime componenti dell'avventura. A dire il vero, non sono mai stati completamente abbandonati. I segni del «meraviglioso scientifico» li abbiamo via via ritrovati in alcune eccellenti versioni a fumetti dei romanzi di Jules Verne, soprattutto quelle firmate, col

suo disegno puntinato, da Franco Caprioli nel «Giornale» e volumi annessi.

S'è visto come il tempo, comunque, abbia lavorato per una maturazione del «genere». Anche gli elementi fantastici che Gian Luigi Bonelli inserisce in taluni episodi di «Tex» obbediscono a questa visione più consapevole. Visione sollecitata indubbiamente anche dalle spinte che provengono dal cinema d'autore (Kubrick, in primis). E che nulla ha da spartire col comparto «erotico» — da «Selenite» a «Cosmiche» — degli anni Sessanta, che speculavano approfittando di exploit analoghi (si veda «Barbarella») di matrice francese.

Concludiamo questi appunti, e così la serie di servizi dedicati al fumetto d'avventura italiano, citando «L'Eternauta», ai cui episodi, che vedono la realtà decomposta e confondersi con il mistero, dal 1982 è stata dedicata l'intera sezione di una rivista edita a Roma con la direzione di Alvaro Zerbini. Il lettore smaliziato ricorderà una prima versione del primo episodio, disegnata in Argentina da Alberto Breccia sul testo di Hector G. Oesterheld.

Bene. Passata nelle mani d'un altro «cartoonist» argentino, Solano Lopez, la storia ha ripetuto anche quell'inizio: racconta cioè di German O., sceneggiatore di fumetti, che nel suo studio una sera vede comparire un non-vero che ha le sembianze d'un vicino di casa, errante nel tempo e nello spazio dopo la misteriosa neve mortale che ha distrutto Buenos Aires. E colpisce la moglie e la figlia dell'uomo.

Realtà? Allucinazione? Su tale quesito il serial continua, scritto (crediamo d'essere i primi a svelarlo) da Alberto Ongaro, lo scrittore veneziano che nell'immediato dopoguerra fu lo sceneggiatore di molte storie del «L'Asso di Picche» e che seguì poi Hugo Pratt in Argentina, divenendo anche il suo biografo ufficiale col libro edito da Mondadori, di cui Pratt è l'ideatore e protagonista. «Un romanzo d'avventura». E portando infine Corto Maltese sul palcoscenico attraverso un copione teatrale.

Piero Zanotto (fine. I precedenti articoli sono stati pubblicati nelle edizioni dell'11, 18 e 25 novembre).

Sopra, illustrazione da «Il Golem» di Dino Battaglia.

La rassegna dei libri

La lingua bella

Maurizio Dardano, Pietro Trifone: «La lingua italiana» - Zanichelli editore, pagg. 463, lire 5 mila.

C'è una nuova grammatica della lingua italiana, che comprende morfologia, sintassi, fonologia, formazione delle parole, lessico, nozioni di linguistica e sociolinguistica. In appendice ha utilissimi glossari e si presenta come uno strumento per «persone colte» (questo significa solo che l'utente ha un livello linguistico medio-alto, quello che potremmo considerare «ufficiale»).

Inoltre, alle regole grammaticali e alla loro spiegazione, il testo di Dardano e Trifone aggiunge alcune spiegazioni abbastanza utili in un periodo in cui la lingua è soggetta a frequentissime variazioni. Prendiamone almeno una, certamente di attualità. Come si indica il plurale di un termine inglese, entrato nell'uso comune? Il consiglio degli autori, tutto considerato, è quello di «non» usare il plurale. Perciò «film» diventerà «i film», «testi» sarà «i testi» e «black out» resterà «black out».

Un'altra cosa da rimeditare sono invece i termini italiani che hanno un significato derivato dall'inglese. Dire infatti «santuari della mafia» è scorretto. In italiano «santuario» identifica solo un luogo sacro, mentre in inglese ha l'accezione di «luogo sicuro». Ma i due linguisti sono generosi. Affermano infatti che questi vocaboli possono entrare nel nostro linguaggio senza scatenare l'orrore di nessuno.

Manlio Cortelazzo, Paolo Zolli: «Dizionario etimologico della lingua italiana» - Zanichelli editore, pagg. 320, (quarto volume, O.R.), lire 30 mila.

Da che cosa deriva il termine «pizza»? Da un antico termine tedesco/olombardo che significava «mors», «boccione», «pezzo», «pezzo di pane». Da qui al celebre piatto napoletano il passo è stato breve. Ma questo dizionario di passi indietro nella storia delle parole ne fa moltissimi, ricostruendone la formazione e presentandone gli usi attraverso il tempo. La collana continua. E in preparazione il quinto volume.

Dante Alighieri: «La Divina Commedia» - Mondadori editore, 3 voll. in cofanetto (introduzione di Eugenio Montale), pagg. 312, 269 e 273, lire 22 mila.

Alpheo Pagin: «Okay okay New York» - Vallardi editore, pagg. 208, lire 16 mila.

Romano d'avventura metropolitano con improbabile apparizione di pellerossa e conseguenti nodi da sbrogliare. L'autore è originario di Padova. Per molto tempo ha firmato sulla «Domenica del Corriere» la rubrica «La realtà romanzesca». Ora si affaccia al romanzo vero, per la prima volta.

«Musica maestri! Il direttore d'orchestra tra mito e mestiere» (a cura di Franco Rosti) - Feltrinelli editore, pagg. 269, lire 27 mila.

Alla cartuccia del volume, che fa propria una bella frase di Arturo Toscanini («ancora una volta, perché mi piace da morire») rispondono tredici direttori d'orchestra in una serie di lunghe interviste/conferenze che ricordano lo stile di un altro volume sullo stesso schema e argomento pubblicato tempo fa da Bompiani. Qui mancano, per fare solo un esempio, von Karajan e Maazel, e la ricognizione ha un aspetto più «italiano» che internazionale. Manca anche Riccardo Muti, ricordato in un'avvertenza iniziale: era troppo impegnato per potersi sottoporre a un colloquio.

Comunque, entrare nel laboratorio dei direttori d'orchestra è sempre una grande esperienza perché in loro si assume il massimo della tecnica musicale e anche il massimo della passione. Anche se i tempi di Toscanini sono cambiati e — come nota Claudio Abbado — è cambiato anche il rapporto con l'orchestra. Un direttore «dittatoriale» non esiste più e il famoso podio che sembra emanare un simbolo di potenza è qualche volta solo un espediente pratico.

Inoltre, i maestri interpellati (oltre ad Abbado, Aprea, Bellugi, Berio, Ceccato, Chailly, Gavazzeni, Gelmetti, Giulini, Panni, Renzetti, Sinopoli, Vlado) affrontano il rapporto con la registrazione e il disco.

Henri Tajfel: «Gruppi umani e categorie sociali» - Il Mulino editrice, pagg. 320, lire 40.000.

Henri Tajfel, morto nel 1982, è considerato una delle figure centrali della psicologia sociale, uno studioso della percezione e delle relazioni tra i gruppi. Questo libro ne documenta il lavoro di ricerca su categorie e stereotipi sociali e l'interdipendenza tra stereotipi e gruppi sociali.

ESTERI

IN VISTA DEL CONGRESSO DEL PCUS

Gorbacev accelera le grandi manovre contro i brezneviani

Controlla solo 9 dei 24 posti chiave dell'Urss

MOSCA — L'incontro di Ginevra con il Presidente degli Stati Uniti, sostiene lo storico Roy Medvedev, ha contribuito a rafforzare la posizione del segretario generale del Pcus, Mikhail Gorbacev, prima del ventisettesimo congresso del Pcus che si terrà nel febbraio prossimo. Medvedev, ieri storico antiformalista oggi ammiratore di Gorbacev, è tuttavia del parere che l'unità attuale nel ridimensionare la presenza dei «brezneviani» nell'apparato del partito e dello stato, dopo il congresso potrebbe sfociare in nuove alleanze e in nuovi equilibri all'interno della direzione del Pcus.

Non c'è dubbio che, nonostante le apparenze, Gorbacev abbia ancora un potere molto più limitato di quello che aveva Breznev. L'ondata di cambiamenti avvenuti nei quadri del partito e nell'amministrazione statale per il momento ha avuto contraccolpi limitati nei massimi organi.

L'attuale direzione politica è infatti composta di 24 persone che occupano le 28 cariche esistenti nell'ufficio politico (12 membri di pieno diritto e 6 candidati) e nella segreteria del comitato centrale (10 segretari). Solo 9 di questi 24 membri dirigenti politici sono emersi durante gli ultimi nove mesi, da quando Gorbacev è divenuto segretario

generale del Pcus. Va inoltre considerato che questi nove dirigenti non possono essere ritenuti tutti dei «gorbaceviani» dal momento che, in molti casi, la loro fortuna politica è cominciata ben prima dell'avvento del nuovo segretario generale. Emergono infatti che Yegor Ligachev, considerato il «numero due» nella gerarchia del partito, è entrato nella segreteria del Pcus nel 1983, con Andropov, prima che Gorbacev lo facesse entrare membro di pieno diritto nell'ufficio politico. Il nuovo ministro degli Esteri Eduard Shevardnadze è stato nominato da Breznev membro candidato dell'ufficio politico e, con Gorbacev, è solo divenuto membro di pieno diritto dello stesso organo del partito.

Il capo del «Kgb», Viktor Cebrikov, divenuto con Gorbacev membro di pieno diritto dell'ufficio politico, era già stato promosso da Andropov membro candidato dell'ufficio politico. Il nuovo capo del governo, Nikolai Ryzhkov, è divenuto con Gorbacev membro di pieno diritto dell'ufficio politico, ma già con Andropov era entrato nella segreteria del Cc del Pcus.

Per quanto riguarda invece Talyzin, il nuovo capo della pianificazione sovietica nominato da Gorbacev, membro candidato dell'ufficio politico, nella capitale sovietica viene generalmente considerato un uomo di Ryzhkov.

Il nuovo ministro della difesa, maresciallo Sergei Sokolov, è stato nominato da Gorbacev membro candidato dell'ufficio politico, ma la sua «promozione» va considerata in un certo senso automatica perché è una prassi che il ministro della difesa faccia parte dell'ufficio politico.

Vanno invece considerati molto legati a Gorbacev i tre nuovi membri della segreteria: Viktor Nikonov, nominato in aprile, si occupa dell'agricoltura, Boris Yeltsin, nominato in luglio, ha assunto la guida del partito dell'edilizia del Cc del Pcus, Lev Zaikov, da un mese responsabile dell'industria degli armamenti.

Gorbacev, come dimostra il cambiamento di oltre il 40 per cento dei quadri del partito, ha fretta, vuole arrivare al congresso in una posizione di forza per dare il colpo decisivo ai «brezneviani» che hanno nel capo del Pcus di Mosca, Viktor Grishin, il personaggio più in vista.

Lo storico Medvedev fa tuttavia notare che nel «Fronte degli antibrezneviani» emergono anche tre personaggi di grande importanza come il ideologo Ligachev, il capo del «Kgb» Cebrikov e il capo del governo Ryzhkov.

TESTIMONIANZA DEL PILOTA EGIZIANO MENTRE IL CAIRO RIBADISCE LE SUE ACCUSE AL DITTATORE LIBICO

Anche un secondo terrorista sopravvissuto a La Valletta

Gheddafi ricevendo Jaruzelski parla di «sfida imperialista»

IL CAIRO — Sarebbero due i pirati sopravvissuti all'assalto delle «teste di cuoio» egiziane all'aereo dell'Egyptair dirottato su Malta; oltre all'uomo di cui già si sapeva, ce ne sarebbe un altro, ricoverato nell'ospedale di La Valletta.

Ampio spazio a questa ipotesi è stato dato ieri dai quotidiani egiziani nei quali continuano a far spicco le notizie sulla tensione fra Tripoli e il Cairo.

A detta di Hani Galal, il pilota dell'apparecchio dirottato, il secondo terrorista sopravvissuto al «blitz» della «task force» egiziana in seguito al quale sono morte 59 persone sarebbe un uomo di una cinquantina d'anni, coi capelli grigi, «di tipo greco ma forse anche un arabo molto chiaro di pelle».

Il comandante Galal afferma di essersi recato personalmente all'ospedale di La Valletta per riconoscere il sospetto, dietro richiesta delle autorità maltesi: «Apparentemente non era ferito — ha detto — ma era in stato di choc e la polizia maltese non aveva ancora potuto interrogarlo».

Questo presunto componente del «commando» non avrebbe preso parte materialmente al dirottamento, ma si sarebbe limitato a compiti di «copertura logistica». «L'ho individuato — ha detto Hani Galal — poiché mentre l'apparecchio era immobilizzato all'aeroporto di La Valletta, è venuto nella cabina di pilotaggio e ha consegnato qualcosa, forse un passaporto, al capo dei pirati che mi teneva costantemente sotto sorveglianza. Lo stesso uomo, al momento del dirottamento, aveva cercato di portare soccorso al terrorista ferito da uno dei nostri poliziotti che scortavano l'aereo. Anche in seguito, del resto, l'avevo visto spesso parloire con i dirottatori».

Morta a Malta donna israeliana

TEL AVIV — Una donna israeliana è morta in seguito alle ferite riportate nel dirottamento dell'aereo dell'«Egyptair» su Malta. Lo ha riferito la radio israeliana, precisando che è salito così a 60 il bilancio delle vittime dell'azione terroristica. Nitzan Mendelson, 23 anni, era stata colpita alla testa, mentre un'altra donna israeliana, Mar Arzi, 24 anni, era stata ferita al petto. Le due donne sono state portate all'ospedale di La Valletta e sono state sottoposte a cure intensive. Le autorità maltesi stanno cercando di identificare le donne e di stabilire se erano a bordo dell'aereo o se erano state portate a terra.

Se le dichiarazioni del pilota saranno confermate, i pirati superstiti sono quindi due: il primo, un giovane che viaggiava con un passaporto tunisino a nome di Omar Marzuki, è ferito e si trova nel reparto delle terapie intensive dell'ospedale di La Valletta. In merito al coinvolgimento della Libia nell'azione terroristica, il primo ministro egiziano Ali Lutfi ha dichiarato: «Stiamo continuando a raccogliere e controllare prove».

«Non siamo guerrafondai, ha poi aggiunto Lutfi, e non cerchiamo di entrare in guerra con alcuna parte, in particolare dal momento che il popolo libico è sopraffatto dal suo governo. Ma assumeremo una posizione decisa al momento e luogo opportuni. «Chiunque abbia preso parte a questa aggressione criminale, da vicino o da lontano, ha detto ancora, sarà punito».

Parole ancora più esplicite aveva pronunciato Lutfi durante una riunione del parlamento dedicata alla vicenda dell'aereo, attribuendo la responsabilità dell'attentato a «un paese vicino che, purtroppo, è ancora considerato parte della nazione araba e islamica».

Dal canto suo, il dittatore libico Gheddafi, nel ricevere la significativa visita del capo del partito comunista e dello Stato polacco generale Jaruzelski ha dichiarato che la Libia deve far fronte «a una sfida imperialista e reazionaria alle proprie frontiere».



Tripoli — Significativa, in un momento in cui i sospetti di connivenza con i dirottatori dell'aereo egiziano a Malta convergono sulla Libia, viene giudicata la visita ufficiale del capo del partito comunista e dello Stato polacco, generale Jaruzelski a Tripoli. Cordialmente accolto all'aeroporto dal dittatore libico, Gheddafi si è incontrato anche con il comandante generale delle forze armate Jaber e con il ministro degli Esteri, Triki (Telefoto Ap)

SOSPETTATO DELL'ASSASSINIO DI UN TURCO A ROMA

Parigi: arrestato il capo degli armeni «moderati»

PARIGI — Monte Melkonian, il principale dirigente e fondatore dello «Asala» movimento rivoluzionario, nato in seguito ad una scissione dell'«Asala» Esercito segreto armeno per la liberazione dell'Armenia, è stato arrestato dopo l'attentato ad Orly il 15 luglio 1983, che fece otto morti e 56 feriti, è stato arrestato a Parigi e incriminato per detenzione e uso di documenti amministrativi falsi, detenzione di armi e munizioni.

Insieme a lui, il controspionaggio francese ha catturato un altro armeno militante del Movimento nazionale armeno (Mna), Benjamin Kechichian, giornalista dell'organo del «Mna» a Parigi, «Hay Baykar», questi è stato incriminato per associazione per delinquere, nonostante abbia dichiarato di trovarsi con Melkonian solo per intervistarlo. La polizia ha perquisito l'abitazione di Melkonian sequestrando pistole, munizioni, un sistema elettronico per la accensione ritardata di esplosivi, documenti falsi e varie carte importanti.

Melkonian era già stato fermato a Parigi nell'autunno 1981 perché sospettato di aver partecipato al tentativo di assassinio di un diplomatico turco a Roma, il 27 ottobre di quell'anno. Fu trovato in possesso di un passaporto falso appartenente alla stessa serie di quello usato da uno degli attentatori della sinagoga delle Rue Copernic, a Parigi, il 3 ottobre 1980.

Se la cavò con una espulsione verso Beirut, l'8 dicembre 1981. Con il suo ritorno clandestino in Francia due mesi fa, Melkonian intendeva fornire la prova dell'innocenza di un militante del «Mna», Gilbert Minassian, implicato in un assalto ad un furgone postale avvenuto presso Marsiglia il 28 luglio 1984. Qualche giorno fa, Melkonian aveva fatto sequestrare il giudice istruttore che segue la vicenda, per dirgli, in luogo segreto, che Minassian si trovava con lui nel giorno e ora dell'assalto.

Melkonian era stato per anni il numero due dell'«Asala», l'organizzazione clandestina più radicale nella lotta condotta dagli armeni di terza generazione per vendicare il «genocidio del loro popolo», operato dalle autorità turche nel 1915-16. Ma nell'83, dopo un'ondata di cecchi e sanguinosi attentati compiuti dall'«Asala» in Francia, tra cui quello all'aeroporto di Orly Sud, Melkonian, contrario ad attentati contro obiettivi non turchi, ruppe con il fondatore dell'«Asala» Agop Agopian, accusandolo di essere un «dittatore-gangster» e «feudatario» dei responsabili dei terroristi internazionali quali «Carlos» e Abu Nidal. La scissione provocò sanguinosi regolamenti di conto.

LONDRA — Preziosi reperti archeologici esportati clandestinamente dall'Italia saranno messi in vendita dalla casa d'aste londinese Sotheby lunedì prossimo. Lo rivela il settimanale «The Observer» precisando che il British Museum ha già deciso di astenersi dalla licitazione per motivi etici.

Vasi e lucerne greco-romane emersi nei lavori di scavo eseguiti dai cosiddetti «tombaroli» senza un'adeguata supervisione di carattere scientifico hanno raggiunto Londra attraverso la Svizzera oppure occultati nelle valigie diplomatiche che sfuggono ai controlli dogana-

«PER RAGIONI MORALI» IL BRITISH MUSEUM SI ASTERRÀ DAL CONCORRERE

Asta di tesori d'archeologia trafugati in Italia a Londra

Li: questi due possibili itinerari vengono citati dall'«Observer» sulla base di interviste con storici dell'arte italiani e inglesi.

Benché l'associazione nazionale degli antiquari britannici sia impegnata all'osservanza di un codice di comportamento che scoraggia il commercio delle opere d'arte di provenienza illegale o sospetta, la Sotheby ha deciso di procedere alla vendita respingendo un esplicito ammonimento del curatore del dipartimento greco-romano del British Museum, Brian Cook. Uno dei vasi rinvenuti in Puglia sarebbe evidentemente degno di apparire nella

collezione del museo londinese ma Cook ha affermato che considerazioni di natura morale debbano impedire l'acquisto. Secondo il curatore, gli smerci clandestini di statue, vasi e altri oggetti antichi scavati nell'Italia meridionale stanno assumendo dimensioni di un grosso scandalo.

Le attività incontrabili dei «tombaroli» avrebbero contribuito tra l'altro a esportare importanti ricchezze archeologiche. Un delegato del governo italiano, Luigi D'Urso, assisterà alla vendita della Sotheby per individuare i lotti esportati senza l' necessaria autorizzazioni.

Alcuni dei vasi e delle lucerne salgono a un'epoca compresa tra il quarto e il sesto secolo a.C. in maggior parte essi provengono dalle zone d'interesse archeologico dell'Italia meridionale e in particolare della Puglia. Luigi Forni

Raddoppiati gli scioperi in Jugoslavia rispetto all'altr'anno

BELGRADO — Le sospensioni di lavoro, come si chiamano gli scioperi nel sistema dell'autogestione jugoslava, sono raddoppiate rispetto all'anno scorso. Lo scrive il quotidiano «Borba», sostenendo che sono state quaranta da gennaio al 15 novembre scorso e che nell'80 per cento dei casi gli operai hanno protestato per i bassi salari.

In nessun caso — aggiunge il giornale — gli operai hanno protestato contro il sistema socialista, ma contro l'incertezza nella sua attuazione.

Nell'ultima riunione del comitato centrale della Lega comunista svoltosi giorni or sono, il ministro Milenko Bojanic, parlando dello scontento degli operai per la crisi economica, aveva rivelato che in Serbia l'anno scorso il partito ha visto assottigliarsi gli iscritti di ben il 21 per cento rispetto al 1983.

FALLITA L'INIZIATIVA POPOLARE DELL'ASSOCIAZIONE HELVETIA NOSTRA

La Svizzera dice sì alla vivisezione Soddisfatte le industrie farmaceutiche

GINEVRA — L'iniziativa popolare «per la soppressione della vivisezione» è stata respinta dall'elettorato svizzero. Ieri pomeriggio, prima ancora che fossero resi noti ufficialmente a Berna i risultati completi per tutti i cantoni elvetici (20 cantoni e sei mezzi cantoni) è risultato evidente che oltre il 70 per cento dei partecipanti al voto si è espresso contro l'iniziativa varata nel settembre 1981 dall'associazione «Helvetia nostra» dell'uomo d'affari Franz Weber, che voleva l'immediata eliminazione della vivisezione sui vertebrati e di qualsiasi esperimento crudele sugli animali.

L'astensione dal voto è risultata intorno alla media tradizionale elvetica: poco meno del 40 per cento dell'elettorato (circa 4 milioni su una popolazione di 6,3 milioni) si è presentato nei seggi per esprimere il suo parere sull'iniziativa.

Subito dopo l'affluire dei risultati del voto di questa fine settimana sono cominciate le prime reazioni. In un comunicato pubblicato a Zurigo la Società svizzera delle industrie chimiche sottolinea il «solievo» per il voto del popolo elvetico, che ha risposto con il «no» all'iniziativa contro la vivisezione. Un prevale dei «sì» — si afferma — avrebbe avuto «conseguenze nefaste», bloccando le attività di ricerca che hanno contribuito in modo preminente al successo mondiale dell'indu-



Berna — Una svizzera va a votare con il suo cane (Tel. Epa)

della salute e dell'ambiente. Contro l'iniziativa sulla vivisezione si erano schierati il consiglio federale (governo) e il Parlamento, ricordando che già le leggi attuali vietano il massimo della protezione agli animali e puniscono qualsiasi crudeltà inutile. Analogo atteggiamento era stato assunto da quasi tutti i partiti, inclusi quelli al governo, salvo i comunisti del «Poch» e l'estrema destra (Vigilantes e Action nationale), che si erano dichiarati a favore dell'iniziativa.

Gli autori dell'iniziativa asserivano che gli esperimenti sugli animali causano all'uomo, agli animali e all'ambiente più danni che benefici. Secondo gli oppositori — grandi formazioni politiche e sindacali e associazioni di medici, veterinari e farmacisti — gli esperimenti sugli animali sono indispensabili per il progresso della medicina e per la formazione di medici, veterinari e biologi.

Nel 1984 si calcola che circa 1,75 milioni di animali (per il 94 per cento piccoli roditori) sono stati utilizzati in Svizzera per la ricerca e lo studio. L'iniziativa votata questa fine settimana segue l'entrata in vigore, nel 1981, della nuova legge elvetica sulla protezione degli animali, in base alla quale ogni esperimento richiede una speciale autorizzazione, appunto per ridurre il numero allo stretto indispensabile.

WASHINGTON — A un anno dalla tragedia nella città indiana di Bhopal — con un bilancio ufficiale di almeno 1.750 morti e 300 mila persone intossicate per la fuoriuscita di isocianato di metile — la situazione giudiziaria del caso è sempre a un punto morto. Infatti nulla è stato deciso in merito all'attribuzione delle responsabilità e non si sa né in quale paese si dovrà svolgere il processo né a quanto ammontino i danni da risarcire.

Tenuto conto di tutte le denunce fatte — ce ne sono circa 2.700 — il totale delle somme reclamate ammonta a diverse centinaia di miliardi di dollari.

Rumasa: Ruiz-Mateos in Spagna. Il tribunale di Madrid lo accusa di altri reati monetari tra cui frode nel campo dei contributi previdenziali. Ruiz Mateos è anche imputato in Spagna di offese al Re Juan Carlos, ma il tribunale di Francoforte ha deciso che questo è un «reato politico».

Alcuni mesi dopo, invece, questo atteggiamento è cambiato: l'«Union Carbide» fa di tutto per tenere ben distinte le proprie responsabilità da quelle dello stabilimento di Bhopal.

La nostra responsabilità per quanto è avvenuto in India è esclusivamente morale, poiché le due società hanno l'«ame giudiziario del caso» a vicenda. In India, dove il totale dei danni e degli interessi da risarcire risulterebbe molto meno elevato che negli Stati Uniti, è ciò a causa della differenza del livello di vita tra i due paesi. Il governo indiano e gli avvocati delle vittime, invece, si battono perché il processo si faccia Stati Uniti.

Alcuni giorni fa le autorità indiane hanno accettato, per il tramite della Croce Rossa, cinque milioni di dollari offerti dalla «Union Carbide», ma continuano a rifiutare un «forfait», oscillante tra i 200 e i 300 milioni immoneta americana, che la società ha proposto per «chiudere» il caso.

Dal canto loro, gli avvocati delle vittime di Bhopal fanno valere tutta una serie di argomenti a favore della celebrazione del processo negli Stati Uniti. Ksi pongono l'accento sulla nazionalità della società «Union Carbide» e sulla notoria lenocenza della giustizia indiana, ma certo non trascurano il fatto che potranno contare su parcellari tanto più alte quanto più sostanziosi saranno i risarcimenti erogati dalla società americana.

NON SI SA NEPPURE SE IL PROCESSO SI FARÀ IN INDIA O NEGLI USA

Indennizzi ancora in alto mare a un anno dal dramma di Bhopal

Il presidente della società e i suoi più vicini collaboratori erano rientrati dall'India sostenendo che tutte le misure di sicurezza erano state prese e che i dirigenti della filiale di Bhopal non avevano da rimproverarsi.

La Rumasa fu clamorosamente espropriata dal governo socialista di Felipe Gonzalez il 23 febbraio 1983 perché, come spiegato dal ministro dell'economia, Miguel Boyer, doveva allo stato oltre 21 miliardi di pesetas per evasioni fiscali e previdenziali.

Jose Maria Ruiz Mateos lasciò la Spagna stabilendosi a Londra. Il 25 aprile 1984 fu arrestato all'aeroporto di Francoforte, dove era giunto da Londra, a seguito di un mandato di cattura delle autorità spagnole trasmesso a quelle tedesche dall'Interpol. Il tribunale distrettuale di Francoforte concesse l'extradizione il 28 marzo 1985.

Rumasa: Ruiz-Mateos in Spagna

MADRID — Jose Maria Ruiz-Mateos, l'ex presidente della Rumasa, è giunto ieri notte a Madrid da Francoforte accolto da agenti della sicurezza spagnola che lo hanno subito portato davanti al giudice Luis Lerga. La data del processo sarà stabilita in seguito. Con l'estradizione in Spagna si conclude così dopo un anno e otto mesi la burrascosa fuga all'estero dell'ex presidente dell'holding, espropriata nel 1983 per ragioni di «utilità pubblica» e «sicurezza sociale».

Ruiz Mateos potrà essere processato in Spagna solo per i reati per i quali la magistratura tedesca ha concesso l'estradizione e cioè operazioni bancarie in nome di persone fittizie o di persone fisiche o giuridiche esistenti ma senza la loro autorizzazione, e operazioni contabili fraudolente attraverso le banche del gruppo Rumasa al fine di aumentare artificialmente il patrimonio dell'holding.

Il tribunale di Madrid lo accusa di altri reati monetari tra cui frode nel campo dei contributi previdenziali. Ruiz Mateos è anche imputato in Spagna di offese al Re Juan Carlos, ma il tribunale di Francoforte ha deciso che questo è un «reato politico».

La Rumasa fu clamorosamente espropriata dal governo socialista di Felipe Gonzalez il 23 febbraio 1983 perché, come spiegato dal ministro dell'economia, Miguel Boyer, doveva allo stato oltre 21 miliardi di pesetas per evasioni fiscali e previdenziali.

Mare del Nord: avvistato un sommergibile sovietico

L'AJA — Un sommergibile sovietico è passato nel Canale della Manica e ha fatto — evento raro — un'apparizione in superficie nel Mare del Nord giovedì scorso, secondo quanto ha annunciato ieri un portavoce della Marina olandese.

L'unità, della classe «Juliet», — sommergibili a propulsione convenzionale, entrati in servizio una ventina di anni fa e dotati di quattro lanciamissili per SS-N-3 (veicoli che possono portare testate nucleari) — è passato nel Canale della Manica mentre si dirigeva dal golfo di Biscaglia verso il Nord, invece di seguire la più abituale rotta a Ovest della Gran Bretagna.

Il portavoce della Marina ha detto che il sommergibile, che è stato controllato da aerei olandesi, è dovuto emergere per la poca profondità delle acque del Mare del Nord. Avvistato per la prima volta a circa 90 km dalla costa del Belgio, è stato seguito dai ricognitori lungo la costa olandese giovedì e venerdì, ma è rimasto fuori delle acque territoriali.

ANNIVERSARI
Nel I anniversario dalla scomparsa di
Nicolò Politi
e nell'imminenza del XX anniversario dalla scomparsa di
Cecilia Crucilla in Politi
i figli li ricordano con immutato rimpianto.
Trieste, 2 dicembre 1985

X ANNIVERSARIO
ING.
Sergio Muran
Con tanto amore e infinito rimpianto lo ricordano
la moglie VANNJ e le figlie
Trieste, 2 dicembre 1985

Nel primo anniversario della scomparsa del suo maestro
Nereo Comar
la Famiglia Artistica Accademica Triestina lo ricorda con immutato rimpianto.
Trieste, 2 dicembre 1985

GIORNALE DI TRIESTE

STORIA DI UNA STRADA DIMENTICATA, QUASI UN BORGO, E DEI SUOI ABITANTI

Capofonte, isola di solitudine

Il 15 per cento della popolazione della via è assistito da un centro di salute mentale. Niente metano, pochi autobus, buio il percorso. Lassù, la città è davvero lontana...



«Vivo a Capofonte». Provincia di Enna? «No, rione di San Giovanni, un po' sotto la cava». Ogni volta è un colpo di scena. Faceva incredulo, incuriosito. Possibile conoscere la propria città a menadito e non aver mai sentito un indirizzo del genere? Possibile. «Quelli di via del Capofonte» sono tagliati fuori dal mondo, fanno borgo da soli perché tra le loro case (quattro casermoni) e Trieste il collegamento è ridotto al minimo. Poca illuminazione stradale, assente il gas metano, insufficiente il trasporto pubblico, inesistente la rete di negozi e servizi sociali. Insomma un'isola di emarginazione nascosta nel verde disordinato di un boschetto che la sera fa paura.

In quegli edifici essenziali e squallidi costruiti alla fine degli anni '50 dal Genio civile per garantire un alloggio ai profughi, vivono oggi 174 persone. Un'umanità difficile afflitta da mille problemi personali che si aggiungono ai disagi provocati dalla disattenzione pubblica. L'anno scorso, un'indagine di Laura Ursella, tirocinante all'Istituto autonomo case popolari, forniva dati significativi sulla tipologia dell'inquinamento: il 47 per cento oltre i sessantacinque anni, il 65 per cento di donne, solo il 2,5 per cento di giovani sotto i vent'anni (a fronte di un 19,2 per cento presente mediamente nel resto della città). E ancora: il 69,8 per cento dei nuclei familiari risultava composto da una persona sola, il 15 per cento della popolazione della via veniva e viene tuttora - assistito da un centro di salute mentale.

L'immagine dunque di una popolazione di anziani, ovviamente con la pensione minima, soli e spesso malati. Con tutto ciò che ne deriva. Rapporti faticosi con i vicini, un'altissima percentuale, il 22 per cento, di «fughe» da parte degli inquilini più giovani che, a Capofonte, proprio non ci vogliono stare, un po' perché si vergognano di vivere lassù (il dato emerge dalla ricerca), un po' perché lassù la vita sociale è davvero difficile.

«Non c'è niente in via Capofonte», ammette il rag. Eraldo Cecchini, dirigente Iap, «è una zona isolata dal mondo». Tanto isolata che il vescovo di Trieste, mons. Belloni, quando si è trattato di raggiungere la, pare abbia sbagliato strada, girando a sinistra invece che a destra, in prossimità della tabella segnaletica, tutta ruggine e forata come un colabrodo.

Il vescovo è poi arrivato a Capofonte - era l'ottobre scorso - per partecipare a una grande festa organizzata dalla parrocchia di don Giusti e dai centri di salute mentale. È stata una domenica diversa

per gli abitanti dell'«isola». Per l'occasione sono scesi dai loro monovani, camera, cucina e wc, e hanno fraternizzato con gli ospiti venuti dal resto della città. Il parroco ha celebrato la messa nella preziosa chiesetta dei santi Giovanni e Pelagio, in Guardiella (preziosa ma purtroppo fatiscente) e le dame della «San Vincenzo» hanno preparato panini e dolci.

Durante la festa si è parlato anche dei disservizi che avvengono nella vita della comunità Iap. Primo fra tutti, il problema del trasporto pubblico. La linea «12» (priva del chiosco d'attesa), che copre il percorso via del Capofonte-S. Giovanni e fa un'ultima corsa alle 19.30. Poi il «borgo» è tagliato fuori. Se ne è discusso in ottobre, se ne discute adesso. Nulla è cambiato. Il problema è che il «12» oggi non si paga, perché viene considerato un prolungamento del «9». Qualora diventasse un servizio più intenso e costante, il biglietto potrebbe venire a costare 500 lire. E qui il discorso si fa delicato.

L'ultima assemblea convocata due settimane fa dalla presidente della consultazione, Stefania Udina, è dedicata proprio a questo tema e andata deserta. Faceva freddo, erano le 17.30, e la gente probabilmente aveva paura di perdere l'ultima corriera. Tant'è che la prossima volta

si è deciso di indire la riunione direttamente a Capofonte.

C'è anche la faccenda del metano. Lassù si usano le bombole. Ci vorrebbero circa 70 milioni per rinforzare 300 metri di condotta e portare il gas. «È un vero punto terminale», spiegano all'Acaga, dove peraltro sembrano disponibili a discutere con il Comune, lo Iap e gli altri interlocutori ufficiali il «caso Capofonte».

E dopo il gas, altre carenze

ancora: la luce stradale e la mancanza, in una zona così calda, di un centro sociale che faccia da contenitore ai disagi e alle frustrazioni degli abitanti.

Insomma, la lista è lunga. Un'unica nota positiva però c'è. La Sip ha installato di recente un telefono pubblico, quel filo con la città che era stato invocato da tempo a gran voce.

A. Lo.

L'inverno è lungo



L'inverno è lungo. Meglio passarlo in compagnia... La signora riprese nella foto pare che abbia 20 gatti

Elargizioni dei lettori

In memoria di Gianfranco Turilli nel 1° anniversario (1/12) da Carla e Mario 30.000 pro Divisione cardiologica (prof. Gemelli).

In memoria di Alberto Apollonio da Cazzanelli 50.000, da Giusti e Lorena 20.000 pro Centro cardiologico.

In memoria di Vittorio Baldas dal dipartimento della casa di riposo Sistiana 134.420 pro Lions club di Monfalcone (per acquisto laser chirurgico Osp. Monfalcone).

In memoria di Antonia Bernabei dalla Calzoleria Imperiale 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giocondo Berti ved. Contento da Otello Berti e famiglia 50.000 pro Lega nazionale.

In memoria di Bruno Borroni da N.N. 20.000 pro Div. cardiologica prof. Camerini.

In memoria di Mercedes Bortoluzzi ved. Marini da Gigliola Cuccagna 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Secondo Boscarato da Maria, Primo e Bruno Boscarato 100.000 pro Agmen.

In memoria di Giocondo Berti ved. Contento dalla figlia Ada 500.000 pro I Reparto dell'Ospedale per lungodegenti.

In memoria di Guglielmo Burigana da Lidia 20.000, da Stancio 10.000, Dina 10.000, da Trevisoli 10.000, da Nino 5.000, da Dario 5.000, da Boccoli 3.000, da Rigo 1.500 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Antonio Canal da A.C. 50.000 pro Lega italiana per la lotta contro i tumori (Marini).

In memoria di Gemma Canal da Salone Lucy e famiglia 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Luciano Canavese da Imelda Maccarini 30.000 pro Astad.

In memoria di Bruno Cei da Bruno Bisiani 50.000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria del dott. Ferdinando Ceretti da Danca Riosa 30.000 pro Astad.

In memoria di Loretta Coccoluto da Ivo Enrico e Roberto Coccoluto 200.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giuseppe Conte dal ferroviario della Stazione di S. Grado 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Anna Maria Crisma dal figlio 30.000 pro Parrocchia Madonna della Provvidenza.

In memoria di Guerino Cuccagna da Alina ed Elio 40.000 pro Centro tumori Lovenati; dalle famiglie Ballig, Del Giovane e Scaricci 60.000 pro Parrocchia Beata Vergine delle Grazie (poveri).

In memoria di Maria Corrente ved. Principi dai colleghi del figlio Silvano 230.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Guido Righini da Gerardo ed Edmondo Durr e famiglia 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 20.000 pro Pro Senectute, 20.000 pro Cri; dalla fam. Baldas 10.000, dalla fam. Gandolfo 10.000, dalla fam. Pautelich 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

Da Francesco Saverio Ramani 50.000 pro Caritas Italiana (pro Colombia).

In memoria di Norma Borri ved. Norbedo da Gianni, Elsa e Patrizia Collasero 150.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Bruno Borroni da Bruna e Gina 20.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini).

In memoria di Bruno Borsi da Gemma Turk 30.000, da Anna e Franca 20.000, da Lidia Ruggieri 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria dell'avv. prof. Giulio Bratti da Nancy e Ciso Valenti 50.000 pro Famela Capodistiana (La Sveglia); da Anna Volpe 20.000 pro Lega italiana per la lotta contro i tumori (sez. Mani).

In memoria della fam. Cavalli da N.N. 50.000 pro Cri.

In memoria di Neva Casali e Lidia Uicigrai dalla famiglia Carlovich 30.000 pro Astad.

In memoria del generale Cesare Leni dalla famiglia Giorgio Codogno 10.000 pro Missione trinitaria nel Kenia.

In memoria di Giuseppe Milio da Thea Di Natale 10.000 pro Comunità famiglia Opicina.

In memoria di Stefano e Tranquilla Morgan dalla figlia 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

Gallerie

Il patrimonio grafico di Vespignani

Le scarpette dal tacco alto a rochetto si stanno distruggendo, mangiate dalla polvere, il segno dell'acquaforte raccoglie i frammenti di cuoio e di tessuto e ne distende il groviglio sulla carta. Su di un altro foglio bianco galleggia un volto giovane, anegato in una pozza di foglie e di petali, dal sorriso leggermente voluttuoso e impercettibile, sospeso tra il sonno e la morte.

Di fronte a queste opere di Renzo Vespignani la sensazione più viva è quella del decadimento e della perdita della vitalità e della bellezza.

A conoscere la produzione dell'artista romano, così profondamente legata alle tematiche del neorealismo di cui è stato uno degli interpreti più fedeli e generosi, queste grafiche sembrano cosa molto diversa. Ma l'adesione forte e decisa a una realtà concreta e tangibile, propria del neorealismo, ha comportato negli artisti più sinceri la coscienza del dubbio e delle contraddizioni della realtà stessa, che ha trasformato e messo in crisi i fondamenti della poetica e l'atteggiamento dell'artista.

Se alcuni hanno fatto del neorealismo un agevole sentiero attraverso il quale raggiungere il pubblico per l'attrazione esercitata dalla pittura figurativa, sempre più magari da qualche infusione espressionista e da qualche richiamo suggestivo al colore, Vespignani mantiene invece una severità e una purezza singolari in tema di scelte artistiche grafiante e incolori, evitando i compromessi formali, così facili nella grafica.

Ancor più facili per l'artista, grafico espertissimo nel trattamento del segno e nell'impiego della vernice molle, tecnica raffinata e sensibile per esprimere delicatamente le situazioni e gli stati d'animo più suggestivi a una definizione univoca e perentoria. Alla drammaticità del segno ad acquaforte si contrappongono in questo modo una sorta di liricità nel linguaggio, teso e scattante come il balzo del cane che esce dal profilo chiuso e triste di una periferia cittadina. E allo stesso modo emergono dal bianco del fondo i volti e i corpi, stretti talvolta in un abbraccio impetuoso.

Agli intrecci vegetali corrispondono i grovigli di automobili ammassate nel cortile dello sfasciato-carrozze, relitti taglienti della società consumistica. L'artista divide quindi un vero illustratore, perché da lustrum, cioè luce, alle immagini, cavandole dal nero intenso degli schiostri e dalla stesura densa del segno.

La scelta delle opere grafiche di Renzo Vespignani è proposta a Trieste dalla Galleria Carstius, che prosegue nella linea di presentare alla città, accanto ai nomi più giovani, gli incisori italiani più significativi. Su questa linea Vespignani ci riporta un patrimonio grafico di grande valore e ci dà una testimonianza preziosa della forza della sua arte.

L. S.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
Orario 12-19
e serale per appuntamento
VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740
(angolo via G. Carducci) - Trieste

ORE DELLA CITTA'

Trieste ribelle

Domeni alle 18 al Circolo della stampa (corso Italia 12) la dott. Renata Cargnelli presenterà il libro di Manlio Cecovini «Trieste ribelle».

Avvento

Incontri formativi di avvento: nei venerdì 6-13 e 20, presieduti da don Christian Crisanz, alla sede Farit, in via Padolina 5, con inizio alle ore 19.45, avranno luogo gli incontri formativi sul tema del catechismo degli adulti «Signore da chi andremo?». L'invito è esteso a tutti.

Aiuto alla vita

Aspetti un bimbo? Sei in difficoltà? Telefona al 741440 col seguente orario: lunedì, martedì, venerdì dalle 18 alle 18; mercoledì e giovedì dalle 10 alle 12. Troverai solidarietà, amicizia, aiuto concreto per te e il tuo bambino.

Consultorio familiare

L'orario del Consultorio familiare d'ispirazione cristiana che ha sede in via Battisti 13 è il seguente: lunedì e venerdì dalle 19.30 alle 21; martedì, mercoledì e giovedì dalle 9 alle 10. La segreteria inoltre è a disposizione tutti i giorni feriali (escluso il sabato) dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19. Un'esperta, qualificata per il metodo Billings, riceverà in sede ogni primo venerdì del mese dalle 17 alle 19.

Telefono amico 766666-7

Ogni giorno 24 ore di dialogo libero. Anche tu puoi collaborare.

Famiglie adottive

La segreteria dell'Associazione nazionale famiglie adottive e affidatarie è aperta con il seguente orario: lunedì e venerdì dalle 9.30 alle 11.30 e giovedì dalle 16 alle 18.

Alcolisti in trattamento

Coloro che sono affetti da problemi a causa dell'alcol possono rivolgersi per un aiuto alla sede di via Coronio, 3 dell'Associazione alcolisti in trattamento, che è aperta dalle 16 alle 20 dei giorni feriali, sabato escluso, o telefonando al 768665.

Moda Gilda

Oggi apre Gilda di via Marconi 2.

Proiezioni all'Aiti

L'Associazione internazionale dei tempi liberi comunica che oggi alle ore 18 nella sede sociale di via Trento 1 (primo piano), avrà luogo una proiezione sul Nepal, a cura del prof. Gualtiero Skof.

Settimo cielo

Sabato 7 nella sede del Centro studi «Il Settimo cielo» di via San Francesco 34 il medico agopuntore vietnamita Albert Nguyen terrà un seminario sul tema: applicazioni pratiche nella vita di tutti i giorni della teoria di Yin e Yang. Informazioni e iscrizioni al 768662.

Centro Veritas

Il Centro culturale Veritas, d'intesa con il Gruppo ecumenico Sae di Trieste presenta «La Bibbia, traduzione interconfessionale in lingua corrente». Protestanti e cattolici hanno lavorato insieme in questa traduzione e insieme la presentano ai lettori Bruno Costabaldi, pastore valdese biblista e don Rinaldo Fabris, professore di Sacra Scrittura. L'incontro avrà luogo mercoledì 4, alle 18.30, al Centro culturale Veritas, via Monte Cengio 2/1A.

Seminario sulla fiaba

Il Centro di educazione permanente all'attività civile e sociale Cepac, promuove due seminari sul tema «La fiaba nella tradizione orale», tenuti dal prof. Gianfranco Gri docente di storia della tradizione popolare all'università di Trieste. La segreteria del Centro in via Filz 6 è aperta lunedì e mercoledì dalle 17 alle 19.

Gruppo micologico

La sezione di Muglia e del Corso del Gruppo micologico G. Bresadola invita tutti e simpatizzanti alla riunione che si terrà oggi alle 20 alla scuola E. De Amicis in via D'Annunzio a Muglia sul tema: «Etimologia di termini micologici». La riunione sarà curata da Maria Schneider. L'ingresso è libero.

Birdwatching a Duino

La Lipu Lega italiana protezione uccelli sezione di Trieste invita soci e simpatizzanti alla presentazione dell'«Elenco delle specie di uccelli osservate dal castone di Duino», che si terrà mercoledì 4 alle ore 20.30 nella sala di via F. Venezian 27. Precederà una breve proiezione dal titolo «Birdwatching a Duino». Commento di Umberto Chavlin.

Caccia al tesoro

Il giorno 8 dicembre avrà luogo la caccia al tesoro di S. Nicolò organizzata dal gruppo «La Rondine» in collaborazione con gli Amurri (P.T.A.) il cui ricavato è a totale beneficio del Centro riabilitazione mastectomizzate. Le iscrizioni alla caccia al tesoro, dotata di ricchi premi, si ricevono al Centro riabilitazione mastectomizzate di via Udine 6, ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 15.30 alle 16.30, compresa la giornata di domenica, organizzata da Bruno Marazzana e dal Club alpinistico triestino.

Anziano negli Usa

Il Centro di educazione permanente all'attività civile e sociale Cepac (via Filz 6), organizza per oggi alle 18.30 una conferenza sul tema: «Servizi alternativi per l'anziano negli Usa». Relatrice sarà la dottoressa Adà Mukovic.

Jeunesse Jeunesse

Scoti di dicembre. (Com. 27/11/85).

Tute in triacrilico

Per stare comodi in casa, in albergo, in viaggio, tutte le tute in triacrilico per il tempo libero, la ginnastica, lo sport da Tommasini Sport via Mazzini 37.

Sciatori

Non aspettate Natale per mettere a posto i vostri sci. Faleli controlla e ripara per tempo nel laboratorio specializzato di Tommasini Sport, via Mazzini 37 e 39.

Profumeria «Rosa»

«Clinique». Niente riesce ancora ad eguagliarla. Consigli e proposte. Un dono Clinique con vostri acquisti di prodotti Clinique. Fino ad esaurimento. (Det. min. 4.200.000). In via San Lazzaro, 6 - Tel. 61762.

Poesia catalana

L'Associazione culturale L'Ocena di Trieste organizza per domenica 18 nella sala di via S. Caterina 2, gentilmente concessa dalla Rionde adriatica di sicurezza, l'incontro con il prof. Alex Susanna, dell'Università di Barcellona. Il prof. Susanna, poeta, critico, traduttore ed editore, collabora ai principali quotidiani spagnoli e catalani. Ha pubblicato numerosi libri di poesia ed è direttore della casa editrice spagnola Columna, specializzata nella traduzione di romanzi stranieri. Ha tenuto conferenze negli Stati Uniti, Canada, Francia, Italia, Portogallo e Jugoslavia. Nella serata triestina parlerà sulla Poesia catalana.

Diapositive Casarotto

Mercoledì 4 alle ore 21 al cinema Capitol, il noto alpinista scalatore Renato Casarotto, presenterà una proiezione di diapositive sulle sue imprese in montagna. La serata è organizzata da Bruno Marazzana e dal Club alpinistico triestino.

Corsi al Bruzzico

La compagnia teatrale «Il Bruzzico» propone un laboratorio per giovanissimi (scuole elementari e medie) comprendente retta, materiale, elementi di dizione, animazione teatrale (elementi di recitazione, mimica, costumi, trucco, musica). Per informazioni, rivolgersi nella sede di piazza della Valle 1, da lunedì a venerdì dalle ore 18.30 alle 20.

Mostre d'arte

Galleria Rossoni
Espone
DIMITRI CAH

Galleria Minerva
Via S. Michele 5/A
BRUNA BERTOTTI
FRASIN

Silva Fonda
mostra nello studio
Mazzini 30 - IV ascensore
orario: 17.30-19.30

Boutique
Marianne
Via S. Caterina 7 - Trieste
tel. 65655

elimina i capi spalla:

appropiate di questa occasione per acquistare cappotti, tailleurs, impermeabili, giacconi ecc. a prezzi eccezionali! Comode facilitazioni di pagamento per i montoni con il Prestito Amico della CRT.

• OGGI APERTO •

La Pelle
Piazza Scorcola 3 - Trieste - Tel. 65131

Vi propone tutto l'abbigliamento in pelle, ora anche scarpe e accessori, a prezzi veramente imbattibili e collezioni di **Montoni delle migliori case** continuamente rinnovate.

...E per l'abbigliamento uomo e donna con sconti addirittura del **50/60%** anche sui capi firmati...

C'è Moda

TRIESTE - Via Udine 30 ang. v. Tasso - Tel. 413619

ESCORT LASER
NEI GIORNI DELLA COMETA.

12.900.000

CHIAVI IN MANO

Un evento eccezionale come la cometa di Halley, merita un'offerta altrettanto eccezionale. Escort Laser offre ad un prezzo incredibile un equipaggiamento senza confronti:

- anche la radiostereo mangianastri estraibile
- anche la 5ª marcia
- in più 8.000.000 di finanziamento in 48 mesi con il risparmio di un anno di interessi.

ESCORT LASER
10.900.000 CHIAVI IN MANO.
ESCORT LASER DIESEL 1600
12.500.000 CHIAVI IN MANO.

NUOVA CONCESSIONARIA TRIESTE - VIA CABOTO 24

Ford

I NEGOZI DI MONFALCONE

vi annunciano che durante il mese di dicembre

SARANNO APERTI TUTTI I LUNEDÌ e le DOMENICHE 15-22

Questi gli aderenti all'iniziativa

Abbigliamento Tutto per il bambino
Centro abbigliamento
L'oggetto, la Bottega dell'artigianato
Ottica foto cine Vittori
Calzature Castiglioni
Frattima Bazar Sport
Calzature Guisar
Magazzini Big
Wanted boutique

Calzature Colonna
Abbigliamento Tomato
Boutique Scandalo
New York New York abbigliamento
Boutique Ciak di Lia e Pia
Abbigliamento bambino l'Arlecchino
Cartoleria Goriup
Boutique Chilly
Made in Italy anteprima moda

Abbigliamento premaman
An. Abbigliamento Neri
Marinigh abbigliamento
Abbigliamento Ennio Demarchi
Moda intima «Roberta»
Casalinghi art. da regalo Masat
Boutique Fari
Abbigliamento Dina
Abbigliamento MA.GEN.CO.

Pelletteria-Valigeria Agostini
Profumeria bigiotteria Mazzoli e Moscarda
Calzature per bambini Coccole
Pellicceria Pieri
Moda intima «Tre Sorelle»
Abbigliamento da bambino «Bebè chic»
Emporio Gino abbigliamento
Profumeria «Silvy»
Pellicceria Cuir Chic

GIORNALE DI TRIESTE

RISPETTO ALLE ALTRE REGIONI LA NOSTRA PRECEDE NELL'ORDINE SOLO EMILIA ROMAGNA E LIGURIA

Il tasso di fecondità della donna nel Friuli-Venezia Giulia è basso

Per le nascite l'indice minore si registra a Trieste (5,8 nati per mille abitanti)

Con una media annua di 7,6 nati vivi ogni mille abitanti, il Friuli-Venezia Giulia presenta il più basso indice di natalità registrato nelle venti regioni italiane, fatta eccezione per la Liguria — nella quale la frequenza delle nascite, in rapporto all'entità numerica della popolazione, raggiunge appena 16,6 nati vivi per mille abitanti — e per l'Emilia-Romagna (7,3 nati vivi per mille abitanti).

Bassi indici di natalità si riscontrano anche in Toscana, nel Piemonte e nella Valle d'Aosta e, in genere, in quasi tutte le regioni dell'Italia centro-settentrionale. Al contrario, le regioni del Meridione pur avendo, anch'esse, subito una flessione, rispetto al passato, nel numero delle nascite, continuano ad essere molto più prolifiche. E tale constatazione vale particolarmente per la Campania (che presenta un indice di natalità pari a 16,8 nati vivi per

mille abitanti, vale a dire più che doppio, rispetto a quello del Friuli-Venezia Giulia), per la Calabria e per la Puglia (ambidue con 14,9 nati vivi per mille abitanti).

Il basso livello della natalità che caratterizza la dinamica demografica del Friuli-Venezia Giulia appare ancor più evidente, qualora il confronto venga allargato sul piano internazionale.

Tutti i paesi industrializzati, sia europei che extra-europei, presentano infatti indici di natalità sensibilmente superiori a quello registrato nella nostra regione. Ecco alcuni dati, relativi ad alcuni di tali paesi: Stati Uniti, 15,9 nati vivi per mille abitanti, Francia (14,7), Regno Unito (12,9), Giappone (12,8), Austria e Norvegia (12,4), Belgio (12,2), Paesi Bassi e Lussemburgo (12), Svizzera (11,4), Svezia (11,1) e Germania occidentale (10,9).

La media regionale del

Friuli-Venezia Giulia — inferiore del 32,1 per cento a quella nazionale (pari a 11,2 nati vivi per mille abitanti) — è la risultante delle diverse dinamiche riscontrabili nelle quattro province della regione, nell'ambito della quale l'indice più elevato si registra — con una media di 9,1 nati vivi per mille abitanti — nella provincia di Pordenone, seguita da quelle di Udine (8,2 nati vivi per mille abitanti) e di Gorizia (6,5). L'indice più basso si riscontra nella provincia di Trieste, con soli 5,8 nati vivi per mille abitanti, una media pari ad appena la metà di quella nazionale.

In cifre assolute, nell'anno cui si riferiscono i più recenti dati resi noti dall'Istat, i nati vivi sono stati rispettivamente: 4.326 nella provincia di Udine, 2.523 in quella di Pordenone, 1.626 e 932 rispettivamente nelle province di Trieste e di Gorizia.

I notevoli divari esistenti tra le varie regioni e province italiane sono direttamente collegati ai diversi indici di fecondità della donna, riscontrabili a livello delle singole regioni e province.

In effetti, anche in rapporto al numero delle donne in età feconda — vale a dire, fra i 15 ed i 49 anni — residenti nella regione, la frequenza delle nascite risulta nel Friuli-Venezia Giulia sensibilmente inferiore alla media nazionale.

Come si desume dalla tabella a fianco riprodotta, nella nostra regione l'indice di fecondità della donna si aggira intorno ai 34,5 nati vivi ogni mille donne in età feconda (in altri termini, un nato vivo ogni 29 donne), rispetto alla media nazionale di 46,5 nati vivi ogni mille donne (vale a dire, un nato ogni 21 donne) in età feconda.

Anche in questa graduatoria le regioni che presentano gli indici più bassi sono, oltre al Friuli-Venezia Giulia, la Liguria e l'Emilia-Romagna; mentre i tassi più elevati si

registrano rispettivamente nella Campania, Puglia, Calabria e Sicilia.

Concludendo, se è vero che gli elevati tassi di natalità sono fonte, particolarmente in molti Paesi sottosviluppati, di gravi problemi per i rispettivi governi, è non meno vero che anche gli indici di natalità eccessivamente bassi creano delicate questioni e non lievi problemi di natura sociale ed economica: dalle modificazioni della struttura demografica, al conseguente profondo mutamento della domanda dei consumatori; dal calo della popolazione scolastica, al conseguente successivo vuoto strutturale nel mercato del lavoro, allo squilibrio tra il numero degli appartenenti alle forze produttive e quello dei pensionati, alla crescente incidenza dell'ammontare delle pensioni sul prodotto nazionale lordo, e così via.

Giovanni Palladini

REGIONI	NATI VIVI PER MILLE DONNE IN ETÀ FECONDA
CAMPANIA	66,8
PUGLIA	62,0
CALABRIA	61,6
SICILIA	60,1
SARDEGNA	56,4
BASILICATA	54,6
MOLISE	47,8
ABRUZZI	47,1
TRENTINO - ALTO ADIGE	46,8
MEDIA NAZIONALE	46,5
LAZIO	44,0
MARCHE	42,6
UMBRIA	41,2
VENETO	40,9
LOMBARDIA	39,0
VALLE D'AOSTA	37,9
PIEMONTE	37,1
TOSCANA	36,0
FRIULI-VENEZIA GIULIA	34,5
EMILIA-ROMAGNA	32,5
LIGURIA	28,7

ILLUSTRATO DALL'ANCI LA NUOVA IPOTESI DI ACCORDO

Più servizi e meno risorse Sui comuni le conseguenze

È stato siglato in questi giorni a Roma un'ipotesi di accordo governativo-conferenziale tra i sindacati Cgil-Cisl-Uil, su materie riservate alla contrattazione decentrata dall'art. 12 della legge sul pubblico impiego, 29 marzo 1983, n. 93. Tale contrattazione riguarda in particolare i progetti, i ruoli, gli accessi, le modalità, l'orario di lavoro, lo straordinario, la produttività e la ristrutturazione retributiva, che interessano gli enti locali in particolare.

A renderne edotti gli assessori al personale dei Comuni ha provveduto l'Anci in una riunione indetta a Roma, nella quale i senatori Pavan e Saporito hanno illustrato i contenuti del provvedimento. L'assessore Alfieri, Sestini del Comune di Trieste, pur condividendo la positività sostanziale del provvedimento, ha richiamato l'attenzione dell'Anci sulle difficoltà in cui versano i comuni a completare i propri organi, approvati in sede di Comitato centrale della finanza locale, per le sopravvenute norme restrittive in materia di bilanci (legge finanziaria) che vanifica ogni

possibilità di dare risposta positiva ai servizi cui gli enti locali sono tenuti anche in forza di norme di legge adottate dal legislatore medesimo, le cui conseguenze finanziarie ed economiche vanno ad appesantire gli stessi Comuni.

E da qualche anno a questa parte — ha osservato Sestini — che vengono adottate leggi a largo contenuto sociale, ma i cui oneri vanno a finire sull'ultimo anello della catena dell'amministrazione pubblica. «Sono solo e sempre i Comuni a fare i salti mortali per conciliare i costi crescenti con le minori risorse».

È il caso della scuola a tempo pieno, per esempio, che non ha nessun sostegno finanziario atto a compensare la maggiore spesa effettiva. Lo stesso dicasi per la Legge sul condono edilizio, che ha caricato i Comuni di onerosi oneri, senza contare le nuove norme sulla sicurezza degli impianti elettrici e contro i pericoli del fuoco, che gravano in modo consistente le magre finanze comunali.

Si pensi che il Comune, solo per mettere in sicurezza le scuole è gravato da spese che

si aggirano sui 200 milioni per ciascun edificio, con conseguente necessario rinvio di altre indispensabili opere di ordinaria manutenzione, adeguamento e miglioramento degli impianti.

Quelli che però più preoccupano sono i tagli al bilancio già operati e che si profilano oggi dagli indirizzi della Legge finanziaria. «È chiaro — ha concluso Sestini — che in tali condizioni, pur con la migliore buona volontà, il Comune non è in grado di dare sostanziali risposte all'occupazione giovanile, impossibilitato a completare il proprio organico, e non è in grado di dare risposte adeguate ai servizi richiesti dalla popolazione, né di migliorare la loro funzionalità».

L'intervento di Sestini si è concluso con una raccomandazione affinché l'Anci si renda interprete nei confronti del governo delle gravi difficoltà in cui versano gli enti locali.

■ FUOCO — In via Valerio sono accorsi i vigili del fuoco per un incendio. Chi ha dato l'allarme non ha detto però che si trattava praticamente di un falo di immondizie.

In poche righe

Conferenza sul 40.º dell'Onu

Con una conferenza del professor Giorgio Marsico sul tema «Nazioni unite: cenni storici, problemi e prospettive», è cominciata a Trieste un ciclo di conferenze organizzato dal Msoi (Movimento studentesco per l'organizzazione internazionale) in occasione del quarantesimo anniversario di fondazione dell'Onu.

Il corso si divide in due parti: la prima, cominciata, si concluderà il 10 dicembre con una tavola rotonda nell'ambito della giornata internazionale dei diritti dell'uomo; la seconda si svolgerà nel marzo-aprile del prossimo anno.

Scacchi: Coppa Città di Trieste

Il candidato maestro Mocchi, all'ultimo turno di gioco è riuscito a conquistare la coppa messa in palio dal Piccolo vincendo un torneo, che fino a quel momento, aveva visto al comando della classifica provvisoria il candidato maestro Battisti. A questi sarebbe bastato un migliore Buholz (sistema di conteggio dei punti quando due giocatori sono a pari punteggio) per confermare la sua posizione di leader, ma ha trovato sul suo cammino all'ultimo turno un implacabile Antonio, che lo ha costretto, tratto su tratto, amministrando con astuzia un vantaggio posizionale, a un pari, che lo ha relegato al secondo posto, ottenendo la coppa della Regione Friuli-Venezia Giulia.

L'ultima giornata è stata vissuta proprio nell'incertezza della conquista di tutte le prime posizioni e dei sei giocatori non sono riusciti a imporre la loro classe pur piazzandosi nell'alta classifica. Il terzo posto in classifica è stato ottenuto dal maestro Rupeni al quale è andata la coppa della Provincia di Trieste, al quarto posto Antonio con la coppa della Ras, al quinto posto una promessa dello scacchismo locale, Benedetto, il quale migliora di torneo in torneo il suo stile e la sua preparazione. Degni di menzione Iaccharino, primo delle categorie sociali e Burattini, primo degli inclassificati.

Sono stati premiati anche il più anziano partecipante Alborghetti (84 anni) e il più giovane Bognolo (12 anni e mezzo), studente della III media della scuola Brunner. Bognolo oltre alla targa per il più giovane partecipante ha anche conquistato il premio del 5.º posto inclassificati con 3 punti e mezzo.

Merita attenzione il giovane Rotelli, studente del Ginnasio Dante e il giovane Mari per lo studio e la teoria dimostrata.

Salute e viabilità: indagine

Il Circolo centro studi «Erocole Miani» organizza per domani con inizio alle 18, nella propria sede in piazza San Giovanni n. 6 (II piano), la presentazione dell'indagine promossa all'Azienda consorziale trasporti su «Salute e viabilità», indagine curata dalla componente sindacale Uil di «Unità per il rinnovamento» in collaborazione con la cattedra di psicologia applicata dell'Università di Trieste. Relatore il prof. Riccardo Luccio, dell'ateneo triestino.

L'indagine, che si è concretizzata su di un completo test distribuito ai 540 componenti il personale viaggiante (conduttori di linea e controllori dell'At), ha avuto una rispondenza superiore a ogni previsione e ha portato alla raccolta di ben 161 questionari, pari al 29,8 per cento dei dipendenti interessati. Significativo a tal fine ricordare che questo tipo di indagini, particolarmente interessanti vista la situazione lavorativa degli autisti dei mezzi pubblici a Trieste in rapporto alle condizioni di guida, del traffico e dell'utenza, è la seconda realizzata in Italia in questi ultimi anni: la prima infatti fu condotta a Bologna, nel gennaio 1985 dall'Istituto di psicologia medica di quella università e i risultati, invero sorprendenti, furono pubblicati dal quotidiano «Il Giorno».

Gli effetti della legge 180

A sei anni dall'entrata in vigore della legge 180 sull'assistenza psichiatrica, si sono verificati a Trieste due omicidi e un omicidio-suicidio commessi da persone assistite dai centri di igiene mentale. Questo è quanto risulta agli atti della Questura. Atti consultati dall'assessore comunale Piero de Favento per poter rispondere a tre consiglieri della lista per Trieste, Galazzi, Camber e Dolcher hanno presentato infatti un'interrogazione al fine di indagare sulla «pericolosità di alcuni assistiti del centro di Centro di igiene mentale».

Gli autori di due dei testi — precisa l'assessore nella risposta — sono ora ricoverati in manicomio giudiziario. Affermare che con la 180 — si legge fra l'altro nella replica — il legislatore abbia inteso cancellare la malattia mentale è semplicistico. Tuttavia, il programma di «decentramento psichiatrico» voluto dalla legge — continua la nota — non legato a situazioni più o meno drammatiche. Quanto a Trieste, de Favento sottolinea: «che la nostra città si trova in una delle situazioni migliori». Il che non significa, però, che le strutture sul territorio, così come sono, siano sufficienti a risolvere o a circoscrivere al massimo il problema.

LA DISAVVENTURA DI TOBY E PHILIPPE

Il confine non separa un giovane da un cane

Toby era un qualsiasi meticcio di setter senza storia sino al momento in cui rimase coinvolto in una disavventura tra due mondi. Venerdì scorso assieme al suo padrone, Philippe Simon, di 21 anni, da Grenoble, in Francia, raggiunge Opicina con un treno diretto in Jugoslavia.

Il convoglio fece sosta alla stazione ferroviaria della vicina repubblica dove Simon e il suo vecchio sodale a quattro zampe (ha oltre otto anni) e furono fermati per motivi non chiariti e rispediti in Italia. Nel rimetterli sul treno la milizia restituì al giovane soltanto i suoi documenti dimenticando di consegnargli anche quelli di Toby. Per l'interessamento degli uomini della polizia di frontiera e del loro dirigente dott. Brugnoli, il cane è stato sistemato provvisoriamente all'Astard.

La presenza della bestiola ha avuto il potere di mettere in moto vari organismi e, infine, ieri mattina l'ufficio stranieri della questura ha munito Simon di un foglio di viaggio per cittadini indigeni nel quale è incluso anche Toby che è stato munito di un documento sostitutivo di quello rimasto in Jugoslavia.

Con il loro disperato attaccamento cane e padrone hanno toccato non soltanto il cuore degli addetti al rifugio di Opicina hanno offerto al turista un generoso obolo e generi alimentari per lui e per il suo Toby, ma degli stessi poliziotti che, intorno a mezzogiorno, li hanno accompagnati alla stazione, dove sono saliti su un treno diretto in Francia attraverso Ventimiglia.

mir.

GLI ORARI DA OGGI A VENERDÌ

Università Terza età L'attività settimanale

Gli orari dell'attività che sarà svolta da oggi al 6 dicembre all'Università della terza età.

OGGI - Sala del centro giovanile «Madonna del Mare» (via don Sturzo 4), ore 16-17, prof. Mario Brandolin: «Storia del teatro»; ore 17.30, al teatro Cristallo (via Limitanea): concerto dell'orchestra dell'Opera Giocosa del Friuli-Venezia Giulia diretto da Severino Zannerini.

DOMANI - Sala del centro giovanile «Madonna del Mare» (via don Sturzo 4), ore 16-17, prof. Roberto Della Loggia: farmacologia delle piante medicinali; 17.30-18.30, prof. Franco Firmiani: aspetti della pittura nell'800.

MERCOLEDÌ 4 - Aula magna del Liceo «Dante Alighieri» (via Giustiniano 3), ore 16-17, prof. Paola Pesante: psicologia dell'arte; ore 17.15-18.15, prof. Edda Serra: letteratura italiana, metrica e poesia; aula di via Stuparich 1, ore 16-17, prof. Giovanni Gabrielli: la successione ereditaria; ore 17.30-18.30, prof. Ruggero Rossi: storia romana «La vita quotidiana in Roma antica».

GIOVEDÌ 5, aula IV/A del Liceo «Dante Alighieri» (via Giustiniano 3), ore 16-17, prof. Luciana Alocco Bianco: conversazione francese; sala del centro giovanile «Madonna del Mare» (via don Sturzo 4), ore 16-17, prof. Aldo Raimondi: fabbisogno nutrizionale, principi e tecniche di valutazione; ore 17.15-18.45, signora Fulvia Tassi: Cina storica (filmato sonoro e commento).

VENERDÌ 6 - Aula del centro giovanile «Madonna del Mare» (via don Sturzo 4), ore 16-18, prof. Maffessanti: corso di medicina «radiologia dell'apparato respiratorio»; aula IV/A del Liceo «Dante Alighieri» (via Giustiniano 3), ore 16-17, signora Maria Hayek Cerne: conversazione tedesca.

I negozi

UNIVERSALTECNICA

Corso Saba, 10

Piazza Goldoni, 1

OGGI LUNEDÌ
SONO APERTI

Tempo di regali...

Hai pensato di donare un abbonamento del TOURING CLUB ITALIANO o una delle sue splendide pubblicazioni?

PENSACI.

Siamo a tua disposizione.

UFFICIO CENTRALE VIAGGI
Piazza Unità d'Italia 6
TRIESTE - Tel. 62621/2

VENERDÌ 6 DICEMBRE

ORE 14.30

Ippodromo di Montebello



TRIS NAZIONALE

prime due prove del
Campionato Italiano Gentlemen

PORTE BLINDATE

PRODUZIONE E VENDITA DIRETTA

Siamo presenti alla Fiera «AGRICOLA 85» che si terrà a Gorizia dal 6 al 10 dicembre

A.L.MET TEL. 0432 - 775176
VIA BANDS 29 - POCENIA

Enoteca «LA SERENISSIMA»

4.ª MOSTRA VINI SPUMANTI E VINI FRIZZANTI
DEL FRIULI - VENEZIA GIULIA

GRADISCA D'ISONZO

29 novembre-8 dicembre

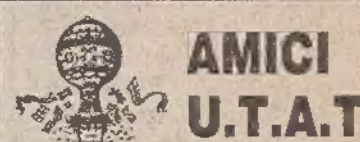
CENA DI ABBINAMENTO - RASSEGNE COLLATERALI - CONCORSO DI COCKTAILS

MODE CARMEN

VENDITA PROMOZIONALE

SCONTI dal 20 al 80%

TRIESTE - VIA COSTALUNGA 324 - TEL. 870024



Questa sera alle ore 18 nella Sala del Circolo del Commercio e del Turismo di via S. Nicolò 7, g.c., l'amica Gigliola Fassetta presenterà le immagini delle isole Galapagos.

Natale con autoradio stereo

■ Le marche più prestigiose della serie 1986

BLAUPUNKT PANASONIC SANSUI
GRUNDIG PHILIPS SONY
MAJESTIC PIONEER SPARKOMATIC

■ Sconti fino al 30%

■ Pagamento in 12 mesi senza interessi con «Prestito Amico CRT»

■ Garanzia Assicurazioni Generali fino a 3 anni

■ Montaggio gratuito (solamente per il mese di dicembre)

OGGI NEGOZI APERTI

UNIVERSALTECNICA

TRIESTE: Punti vendita: piazza Goldoni 1, via Zudecche 1
Centro montaggio: via Machiavelli 3

un caffè così buono ad un prezzo così conveniente

Alla Cremcaffè si prepara una dozzina di miscele: perché i gusti del pubblico non sono tutti uguali. Tutte, però, hanno in comune una caratteristica: l'impiego dei caffè più adatti. E tutte vengono tostate giornalmente da questa industria di casa nostra, che ha così largamente contribuito a creare intorno al caffè «triestino» quasi un profumo alone di leggenda. Sulla bontà del Cremcaffè nessun dubbio: lo testimonia in ogni momento della giornata il festoso andirivieni nel centro Cremcaffè di piazza Goldoni. E la sua convenienza? Altrettanto riconosciuta: un rapporto qualità-prezzo veramente ottimale. Cremcaffè è il massimo: buono e onesto.

Le stesse doti di freschezza e bontà anche nel famoso DK 005, decaffeinato ma squisito. E ricordate di conservare sempre il caffè — macinato o in chicchi — nel freezer. Si manterrà perfetto anche per lungo tempo.

INDUSTRIA DI TORREFAZIONE
Cremcaffè
DI PRIMO ROVIS

MELUSINE

a Trieste esclusivamente da

vergani pelletterie

Campo S. Giacomo, 6

UDIRE
BENE
E COME
VEDERE
COSÌSE IL TUO UDITO È PERFETTO
LA COMUNICAZIONE È CHIARA E
COMPRESIBILEUDIRE
BENE
E COME
VEDERE
COSÌSE HAI UNA PERDITA UDITIVA
LA COMUNICAZIONE SARÀ
DIFFICILE: DOVRAI
CONCENTRARTI PER CATTURARE
OGNI SUONO, OGNI PAROLANON ESSERE PARTECIPE
AL MONDO DEI SUONI PUÒ
CREARE BARRIERE
INSORMONTABILI
ALLA COMUNICAZIONE

HAI PROBLEMI ANCHE TU? NON TRASCURARLI! INFORMATI!



otoacustica

concessionaria La n° 1 nel mondo

APPARECCHI ACUSTICI PER LA SORDITÀ
TRIESTE - VIA CANOVA, 25/B (angolo Via Alfieri) - TEL. (040) 772856
ASSISTENZA TECNICA IN SEDE CON PROPRIO LABORATORIO ELETTRONICO

COSA FARESTI CON 500 MILIONI?

**UN BIGLIETTO DELLA
LOTTERIA ITALIA
IN REGALO
SULLA TUA SPESA.**

Sogni, desideri, idee. Con 500 milioni te ne potresti togliere di soddisfazioni! L'occasione di vincerli te la offre Despar. Infatti, dal 25 novembre al 31 dicembre, per ogni 60.000 lire di spesa, la Despar ti regala un biglietto della Lotteria Italia, abbinata alla trasmissione televisiva "Fantastico 6" e, di conseguenza, l'opportunità di partecipare all'estrazione di favolosi premi. Fatti baciare dalla fortuna, fai la spesa alla Despar. Despar: qualità di prodotti, convenienza dei prezzi, professionalità di servizio. E, in più, in regalo un biglietto della Lotteria Italia che può valere 500 milioni. Perché Despar pensa a te. Sempre. Despar: la spesa milionaria.



DESPAR



UNA SPESA MILIONARIA



DISTRIBUITA DA: TERGESTE Srl - TRIESTE - VIA PIGAFETTA 7

SPORT



DISTRIBUITA DA: TERGESTE Srl - TRIESTE - VIA PIGAFETTA 7

Derby della Madonnina in pari, la Juve gongola

TOTOCALCIO

JUVENTUS-FIORENTINA	1-0	1
LAZIO-GENOA	1-1	x
SAMPDORIA-ROMA	1-0	1
CASARANO-MESSINA	1-1	x
COMO-TORINO	1-1	x
CATANIA-PALERMO	1-0	1
BARI-NAPOLI	1-2	2
UDINESE-VERONA	5-1	1
CAMPOBASSO-SAMBENEDETT.	1-0	1
AVELLINO-ATALANTA	1-0	1
TRENTO-ANCONA	1-1	x
PISA-LECCE	3-0	1
MILAN-INTER	2-2	x

• Montepremi: 14.825.216.672 •

Al 13 lire 2.780.000 — Al 12 lire 140.000

LE ALTRE D.I.B.

ASCOLI-PESCARA	2-0
BOLOGNA-AREZZO	1-1
BRESCIA-MONZA	2-0
CAGLIARI-CATANZARO	0-1
EMPOLI-TRIESTINA	3-2
PERUGIA-CESENA	0-0
VICENZA-CREMONESE	1-1

LE CLASSIFICHE

SERIE A

Juventus	p. 21
Napoli	p. 16
Inter e Milan	p. 15
Torino	p. 14
Roma e Fiorentina	p. 13
Avellino	p. 12
Sampdoria e Udinese	p. 11
Atalanta, Verona e Pisa	p. 10
Bari	p. 8
Como	p. 7
Lecce	p. 6

SERIE B

Ascoli	p. 18
Cesena e Brescia	p. 16
Sambenedettese	p. 15
Genoa, Vicenza, Empoli, Lazio e Bologna	p. 14
Cremonese, Catanzaro e Triestina	p. 13
Catania e Perugia	p. 12
Arezzo, Pescara, Monza e Campobasso	p. 11
Palermo	p. 10
Cagliari	p. 8

TOTIP

1° Corsa:	1) COMPOSTA	1
	2) CALEGARIS	2
2° Corsa:	1) BIPLANO	2
	2) BIXIL	x
3° Corsa:	1) BELLA OTERO	1
	2) BAFFOROSSO	2
4° Corsa:	1) CLAC B	2
	2) BRIO EFFE	1
5° Corsa:	1) ORGULLO SOLO	2
	2) CHARLES DICKENS	x
6° Corsa:	1) ORIO	x
	2) IMPRENDIDUR	2

La direzione della Sisat Totip comunica le quote relative al concorso numero 48: ai 34 vincitori con punti 12 lire 13.432.000; agli 835 vincitori con punti 11 lire 530.000; agli 8.415 vincitori con punti 10 lire 52.000.



MILAN-INTER 2-2: Paolo Rossi grande protagonista di un bel derby della Madonnina. Il centravanti rossoneri ha segnato due reti. Bearzot può sorridere, la forma dei futuri messicani sta venendo a galla (Telefoto Ansa)



BIBITE GASSATE UFFICIALI



Dove c'è sport c'è Coca-Cola.

SERIE
A

Solo il Napoli non gioca per la Juventus

ROSSI E BRADY SAGACI DIRETTORI D'ORCHESTRA NEL CATINO STRAPIENO DI SAN SIRO

Derby vibrante: ma un punto non serve alle due milanesi ormai troppo lontane

Milan 2
Inter 2

PRIMO TEMPO 1-1

MARCATORI: 5' Rossi, 29' Altobelli, 65' Brady (rigore), 70' Rossi.
MILAN: Terraneo, Icardi, Maldini, Tassotti, Di Bartolomei, Galli, Evans, Wilkins, Hately, Rossi, Viridis (39' Carotti), (12) Nuciari, 13 Russo, 14 Mancuso, 16 Macina.INTER: Zenga, Bergomi, Marzotto, Baresi, Collovati, Ferri, Cuccchi, Mandorlini, Altobelli, Brady, Rummenigge. (12) Lorieri, 13 Pellegrini, 14 Minaudo, 15 Rivolta, 16 Nunziata.
ARBITRO: Agnolli di Basiglio.

MILANO — I più soddisfatti del derby di Milano n. 198? La Juventus, Rossi, il cassiere del Milan. I più amareggiati? Il malinconico trascinato a centrocampo prima della partita da un tifoso rossonerio e catturato dal servizio d'ordine, e i due Pellegrini dell'Inter: il presidente, che deve accontentarsi adesso di un campionato aperto solo per il secondo posto; il giocatore, che ha dovuto lasciare all'ultimo momento la maglia numero 11 al redattore Rummenigge.

Per il resto un bel derby, combattuto dall'inizio alla fine, con le due milanesi alternativamente in cattedra a imporre il proprio gioco: tutto nervi, slancio e poco «fosforo» quello dei nerazzurri, tutto ruminato, con improvvise folate quello rossonerio.

Protagonisti del derby, Rossi in area di rigore come i tempi, e Brady nell'Inter inattaccabile, presente in ogni zona del campo, lucido e preciso. L'impegno è stato comunque totale per tutti i 22 giocatori. Ieri rientrava nel Milan Hately, marcato con qualche difficoltà da Ferri e nell'Inter a sorpresa si schierava «Kalle». Il tedesco non è ancora in grado di scattare, riducendo così dell'80 per cento la sua pericolosità. Rummenigge ha dimostrato la sua sensibilità calcistica mettendosi umilmente al servizio della squadra cercando di lanciare i suoi compagni.

L'impostazione della partita era scontata: Milan soriano, però pronto a scattare con schemi abbastanza fantasiosi in attacco; Inter accuciata alla ricerca di un varco nella difesa a zona del Milan.

San Siro plenissimo fin dalle 13.30, con incasso di oltre un miliardo e 400 milioni. Striscioni polemici e volgarizzati sulle curve. Si fa appena in tempo a fissare le marcature difensive dell'Inter (Bergomi su Rossi, Ferri su «Attila», Mandorlini su Viridis, Cuccchi su Evans), che il Milan passa in vantaggio.

Al 5' cross di Evans (ottimo il suo rientro da fuori il forlì di Waregem) per Viridis, che apre un invitante corridoio in area per Rossi: Pablotto colpisce in contropiede il pallone anticipando l'uscita di Zenga. Un gol di fattura «Mundial».

Il Milan è più vario, mentre l'Inter impiega non meno di 20' per capire come si può aggirare la zona difensiva degli avversari. Al 22' bella azione di Altobelli che impegna in corner Terraneo. Poi, da terra, trattiene forse per un piede il contravanti, che ruotola in area.

Al 29' pareggio dell'Inter: Brady lancia bene Cuccchi al di là dei difensori. Cuccchi avanza, evita l'intervento di Terraneo ma passa ad Altobelli in sospetta posizione di fuorigioco. Il centravanti non sbaglia il diagonale.

Reazione vemente del Milan con tre occasioni: al 36' e 37' con tiri da lontano di Tassotti e Di Bartolomei e difficili parate di Zenga, al 38' con un pallone lunghissimo di Wilkins sul quale Rossi non arriva per pochissimo. Al 40' e 41' pericolosa l'Inter con Altobelli che salta Maldini ma tira fuori «Kalle» che si fa anticipare.

Nella ripresa l'Inter, con Brady direttore d'orchestra, è molto più efficace. Il Milan rinuncia al gioco di rimessa e al 54', 60' e 62' rischia su azione personale di Brady e tiro che lambisce il palo sulla sinistra di Terraneo ormai battuto, su incursione di Cuccchi bloccato a un metro dall'area di rigore da un intervento fallito del portiere rossonerio, su colpo di testa di Altobelli.

Botta e risposta in cinque minuti tra il 65' e il 70'. Azione di Brady, Collovati, Altobelli che apre bene per Rummenigge. Il tedesco non scatta, ma passeggia in area. Buon per l'Inter che Di Bartolomei lo aggancia, provocando il rigore. Esecuzione perfetta di Brady.

È però ancora Rossi, al 70', con l'opportunità di un tempo, a segnare il gol del pareggio: riprende un pallone respinto dopo un tiro di Di Bartolomei, stoppa di petto e di sinistro batte Zenga.



Milano — Due istantanee del 1980 derby: Hately e Rossi si abbracciano esultanti dopo il gol del pareggio; la contestata rete di Altobelli (in fuorigioco o no?)

SFATATA DOPO 45 ANNI LA TRADIZIONE AVVERSA

Giordano bomber ritrovato E «o ciuccio» passa a Bari

Napoli-Bari 2-1 (1-1)

MARCATORI: 3' Sola, 13' e 59' Giordano.
BARI: Pellicano, Cavanis, Carboni, Sola, Gridelli (65' Bergossi), De Trizio, Cupini (73' Giusto), Sciosa, Bivi, Piracelli, Rideout. (12) Impara, 13 Guastella, 14 Terracene.
NAPOLI: Carella, Bruscolotti, Carannante, Bagni, Ferrario, Renica, Bertoni, Peci (89' Favo), Giordano, Caffarelli (67' Filardi), Celestini. (12) Zazzaro, 13 Ferrara, 16 Balano.
ARBITRO: Casarin di Milano.

BARI — Dopo quasi mezzo secolo (per l'esattezza 45 anni), il Napoli è riuscito a vincere nuovamente a Bari un derby di tasso spettacolare ridotti per l'assenza fra le sue file di Diego Maradona squalificato, ma di toni agonistici assai elevati, nel rispetto pieno della tradizione.

L'incognita del Napoli senza Maradona è stata ampiamente chiarita non tanto dal risultato — pur positivo — quanto dalla prestazione della squadra partenopea sul terreno barese, in un derby che ha avuto momenti anche incandescenti.

Nell'arrembante inizio, il Bari ha avuto la fortuna di trovare il gol del vantaggio forse insperato nelle primissime battute del confronto, con un tiro un po' sbilenco e fortunato di Sola su tacco di Sciosa su punizione dal limite. La palla, con una strana parabola, ha superato Carella uscito dai pali.

Gli ospiti, al 7', esattamente quattro minuti dopo il gol, hanno corso un brutto rischio allorché Piracelli ha cercato di sfruttare un errato disimpegno dei campani con un tiro da una trentina di metri, sul quale Carella è rimasto fermo, convinto che la palla finisse fuori. La sfera, invece, è stata ribattuta dalla traversa impedendo che il risultato assumesse ancora risvolti imprevisi.

Il Napoli, comunque, ha cominciato a reagire premendo in area avversaria e pareggiando al 13' con Giordano intervenendo su un rimpallo su Sola, dopo un cross di Caffarelli per infilare fra due difensori baresi ed il portiere.

Il risultato di parità ha gradatamente dato la carica al Napoli, che soprattutto a centrocampo è cresciuto fino a diventare il dominatore della zona con Peci, Bagni, Carannante e Caffarelli. Il Bari, invece, ha perduto gradualmente quota scadendo di livello, i suoi difensori si sono innervati, ed è stato il portiere biancorosso a mettersi in evidenza. Ma al quarto d'ora Giordano ha centrato nuovamente il bersaglio, conquistando la vittoria.

Diego Maradona, al volante della sua auto di media cilindrata, e la sua compagna Claudia lungo il percorso hanno fatto solo una breve sosta ad un autogrill nei pressi di Bari. Ad attenderli un paio di poliziotti in borghese. I quattro hanno mangiato qualche panino e, dopo essere saliti su un'altra vettura, hanno raggiunto senza farsi notare lo stadio della Vittoria.

«È una giornata strana per me — ha detto l'argentino prima che cominciasse la gara — non sono infatti abituato alla veste di spettatore. Cosa provo a dover andare in tribuna? Rispondo con una parola sola: è una pazzia».

Allorché Piracelli ha cercato di sfruttare un errato disimpegno dei campani con un tiro da una trentina di metri, sul quale Carella è rimasto fermo, convinto che la palla finisse fuori. La sfera, invece, è stata ribattuta dalla traversa impedendo che il risultato assumesse ancora risvolti imprevisi.

Il Napoli, comunque, ha cominciato a reagire premendo in area avversaria e pareggiando al 13' con Giordano intervenendo su un rimpallo su Sola, dopo un cross di Caffarelli per infilare fra due difensori baresi ed il portiere.

Napoli-Bari 2-1 (1-1)

MARCATORI: 3' Sola, 13' e 59' Giordano.
BARI: Pellicano, Cavanis, Carboni, Sola, Gridelli (65' Bergossi), De Trizio, Cupini (73' Giusto), Sciosa, Bivi, Piracelli, Rideout. (12) Impara, 13 Guastella, 14 Terracene.
NAPOLI: Carella, Bruscolotti, Carannante, Bagni, Ferrario, Renica, Bertoni, Peci (89' Favo), Giordano, Caffarelli (67' Filardi), Celestini. (12) Zazzaro, 13 Ferrara, 16 Balano.
ARBITRO: Casarin di Milano.

BARI — Dopo quasi mezzo secolo (per l'esattezza 45 anni), il Napoli è riuscito a vincere nuovamente a Bari un derby di tasso spettacolare ridotti per l'assenza fra le sue file di Diego Maradona squalificato, ma di toni agonistici assai elevati, nel rispetto pieno della tradizione.

L'incognita del Napoli senza Maradona è stata ampiamente chiarita non tanto dal risultato — pur positivo — quanto dalla prestazione della squadra partenopea sul terreno barese, in un derby che ha avuto momenti anche incandescenti.

Nell'arrembante inizio, il Bari ha avuto la fortuna di trovare il gol del vantaggio forse insperato nelle primissime battute del confronto, con un tiro un po' sbilenco e fortunato di Sola su tacco di Sciosa su punizione dal limite. La palla, con una strana parabola, ha superato Carella uscito dai pali.

Gli ospiti, al 7', esattamente quattro minuti dopo il gol, hanno corso un brutto rischio allorché Piracelli ha cercato di sfruttare un errato disimpegno dei campani con un tiro da una trentina di metri, sul quale Carella è rimasto fermo, convinto che la palla finisse fuori. La sfera, invece, è stata ribattuta dalla traversa impedendo che il risultato assumesse ancora risvolti imprevisi.

Il Napoli, comunque, ha cominciato a reagire premendo in area avversaria e pareggiando al 13' con Giordano intervenendo su un rimpallo su Sola, dopo un cross di Caffarelli per infilare fra due difensori baresi ed il portiere.

Il risultato di parità ha gradatamente dato la carica al Napoli, che soprattutto a centrocampo è cresciuto fino a diventare il dominatore della zona con Peci, Bagni, Carannante e Caffarelli. Il Bari, invece, ha perduto gradualmente quota scadendo di livello, i suoi difensori si sono innervati, ed è stato il portiere biancorosso a mettersi in evidenza. Ma al quarto d'ora Giordano ha centrato nuovamente il bersaglio, conquistando la vittoria.

Diego Maradona, al volante della sua auto di media cilindrata, e la sua compagna Claudia lungo il percorso hanno fatto solo una breve sosta ad un autogrill nei pressi di Bari. Ad attenderli un paio di poliziotti in borghese. I quattro hanno mangiato qualche panino e, dopo essere saliti su un'altra vettura, hanno raggiunto senza farsi notare lo stadio della Vittoria.

«È una giornata strana per me — ha detto l'argentino prima che cominciasse la gara — non sono infatti abituato alla veste di spettatore. Cosa provo a dover andare in tribuna? Rispondo con una parola sola: è una pazzia».

Allorché Piracelli ha cercato di sfruttare un errato disimpegno dei campani con un tiro da una trentina di metri, sul quale Carella è rimasto fermo, convinto che la palla finisse fuori. La sfera, invece, è stata ribattuta dalla traversa impedendo che il risultato assumesse ancora risvolti imprevisi.

Il Napoli, comunque, ha cominciato a reagire premendo in area avversaria e pareggiando al 13' con Giordano intervenendo su un rimpallo su Sola, dopo un cross di Caffarelli per infilare fra due difensori baresi ed il portiere.

Il risultato di parità ha gradatamente dato la carica al Napoli, che soprattutto a centrocampo è cresciuto fino a diventare il dominatore della zona con Peci, Bagni, Carannante e Caffarelli. Il Bari, invece, ha perduto gradualmente quota scadendo di livello, i suoi difensori si sono innervati, ed è stato il portiere biancorosso a mettersi in evidenza. Ma al quarto d'ora Giordano ha centrato nuovamente il bersaglio, conquistando la vittoria.

Napoli-Bari 2-1 (1-1)

MARCATORI: 3' Sola, 13' e 59' Giordano.
BARI: Pellicano, Cavanis, Carboni, Sola, Gridelli (65' Bergossi), De Trizio, Cupini (73' Giusto), Sciosa, Bivi, Piracelli, Rideout. (12) Impara, 13 Guastella, 14 Terracene.
NAPOLI: Carella, Bruscolotti, Carannante, Bagni, Ferrario, Renica, Bertoni, Peci (89' Favo), Giordano, Caffarelli (67' Filardi), Celestini. (12) Zazzaro, 13 Ferrara, 16 Balano.
ARBITRO: Casarin di Milano.

BARI — Dopo quasi mezzo secolo (per l'esattezza 45 anni), il Napoli è riuscito a vincere nuovamente a Bari un derby di tasso spettacolare ridotti per l'assenza fra le sue file di Diego Maradona squalificato, ma di toni agonistici assai elevati, nel rispetto pieno della tradizione.

L'incognita del Napoli senza Maradona è stata ampiamente chiarita non tanto dal risultato — pur positivo — quanto dalla prestazione della squadra partenopea sul terreno barese, in un derby che ha avuto momenti anche incandescenti.

Nell'arrembante inizio, il Bari ha avuto la fortuna di trovare il gol del vantaggio forse insperato nelle primissime battute del confronto, con un tiro un po' sbilenco e fortunato di Sola su tacco di Sciosa su punizione dal limite. La palla, con una strana parabola, ha superato Carella uscito dai pali.

Gli ospiti, al 7', esattamente quattro minuti dopo il gol, hanno corso un brutto rischio allorché Piracelli ha cercato di sfruttare un errato disimpegno dei campani con un tiro da una trentina di metri, sul quale Carella è rimasto fermo, convinto che la palla finisse fuori. La sfera, invece, è stata ribattuta dalla traversa impedendo che il risultato assumesse ancora risvolti imprevisi.

Il Napoli, comunque, ha cominciato a reagire premendo in area avversaria e pareggiando al 13' con Giordano intervenendo su un rimpallo su Sola, dopo un cross di Caffarelli per infilare fra due difensori baresi ed il portiere.

Il risultato di parità ha gradatamente dato la carica al Napoli, che soprattutto a centrocampo è cresciuto fino a diventare il dominatore della zona con Peci, Bagni, Carannante e Caffarelli. Il Bari, invece, ha perduto gradualmente quota scadendo di livello, i suoi difensori si sono innervati, ed è stato il portiere biancorosso a mettersi in evidenza. Ma al quarto d'ora Giordano ha centrato nuovamente il bersaglio, conquistando la vittoria.

Diego Maradona, al volante della sua auto di media cilindrata, e la sua compagna Claudia lungo il percorso hanno fatto solo una breve sosta ad un autogrill nei pressi di Bari. Ad attenderli un paio di poliziotti in borghese. I quattro hanno mangiato qualche panino e, dopo essere saliti su un'altra vettura, hanno raggiunto senza farsi notare lo stadio della Vittoria.

«È una giornata strana per me — ha detto l'argentino prima che cominciasse la gara — non sono infatti abituato alla veste di spettatore. Cosa provo a dover andare in tribuna? Rispondo con una parola sola: è una pazzia».

Allorché Piracelli ha cercato di sfruttare un errato disimpegno dei campani con un tiro da una trentina di metri, sul quale Carella è rimasto fermo, convinto che la palla finisse fuori. La sfera, invece, è stata ribattuta dalla traversa impedendo che il risultato assumesse ancora risvolti imprevisi.

Il Napoli, comunque, ha cominciato a reagire premendo in area avversaria e pareggiando al 13' con Giordano intervenendo su un rimpallo su Sola, dopo un cross di Caffarelli per infilare fra due difensori baresi ed il portiere.

Il risultato di parità ha gradatamente dato la carica al Napoli, che soprattutto a centrocampo è cresciuto fino a diventare il dominatore della zona con Peci, Bagni, Carannante e Caffarelli. Il Bari, invece, ha perduto gradualmente quota scadendo di livello, i suoi difensori si sono innervati, ed è stato il portiere biancorosso a mettersi in evidenza. Ma al quarto d'ora Giordano ha centrato nuovamente il bersaglio, conquistando la vittoria.

Napoli-Bari 2-1 (1-1)

MARCATORI: 3' Sola, 13' e 59' Giordano.
BARI: Pellicano, Cavanis, Carboni, Sola, Gridelli (65' Bergossi), De Trizio, Cupini (73' Giusto), Sciosa, Bivi, Piracelli, Rideout. (12) Impara, 13 Guastella, 14 Terracene.
NAPOLI: Carella, Bruscolotti, Carannante, Bagni, Ferrario, Renica, Bertoni, Peci (89' Favo), Giordano, Caffarelli (67' Filardi), Celestini. (12) Zazzaro, 13 Ferrara, 16 Balano.
ARBITRO: Casarin di Milano.

BARI — Dopo quasi mezzo secolo (per l'esattezza 45 anni), il Napoli è riuscito a vincere nuovamente a Bari un derby di tasso spettacolare ridotti per l'assenza fra le sue file di Diego Maradona squalificato, ma di toni agonistici assai elevati, nel rispetto pieno della tradizione.

L'incognita del Napoli senza Maradona è stata ampiamente chiarita non tanto dal risultato — pur positivo — quanto dalla prestazione della squadra partenopea sul terreno barese, in un derby che ha avuto momenti anche incandescenti.

Nell'arrembante inizio, il Bari ha avuto la fortuna di trovare il gol del vantaggio forse insperato nelle primissime battute del confronto, con un tiro un po' sbilenco e fortunato di Sola su tacco di Sciosa su punizione dal limite. La palla, con una strana parabola, ha superato Carella uscito dai pali.

Gli ospiti, al 7', esattamente quattro minuti dopo il gol, hanno corso un brutto rischio allorché Piracelli ha cercato di sfruttare un errato disimpegno dei campani con un tiro da una trentina di metri, sul quale Carella è rimasto fermo, convinto che la palla finisse fuori. La sfera, invece, è stata ribattuta dalla traversa impedendo che il risultato assumesse ancora risvolti imprevisi.

Il Napoli, comunque, ha cominciato a reagire premendo in area avversaria e pareggiando al 13' con Giordano intervenendo su un rimpallo su Sola, dopo un cross di Caffarelli per infilare fra due difensori baresi ed il portiere.

Il risultato di parità ha gradatamente dato la carica al Napoli, che soprattutto a centrocampo è cresciuto fino a diventare il dominatore della zona con Peci, Bagni, Carannante e Caffarelli. Il Bari, invece, ha perduto gradualmente quota scadendo di livello, i suoi difensori si sono innervati, ed è stato il portiere biancorosso a mettersi in evidenza. Ma al quarto d'ora Giordano ha centrato nuovamente il bersaglio, conquistando la vittoria.

Diego Maradona, al volante della sua auto di media cilindrata, e la sua compagna Claudia lungo il percorso hanno fatto solo una breve sosta ad un autogrill nei pressi di Bari. Ad attenderli un paio di poliziotti in borghese. I quattro hanno mangiato qualche panino e, dopo essere saliti su un'altra vettura, hanno raggiunto senza farsi notare lo stadio della Vittoria.

«È una giornata strana per me — ha detto l'argentino prima che cominciasse la gara — non sono infatti abituato alla veste di spettatore. Cosa provo a dover andare in tribuna? Rispondo con una parola sola: è una pazzia».

Allorché Piracelli ha cercato di sfruttare un errato disimpegno dei campani con un tiro da una trentina di metri, sul quale Carella è rimasto fermo, convinto che la palla finisse fuori. La sfera, invece, è stata ribattuta dalla traversa impedendo che il risultato assumesse ancora risvolti imprevisi.

Il Napoli, comunque, ha cominciato a reagire premendo in area avversaria e pareggiando al 13' con Giordano intervenendo su un rimpallo su Sola, dopo un cross di Caffarelli per infilare fra due difensori baresi ed il portiere.

Il risultato di parità ha gradatamente dato la carica al Napoli, che soprattutto a centrocampo è cresciuto fino a diventare il dominatore della zona con Peci, Bagni, Carannante e Caffarelli. Il Bari, invece, ha perduto gradualmente quota scadendo di livello, i suoi difensori si sono innervati, ed è stato il portiere biancorosso a mettersi in evidenza. Ma al quarto d'ora Giordano ha centrato nuovamente il bersaglio, conquistando la vittoria.

Napoli-Bari 2-1 (1-1)

MARCATORI: 3' Sola, 13' e 59' Giordano.
BARI: Pellicano, Cavanis, Carboni, Sola, Gridelli (65' Bergossi), De Trizio, Cupini (73' Giusto), Sciosa, Bivi, Piracelli, Rideout. (12) Impara, 13 Guastella, 14 Terracene.
NAPOLI: Carella, Bruscolotti, Carannante, Bagni, Ferrario, Renica, Bertoni, Peci (89' Favo), Giordano, Caffarelli (67' Filardi), Celestini. (12) Zazzaro, 13 Ferrara, 16 Balano.
ARBITRO: Casarin di Milano.

BARI — Dopo quasi mezzo secolo (per l'esattezza 45 anni), il Napoli è riuscito a vincere nuovamente a Bari un derby di tasso spettacolare ridotti per l'assenza fra le sue file di Diego Maradona squalificato, ma di toni agonistici assai elevati, nel rispetto pieno della tradizione.

L'incognita del Napoli senza Maradona è stata ampiamente chiarita non tanto dal risultato — pur positivo — quanto dalla prestazione della squadra partenopea sul terreno barese, in un derby che ha avuto momenti anche incandescenti.

Nell'arrembante inizio, il Bari ha avuto la fortuna di trovare il gol del vantaggio forse insperato nelle primissime battute del confronto, con un tiro un po' sbilenco e fortunato di Sola su tacco di Sciosa su punizione dal limite. La palla, con una strana parabola, ha superato Carella uscito dai pali.

Gli ospiti, al 7', esattamente quattro minuti dopo il gol, hanno corso un brutto rischio allorché Piracelli ha cercato di sfruttare un errato disimpegno dei campani con un tiro da una trentina di metri, sul quale Carella è rimasto fermo, convinto che la palla finisse fuori. La sfera, invece, è stata ribattuta dalla traversa impedendo che il risultato assumesse ancora risvolti imprevisi.

Il Napoli, comunque, ha cominciato a reagire premendo in area avversaria e pareggiando al 13' con Giordano intervenendo su un rimpallo su Sola, dopo un cross di Caffarelli per infilare fra due difensori baresi ed il portiere.

Il risultato di parità ha gradatamente dato la carica al Napoli, che soprattutto a centrocampo è cresciuto fino a diventare il dominatore della zona con Peci, Bagni, Carannante e Caffarelli. Il Bari, invece, ha perduto gradualmente quota scadendo di livello, i suoi difensori si sono innervati, ed è stato il portiere biancorosso a mettersi in evidenza. Ma al quarto d'ora Giordano ha centrato nuovamente il bersaglio, conquistando la vittoria.

Diego Maradona, al volante della sua auto di media cilindrata, e la sua compagna Claudia lungo il percorso hanno fatto solo una breve sosta ad un autogrill nei pressi di Bari. Ad attenderli un paio di poliziotti in borghese. I quattro hanno mangiato qualche panino e, dopo essere saliti su un'altra vettura, hanno raggiunto senza farsi notare lo stadio della Vittoria.

«È una giornata strana per me — ha detto l'argentino prima che cominciasse la gara — non sono infatti abituato alla veste di spettatore. Cosa provo a dover andare in tribuna? Rispondo con una parola sola: è una pazzia».

Allorché Piracelli ha cercato di sfruttare un errato disimpegno dei campani con un tiro da una trentina di metri, sul quale Carella è rimasto fermo, convinto che la palla finisse fuori. La sfera, invece, è stata ribattuta dalla traversa impedendo che il risultato assumesse ancora risvolti imprevisi.

Il Napoli, comunque, ha cominciato a reagire premendo in area avversaria e pareggiando al 13' con Giordano intervenendo su un rimpallo su Sola, dopo un cross di Caffarelli per infilare fra due difensori baresi ed il portiere.

Il risultato di parità ha gradatamente dato la carica al Napoli, che soprattutto a centrocampo è cresciuto fino a diventare il dominatore della zona con Peci, Bagni, Carannante e Caffarelli. Il Bari, invece, ha perduto gradualmente quota scadendo di livello, i suoi difensori si sono innervati, ed è stato il portiere biancorosso a mettersi in evidenza. Ma al quarto d'ora Giordano ha centrato nuovamente il bersaglio, conquistando la vittoria.

Napoli-Bari 2-1 (1-1)

MARCATORI: 3' Sola, 13' e 59' Giordano.
BARI: Pellicano, Cavanis, Carboni, Sola, Gridelli (65' Bergossi), De Trizio, Cupini (73' Giusto), Sciosa, Bivi, Piracelli, Rideout. (12) Impara, 13 Guastella, 14 Terracene.
NAPOLI: Carella, Bruscolotti, Carannante, Bagni, Ferrario, Renica, Bertoni, Peci (89' Favo), Giordano, Caffarelli (67' Filardi), Celestini. (12) Zazzaro, 13 Ferrara, 16 Balano.
ARBITRO: Casarin di Milano.

BARI — Dopo quasi mezzo secolo (per l'esattezza 45 anni), il Napoli è riuscito a vincere nuovamente a Bari un derby di tasso spettacolare ridotti per l'assenza fra le sue file di Diego Maradona squalificato, ma di toni agonistici assai elevati, nel rispetto pieno della tradizione.

L'incognita del Napoli senza Maradona è stata ampiamente chiarita non tanto dal risultato — pur positivo — quanto dalla prestazione della squadra partenopea sul terreno barese, in un derby che ha avuto momenti anche incandescenti.

Nell'arrembante inizio, il Bari ha avuto la fortuna di trovare il gol del vantaggio forse insperato nelle primissime battute del confronto, con un tiro un po' sbilenco e fortunato di Sola su tacco di Sciosa su punizione dal limite. La palla, con una strana parabola, ha superato Carella uscito dai pali.

Gli ospiti, al 7', esattamente quattro minuti dopo il gol, hanno corso un brutto rischio allorché Piracelli ha cercato di sfruttare un errato disimpegno dei campani con un tiro da una trentina di metri, sul quale Carella è rimasto fermo, convinto che la palla finisse fuori. La sfera, invece, è stata ribattuta dalla traversa impedendo che il risultato assumesse ancora risvolti imprevisi.

Il Napoli, comunque, ha cominciato a reagire premendo in area avversaria e pareggiando al 13' con Giordano intervenendo su un rimpallo su Sola, dopo un cross di Caffarelli per infilare fra due difensori baresi ed il portiere.

Il risultato di parità ha gradatamente dato la carica al Napoli, che soprattutto a centrocampo è cresciuto fino a diventare il dominatore della zona con Peci, Bagni, Carannante e Caffarelli. Il Bari, invece, ha perduto gradualmente quota scadendo di livello, i suoi difensori si sono innervati, ed è stato il portiere biancorosso a mettersi in evidenza. Ma al quarto d'ora Giordano ha centrato nuovamente il bersaglio, conquistando la vittoria.

Diego Maradona, al volante della sua auto di media cilindrata, e la sua compagna Claudia lungo il percorso hanno fatto solo una breve sosta ad un autogrill nei pressi di Bari. Ad attenderli un paio di poliziotti in borghese. I quattro hanno mangiato qualche panino e, dopo essere saliti su un'altra vettura, hanno raggiunto senza farsi notare lo stadio della Vittoria.

«È una giornata strana per me — ha detto l'argentino prima che cominciasse la gara — non sono infatti abituato alla veste di spettatore. Cosa provo a dover andare in tribuna? Rispondo con una parola sola: è una pazzia».

Allorché Piracelli ha cercato di sfruttare un errato disimpegno dei campani con un tiro da una trentina di metri, sul quale Carella è rimasto fermo, convinto che la palla finisse fuori. La sfera, invece, è stata ribattuta dalla traversa impedendo che il risultato assumesse ancora risvolti imprevisi.

Il Napoli, comunque, ha cominciato a reagire premendo in area avversaria e pareggiando al 13' con Giordano intervenendo su un rimpallo su Sola, dopo un cross di Caffarelli per infilare fra due difensori baresi ed il portiere.

Il risultato di parità ha gradatamente dato la carica al Napoli, che soprattutto a centrocampo è cresciuto fino a diventare il dominatore della zona con Peci, Bagni, Carannante e Caffarelli. Il Bari, invece, ha perduto gradualmente quota scadendo di livello, i suoi difensori si sono innervati, ed è stato il portiere biancorosso a mettersi in evidenza. Ma al quarto d'ora Giordano ha centrato nuovamente il bersaglio, conquistando la vittoria.

Napoli-Bari 2-1 (1-1)

MARCATORI: 3' Sola, 13' e 59' Giordano.
BARI: Pellicano, Cavanis, Carboni, Sola, Gridelli (65' Bergossi), De Trizio, Cupini (73' Giusto), Sciosa, Bivi, Piracelli, Rideout. (12) Impara, 13 Guastella, 14 Terracene.
NAPOLI: Carella, Bruscolotti, Carannante, Bagni, Ferrario, Renica, Bertoni, Peci (89' Favo), Giordano, Caffarelli (67' Filardi), Celestini. (12) Zazzaro, 13 Ferrara, 16 Balano.
ARBITRO: Casarin di Milano.

BARI — Dopo quasi mezzo secolo (per l'esattezza 45 anni), il Napoli è riuscito a vincere nuovamente a Bari un derby di tasso spettacolare ridotti per l'assenza fra le sue file di Diego Maradona squalificato, ma di toni agonistici assai elevati, nel rispetto pieno della tradizione.

L'incognita del Napoli senza Maradona è stata ampiamente chiarita non tanto dal risultato — pur positivo — quanto dalla prestazione della squadra partenopea sul terreno barese, in un derby che ha avuto momenti anche incandescenti.

Nell'arrembante inizio, il Bari ha avuto la fortuna di trovare il gol del vantaggio forse insperato nelle primissime battute del confronto, con un tiro un po' sbilenco e fortunato di Sola su tacco di Sciosa su punizione dal limite. La palla, con una strana parabola, ha superato Carella uscito dai pali.

Gli ospiti, al 7', esattamente quattro minuti dopo il gol, hanno corso un brutto rischio allorché Piracelli ha cercato di sfruttare un errato disimpegno dei campani con un tiro da una trentina di metri, sul quale Carella è rimasto fermo, convinto che la palla finisse fuori. La sfera, invece, è stata ribattuta dalla traversa impedendo che il risultato assumesse ancora risvolti imprevisi.

Il Napoli, comunque, ha cominciato a reagire premendo in area avversaria e pareggiando al 13' con Giordano intervenendo su un rimpallo su Sola, dopo un cross di Caffarelli per infilare fra due difensori baresi ed il portiere.

Il risultato di parità ha gradatamente dato la carica al Napoli, che soprattutto a centrocampo è cresciuto fino a diventare il dominatore della zona con Peci, Bagni, Carannante e Caffarelli. Il Bari, invece, ha perduto gradualmente quota scadendo di livello, i suoi difensori si sono innervati, ed è stato il portiere biancorosso a mettersi in evidenza. Ma al quarto d'ora Giordano ha centrato nuovamente il bersaglio, conquistando la vittoria.

Diego Maradona, al volante della sua auto di media cilindrata, e la sua compagna Claudia lungo il percorso hanno fatto solo una breve sosta ad un autogrill nei pressi di Bari. Ad attenderli un paio di poliziotti in borghese. I quattro hanno mangiato qualche panino e, dopo essere saliti su un'altra vettura, hanno raggiunto senza farsi notare lo stadio della Vittoria.

«È una giornata strana per me — ha detto l'argentino prima che cominciasse la gara — non sono infatti abituato alla veste di spettatore. Cosa provo a dover andare in tribuna? Rispondo con una parola sola: è una pazzia».

Allorché Piracelli ha cercato di sfruttare un errato disimpegno dei campani con un tiro da una trentina di metri, sul quale Carella è rimasto fermo, convinto che la palla finisse fuori. La sfera, invece, è stata ribattuta dalla traversa impedendo che il risultato assumesse ancora risvolti imprevisi.

Il Napoli, comunque, ha cominciato a reagire premendo in area avversaria e pareggiando al 13' con Giordano intervenendo su un rimpallo su Sola, dopo un cross di Caffarelli per infilare fra due difensori baresi ed il portiere.

Il risultato di parità ha gradatamente dato la carica al Napoli, che soprattutto a centrocampo è cresciuto fino a diventare il dominatore della zona con Peci, Bagni, Carannante e Caffarelli. Il Bari, invece, ha perduto gradualmente quota scadendo di livello, i suoi difensori si sono innervati, ed è stato il portiere biancorosso a mettersi in evidenza. Ma al quarto d'ora Giordano ha centrato nuovamente il bersaglio, conquistando la vittoria.

Napoli-Bari 2-1 (1-1)

MARCATORI: 3' Sola, 13' e 59' Giordano.
BARI: Pellicano, Cavanis, Carboni, Sola, Gridelli (65' Bergossi), De Trizio, Cupini (73' Giusto), Sciosa, Bivi, Piracelli, Rideout. (12) Impara, 13 Guastella, 14 Terracene.
NAPOLI: Carella, Bruscolotti, Carannante, Bagni, Ferrario, Renica, Bertoni, Peci (89' Favo), Giordano, Caffarelli (67' Filardi), Celestini. (12) Zazzaro, 13 Ferrara, 16 Balano.
ARBITRO: Casarin di Milano.

BARI — Dopo quasi mezzo secolo (per l'esattezza 45 anni), il Napoli è riuscito a vincere nuovamente a Bari un derby di tasso spettacolare rid

Una cirquina secca nel gozzo dei poveri campioni

UNA VITTORIA SONANTE E SCACCIACRISI CHE AGGANCIA I BIANCONERI ALLA SAMPDORIA

L'Udinese arranca per la prima mezz'ora poi si scatena (e il Verona si dissolve)

Udinese-Verona 5-1 (1-1)

MARCATORI: 16' Volpati, 42' Fontolan (autorete), 49' Pasa, 65' Udinese. BRINI: 16' Galparoli, Baroni, Storgato, Edinno, De Agostini, Barbadillo, Colombo, Carnevale, Pasa, Criscimanni (81' Miano). (12' Abate, 14' Susic, 15' Dal Fiume, 16' Zanone).
VERONA: Giuliani, Ferroni, Volpati, Tricella (65' Bruni), Fontolan, Briegleb, Vignola, Sacchetti, Galderisi, Di Gennaro, Elkjaer, (12' Scuri, 14' Galbagni, 15' Marangoni, 16' Turchetta).

ARBITRO: Longhi di Roma.
UDINESE — Chi l'avrebbe detto? Un'Udinese che chiaramente arranca nella prima mezz'ora, dopo aver subito il solito gol quasi in apertura, non evidenzia possibilità di risalita. Tutto sembra deporre ancora una volta a favore di una tradizione strepitosa, favorevole al Verona, che i bianconeri hanno battuto un'unica volta, addirittura 28 anni fa, contro le quattro affermazioni del gialloblù e i tre pareggi. Neppure l'autorete di Fontolan al 41' innesca una conclusione di Criscimanni, che pareggia momentaneamente le sorti dell'incontro, sembra creare eccessivi entusiasmi, e men che meno tranquilli.

I bianconeri attaccano, certo, e del resto non possono far diversamente; ma sembra che nessuno di loro sappia esattamente cosa fare se non sbagliare un eccessivo numero di appoggi, affidare quasi sempre le proprie azioni offensive all'iniziativa dei singoli, cercare senza riuscire di coprire carenze molto vistose di compiti e di posizioni.

Ma il pareggio subito dal Verona, certo meritato dal bianconeri se non altro per la disperazione con la quale l'hanno inseguito, almeno nella seconda parte del primo tempo, evidentemente segna il decisivo break.

Il Verona probabilmente non pensa neppure al rischio che sta correndo, quello del tracollo, che comunque non è neppure una novità per i gialloblù in questo campionato. Quattro sconfitte in sei trasferimenti, un 5-0 subito a Napoli la dicono abbastanza lunga sulla struttura di questa scudettata che sembra dissolversi come neve al sole con il passare dei minuti. Anche perché, in questo caso, l'Udi-

nese opera il miracolo, cresce a dismisura, sale in cattedra con sorprendente autorità e incomincia il tiro al bersaglio, nel quale va inserito anche un gol annullato a Barbadillo, giustamente per altro, per fallo precedente di Criscimanni.

Roba da antologia, insomma, con un entusiasmo crescente che mette tutti i bianconeri in condizione di dare il massimo, di rendere facili anche le cose in apparenza più complicate. Bagnoli sconsolatamente appoggiato in piedi sullo stipite della panchina al

punteggio di 3-1 è l'immagine di un Verona che va allo sfascio, incapace di difesa prima ancora che di reazione, specchio forse di una disarmonia che sul campo si manifesta come conseguenza di quella che sembra regnare nello spogliatoio.

Neppure proponibile un paragone con il Verona che lo scorso anno marmaldeggiò beffardo proprio su questo stesso terreno di gioco, facendosi raggiungere quando aveva tre gol di vantaggio e poi segnandone altri due. In questo caso l'Udinese ha fatto decisamente vendetta: ha dovuto ancora una volta rinviare il proprio avversario, ma ha finito poi per surclassarlo con una cinquina secca.

Per l'Udinese oltre tutto questa vendemmia ha il valore di una manna: «materiale», perché questi due punti le

permettono di rimanere aggancciate alla Sampdoria, di superare la stessa formazione di Bagnoli e l'Atalanta, alla quale andrà a far visita domenica; e attestarsi in una posizione decisamente più consona in classifica. Ma manna anche psicologica perché ha riscoperto il sapore della vittoria rotonda, altisonante, con quattro dei suoi uomini che vanno in gol (e tra questi non c'è nessun difensore) e un quinto che innesca l'autorete avversaria.

E propone a Vinicio nel contempo un quesito di non facile risolvibilità: se cioè sia soltanto un caso che l'innesto di Pasa al posto dell'infornuto Chierico abbia avuto il potere di fare esplodere questa formazione; e se è altrettanto una coincidenza che con Barbadillo l'Udinese non perde. La cronaca passeraiamente deve soffermarsi soltanto

sui gol, ben sei complessivamente, e tutti di buon livello spettacolare. Apre le marcature, come dicevamo, il Verona con un calcio di punizione quasi all'altezza del limite, spostato lateralmente a destra, per fallo di Galparoli su Briegleb. Pallone toccato a Vignola, cross di precisione con la difesa bianconera praticamente ferma (compreso Brini che sembra appiccicato ai pali) e gran botta di testa di Volpati che dalla sinistra supera nettamente Brini.

Al 53' l'episodio del gol annullato a Barbadillo per presunta fuorilegge di Carnevale e al 41' comunque, i bianconeri riescono anche se un po' fortunosamente a rimettere in partita le sorti della partita. E Criscimanni che scambia con Barbadillo e va alla conclusione, quasi dal limite, addirittura con il destro che notoriamente non è il suo piede buo-

no. La traiettoria viene involontariamente deviata da Fontolan, tanto che Giuliani si tuffa dalla parte opposta a quella in cui la sfera entra in rete alla sua destra.

Andare al riposo non in svantaggio costituisce già una buona premessa per l'Udinese che oltretutto appare in crescita rispetto all'avvio di partita. Ma è al 50' che scocca la scintilla forse decisiva: azione sulla frequentata sembra del tutto innocua. Pallone a Pasa, sui 30 metri in posizione centrale, conclusione improvvisa e... incredibile, di destro, sfera che supera Giuliani, picchia sotto la traversa e s'innasca.

L'Udinese in questo caso non commette l'errore di altre partite e insiste nell'iniziativa senza tuttavia lasciare spazio al contropiede gialloblù che nel primo tempo aveva dato l'impressione di poter sempre penetrare in profondità a ogni tentativo. Ma al 65' gran gol di Carnevale che mette in pratica definitivamente al sicuro il risultato: Colombo in diagonale per Barbadillo, cross al centro quasi dalla bandierina e Carnevale in bella coordinazione schiaccia sicuro in rete.

Le emozioni però non sono affatto finite tanto più che si registreranno ancora altri due gol. Al 75' ad esempio calcio dalla bandierina di Pasa, pallone a Colombo che da destra staffila a rete un gran diagonale. Sulla linea di porta salva Brini ma la sfera si ferma in zona e Barbadillo è lesto ad appoggiarla in rete.

Ormai il Verona ha ceduto le armi e i bianconeri non si fanno pregare per approfittarne. Dopo che De Agostini e Carnevale impegnano Giuliani a cavallo dell'80' e che lo stesso portiere rossoblu all'85' si esibisce in un bell'intervento per bloccare una punizione di Edinno, all'88' il gol della cinquina. Miano, appena entrato in campo al posto di Criscimanni scambia con Carnevale, avanza di qualche passo e indirizza a rete addirittura con il sinistro la sfera che fa il pelo alla traversa, Giorgio Verbi

UN GIOVANE IN ARRESTO, DUE TIFOSI IN OSPEDALE

La domenica funestata dai teppisti degli stadi

UDINESE — Che non sarebbe stata una domenica tranquilla le forze dell'ordine lo avevano capito già sabato: gli ultras bianconeri davano infatti, a modo loro, il benvenuto agli ospiti veronesi con minacciose scritte sui muri dello stadio. E ieri infatti lo stadio è stato presidiato da ingenti schieramenti di forze dell'ordine. Mobilitati erano i carabinieri, gli agenti di Polizia e della Guardia di finanza.

Ma gli incidenti non sono mancati, anzi. Il bilancio, a fine giornata, parla di un giovane arrestato, di altri fermati, identificati e quindi rilasciati, di due tifosi all'ospedale e di vetri di pullman andati in frantumi.

Il giovane arrestato dai carabinieri è veronese, ha appena 18 anni e si chiama Giancarlo Cappellari: è stato denunciato per danneggiamento aggravato e porto abusivo di oggetto improprio. Il giovane teppista si è scatenato nei servizi dello stadio «Friuli», ha divelto i sanitari e, brandendo un rubinetto, ha minacciato i tifosi dell'Udinese.

Nel corso della partita poi, e soprattutto dopo il gol del vantaggio bianconero, sono scoppiati numerosi tafferugli: cinque sono i giovani (dei quali non sono state fornite le generalità) fermati dalla

polizia, e rilasciati successivamente. Sempre all'interno dello stadio un tifoso bianconero è stato spinto sulle gradinate e, cadendo, ha riportato la frattura del polso e un trauma cranico: Arduino Turco (questo il suo nome), 47 anni, guarirà in trenta giorni.

Al pronto soccorso dello stadio sono stati anche medicati due tifosi veronesi, il primo leggermente ferito al capo in quanto colpito con un torrione, l'altro perché talmente ubriaco da aver perso i sensi.

Incidenti sono avvenuti poi anche al termine dell'incontro, quando i pullman che avevano accompagnato i tifosi gialloblù a Udine stavano prendendo la via del ritorno. Teppisti friulani hanno infatti atteso il loro passaggio all'altezza del casello autostradale di Basaldella e molti vetri sono andati in frantumi. È rimasto ferito un giovane supporter veronese, Renato Corsi, 25 anni, che ha riportato escoriazioni alla regione auricolare destra: guarirà in dieci giorni.

Vale la pena ricordare che anche sabato sera, a margine dell'incontro di basket Fantoni-Pepper Mestre, erano scoppiati dei tafferugli, e alcuni giovani, sia udinesi sia veneti, erano stati fermati. G. B.

Pasa, uomo nuovo in bianconero

BRINI 6: C'è decisamente una sua responsabilità nel gol di Volpati per non essere uscito a catturare il pallone. Commette altre due incertezze che potrebbero costare care, poi si riprende e cresce di tono insieme ai suoi compagni.

GALPAROLI 7: Se la vede con Elkjaer e il duello è decisamente a favore del bianconero che, pur commettendo qualche errore, riesce a tenere in non lieve difficoltà la difesa avversaria quando lo scatenato stralzo del Verona cerca con tutti i mezzi di forzare la retroguardia bianconera.

BARONI 7: Gli sono sufficienti una decina di minuti per prendere le misure a Galderisi in una marcatura che lascia qualche perplessità. Poi il bianconero mette il suo avversario diretto in condizione di non nuocere per tutto il resto della partita.

STORGATO 6,5: Anche lui dimostra un rendimento maggiore del solito e si danneggia

l'anima per andare a chiudere i varchi soprattutto quando il Verona in virtù di un veloce e ben costruito contropiede sembra essere in grado di controllare e fare propria la partita.

EDINNO 7,5: Dopo il gol subito si erge a propulsore della manovra bianconera lasciando quasi esclusivamente il compito di fare il libero a Storgato. Il capitano bianconero risulta in definitiva l'autentico motore della manovra bianconera e il giocatore che riesce a creare le condizioni prima per riequilibrare le sorti della gara poi per vincere largamente.

DE AGOSTINI 6,5: Praticamente inesistente o quasi sulla fascia sinistra a lui congegnata durante il primo tempo si riprende piuttosto bene nella seconda frazione di gioco e partecipa attivamente alla rinascita della squadra.

BARBADILLO 7: È stato molto bravo a resistere al fi-

schio che gli venivano indirizzati dal pubblico a ogni suo errore. Finisce per rivelarsi alla fine un elemento molto prezioso per la manovra corale e per le insidie che porta alla retroguardia avversaria.

COLOMBO 7: Si prende cura con sufficiente autorità di Sacchetti ma soprattutto dimostra di avere quasi del tutto superato un momento critico registrato nelle ultime partite, mentre in questa occasione ritorna a essere il giocatore generoso e anche abbastanza preciso che tutti conoscono.

CARNEVALE 7: Si batte da par suo per tutto l'arco della partita e il gol molto bello siglato di testa costituisce in fondo solo il premio minimo per una prestazione molto generosa.

PASA 8: È stato decisamente l'uomo nuovo della manovra bianconera e dopo un avvio chiaramente stentato per l'emozione è diventato il giocatore attorno al quale ha

ruotato buona parte della manovra bianconera anche per vivacità e visione di gioco.

CRISCIMANNI 7: Sufficiente più che abbondante non solo per il tiro che ha provocato l'autorete di Fontolan e il sovravento della partita ma anche per il prezioso lavoro che ha svolto quando era necessario tamponare sul nascere le iniziative degli avversari. (Dal 28' Miano senza valutazione).

VERONA: Giuliani 5, Ferroni 6, Volpati 6, Tricella 6 (dal 65' Bruni s.v.), Fontolan 5, Briegleb 5, Vignola 6, Sacchetti 5,5, Galderisi 4, Di Gennaro 5, Elkjaer 5,5.

ARBITRO: Longhi di Roma 7,5. Una direzione di gara la sua sempre molto attenta e oculata, onnipotente in tutte le fasi di gioco, Longhi ha soprattutto condotto con molta oculatezza e maestria la partita sui binari della più grande normalità. G. V.

ruotato buona parte della manovra bianconera anche per vivacità e visione di gioco.

CRISCIMANNI 7: Sufficiente più che abbondante non solo per il tiro che ha provocato l'autorete di Fontolan e il sovravento della partita ma anche per il prezioso lavoro che ha svolto quando era necessario tamponare sul nascere le iniziative degli avversari. (Dal 28' Miano senza valutazione).

VERONA: Giuliani 5, Ferroni 6, Volpati 6, Tricella 6 (dal 65' Bruni s.v.), Fontolan 5, Briegleb 5, Vignola 6, Sacchetti 5,5, Galderisi 4, Di Gennaro 5, Elkjaer 5,5.

ARBITRO: Longhi di Roma 7,5. Una direzione di gara la sua sempre molto attenta e oculata, onnipotente in tutte le fasi di gioco, Longhi ha soprattutto condotto con molta oculatezza e maestria la partita sui binari della più grande normalità. G. V.



Udine — Il primo gol per l'Udinese. Criscimanni calcia e il pallone, deviato da Fontolan, si infila alle spalle di Giuliani (Telefoto Ansa)

ABBRACCI E SORRISI NEGLI SPOGLIATOI BIANCONERI DOPO UNA GIORNATA MEMORABILE: L'ATMOSFERA È DI FESTA

Vinicio esulta: adesso potrò lavorare più tranquillo Neanche Barbadillo se l'è presa per qualche fischio

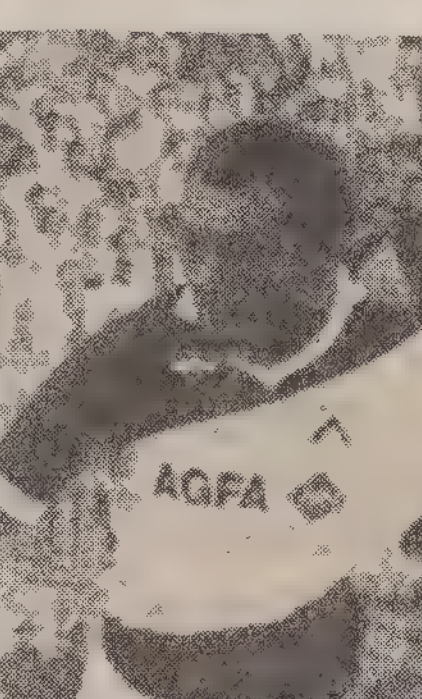
UDINESE — Giornata di festa, giornata esaltante, giornata memorabile. Luis Vinicio è addirittura commosso, i giocatori, poi si abbracciano anche negli spogliatoi. Una vittoria che ha il sapore di una stupenda impresa, grazie a una prestazione generale lusinghiera. L'Udinese dunque zittisce i suoi denigratori, ma soprattutto dà garanzie, senza comunque scordare la prova incolore del Verona che ha facilitato la vendemmia, per il suo futuro.

A questo punto — spiega Vinicio — posso lavorare più tranquillo. Ma a parte questa considerazione — spiega ancora — i ragazzi stanno dimostrando di avvicinarsi turno dopo turno, verso la condizione ideale. Sono stati tutti molto bravi, mi hanno commo-

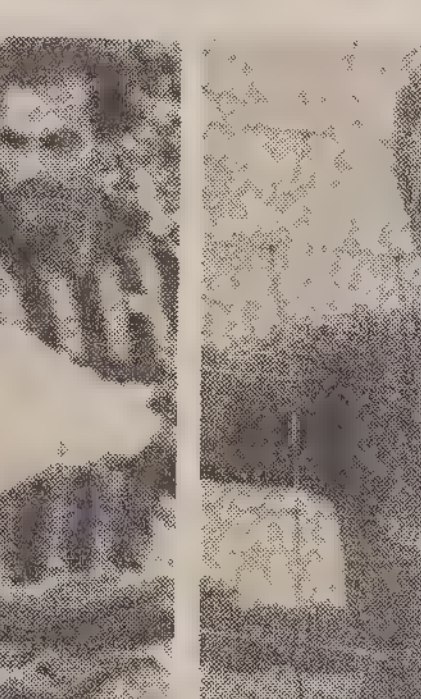
tifosi hanno tutti i diritti di fischiare un giocatore, senza contare che io sono un professionista e devo accettare qualsiasi critica.

E veniamo a Dino Galparoli, l'incontrastabile, che Vinicio, con splendida intuizione, ha messo alle costole di Elkjaer. «In effetti pensavo di vederlo con Galderisi. Invece mi è toccato questo campione che ha un fisico possente, diverso dal mio. Un compito arduo, ma mi sono trovato subito bene. Alla fine penso di averlo annullato. Ma anche l'altro marcatore Baroni è stato bravo: Galderisi, dopo uno spunto iniziale non ha toccato palla. È stata la nostra grande giornata».

Guido Gomirato



Barbadillo, uno dei migliori



L'amarezza di Bagnoli

CON LO SCUDETTO ANCORA SULLE MAGLIE, GLI EX CAMPIONI ORA RISCHIANO LA SERIE B

Bagnoli a testa bassa: oggi mi vergogno

UDINESE — Era l'ultima possibilità per Luis de Meneses Vinicio. O batteva il Verona oppure sarebbe saltato. Le voci giravano già per il Friuli, soffuse, subdole, come al solito. E l'allenatore è stato chiaro: a sufficienza negli spogliatoi, al momento di commentare la partita: «Ringrazio tutti i giocatori... I risultati possono venire e non venire, l'importante è lavorare con coscienza».

La sfrontatezza di alcuni giornalisti ha voluto far apparire l'innocenza di Vinicio in panchina dopo il gol veronese come una dimostrazione di calma. Era invece impietosa, distruttiva di un uomo che al suo lavoro ci crede. Succedeva infatti che il Verona era ben disposto in campo. Anzi, quelle poche volte che andava avanti, lo faceva con pericolosità tale da sfiorare in un paio di occasioni il gol. Quel gol che è arrivato da un lancio del gineglia Vignola: Briegleb, armato a due ante, e Volpati, erano liberi nell'area del portiere. Facile per il n. 3 schiacciare di testa in rete. L'Udinese macinava palloni

su palloni. Solo con un equivoco. Quello di credere che si vince le partite quando i centrocampisti toccano la palla e se la passano tra loro senza cercare l'affondo. Bello come un lipizzano di scuola era Edinno, la pretendeva sempre. Partiva da dietro dove è più facile giocare perché si è meno controllati; la voleva sull'asse centrale del campo; chiedeva triangolo nei pressi dell'area. Sa fare di tutto il brasiliano in bianconero. Al suo ritmo, s'intende.

A un certo punto il Verona credeva di aver eseguito il suo compito e allora è scattata la punizione che tocca al presuntuoso. E' stato raggiunto da Criscimanni in collaborazione con Fontolan quando mancavano un paio di minuti al riposo.

Poi, all'inizio di ripresa Pasa ha trovato il gol da Eurovisione. Da quel momento i campioni d'Italia non sono esistiti. Osvaldo Bagnoli dirà: «Abbiamo preso cinque gol in 47 minuti. E quanto a passivi del genere, siamo recidivi. Nei giorni scorsi ho lanciato un segnale, ma i giocatori non l'hanno gradito. Neanche li

avessi umiliati. Dicevo che dovremo stare ben attenti a non finire per giocare per la salvezza. Ebbene, dite voi se mi sbagliavo».

Per Bagnoli lo scudetto è stato un sogno. Adesso bisognerebbe essere ben svegli. Il calcio professionistico, per lui uomo della periferia milanese, tipografo per sua fortuna, mancava, si gioca sudando, nessuno regala niente. I gialloblù invece, con lo scudetto sul petto, credono che tutto possa andare bene lo stesso anche senza la grinta, la concentrazione. Cinque ne hanno prese per loro colpa, senza attenuanti.

Bagnoli parla con voce bassa, senza enfasi: «Quello che ho messo in campo è il meglio che c'è a disposizione. Non so cosa escludere. Non parliamo di crisi di identità, psicologiche. A un certo punto l'Udinese ci ha irritati. Non basta giocare decentemente per mezz'ora. Le partite durano 90 minuti. E io guardo al complesso delle cose. Il meglio che uno ha dentro di sé viene da solo. Oggi mi vergogno al cospetto del mio datore di lavoro. Sono io il responsabile della squadra».

Per questo mi vergogno. Il pudore di rubare lo stipendio è sempre presente nella mente di Bagnoli. Ma quella difesa allegra, quel centrocampo dove Di Gennaro portava a spasso la sua figura, in avanti quel Galderisi che a ogni fischio dell'arbitro dà in smanie, devono stare sullo stomaco a Bagnoli. E forse ricorda, il capo officina della ditta chiamata Verona, che tutti dicevano che i suoi giocatori erano delle scartine, fallite in altre squadre. Lui li ha assemblati in modo tale da farli apparire dei violini in un'orchestra degna delle migliori platee. Tutto il suo lavoro si sta sgretolando. Il Verona 1985-86, con lo scudetto ancora cucito sulla maglia, rischia di finire in lotta col Como, Lecce, Avellino. Altro che discorsi di coppe europee!

Armazione Briegleb si è dannato con quelle gambone a correre e spingere e buttare palle in mezzo. Per chi? Peter di Kaiserslautern in Italia ha imparato tante cose. Usa sempre quel sinistro come fosse un mestolo: brutto da vedere ma preciso sempre. Ha imparato a giocare da cen-

Tanta amarezza gialloblù

UDINESE — Bagnoli è come al solito sincero fino a un certo punto. Poi si chiude. Davanti ai cronisti che gli chiedono cosa succederà al Verona, il tecnico che ha dimostrato che anche le provinciali possono sognare, allarga le braccia e racconta il suo immediato dopo partita.

«Ero imbarazzato, molto imbarazzato nello spogliatoio quando ho incrociato lo sguardo di Chiamparini (il presidente prossimo venturo del gialloblù, ndr). Provavo vergogna, ed è la prima volta che mi capita. Perché? Sono io il responsabile della squadra e Chiamparini è il mio datore di

lavoro. L'Udinese ha segnato cinque gol in 45 minuti, o poco meno, cinque gol: non chiedetemi spiegazioni a questo accaduto, io vi ripeto solo questo, che l'Udinese ha segnato cinque gol in quarantacinque minuti. E poi ci ha anche deriso».

Amareggiato, deluso dai suoi ragazzi che lo hanno tradito giocando un secondo tempo davvero incredibile, Bagnoli chiude così il suo breve incontro con i giornalisti: ha detto quello che aveva da dire e nessuno osa incalzare ulteriormente, sarebbe come affondare il coltello nella ferita.

«Ma Bagnoli ha ben poche responsabilità — dice la parte sua Chiamparini —. Molti giocatori in campo non hanno rotolato, non sono mancati in grinta: che sia crisi da scudetto?».

Ed eccoli questi ragazzi: escono dallo spogliatoio con il morale sotto i tacchi, anche le borse sembrano più pesanti. In pochi accettano il dialogo con i giornalisti e il ritornello è sempre lo stesso.

Sentiamo Di Gennaro: «Dopo una sconfitta come questa non ci sono spiegazioni. Non abbiamo avuto alcuna reazione dopo il gol di Pasa: speriamo che sia solo un episodio, perché se continuassimo ad andare così rischiamo davvero di finire in serie B».

Bagnoli cosa vi ha detto nello spogliatoio? «Sono problemi nostri». Oppure Sacchetti: «C'è da vergognarsi, prendiamo gol strani, è tutto così assurdo». Tutti gli altri mantengono le bocche cucite. Elkjaer ha gli occhi rossi. «Non ho niente da dire, non so proprio cosa stia accadendo», sono le uniche parole che gli escono di bocca mentre raggiunge il bus gialloblù.

Mentre il vicino di ds udinese Braidà osserva la schiena e commenta la classifica, il presidente in carica del veronesi Guidotti ammette che ora la situazione dei campioni d'Italia è poco piacevole. «Anche se — aggiunge — penso che Bari, Lecce e Como siano le predestinate». Una domenica così, per i veronesi, è tutta da dimenticare. Guido Barella

SERIE A

SQUADRE	P UN G	PARTITE						RETI		Media inglesi	
		In casa			Fuori			F	S		
		V	N	P	V	N	P				
Juventus	21	12	6	0	0	4	1	1	21	-6	+3
Napoli	16	12	4	2	0	0	1	4	16	8	-2
Inter	15	12	3	3	0	2	2	2	18	14	-3
Milan	15	12	5	1	0	1	2	3	12	8	-3
Torino	14	12	5	0	1	0	4	2	12	9	-4
Roma	13	12	5	0	0	1	1	5	14	14	-4
Fiorentina	13	12	4	2	0	0	3	3	13	8	-5
Avellino	12	12	3	2	1	1	2	3	14	17	-6
Sampdoria	11	12	3	2	1	1	2	3	14	11	-7
Udinese	11	12	2	4	1	0	3	2	13	12	-8
Atalanta	10	12	2	2	2	2	2	3	9	10	-8
Verona	10	12	3	2	1	0	2	4	13	12	-8
Pisa	10	12	2	3	1	1	1	4	16	19	-9
Bari	8	12	2	3	0	2	3	8	15	11	-11
Como	7	12	0	4	2	1	1	4	10	18	-11
Lecce	6	12	1	3	1	0	1	6	8	19	-11

I RISULTATI

Squadre	Punteggio	Squadre	Punteggio
Avellino-Atalanta	1-0	Atalanta-Udinese	
Bari-Napoli	1-2	Fiorentina-Avellino	
Como-Torino	1-1	Inter-Torino	
Juventus-Fiorentina	1-0	Juventus-Sampdoria	
Milan-Inter	2-2	Lecce-Como	
Pisa-Lecce	3-0	Napoli-Milan	
Sampdoria-Roma	1-0	Roma-Pisa	
Udinese-Verona	5-1	Verona-Bari	

Le partite dell'8.12.1985

geria sportiva
NUOVI ARRIVI ARTICOLI INVERNALI
ed inoltre... HAI IL TESSERINO AMICO?
PASSA A TROVARCI PER INFORMAZIONI
TRIESTE - VIA BAIAMONTI 48 TEL. 040-825484

Classifica marcatori

- 7 RETI: Rummeniege (Inter) e Serena (Juventus).
5 RETI: Diaz (Avellino), Ridente (Bari), Passarella (Fiorentina), Platini (Juventus), Giordano e Maradona (Napoli) ed Elkjaer (Verona).
4 RETI: Cantarutti (Atalanta); Landrup (Juventus); Baldieri e Kieft (Pisa) e Carnevale (Udinese).
3 RETI: Benedetti (Avellino); Borgonovo e Corneliusson (Como); Monelli (Fiorentina); Altobelli (Inter); Hateley e Virdis (Milan); Berggreen (Pisa); Cerezo (Roma); Viali (Sampdoria) e Junior (Torino).

Grande euforia in Irak

BAGHDAD — Grande euforia a Baghdad per la qualificazione dell'Irak ai mondiali di calcio. L'incontro decisivo, disputatosi a Taef, in Arabia Saudita e vinto dalla formazione irachena per 3-1 sulla Siria, è stato trasmesso in diretta dalla radio e dalla televisione che alla fine hanno diffuso inni patriottici e canti popolari.

Le strade principali di Baghdad sono state percorse da cortei festanti di automobili a clacson spiegate. Successivamente centinaia di iracheni sono andati «in pellegrinaggio» all'aeroporto internazionale di Baghdad per accogliere come eroi i giocatori, che sono giunti a mezzanotte.

SERIE
B

Con questa Triestina non si va lontano

UN EMPOLI SCATENATO HA SPENTO SUL NASCERE LE OCCASIONI DEGLI ALABARDATI

Una sconfitta che si poteva evitare Il gol non si fa per grazia ricevuta

DAL NOSTRO INVIATO

EMPOLI — Ecco una brutta sconfitta che nessuno aveva messo in preventivo. Brutta per il risultato 3-1 a cinque minuti dalla fine, brutta per il modo in cui è stata subita dalla compagine di Ferrari. D'accordo tutto ha congruato contro gli alabardati ma siamo dell'avviso che questa sconfitta con un poco più di cuore e di cervello era evitabile. Avere perso ancora una volta, avere mollato i due punti a una compagine vivacitata dagli sbagli della Triestina è una colpa che pesa gravemente sulla squadra alabardata.

Si diceva delle congiure. L'assenza di Romano innanzitutto. Dopo una settimana difficile trascorsa a rimettersi in piedi dal malanno da cui era stato colpito contro l'Ascoli, Romano ha pagato nella seduta di rifinitura di sabato l'allenamento rallentato dei giorni precedenti e si è procurato uno stramanto affiorato nella sua gravità solenne sabato sera. E poi, Romano dunque, dentro Braghin al suo posto, dentro Braghin al posto di Braghin. E formazione ancora una volta ritoccata. Cinello non era ancora ristabilito del tutto, Ferrari aveva preferito lasciarlo in panchina senza spostare Di Giovanni. Poi, sotto di due reti e con iachini che si è infortunato durante la partita, anche Cinello è stato buttato nella mischia senza grandi risultati.

Queste le premesse negative che comunque ancora non giustificano il risultato interamente negativo. La Triestina, infatti, dopo qualche battuta promettente di cui non si è potuto nemmeno prendere nota mentre si rincorrevano le manovre per traslocare sul taccuino, si è trovata subito sotto di un gol. Una disattenzione della difesa, un Della Monica che salta agevolmente Bagnato e va in rete senza fatica. La reazione degli alabardati è troppo blanda, non c'è la risposta che ci si poteva aspettare da una squadra di rango, una squadra che vuole stare nell'alta classifica, che vuole giocare in casa e fuori nello stesso modo.

Così l'Empoli passa una seconda volta con un'azione limpida in cui dà una lezione alla Triestina la cui manovra offensiva è al solito molto elaborata per file orizzontali in attesa costante dello smarcamento di qualcuno. L'Empoli passa su calcio d'angolo: tiro dalla bandierina, girata di testa di Cipriani e gol limpido di Ceconi rinvissito proprio in questa partita.

E stata la Triestina a far ingigantire l'Empoli. Con quel 2-0 all'attivo dopo mezz'ora l'Empoli è salito di tono, ha giocato sul velluto, oltretutto sfoderando di continuo azioni in contropiede dove che la Triestina bene o male cercava di spingersi all'attacco. Ma era segnato che questa Triestina non riuscisse a farcela nemmeno con l'aiuto di un più che giusto rigore. Stavolta si è incaricato di battere la punizione iachini e non ha fallito. Poi De Falco ha compiuto un'autentica bravura su suggerimento dalla destra di Di Giovanni: ma il portiere Drago è stato bravo quando lui salvandosi in angolo. Così il primo tempo è rimasto fissato sui 2-1 a favore dell'Empoli che alla ripresa del gioco in sette minuti ha ristabilito le distanze con un rigore segnato da Ceconi, reso poi ancora più euforico dalla ripescata doppietta.

Mancava ancora una quarantina di minuti alla fine, era lecito aspettarsi una reazione rabbiosa della Triestina. Ma se rabbia c'è stata essa era solo in chi l'ha vista così ammosciata, rassegnata, passiva. Non un acuto, non una spinta decisiva all'attacco, non un segnale di volontà di reagire. Eppure si è visto che organizzando un po' il gioco prima o poi un'azione sarebbe saltata fuori come quella che ha portato al 3-2. Un calcio di punizione battuto da Cinello con palla rimessa in mischia da Strappa e calciata a rete da De Falco. Ci ha messo lo zampino Salvadori ed è stata autoretta.

Cinque minuti alla fine. La Triestina si è svegliata solo a quel punto. Ma non ha potuto mutare più il risultato, accontentarsi in extremis il pareggio nonostante un ultimo tentativo di Braghin.

C'è poco da dissertare a questo punto. Con questa squadra non si va lontano. O si mette in testa che il campionato è una lotta ogni domenica oppure le sue aspirazioni sono già cadute. Empoli è stata una tappa penosa del suo cammino mentre tutti ne aspettavano la rinascita. Alla vigilia molti forse avrebbero storto il naso anche di fronte a un pareggio. Che dire adesso di questa sconfitta così severa soprattutto per il modo in cui si è

Empoli-Triestina 3-2 (2-1)

MARCATORI: al 9' Della Monica, al 31' Ceconi, al 38' iachini su rigore, al 52' Ceconi su rigore, al 85' autoretta di Salvadori. **EMPOLI:** Drago, Vertova, Gelain, Della Scala, Picano, Salvadori, Ceconi, Urbano, Della Monica (85' Caloni), Casaroli, Cipriani (78' Zennaro), Calatini, Gori, Miggiano. **TRIESTINA:** Bistazzoni, Costantini, Bagnato (54' Orlando); Dal Prà, Cerone, Menichini, De Falco, Strappa, Di Giovanni, Braghin, iachini (52' Cinello), Cantoni, Salvo, Miele. **ARBITRO:** Tubertini di Bologna.

NOTE: giornata di sole, temperatura primaverile. Ammoniti Cipriani, Casaroli e Costantini. Calci d'angolo 6 a 3 (4-1) per la Triestina. Spettatori paganti 3.178, abbonati 747 per un incasso della giornata lordo di 32 milioni 370 mila lire.

concretata? E stata accettata? Proviamo a guardare in breve il comportamento individuale dei giocatori una volta accertato che gioco corale ce n'è stato pochissimo. Si sono salvati in pochi, si può dire: De Falco per la grande volontà e il movimento mostrati; Di Giovanni, Strappa e Braghin per generoso slancio, non sempre lucido ma almeno proposto in termini concreti. Gli altri più o meno sono stati al di sotto del loro livello, che era già di guardia con un'altra eccezione forse per Dal Prà: questa volta oltre che correre molto e disimpegnarsi bene ha anche commesso pochi errori.

La difesa complessivamente

ha mostrato la corda in molte occasioni prendendo i primi due gol in modo parecchio ingenuo. A centrocampo le cose sono andate abbastanza bene. Davanti prima De Falco era poco aiutato poi non ha trovato l'appoggio sperato da Cinello. iachini ha mostrato un po' individualmente cercando soluzioni personali anziché collaborazione con i compagni. Da ultimo è stato scalcato a un polpaccio ed è stato costretto ad abbandonare il campo prima delle intenzioni di Ferrari di sostituirlo.

Molto impegno e poco costruito anche da parte di Orlando entrato dopo il terzo gol al posto di Bagnato. Della «innocenza» di Bistazzoni si è

già detto in sede di cronaca. Il rendimento di questa prova è complessivamente davvero amaro, sconsolante.

Ferrari non vuole che si parli di mentalità ma la si chiama come si vuole questa volontà di lottare, di battersi, di cercare il risultato a ogni costo, la Triestina non ce l'ha.

Sicuramente a Empoli non lo ha dimostrato. E ciò è gravissimo. Quale affidamento si può fare su di lei? D'accordo, ogni domenica è una formazione nuova, l'affiatamento sfugge di continuo. Ma questa squadra ha per sua fortuna un organico tale da potersi permettere anche le sostituzioni più difficili. Non risponderà al massimo in questo modo ma almeno al minimo dovrebbe farlo. Niente è troppo poco. Si diceva che ha buttato via un'occasione di fare risultato come tutti si aspettavano. E invece prima con i suoi errori ha fatto grande l'Empoli che ha disputato — lo hanno detto i colleghi di qui — la sua più bella partita stagionale. Poi ne ha subito gli ardori senza la capacità o la forza di opporsi a essi.

Guardiamo avanti ma cosa ci si può aspettare ormai da

questa squadra? È questione di formazione, di uomini, di gioco? Forse di tutto un poco. Ma per fare un campionato di testa bisogna prima essere convinti di poterlo fare. E la Triestina questa convinzione non ce l'ha. Non si vince, non si segna per grazia ricevuta. Il gol, la supremazia in campo, il risultato positivo bisogna andarseli a cercare. Quando è difficile conseguirlo bisogna raddoppiare l'impegno per arrivarci. Qui non si è visto nulla di tutto questo.

L'Empoli: bella squadra con Della Monica, Ceconi, Cipriani scatenati. E i difensori pronti e puntuali a spegnere sul nascere le occasioni degli alabardati. Gioco veloce, sbrigativo, pungente con manovre in contropiede allestite con due passaggi. Sembrava il negativo della Triestina: l'Empoli tutto bianco, la Triestina tutta o quasi nera. Una brutta giornata in una partita in cui c'è stato ancora un rigore a favore, e stavolta uno contro. Tre reti al passivo, ancora un -1 in media inglese da aggiungere al -6 già esistente. E adesso si aspetta il Vicenza.

Dante di Ragogna

I RAGAZZI DI FERRARI SONO APPARSI SPENTI E RASSEGNA TI

Troppi errori e tanta remissività La squadra doveva svegliarsi prima

EMPOLI — Sole primaverile e giornata meravigliosa al «Castellani». Cinello entra in campo applauditissimo ma raggiunge la panchina: la maglia numero nove è per Di Giovanni. Non gioca neanche Romano, colpito alla vigilia da uno stramanto agli adduttori. Numero 10 è Braghin che cede il posto di marcatore a Bagnato. Incolato su Della Monica. E proprio da Della Monica, saltato Bagnato esce il gol buono per i locali dopo soli nove minuti su passaggio smarcante di Ceconi. Per Bistazzoni non c'era proprio niente da fare. Intanto per la Triestina la partita si avvia in salita.

Al 17' Braghin perde palla con Casaroli che scambia pronto con Della Monica e batte rete: Bistazzoni si salva respingendo a più chiavi. L'Empoli è molto deciso, costante, la Triestina cerca di bloccarlo nelle sue iniziative e sono falli a ripetizione. Ecco un invitante traversone di Urbano ma Bistazzoni anticipa Ceconi bloccando in uscita.

De Falco è molto mobile ma è solo in avanti perché Di Giovanni «rientra» sistematicamente. E l'Empoli in cattedra preciso, metodico, filtrante. iachini ci prova da lontano ma spara alto dopo un'azione di Dal Prà.

Fallo di mano di Menichini su contropiede toscano, appena fuori l'area: batte Cipriani, Bistazzoni non trattiene, sbatte Ceconi sul palo. Poi è mischia con carica sul portiere.

re a terra. Altro grosso pericolo dunque alla mezz'ora. E subito dopo — 31' — arriva il bis dell'Empoli.

Calcio d'angolo per un giochetto di gambe a filo di bandiera. Batte Della Monica, Cipriani di testa serve in avanti Ceconi che di sinistro batte da pochi passi Bistazzoni. Ferrari a questo punto manda Cinello a scaldarsi dietro la porta.

L'Empoli va via sciolta in contropiede mentre la Triestina è proiettata in avanti. Così al 36' Cipriani può tentare un pallonetto per sorprendere il portiere alabardato ma la conclusione è alta sopra l'incrocio.

Dopo una bella azione di De Falco, palla filtrante per Di Giovanni che è atterrato da Vertova appena dentro l'area. E il 38', Tubertini dice rigore, ineccepibile. Batte iachini.

La schedina di domenica prossima

INTER-TORINO
NAPOLI-MILAN
ANCONA - PRATO
VERONA-BARI
TRIESTINA-VICENZA
CAGLIARI-CATANIA
ATALANTA-UDINESE
LECCE-COMO
SIRACUSA-FROSINONE
PERUGIA-LAZIO
ROMA-PISA
FIORENTINA-AVELLINO
PALERMO-BRESCIA

forte alla destra di Drago ed è gol. Stavolta Capita. Casaroli che aveva protestato troppo è ammonito.

Due a uno, dunque e si procede con minor timore. Infatti la Triestina va subito vicina al pareggio. Cerone ruba la palla a centrocampo, lancia sulla destra di Di Giovanni che manda al centro con precisione. De Falco in agguato si alza bene di testa, devia a rete cercando l'angolino. Ma Drago compie il miracolo e devia a sua volta in angolo. Bravi entrambi!

Il tempo si chiude mentre i tifosi locali reclamano il rigore per una caduta di Salvadori in area dopo un duello con Dal Prà che se ne era sganciato. Bistazzoni ad una difficile parata. Ancora l'Empoli a sfiorare il gol all'80' su calcio d'angolo battuto da Della Monica con deviazione di Urbano e tentativo finale in tuffo di Ceconi. Fuori. La Triestina continua a balbettare ed è inconcepibile tale remissività con errori anche banali: scappata addirittura. Altro fallo su De Falco (Urbano, stavolta). Batte Cinello, respinge la barriera: riprende Strappa, palla per De Falco che tira a rete. Deviazione di Salvadori e la palla entra lentissima in porta.

Dal Prà-Strappa-tiro di Braghin sparato: questo è l'ultimo sprazzo in extremis della Triestina. Ma perché non svegliarsi prima, ragazzi alabardati?

Tutto da rifare. Ferrari corre ai ripari. Manda in campo



Fig. 2



Fig. 4

EMPOLI-TRIESTINA 3-2 — Brutta sconfitta della Triestina a Empoli, con la retroguardia alabardata nuovamente sotto accusa. Già all'8' la prima doccia fredda: Ceconi in verticale per Della Monica, che non ha difficoltà a battere Bistazzoni (Fig. 1). Dopo la mezz'ora il raddoppio, addirittura sugli sviluppi di un tiro dalla bandierina. Ceconi, lasciato liberissimo al centro dell'area, può calciare a colpo sicuro (Fig. 2). Per un atterramento di Di Giovanni in area, la Triestina fruisce di un rigore. Dal dischetto batte con sicurezza iachini e la Triestina accorcia le distanze (Fig. 3). Un fallo di Costantini nella ripresa provoca il penalty anche per i toscani. L'esecuzione di Ceconi, che ci risparmiemo, è la copia esatta del tiro di iachini. La reazione della Triestina porta alla rete propiziata da De Falco, con un tiro che mette in difficoltà il portiere e un difensore: il pallone carambola fra loro e finisce nel sacco (Fig. 4).

(Disegni di Luciano Zudini)

Lo sconcertante fuolino di marcia alabardato

Davvero sconcertante: il cammino della Triestina in questa prima parte del campionato. Dopo tre vittorie consecutive iniziali che avevano proiettato solitaria al vertice della classifica e gli otto punti accumulati nelle prime cinque partite, la squadra di Ferrari ha racimolato appena tre punti (tre pareggi) nelle ultime sei giornate.

Dei tredici punti che ha attualmente in classifica, la Triestina ne ha conquistati in campo esterno soltanto quattro: i due di Campobasso, uno a Cagliari e uno a Palermo. Triestina-Arezzo 2-1, Campobasso-Triestina 0-1, Triestina-Monza 1-0, Cagliari-Triestina 0-0, Triestina-Catania 1-1, Lazio-Triestina 2-1, Triestina-Genoa 2-1, Perugia-Triestina 2-0, Triestina-Cremonese 0-1, Palermo-Triestina 0-0, Triestina-Bologna 0-0, Triestina-Ascoli 1-1, Empoli-Triestina 3-2.

Triestina Club

Nonostante i risultati non certo esaltanti della squadra, sono stati inaugurati altri due club a sostegno dell'Unione. Alla presenza degli allenatori Ferrari e Burlando, e dei giocatori Braghin e Salvadori si è inaugurato il T.C. «Al Tiro» con sede in via Costalunga 37. Ha fatto gli onori di casa il presidente del Club Umberto Salvini, assicurando l'impegno suo e dei soci a incitare sempre di più la squadra.

Si è poi inaugurato un altro T.C. denominato «Amici di Ezio», con sede presso il Buffet Franceschini di via Beccaria 3. Questo club è sorto per iniziativa di un folto gruppo di giovani per onorare la memoria di un loro giovane amico, Ezio Tandol, scomparso alcuni mesi fa in un tragico incidente della strada alla periferia di Trieste: Ezio era un tifoso molto accanito della Triestina.

Sono intervenuti gli allenatori Ferrari e Burlando e i giocatori Dal Prà e Strappa e alcuni componenti del Centro di coordinamento.

Ha fatto gli onori di casa il presidente del Club Paduani. A conclusione delle serate sono stati offerti dei simpatici doni all'allenatore e ai giocatori.

Tifosi anche a San Benedetto

Il Centro di coordinamento della Triestina Club organizza per domenica 15 una trasferta a San Benedetto del Tronto per la partita Sambenedettese-Triestina.

Per informazioni e prenotazioni rivolgersi seriamente, dalle ore 17 alle ore 19 al Centro di coordinamento di via dell'Istria 95/A, tel. 825482.

VENERDI' 6 DICEMBRE ORE 14.30
Ippodromo di Montebello
TRIS NAZIONALE
e prime due prove del Campionato Italiano Gentlemen

VOLTÌ SCURI NEGLI SPOGLIATOI DEI ROSSOALABARDATI CHE NON SONO «ABITUATI A SOFFRIRE»

Per Enzo Ferrari non tutto è perduto

EMPOLI — Volti scuri negli spogliatoi della Triestina battuta per 3 a 2. A Empoli si è fatta pesantemente sentire l'assenza di Romano dalle file alabardate. «Negli ultimi cinque minuti della partita — ha spiegato l'allenatore Ferrari — ha cercato un tiro e si è procurato uno stramanto all'adduttore; oggi ne abbiamo pagato le conseguenze».

Il tecnico, comunque, non si abbatte troppo per questa sconfitta. «Mi sentirei certamente più scoraggiato — afferma — se avessi schierato la formazione migliore. Ovvio che questo aggrava i problemi della squadra e dei giocatori stessi che non sono «abituati a soffrire». In settimana ci daremo una guardata in faccia e discuteremo al di là delle presenze o meno dei giocatori. I miei devono entrare in campo sempre con una certa tranquillità, con una certa disposizione d'animo, perché nessuno può regalare niente e io abbiamo visto anche oggi».

Qualcuno fa notare che la squadra ha mostrato poco orgoglio; ma su questo punto Ferrari difende i suoi: «L'orgoglio, non so come vada misurato, la squadra ha cercato di lottare. A tratti ha lottato bene, in altri momenti molto male. Siamo ritornati a fare certi errori che erano spariti da tempo. Non si possono regalare certi gol. Il primo era una «palla facile», erano in due contro uno, ma non si sono intesi e Della Monica ha

segnato. Forse l'episodio del colpo di testa di De Falco avrebbe potuto cambiare l'andamento della partita; sul 2 a 2, molte cose sarebbero potute essere risolte diversamente. Il terzo gol è stato fatto in fuori gioco».

Sulla sponda opposta Salvemini è felice. «Grossa prestazione la nostra: cercavamo la vittoria per riscattare i quattro gol che non meritavamo di subire a Cremona e l'abbiamo trovata. Abbiamo dominato sia tecnicamente che tatticamente sulla Triestina. È stata una delle più belle prestazioni che l'Empoli abbia fatto finora. Sono molto contento, soprattutto per il ritorno al gol di Ceconi: gli ha fatto bene stare un po' fuori, fare quelle due trasferte in panchina giocando relativamente poco. Questa vittoria fa molto bene al morale della squadra, abbiamo un finale del girone di andata molto duro e difficile e questi due punti saranno utilissimi, anche perché ottenuti contro una squadra davvero blasonata».

Un giudizio sulla Triestina: «Oggi ha trovato un grosso Empoli; la Triestina non è una squadra giudicabile sulla base di una partita sola, anche perché dispone di un parco giocatori davvero notevole. Questa sconfitta, secondo me, brucia parecchio, loro non hanno fatto niente per cercare di assorbirli. Sul 2 a 0 sono

stati agevolati da un calcio di rigore alquanto discutibile, ma anche dopo averlo realizzato non hanno fatto niente per cercare di rimediare un pareggio».

Ieri, in campo, c'erano molti incontri tra ex compagni di squadra: Ceconi e Cinello, compagni due anni fa nell'Empoli, e Ceconi e iachini, nella scorsa stagione entrambi nelle file viola.

Iachini ieri ha ritrovato Luca Ceconi; l'anno scorso erano fuori l'area: batte Cipriani, Bistazzoni non trattiene, sbatte Ceconi sul palo. Poi è mischia con carica sul portiere.

Un altro ex compagno di squadra, Ceconi e Giancarlo Cinello, entrato in campo per sostituire iachini, e nell'Empoli fino allo scorso anno. Qui due gol... Se Ceconi è in crisi allora andiamo davvero bene, scherza iachini. Oggi l'ho visto muoversi molto bene e per quanto ho potuto giudicare ha fatto uno splendido gol, un assist e ha preso un palo. È andato benissimo e mi fa piacere.

Perché sei uscito? «Niente di particolare; ho preso un colpo dietro, al polpaccio, e non stavo più in piedi, tutto qua».

Un altro ex compagno di squadra, Ceconi e Giancarlo Cinello, entrato in campo per sostituire iachini, e nell'Empoli fino allo scorso anno. Qui due gol... Se Ceconi è in crisi allora andiamo davvero bene, scherza iachini. Oggi l'ho visto muoversi molto bene e per quanto ho potuto giudicare ha fatto uno splendido gol, un assist e ha preso un palo. È andato benissimo e mi fa piacere.

a Empoli ha lasciato un ricordo bellissimo. «Sì, ero anche abbastanza emozionato. Il pubblico mi ha applaudito, ha invocato che segnassi, anche se contro la sua squadra. Mi ha fatto certamente piacere, però avrei voluto dare di più, ma le mie condizioni attuali non hanno consentito che ci riuscissi. Inoltre sono entrato già sul tre a uno quando tutto era deciso».

Quali i motivi della sconfitta? «Siamo in un periodo un po' critico. Partire per un torneo con i favori del pronostico è difficile, in più siamo un po' «appannati». Abbiamo perso contro un buon Empoli, ma senza riuscire a contrattaccare, di conseguenza dobbiamo cercare di proporci come protagonisti nel futuro».

La situazione della Triestina è abbastanza difficile in questo momento; come classifica adesso siete abbastanza indietro. «La situazione, è inutile negarlo, è critica. Oggi (ieri n.d.r.) siamo mancati quasi in tutto: sia sul piano del gioco che dell'agonismo, non ci siamo stati proprio. Bisogna rimboccarci le maniche e cercare di risalire questa classifica senza rischiare di mandare tutto all'aria, senza perdere di vista l'obiettivo della promozione, ma tenendo conto della nostra posizione attuale in graduatoria».

Andrea Nobili



Drago blocca un pallone alto in area empolesse

(Ansafoto)



Iachini controllato da un difensore dell'Empoli

(Ansafoto)

ROMANI SI ALLONTANANO DAI QUARTIERI ALTI DELLA CLASSIFICA

La Lazio deve sudare freddo ma Garlini su rigore la salva

Lazio-Genoa 1-1

Nell'Ascoli molto bene Bonomi e Cimmino; nel Pescara hanno brillato Ciarantini e Rebonato. Piuttosto discutibile la direzione di Pirandola, che non ha saputo tenere in mano una partita dura, ma non cattiva.

PRIMO TEMPO 0-1

MARCATORI: 20' Butti, 29' Garlini su rigore.

LAZIO: Maligniolo, Podavini, Callisti, Galbatici, Calcaterra, Magno-cavallo, Torrisi (67' Damiani), Corti, Fiorini, Toti, Garlini. GZ telpo. 13 Filistetti, 34 Spinazzi, 35 Fontole.

GENOA: Cervone, Torrente, Trevisan, Boscolo (46' Marini), Faccenda, Pofigano, Guerra, Milisti, Auteri (86' Mauti), Butti, Tacchi, (42' Favaro), 14 Corina, 16 Squalrossa.

La Lazio ha giocato corto, ma anche lento: è arrivata nei dintorni dell'area genovana per lasciar partire poi ripetuti e scontati traversoni. Il Genoa ha avuto buon gioco a controllarla fino ad un quarto d'ora dal termine quando è apparso in evidente calo fisico.

gnalista la posizione irregolare alzando la bandiera. Ma l'arbitro Pirandola non ne ha tenuto conto.

L'Ascoli ha raddoppiato al 65° con Trifunovic che, su passaggio di Dell'Oglio ha infilato Rossi con un tiro diagonale.

Il Pescara si è scosso nel finale cercando invano di rimediare al risultato ormai compromesso. Non gli è servita neppure la superiorità numerica: al 79', infatti, è stato espulso Innocenti per una ginocchiata a Venturini.

BOLOGNA — L'arbitro di Bologna-Arezzo (serie «B») Flavio Ongaro, 40 anni, di Rovigo, è stato colpito alla fronte da un piccolo oggetto scagliato dalle gradinate mentre imboccava la scaletta degli spogliatoi al termine della gara. Il direttore di gara non si è preoccupato di raccogliere ciò che lo aveva colpito (quasi certamente una moneta); ha riportato soltanto una leggera ferita, che non è stata neppure medicata.

I laziali in questo dubbio potrebbero ribattere che la rete annullata a Fiorni per fuorigioco al 36' era invece regolare. Ma a loro volta i genoani possono recriminare per un'affermamento subito in area laziale da Tacchi su intervento di Calisti al 62'. Episodi di questi ultimi che soltanto la moriola è in grado di chiarire. Rischiate, i miei cari, su-

manque con la sufficienza dall'Olimpo per avere temuto bene in mano un incontro che nel secondo tempo si è fatto molto spigoloso, a tratti cattivo.

Il pareggio sembra il risultato più giusto poiché se è vero che la Lazio ha giocato la più brutta partita interna di questo campionato, è anche vero che ha avuto il

all'ultimo minuto al possibile pareggio.
Il Genoa, da parte sua, ha avuto il torto di consegnarsi ad una tattica troppo rinunciataria dopo l'improvvisa marcia del 20'.
Lazio comunque in fase preoccupante per un'apparente mancanza di gioco (forse dovuta all'assenza di Casco sostituito alla meno peggio

Le reti: al 20' lungo lancio di Boscolo dalla metà campo per Butti che supera in velocità Corti, entra in area e con un mezzo pallonetto beffa Luscita di Maltiglio; a un minuto dal termine Magnocavallo entra in area rosbollito e affrontato da Marini che distende la gamba colpendo il pallone; il laziale rotola e l'arbitro decide per il rigore che Gardini realizza con un tiro

Gasa del Barbera

Cagliari 0

Catanzaro 1

MARCATORE: al 15' Cascione. **CAGLIARI:** Sorrentino, Occhipinti, Davin, Casale (77' Valentini), Chinellato (77' Pani), Venturi, Montesano, Pulga, Branca, Bernardini, De Rosa.

CATANZARO: Ceriello, Logozzo, Benetti, Masi, Guida, Cascione, Bagnato (79' Iacobelli), Piccioni (84' Gregori), Brondi, Dona, Cozzella.

ARETUSI Comiti di Forlì.
NOTTE. Il sole, in alto, si allontana; emmoniti, Occhigioni per simulazione, Guida e Brondi per proteste, Bagnato e Piccioni per ostruzione, Cozzella e Iacobelli per gioco scorretto.

CAGLIARI — **Ti Cagliari** è più che mai alla deriva. Alla critica situazione finanziaria della società si è aggiunta la terza sconfitta interna della stagione a opera del Catanzaro, che compromette, forse in modo irreparabile, anche la posizione in classifica della squadra.

La partita è stata ricca di spunti e di emozioni con un calcio di rigore per parte, un tuffo, un'infelice conclusione.

Uomini di Sestini hanno saputo sfruttare nel migliore dei modi con Cascione, un'indocenza di Sorrentino, i padroni di casa non hanno mai saputo concludere con lucidità.

Il gol-partita è stato segnato da Cascione, ma il merito sugli sviluppi dell'azione spetta agli uomini di Sestini, che si sono tirati fuori dagli undici metri di Brondi. Bagnato ha calciato una punizione e, sull'uscita a vuoto del portiere sardo, Cascione non ha avuto difficoltà.

I Casigliesi ha reagito non con la stessa lucidità, ma con un'azione di grande intelligenza d'angolo, ma senza incisività. L'opportunità per pareggiare gli uomini di Ulivieri l'hanno avuta al 72' quando l'arbitro Cornetti ha punito con la massima punizione un fallo di Bernardini in area. Casale prima di calciare ha fatto il segno di Ceriello e, sulla ribattuta, a porta vuota, ha calciato alle

Il Pordenone: giù il cappello davanti al Mantova

Il rullo virgiliano fa saltare il bunker ospite

MANTOVA. — Era un momento che, mettevano di fronte l'altro, i due capi del partito socialista si accoppiavano per il collo della Camicia nera e difesi più forte; ebbene, la capolistina Mantova ha letteralmente sgretolato la retroguardia frullante riflandole in 90 minuti lo stesso numero di voti che aveva subito in dieci giorni le dimissioni.

Il Pordenone esce dal «Marcell» con tre gol al passivo, ma dammo la giusta idea della differenza di valore che esiste tra le due formazioni, differenziale tradotta anche in numeri: 1) ancorcosì, infatti guidano la graduatoria con 18 punti «Lazio», trunto di 7 vittorie e pareggio.

La partita fra i neroverdi di Lancian e la capolistina non ha fatto che respicciare fedelmente gli attuali valori che

Mantova-Por

PRIMO TE

MARCATORI: Zacherhof al 27°
MANTOVA: Eschini, Nodda, For
Lacchеду (Fasoliti del 76), Mutti (C
PORDENONE: Bullara, Zassin, M
Siegia, Gomani, Canzian, Sceso, Fra
ARBITRO: Scaldone di Matera

Nel Pordenone, il Mantova ha
cominciato a spingere sull'ac
celerazione e al 27° è arrivato il
gol: fallo a tre metri dall'area
di rigore, menovasse su Foglia.

De Biase ri

CAGLIARI — Clamorose e
l'auto Moi e Marisa Masala, a
vicepresidente della società CAG
trasmissione radio hanno dichia

enone 3-0
PO 1-0

Bertani (43', Roglia ai 60').
Cassia, Cesarin, Manz, Bertani,
maschini (dal 73'), Avanzi, Roglia,
Cresi, Giacomuzzi, Lemaruzzi,
Venti (Biancotto dal 76').

Comunione di Zaccheddu che
piazza Bullara e la sfera fina-
le nel sacco.

Sulle ali dell'entusiasmo i
centrosini hanno continuato

pre l'inchie

esplosive dichiarazioni di
pettivamente presidente e
ari cackie. Nel corso di una
che se entro oggi non si

premere e al 32' Mutti, saltando il diretto avversario Mirasole è stato stratonato in piana ma ad ha reclamato il penalty che l'arbitro comunque non ha concesso.

Nella ripresa, quando ci si aspettava la reazione del Forlivese non si invece arrivati in 5 minuti di due decisivi k.o. di Mantova. Al 6' Bertani ha battuto in rete un gran tiro di Zaccardo non trattenuto da Bullara e 9 minuti più tardi

ta su Taranto

ha ribadito che il predecessore lasciate debiti non dichiarati e denunciare ma sul scusantissimo — comunque non senza

Foglia ha infilato il portiere friulano dopo una bella discesa di Avanzi.

Mantova, dunque, l'incantesimo verso la C1 e il Perdono che, battuto nelle ultime due partite anche se in modo molto diverso, spera di riprendersi punti persi nei prossimi due impegni che vedranno la squadra di Cancian affrontare in casa Pro Patria e Venezia.

Al termine della partita Beniamino Cancian non se l'è

to-Padova

to, Alvares Amargosa, aveva a oltrare tre miliardi. «Vedeva dalla Federazione» ha detto in incanto per Carla. A me

primordiale due compagini: pratici, compatti, micidiali in avanti; biancorossi, quadrati, snelli, ma poco incisivi i fruenti, i quali per la verità per primi si sono avvicinati pericolosamente alla porta avversaria con Franca il quale ha intercettato un passaggio pagliato di Mazzi, è entrato area dopo aver saltato due uomini, ma ha poi calcciato sotto da buona posizione. Passati i primi momenti di incitazione, dovuti soprattutto alle attente marcature

concludendo le trattative per il pacchetto azionario il Cagliari, nell'appuntamento fissato su richiesta dell'Ente, si è presentato in ritardo per motivi di traffico. Il presidente del Cagliari ha poi denunciato che il pacchetto azionario non era stato consegnato alla squadra del Cagliari a galla.

Noi potevamo stare in serie C. Ma ora vausto Fausto Moì — che sono stati i miei impegni personali — anche se la verità viene rivelata. Questo non mi fa Cagliari retrocedesse.

Il presidente del Cagliari ha poi denunciato che il pacchetto azionario non era stato consegnato alla squadra del Cagliari a galla.

essione della maggioranza
fallirà in quanto nel corso
esta del giudice delegato ai
solleciteranno l'avvio della
e di aver dovuto pagare e
Taranto-Padova (che in
nari di restare in serie B)
devo dire — ha affermato a
stato costretto a prendere
bastanza gravi perché la
io fatto perché non volevo
e detto che per uscire dalla
enti 700-800 milioni di lire.

In serata, l'avv. Porceddu, sostituito dal sostituto procuratore Ott. De Biase, al quale ha riferito, ha rilasciato dal presidente della Corte. E' stata così ufficialmente resa nota la decisione del presidente della Corte di Cagliari. Il collante, come primo atto, sentire il pretore potrebbe svolgersi tra il 15 e il 20 settembre. Secondo l'avv. Porceddu, «in una situazione di illecito nella quale il presidente della Corte non avrebbe dovuto denunciare la situazione. Aver atteso fino ad oggi, invece, è un errore». Porceddu — potrebbe concludere all'articolo 3, «omessa denuncia per il presidente che per la sua carica è il capo della magistratura classica del campidano».

na mandare uno in galera».
a parlare per telefono con il
più termini delle dichiarazioni
Cagliari.
perta l'inchiesta a carico del
ratore di De Biase dovrebbe,
mente rosso, il cui interroga-
zione giorno.
endo venuto a conoscenza di
artita tra Tarzito e Padova,
a all'ufficio inchieste e alla
per farlo - secondo l'avv.
una ipotesi di violazione
« con ripercussioni discipli-
società (una penalizzazione
in corso).

SQUADRE	P N T I	G	PARTITE				RETI		Media (in goals)	
			In casa		Fuori		F	S		
			V	N P	V	N P				
Ascoli	18	13	5	2	0	1	4	23	16	- 2
Cesena	16	13	4	2	0	2	2	3	17	- 2
Brescia	16	13	4	1	1	2	2	12	8	- 1
Sambenedetti.	15	13	5	0	0	3	1	8	10	8
Genoa	14	13	5	1	0	0	8	4	12	- 2
Vicenza	14	13	3	2	1	2	2	3	13	11
Empoli	14	13	3	2	1	1	2	12	14	- 3
Lazio	14	13	5	2	0	0	2	4	15	13
Bologna	14	13	5	2	0	0	2	4	12	11
Cremonese	13	13	3	3	0	1	2	4	12	9
Catanzaro	13	13	2	3	1	1	4	2	8	9
Triestina	13	13	3	3	1	1	2	3	11	12
Catania	12	13	4	1	2	0	3	3	13	16
Perugia	12	13	3	2	2	1	2	3	10	13
Arezzo	11	13	2	3	1	0	4	3	17	20
Pescara	11	13	4	3	0	0	6	13	14	- 9
Monza	11	13	2	3	2	1	2	3	5	- 5
Campobasso	11	13	3	3	1	0	2	4	9	13
Palermo	10	13	2	4	0	0	2	5	8	12
Cagliari	8	13	2	3	3	0	2	4	5	14

I RISULTATI		Le partite dell'8.12.1985
Ascoli-Pescara	2-0	Cagliari-Catania
Bologna-Arezzo	1-1	Catanzaro-Arezzo
Brescia-Monza	2-0	Cesena-Monza
Cagliari-Catanzaro	0-1	Cremonese-Ascoli
Campobasso-Sambenedetti	1-0	Genoa-Empoli
Catania-Palermo	1-0	Palermo-Brescia
Empoli-Triestina	3-2	Perugia-Lazio
Lazio-Genoa	1-1	Pescara-Campobasso
Perugia-Cesena	0-0	Sambenedetti-Bologna
Vicenza-Cremonese	1-1	Triestina-Vicenza

Casa del Barbera
di LUCIA STRAZIOTA & C
Via Gruden 27 (Basovizza) Tel. 040/226476 TRIESTE
DA LUNEDÌ A VENERDÌ 15.30-19.30 - SABATO 9-18
FESTI e CASSETTE NATALIZIE
Consegna a domicilio e spedizioni in tutta Italia

Marcalori

RETI: Garlini (Lazio);
RETI: Muraro, Ugnolotti (Arezzo); Gibellini (Cesena); Gritti (Brescia); Inconocci (Ascoli);
RETI: Cinello (Triestina); Bencina (Cremonese); Luchetti (Vicenza); Agostini (Cesena); Barbuti (Ascoli); Tacchi (Genoa);
RETI: Trifunovic, Vincenzi, Iachini (Ascoli); Traini (Cesena); Nicolini (Vicenza); Zennaro (Empoli); Marulla (Genoa); Pagliari (Perugia); Pellegrini, Borgia (Catania); Brondi (Catanzaro); Roselli, De Martino, Reborello (Pesara); Di Nicola (Sambi); Marromaro, Pradella (Bologna); Sorbello (Palermo); Nicoletti (Cremona).

GIRONE C/1 - GIRONE A		SERIE C/1 - GIRONE B	
Fano-Sarnano	2-1	Brindisi-Siena	1-1
Lagone-Rossini	0-4	Comperia-Sorrento	1-1
Palma-Madama	2-0	Cesareo-Messina	1-1
Reggiana-Piacenza	1-1	Coverciano-Benevento	3-0
Rimini-Pavia	1-0	Covea-Monopoli	0-0
Rondinella-Carpeneto	0-1	Foggia-Saleritana	3-0
Torino-Ancona	0-1	Lecce-Taranto	2-1
Varese-Padova	0-1	Livorno-Torres	1-1
Venezia-Pistoia	2-0	Monza-Cosenza	1-1
Ascoli	15 11 5 5 1 16 3	Siena	14 11 5 4 2 16 8
Avellino	14 11 5 4 2 16 5	Monopoli	13 11 5 3 3 14 11
Cremona	13 11 5 4 2 11 7	Massimo	13 11 4 5 2 12 9
Foggia	13 11 4 5 2 12 12	Lecce	13 11 6 1 4 17 9
Imperia	13 11 4 5 2 12 12	Novara	12 11 4 5 2 10 8
Inter	13 11 5 3 3 11 10	Cosenza	13 11 3 7 1 10 10
Latina	12 11 4 4 3 11 10	Barletta	12 11 2 3 1 9 7
Modena	12 11 4 4 3 11 10	Compania	12 11 3 6 2 13 8
Parma	12 11 4 4 3 9 8	Catanzaro	12 11 3 6 2 7 8
Pavia	12 11 4 4 3 11 10	Livorno	12 11 3 5 2 7 8
Pesaro	12 11 4 4 3 11 10	Novara	12 11 3 5 2 7 8
Pistoia	10 11 2 6 5 8 2	Foggia	10 11 3 4 4 10 10
Ravenna	10 11 4 2 5 7 10	Brindisi	10 11 3 4 4 10 15
Rimini	9 11 2 5 4 7 10	Benevento	9 11 2 5 4 8 11
Rondinella	9 11 3 3 5 10	Saleritana	9 11 3 3 5 10
Sarnano	9 11 2 4 5 7 10	Cesareo	8 11 1 6 5 8 12
Sorrento	7 11 2 3 5 7 10	Comperia	8 11 1 5 4 8 12
Torres	11 1 2 3 5 7 16	Taranto	8 11 1 5 4 8 12

Le partite del 5.12.1985	Le partite dell'8.12.1985
Ancona-Prato	Barletta-Ternana
Carrarese-Varese	Benevento-Brindisi
Spegnano-Rondinella	Cosenza-Campania
Rodano-Ragguerra	Licata-Sorrento
Adova-Fano	Livorno-Foggia
Imperia-Rimini	Messina-Cavese
Avia-Vicenza	Monopoli-Taranto
Sanremese-Trento	Salernitana-Casertana

al Mantova

Gironi A	
Asti-Dertona	2-6
Cairse-Pistoiese	6-6
Civitavecchia-Pontedera	1-1
Lodigiani-Carponia	1-0
Lucchese-Speria	2-2
Massee-Savona	1-0
Monterevchi-Torres	0-2
Sorso-Entella	1-0
Vogherese-Alessandria	0-0

avoli. Basta pensare all'occasione che ha avuto come all'inizio della punizione parata da Brocchi».

«Allora parte l'allenamento. E' un po' come un dialogo un po' per il Pendolino. Si parla di calcio, ma la squadra ospite è molto forte in difesa e fa il pompone per cui era intenzione giocare con calma aspettando il momento buono».

Werder Gorni

Accidenti
Paternò

PATERNÒ — Centinaia di tifosi del Paternò (Catania) sono invasati il campo durante la partita tra i "bianchi" e i "rossi" per accendersi nel furore. L'incontro si è svolto nel girone VI del campionato di calcio Interregionale. L'arbitro Sciacca e i giocatori del Scicò, paese della provincia di Ragusa, sono riusciti a fuggire senza gravi conseguenze.

Girone D

Afragosa-Nola 2-1
Carnati-Neocera 1-2
Frosinone-Gliadori 2-1
Ischia-Nissa 0-1
Juventus-S. Trapani 1-0
Pagnanè-Akras 0-1
Reggina-Siracusa 1-1
Rende-Eroleanese 1-0
Turris-Cisterna 0-1

CLASSIFICA Girone D
Reggina punti 15; Ischia; Trapani, Neocera e Nissa 13; Turris, Frosinone, Pro Cisterna e Rende 10.

Inter-regionale

GORIZIA K.O. NEL DERBY

Risolve Vatta il Conegliano resiste

Fontanafredda-Gorizia 1-0

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORE: al 68' Vatta.
 FONTANAFREDDA: Sorei, Bertolini (Lisotto), Minniti, Antoniazzi B., Carnoles, Pitton, Vatta (Sonein), Antoniazzi S., Turrin, Zilli R., Zilli M.

GORIZIA: Ermacora, Grazzolo (Patati), Rugo (Bagnolo), Bertolotti, Macuglia, Grillo, Grop, Giacometti, Dreolini, Beltrame, Volte.
 ARBITRO: Del Vecchio di Rimini.

Fontanafredda — Il Fontanafredda, forte della bella vittoria esterna ottenuta domenica alle spese della squadra ospite la cui situazione in classifica, almeno da quanto espresso oggi, non è vertiginosa. E infatti a detta di tutti questa è stata la più bella compagine incontrata finora a oggi al Comunale.

La consapevolezza del vero valore degli avversari ha fatto sì che la maggior mole di gioco del primo tempo venisse svolta a centrocampo con sporadiche puntate offensive, causa questa delle scarse annotazioni della cronaca. Al 27' si segnala un passaggio di Bertolotti, oggi il migliore fra le file biancocelesti, che Grop non riesce a deviare in rete. Al 33' Grop libero in area calcia e coglie la traversa. Al 34' Ermacora esce per evitare la deviazione di testa di Vatta su cross di Roberto Zilli.

Nella ripresa i rossoneri riescono a giostrare la manovra offensiva e al 5' Maurizio Zilli

impegna l'estremo difensore ospite in una bella parata a terra. Al 10' è Bruno Antoniazzi, improvvisatosi per l'occasione attaccante, a deviare di poco alto un cross proveniente dalla sinistra di Maurizio Zilli.

Nell'azione successiva la difesa rossonera non chiude in tempo ed è Volo solo davanti al portiere che manda a lato un gol sicuro. Al 23' Vatta si erige invece a giustiziere e con un bellissimo colpo di testa su calcio di punizione di Sergio Antoniazzi insacca la palla alle spalle di Ermacora portando la propria squadra in vantaggio.

Cristina Turchet

Commissione tecnica giovanile

ROMA — La commissione tecnica per lo studio della attività calcistica giovanile si è riunita a Roma, nella sede della Federcalcio, per la cerimonia di insediamento. La commissione, presieduta dall'avv. Guidi, vicepresidente del settore tecnico, è composta da Lodovichi, Calligaris, Comucci, Sormani, Rabitti, Russo, Ferrando, Lupi, Perinetti, Nestico.

Alla seduta di insediamento, presenti anche Fio Fini e Mario Ferrari, hanno portato il saluto il presidente del settore tecnico, prof. Zotta, e il presidente del settore giovanile avv. Pietro. La commissione ha svolto una prima ampia panoramica sulle molteplici problematiche di carattere tecnico inerenti l'attività giovanile. Tornerà a riunirsi al fine di formulare al settore tecnico proposte operative idonee al miglioramento del calcio giovanile.

SOTTOTONO GLI ATTACCANTI MANZANESI

Il Conegliano resiste

Manzanese-Conegliano 0-0

MANZANESE: Clerici, Comisso, Iussa, Zilli, Beltrame, Zompicchiatti, Mazorati F., Delvisio, Colombo, Peressoni (37' Mazorati M.), Martinelli (44' Iannesi).

CONEGLIANO: D'Arise, Donadon, Piccinato (Rizzo dal 27'), Loc, Scabro, Lenisa, Marchioni, Blasig, Gradella, Bigon (Valentinuzzi), Gava.

ARBITRO: Cenesi di Forlì.

La Manzanese in formazione ancora rimaneggiata non è riuscita a battere il gialloblu del Conegliano che al polidivertimento comunale non hanno meritato il pareggio. La formazione ospite giocando di rimessa è riuscita a contenere con facilità le puntate degli attaccanti arancione apparsi abulici nelle conclusioni e spesso sfornati per le decisioni dell'arbitro, che ha sventolato su due plateali falli dei difensori ospiti nella propria area.

La Manzanese giocando con più autorità non è riuscita ad andare a rete in quanto la retroguardia ospite ha regolarmente infranto le pericolose azioni che quasi sempre hanno avuto in Martinelli

l'uomo più pericoloso ma non il risolutore deciso, anche perché il portiere ospite in più di qualche occasione è stato bravo a salvare la sua rete con prodigiosi interventi.

Cronaca. Parte di scatto la compagine di casa, che già al 3' si rende pericolosa con un'azione di Colombo che manda la sfera a sorvolare la traversa. Ritenta Peressoni dopo 4 minuti ma il suo belote si perde sul fondo. I veneti reagiscono alle sfuriate iniziali quando al 12' una punizione di Bigon è neutralizzata a stento da Clerici. Potrebbe andare in vantaggio il Conegliano su lieve del difensore Zompicchiatti che nel tentativo di allungare mette in azione l'ospite Blasig che spara di prepotenza a rete. E molto bravo Clerici a deviare in angolo.

Dopo il pericolo scampato al 15' parte la Manzanese e una gran botta di Martinelli è respinta dall'ottimo D'Arise che si salva nell'intricata mischia sotto porta. Dopo un salvataggio in extremis del guardiano ospite al 27', D'Arise si ripete in maniera magistrale 8 minuti dopo deviando con il palmo delle mani una sventolata a fil di traversa del solito Martinelli. Manzanese quindi in difficoltà prima del-

lo scendere del primo tempo quando un tiro dell'estrema Gava è respinto dal palo con Clerici fuori causa.

Nella ripresa la Manzanese cerca con più insistenza la via della rete ma il Conegliano riesce a infrangere la reazione dei seggiolati e al 25' ci sarebbe gli estremi per un rigore quando un assist di Masarotti vede la sfera giungere per i piedi di Colombo che viene spinto. Per l'arbitro è tutto regolare come quando al 38' un plateale fallo di mano di un terzino gialloblu non viene rilevato.

Timo Venturini

Under 21 serie C

FIRENZE — La Lega nazionale di serie C ha indetto un allenamento della selezione «Under 21» rappresentativa nazionale serie C, per giovedì 5 dicembre alle 14.15 nel centro tecnico federale di Coverciano. Sono stati convocati i seguenti calciatori a disposizione del selezionatore federale Guglielmo Giovannini: Galeazzi (Asti Tsc), Di Maria (Barietta), Sergio (Benevento), Rodia (Bridis), Sbravati (Campania), Suppa (Caserta), Rossi (Cesena), Grillo (Fano), Fontolan (Legnano), Santonocito (Lecce), Bordini e Righetti (Parma), Seroli (Piacenza), Bacci (Rm Firenze), Ricci e Sansonetti (Siena), Ruotolo (Sorrento), Pregolato (Spal Ferrara), Biondo (Taranto), Barocella (Viresci Boccaleone).

TRIVIGNANO TIMOROSO

Secca sconfitta

Tombolo-Trivignano 2-0

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORE: Tassarolo al 9', Bortoli al 85'.
 TOMBOLO: Cavasin, Reffo (dal 51' Pilotto), Michiella, Trevisan (dal 35' Bortoli), Beltrame, Agostini, Tassarolo, Cecato, Bortoli, Formentin, Balliera.

TRIVIGNANO: Galliussi, Garofolo, Moras, Pavietti, Nigris, Petrelli, Forin (dal 70' Tusan), Zilli, D'Odoner (dal 51' Zucco), Cappelletti, Minin.

ARBITRO: De Pascalis di Bologna.

TOMBOLO — Un infortunio difensivo ed una rete segnata in posizione di fuorigioco hanno condannato il Trivignano sul terreno del neopromosso Tombolo. Il mister della squadra ospite al termine della partita ha osservato che la sua squadra non riesce a scollarsi di dosso il peso di fanalino di coda del girone.

«E' un grosso handicap per la mia squadra — ha commentato Mailan — scendere in campo con il timore di sbagliare per cui non si gioca con quella carica agonistica necessaria per ottenere un risultato positivo».

L'incontro è iniziato con il Tombolo subito in avanti mentre il Trivignano ha cercato di chiudere gli spazi all'avversario. Il risultato si sblocca al 9' quando la punta Tassarolo approfitta di una palla favorevole e dal limite dell'area tira in porta sorprendendo la difesa ospite. Per il Trivignano è una doccia fredda ma, sia pure debolmente, la squadra di Mailan riesce ad affacciarsi in area del Tombolo e al 16' usufruisce di una punizione dal limite sulla parate destra. Cappelletti, incaricato del tiro manda la palla a sfiorare il montante alla sin-

stra di Cavasin, mancando di poco la marcatura.

L'azione offensiva del Trivignano non si esaurisce qui e alla mezz'ora è di nuovo il centrocampista Cappelletti che sfrutta un'indisposizione della difesa locale ma anche in questa occasione la palla finisce di poco a lato. Al 36' è ancora il Trivignano a costringere il Tombolo nella propria area. Forin batte un calcio d'angolo e la palla spiove davanti alla porta difesa da Cavasin ed è il capitano Petrelli a colpire di testa la sfera che il portiere è pronto a neutralizzare.

Nei secondi 45' il Trivignano si è presentato più deciso e caparbio mentre il Tombolo è apparso meno lucido sia in fase di attacco che nella manovra difensiva.

Sono stati invece i padovani a sostenere il raddoppio a 5' dalla fine su un'azione che era iniziata da fuori gioco. Per il signor De Pascalis di Bologna invece tutto è stato regolare. Bortoli riceve la palla da Formentin, con un pallonetto ha battuto Galliussi in uscita, mentre due suoi compagni di squadra si trovavano in posizione di fuorigioco.

Tullio Trivellato

INTERREGIONALE - GIRONE C

SQUADRE	P U N T I	G	PARTITE						RETI		Media inglese
			In casa			Fuori			F	S	
			V	N	P	V	N	P			
Chievo	16	11	2	3	0	4	1	1	17	6	-
Bassano	16	11	5	1	0	1	3	1	13	4	-1
Valdagno	15	11	3	3	0	1	4	0	18	7	-2
Opitergina	14	11	2	2	1	3	2	1	10	6	-2
Pescantina	14	11	3	3	0	1	3	1	19	7	-3
Fontanafredda	14	11	4	2	0	1	2	2	12	9	-3
Benacense	12	11	4	1	1	0	3	2	12	7	-5
Tombolo	12	11	3	3	0	0	3	2	10	12	-5
Cittadella	11	11	1	3	1	2	2	2	13	14	-5
Manzanese	10	11	2	2	2	0	4	1	5	7	-7
Gorizia	9	11	1	3	1	1	2	3	7	7	-7
Passirio	9	11	1	3	1	1	2	3	11	13	-7
Conegliano	8	11	0	3	2	1	3	2	9	20	-8
Vitt. Veneto	8	11	1	3	2	0	3	2	7	16	-9
Rovereto	5	11	0	3	2	0	2	4	7	23	-11
Trivignano	3	11	1	1	3	0	0	6	3	15	-13

I RISULTATI		Le partite dell'8.12.85	
Benacense-Cittadella	2-1	Bassano-Chievo	
Fontanafredda-Gorizia	1-0	Cittadella-Manzanese	
Manzanese-Conegliano	0-0	Conegliano-Fontanafredda	
Chievo-Valdagno	1-1	Gorizia-Benacense	
Passirio-Opitergina	0-0	Opitergina-Vitt. Veneto	
Pescantina-Rovereto	0-0	Rovereto-Tombolo	
Tombolo-Trivignano	2-0	Trivignano-Pescantina	
Vitt. Veneto-Bassano	0-0	Valdagno-Passirio	

FEMMINILE SERIE D

Acf Casinò Umago-Ist Sant'Andrea 1-1

MARCATORE: 25' Morellino, 35' Dugoni.
 A.C.F. CASINÒ UMAGO: Tremul, Manterla, Franceschini R., Listuzzi, Savi, Trebbak, Franceschini A., Starae, Vatta, Ferluga, Morsellino, Buaiti, Codaric.
 I.S.T. SANT'ANDREA: Lebleby D., Monteduro, Andreassich, Storti, Lebleby C., Zappi, Tremul, Naglieri, Lupidi, Dugoni, Vattovani, Prieco, Sigoni, Radesich.
 ARBITRO: Volpe di Tarcento.

«Non c'è due senza tre»: è infatti consecutivamente il terzo derby tridentino tra Acf e Sant'Andrea che si conclude con un pareggio. Un pareggio, quest'ultimo, che non scontenta — o almeno così dovrebbe — nessuna delle due formazioni le quali, oltre a dividersi equamente i punti in palio, si sono altrettanto equamente divise la supremazia.

R. T.

PROMOZIONE

Monfalcone-Pasianese

0-0

MONFALCONE: Lupoli, Benussi, Iacolino, Murra, Bollis, Buttazzi, Matevich, Gon (dal 67' Snoch), Prestifilippo (dal 24' Paroniti), Sederini, D'Orso.

PASIANESE: Pecoraro, Baron, Mattiussi (dal 2' Zoratti), Caranmol-la, Del Frate, Carnielutti, D'Andrea, Righini (dal 77' Gerli), Bacchetti, Antonutti, Masolini.

ARBITRO: Fracastoro di Verona.

NOTE: Prestifilippo e Mattiussi, infortunati al capo, sono stati costretti a uscire dopo 2 minuti.

Monfalcone — Era nell'aria fin dalla vigilia che Monfalcone-Pasianese sarebbe stato un confronto all' insegna della prudenza, in considerazione della situazione di classifica, non certo tranquilla, di entrambe le squadre. In effetti lo zero a zero scaturito alla fine del novanta minuti ha costituito lo specchio fedele di una partita condizionata dalla paura di perdere.

Il Monfalcone, cui forse spettava per il fattore campo l'iniziativa, ha badato più che altro a controllare prima di tutto le eventuali iniziative avversarie in virtù di una disposizione tattica decisamente guardinga. La Pasianese dal canto suo non si è certo sottratta alla sue iniziali intenzioni di incanalare la gara su livelli consoli alle sue esigenze e si è guardata bene dal gettarsi scortatamente in avanti, curando in particolare molto la propria linea centrale dove si è distinto D'Andrea.

A condizionare ulteriormente l'andamento generale del confronto c'è stato poi il

serio infortunio di gioco che ha coinvolto nelle primissime battute Prestifilippo e Mattiussi. Due, in un fortuito scontro aereo, hanno battuto la testa uno contro l'altro riportando un trauma piuttosto violento nell'impatto. Mentre l'azzurro se l'è cavata con un segno contusivo alla fronte (che comunque lo ha costretto a lasciare il campo), per il terzino friulano ci sono stati attimi di tensione poiché il ragazzo era rimasto esausto a terra. Trasportato d'urgenza all'ospedale Monfalconese si è poi ripreso pur rimanendo ricoverato in osservazione.

Sul piano tecnico l'uscita di Prestifilippo (sostituito da un Baroni non ancora al meglio della condizione) ha indubbiamente pesato sul rendimento della formazione di casa e non a caso la manovra offensiva alla fine della partita è stata decisamente più modesta di quanto si era visto nel primo tempo.

Pur in discreta vena D'Orso infatti è rimasto quasi sempre isolato, e l'attenta retroguardia di casa non ha mai avuto la possibilità di mettere in gioco la propria linea centrale dove si è distinto D'Andrea.

A condizionare ulteriormente l'andamento generale del confronto c'è stato poi il

dia ospite ha reso difficili le sortite in avanti dei centrocampisti. In definitiva il pareggio ha certamente accantonato i due allenatori ma non ha troppo appagato chi si attendeva (probabilmente a torto) una gara agonisticamente tirata e ricca di emozioni.

Dopo l'iniziale infortunio a Prestifilippo e Mattiussi le due squadre assumono subito uno schieramento particolarmente prudente e la prima emozione giunge solo al 20' con una conclusione ravvicinata di D'Andrea, che si spinge sull'esterno della rete.

Il Monfalcone risponde al 34' con un gran tiro di Buttazzi che spinge Pecoraro a una difficile deviazione. Nella ripresa al 65' un incauto retropassaggio di Del Frate lancia D'Orso il quale appoggia al centro ma Matevich non giunge in tempo sull'inviante pallone. L'ultima occasione all'83' per il nuovo entrato Snoch che servito di precisione da Bollis da buona posizione spara alle stelle.

Ivano Gon

■ SPAREGGIO — Sarà la partita-spargio tra Scavia e Azzurra a consentire all'una o all'altra squadra di sfatare il biglietto per il Messico completando l'elenco delle 24 squadre che parteciperanno ai Mondiali edizione 1986.

Cordenonese-Sanvitese

0-2

PRIMO TEMPO 0-1
 MARCATORE: al 30' De Anna, al 47' Brussa.

CORDENONESE: Mozzon, Quattrin (Turrin), Buttignol, Appi, Partini, Cazzarin, Turchet, Bazzetto, Bianco, Passador (Pulcinella), Basso.

SANVITese: Lugo, Spagnoli, Nadalin, Lenisa, Cancian, Florean, Brussa, Zancan, De Anna (Pelloni), Comuzzi (Dreossi), Dissan.

ARBITRO: Mami di Tolmezzo.

CORDENONESE — Una brutta Cordenonese non è riuscita a ripetere l'impresa di sette giorni fa, quando contro la Pro Aviano aveva conquistato due preziosissimi punti per la classifica. La Sanvitese si è dimostrata più squadra dei granata e ha messo in costante difficoltà gli avversari con fucilate soprattutto di contropiede affidate agli agili giocatori De Anna e Brussa.

Una partita quasi a senso unico con la Sanvitese che anche sul due a zero ha creato altre occasioni da rete mancata per un soffio. L'incontro si è subito messo male per la Cordenonese che è apparsa sfasata soprattutto a centrocampo in fase offensiva.

Non è riuscita infatti a creare grossi pericoli per la difesa della Sanvitese. Unica eccezione una conclusione di Basso al 18' che, tutto solo davanti a Lugo ha perso il tempo e ha sbagliato così la palla del possibile uno a zero. Poi solo qualche tiro di ordinaria amministrazione per il portiere Lugo.

La Sanvitese come detto ha

disputato una partita onesta. In avanti De Anna e Brussa hanno fatto il bello e il cattivo tempo mentre in difesa Spagnoli e Cancian si sono confermati due autentici rocce difficilmente superabili. A completare il quadro per la Sanvitese un ottimo centrocampo quadrato sempre pronto a fare da filtro e a fornire le punte di inviti palloni.

La prima rete della Sanvitese è giunta al 30': De Anna quasi da centro area ha lasciato partire un secco tiro a mezz'altezza in diagonale che si è infilato all'incrocio dei pali della porta Cordenonese. Il raddoppio giunge al 47': De Anna imbecca Brussa che da due passi non ha difficoltà a mettere nel sacco.

Da quel momento la partita non ha più storia. La Sanvitese infatti controlla agevolmente lo sterle forcing della Cordenonese. Anzi sono proprio gli ospiti a disimpegnarsi bene in contropiede e a creare altre occasioni da rete fallite per troppa precipitazione. L'incontro si conclude così.

R. C.

Juniors-Centro Mobile

1-0

PRIMO TEMPO 0-0
 MARCATORE: Perosa al 65'.

JUNIORS CASARSA: Piccoli, Martin, Fabbro, Zonta, Cassin, Morello, Lascala, Fabris, Vendrame, Chiarotto, Perosa (Cesca).

CENTRO MOBILE: Zancan, Fabbro, Catto, Garbin, Moro, Canzian, Del Zotto, Rocco, Giusti (Tardanello), Peresson, Battistella.

ARBITRO: Aldrigo di Fiumicello.

CASARSA — Nuovo prezioso successo dei ragazzi di Piccoli contro il forte Centro Mobile al termine di un incontro che ha riservato le più forti emozioni nella ripresa.

Nel primo tempo l'incontro è stato equilibrato e dal ritmo piuttosto lento e ciò aveva consentito alle opposte difese di contrastare agevolmente due attacchi dal gioco troppo elevato e poco incisivo: i locali si sono fatti pericolosi con Zonta, Fabbro e Lascala e gli ospiti hanno impegnato severamente Piccoli con Peresson, Giusti e Rocco.

Squadre più determinate nella ripresa dopo un'ottima partita di Piccoli su tiro di Battistella, Perosa interviene in ritardo su un traversone di Vendrame, ma si rifà al quarto d'ora quando si lancia prontamente su un servizio di Lascala e scavalca Zancan in uscita con un pallonetto che prima di finire in rete riceve il colpo di grazia da Canzian, proiettatosi nel vano tentativo di respingere.

Gli ospiti reagiscono con determinazione mettendo a dura prova la forte difesa dei locali imperniata sugli ottimi Piccoli, Morello, Cassin e Fabbro che riescono così a conservare il prezioso vantaggio.

Ottima anche la prova di Fabris convocato meritatamente per la formazione della rappresentativa regionale. Tra gli ospiti si sono distinti Moro, Della Bella e Garbin. Autorevole l'arbitraggio, tranne qualche dubbio sull'interpretazione della regola del vantaggio.

L. B.

PROMOZIONE

Marcatori

7 reti: De Anna (Sanvitese);
 6 reti: Francescotti (Spal);
 5 reti: Peressoni (Pieris), Prestifilippo (Monfalcone), Fabbro (J. Casarsa);
 4 reti: Dan (Scaless);
 3 reti: Vettorello e Vivian (Pro Aviano), Dagri e Coslevaz (Portuale), Giustet (Centro Mobile), Turchet (Cordenonese), Ciulin (Pieris).

Sangiorgina-Aviano

0-0

SANGIORGINA: Fornasiero, Pantanal, Bastone, Cors, Andreotti, Moretta, Triestone (Clauto dal 70'), Viti, Pegolo, Vittis, Anzolin.
 PRO AVIANO: Zanier, Niccoloso, Mazzotta, Corba, Vettorello, Pasian, Bertolin (Maran dal 68'), Lella, Pignoloni (Tomasi dall'81'), Vivian, Zanotto.

ARBITRO: Ruzzier di Trieste.

S. GIORGIO DI NOGARO — Pareggio a reti inviolate che soddisfa soprattutto gli ospiti, ultimi in classifica, che lasciano così indenni il campo della capolista.

Dopo un liscio di Pentore a centro area al 5' di gioco, i biancocelesti tentano la via del gol con tiri da fuori. Tre punizioni di Bastone al 24', al 34' e al 43' mancano lo specchio della porta; neppure il calcio piazzato di Andreotti al 45' ha maggiore fortuna. Nel frattempo sono gli ospiti ad andare più vicini al gol con una bella azione in velocità: al 37' Vivian, da non più di dieci metri, gira al volo un intelligente appoggio di verticale di Lella, ma Fornasiero alza sopra la traversa con un ottimo colpo di reni. Sugli sviluppi del conseguente calcio d'angolo un rimpallo favorisce Corba, che tira prontamente, ma il numero uno sangiorgina non si fa sorprendere e respinge di pugno.

All'inizio della ripresa l'episodio che poteva rivelarsi decisivo: al 47' l'arbitro decreta un calcio di rigore a favore degli ospiti per un fallo di mani in area di Pantanal appa-

parso netto quanto involontario. Fornasiero intuisce la direzione del tiro di Bertolin e riesce a deviare di pugno, distendendo alla sua destra, il pur angolato pallone dell'attaccante.

Al 49' Pegolo riceve una punizione di Bastone dalla sinistra e indirizza in porta da posizione angolata; la respinta di Zanier è ripresa da Pittis, ma il suo tiro è alto. Al 58' una forte punizione di Viti da venticinque metri sfiora la traversa. Un minuto dopo Pentore non approfitta di un rinvio sbagliato delle difese e mette fuori da posizione favorevole. Anche Anzolin manca lo specchio della porta al 61', dopo un buon appoggio in profondità di Bastone.

Al 63' l'arbitro, forse corpe, non vede un fallo da rigore ai danni di Anzolin. I sangiorgini protestano anche al 77' in seguito ad un intervento in area su Pittis, apparso per la verità meno chiaro del precedente. All'89' ultimo spunto dei padroni di casa con un colpo di testa di Clauto dopo un calcio d'angolo, di poco sopra la traversa.

Michele Minotto

PROMOZIONE

Monfalcone-Pasianese	0-0
J. Casarsa-Centro Mobile	1-0
Sangiorgina-Pro Aviano	0-0
Spal-Cormonese	0-0
Cordenonese-Sanvitese	0-2
Pieris-Pro Cervignano	0-0
Scaless-Portuale	1-0
Tarcentina-Cussignacco	1-1

Sangiorgina	15	11	5	1	3
Sanvitese	14	11	4	2	12
Pro Cervignano	13	11	4	1	7
J. Casarsa	13	11	5	1	3
Cormonese	12	11	4	2	8
Centro Mobile	12	11	2	4	10
Spal	11	11	2	2	12
Cussignacco	11	11	3	3	9
Portuale	10	10	3	4	11
Scaless	10	11	2	6	9
Cordenonese	10	11	2	6	7
Pieris	10	11	2	6	10
Monfalcone	9	11	2	5	11
Tarcentina	9	11	1	7	9
Pro Aviano	7	11	1	5	13
Pasianese	7	11	0	4	8

La partita del 8.12.1985

Portuale-Cordenonese	0-0
Sanvitese-Pieris	0-0
Pro Cervignano-Sangiorgina	0-0
Pro Aviano-Secilese	0-0
Cormonese-Tarcentina	0-0
Pesianese-Spal	0-0
Centro Mobile-Monfalcone	0-0
Cussignacco-J. Casarsa	0-0

1ª CATEGORIA
Girone B

Palmanova-Sevegliano	0-1
Edile Adriatica-Pro Fiumicello	0-0
S. Giovanni-Costalunga	0-1
Maranese-San Canzian	1-0
Ponziana-Zaule	3-3
Itala S. Marco-Lignano	0-0
Gradese-Ronchi	2-0
Lucinico-Torviscosa	1-1

Sevegliano	14	11	6	4	2	13	7
Lucinico	14	11	5	4	2	11	8
Ponziana	13	11	4	5	2	18	14
Costalunga	13	11	5	3	1	11	7
Ronchi	13	11	5	1	4	13	7
Zaule	13	11	4	5	2	11	7
Edile Adriatica	12	11	4	4	3	13	10
Palmanova	12	11	3	2	7	6	6
Gradese	11	11	3	3	3	12	11
Itala S. Marco	10	11	2	6	3	12	13
Pro Fiumicello	10	11	2	6	3	8	9
Torviscosa	9	11	3	4	4	9	11
San Canzian	9	11	3	4	4	9	11
S. Giovanni	8	11	2	4	5	9	8
Lignano	7	11	1	5	5	8	13
Maranese	7	11	2	3	8	6	12

Ronchi-Ponziana	1-1
Zaule-Itala S. Marco	1-1
Lignano-S. Giovanni	0-0
Costalunga-Gradese	0-0
San Canzian-Lucinico	0-0
Sevegliano-Marmanese	0-0
Pro Fiumicello-Palmanova	0-0
Torviscosa-Edile Adriatica	0-0

Prima categoria - Girone B

Marcatori

7 reti: Terpin (Lucinico);
6 reti: Furlan (Itala S. Marco);
5 reti: Pontal (Sevegliano), Meaccio e Bagatin (Ponziana);
4 reti: Polver (Pro Fiumicello), Fumani (Edile Adriatica), Mason (Lignano), Budicin (Ponziana), Tonelli (Zaule), Mazzilli (Ronchi), Della Rovere (Sevegliano).

CAMPIONATO PROV. OPEN

Femminile: Montezza-Olimpia A 1-4; A.C. Trieste-Chiarbola A 4-2; Supercafe-Olimpia B 5-3; Chiarbola B-Inter 2000 0-8.

Bressa-Olimpia	1-0
Julia-Civialese	2-0
Azzanese-Spilbergo	2-1
Pro Tolmezzo-Maianese	3-2
Fiumignano-Percoto	0-0
Sandanielese-Valnatisone	2-1
Tamag-Tavagnà Felet	1-1
Buiese-Chions	2-0

Tamag	16	11	7	2	2	21	9
Pavagna Felet	15	11	5	5	1	13	10
Chions	14	11	4	6	3	12	7
Chivalese	14	11	6	3	3	14	10
Spilbergo	12	11	4	4	3	19	10
Bressa	12	11	5	2	4	12	16
Valnatisone	11	11	3	5	3	14	9
Azzanese	11	11	3	4	3	9	8
Percoto	10	11	3	4	4	15	5
Chivalese	10	11	4	5	3	9	10
Fiumignano	10	11	3	4	4	9	10
Pro Tolmezzo	10	11	4	2	5	16	22
Olimpia	9	11	3	3	5	6	8
Maianese	9	11	4	0	6	10	21
Sandanielese	7	11	2	3	6	17	15
Chions	7	11	2	3	6	9	17

Tamag	16	11	7	2	2	21	9
Pavagna Felet	15	11	5	5	1	13	10
Chions	14	11	4	6	3	12	7
Chivalese	14	11	6	3	3	14	10
Spilbergo	12	11	4	4	3	19	10
Bressa	12	11	5	2	4	12	16
Valnatisone	11	11	3	5	3	14	9
Azzanese	11	11	3	4	3	9	8
Percoto	10	11	3	4	4	15	5
Chivalese	10	11	4	5	3	9	10
Fiumignano	10	11	3	4	4	9	10
Pro Tolmezzo	10	11	4	2	5	16	22
Olimpia	9	11	3	3	5	6	8
Maianese	9	11	4	0	6	10	21
Sandanielese	7	11	2	3	6	17	15
Chions	7	11	2	3	6	9	17

La partita del 8.12.1985

Tavagnà Felet-Fiumignano, 0-0.
Percoto-Sandanielese, 2-1.
Valnatisone-Azzanese, 2-1.
Spilbergo-Tamag, 1-1.
Maianese-Buiese, 3-2.
Chivalese-Bressa, 2-1.
Chions-Julia, 2-0.

Tamag - Tavagnà Felet

PRIMO TEMPO 0-1

MARCATORI: al 30' Comuzzi, al 77' Zamboni.

TAMAG: Bergamo, Missinatti, Boer, Bignoccolo, Sartor, Barbis, Plovesana, Negri, Sazon, Moras, Salomoni.

TAVAGNÀ FELET: Pellarini, Macutani, Gassanelli, Vissentini, Comuzzi, Macutani, Morale, I. Toffoli, Morale, I. F. Fochiani, Manzoni (Percotini).

ARBITRO: Nardoni di Montebelluna.

TAMAG - La partita tra il Tamag e il Tavagnà Felet si è conclusa con un salomonico 1-1.

Un risultato sostanzialmente giusto anche se i locali al termine hanno recriminato per alcune grosse occasioni da rete sbagliate per un soffio.

È stata una partita vibrante con il Tamag proteso quasi costantemente in avanti e con il Tavagnà Felet che ha operato bene in contropiede e che ha risposto colpo su colpo.

Due squadre quindi ben amalgamate e forti in ogni reparto che dovrebbero dar vita a un campionato di primo piano.

Nel primo tempo il Tamag ha cercato a più riprese la via della rete e sullo 0-0 ha sbagliato anche due occasioni con Plovesana e Salomoni.

Al 30' il Tavagnà Felet è passato in vantaggio: la difesa del Tamag ha perso una palla al limite dell'area e Comuzzi è stato l'eroe della giornata e a metterla nel sacco.

Nella ripresa ancora il Tamag in avanti ma si è dovuto attendere il 77' per il pareggio di Zamboni su calcio piazzato. Sull'1-1 i locali hanno avuto altre due grosse occasioni con Plovesana.

R. C.

1ª CATEGORIA
Girone A

Buiese-Chions	2-0
Azzanese-Spilbergo	2-1
Julia-Civialese	2-0
Bressa-Olimpia	1-0
Pro Tolmezzo-Maianese	3-2

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: al 44' e al 47' Marozzi.

BUIESE: Stefanutti, Forte, Zuliani (Pol), Squillace, Da Rio, Tomino, Bordignon, De Cecco, Venuti, Piccoli, Marozzi.

CHIONS: Bravin, Cesso, Colussi, Giacomel, Vivan, Zauchetta, Ferrati, Ponzo, Zania (Botasso), Zanetti, Mascarin (Bressan).

ARBITRO: Michelini di Trieste.

BUIA - La Buiese in virtù di una gara accorciata liquida il Chions e si installa al terzo posto in classifica in compagnia della quotata Civialese.

La partita, piacevole a vedersi, ha mostrato negli uomini di Letta una squadra compatta e quadrata che se in avvenire migliorerà un po' la penetrazione in attacco, darà del filo da torcere a ogni avversario.

I giallo-azzurri del Chions, hanno dovuto subire la pressione del granata e si sono presentati solo un paio di volte in area buiese, quando questa sul 2 a zero, aveva arrestato più sulla difensiva la linea di centrocampo.

Al 13' Piccoli con un piazzato dal limite aveva fatto grida.

Il Costalunga a un punto da Sevegliano e Lucinico

Ponziana-Zaule 3-3

PRIMO TEMPO 1-0 - GIOCATO SABATO

MARCATORI: 30' Bagatin, 55' Nonis, 62' Budicin, 65' Atena, 72' Meaccio, 89' Tonelli.

PONZIANA: Marsich, Tomasini (67' Bisiacchi), Selvauch, Norbedo, Pusich, Venturini, Pacor, Mauro, Budicin (85' Frontali), Meaccio, Bagatin.

ZAULE: Canziani, Muesan, Ridolfo, De rossi, Zoch, Vonk, Martin (74' Millo), Stasi, Atena, Nonis, Tonelli.

ARBITRO: Toffoli di Caneva.

È stata una partita entusiasmante, degna decisamente di una categoria superiore, dove grinta, determinazione, bel gioco, hanno dominato incontrastati per tutto il corso dei 90'.

Un pubblico entusiasta ha potuto ammirare quello che dovrebbe essere il calcio: quello vero per intenditori.

Due formazioni, meravigliosamente allenate, hanno dato vita a uno spettacolo indimenticabile, che si è profilato tale fin dall'inizio.

Il Ponziana in apertura non è riuscito a ingranare bene e ha rischiato di incassare un gol già al 7', ma la palla è deviata sulla sinistra, andando a infilarsi dietro la porta.

Al 14', l'arbitro ha accordato il calcio di punizione dalla linea degli 11 metri per lo Zaule, calciato da Nonis, ma la palla ha colpito di un soffio l'incrocio dei pali, deviando sulla destra.

Verso il 20', il Ponziana è riuscito a impadronirsi del gioco, costringendo gli ospiti nella propria metàcampo; diversi sono state in questo frangente le occasioni davvero insidiose, che hanno dato del filo da torcere a Canziani; la prima rete per i biancoazzurri è arrivata al 30', quando con un magnifico diretto Bagatin ha depositato in porta.

Decisa la reazione dello Zaule, che tuttavia non è riuscito a cogliere gli spunti favorevoli per riportare la situazione in parità; quindi il gioco è ripassato in mano alla squadra di Cattonar, che per giunta, ha anche visibilmente cercato di raddoppiare il bottino, ma Canziani è riuscito in ben tre occasioni a evitare che la sfera andasse in rete.

Nella ripresa gli ospiti hanno continuato a cercare il pareggio; al 50', Toffoli ha accordato il calcio di punizione al biancoazzurri, ribattuto da Vouk, ma la sfera è finita nelle mani di Marsich, dopo aver superato la barriera.

Dopo soli 5' è arrivata una seconda punizione, sempre dalla linea degli 11 metri, trasformata abilmente da Nonis; ed è stato l'1-1.

I biancoazzurri hanno reagito nervosamente, portando il gioco dapprima al centrocampo e poi, rapidamente nell'area della squadra di Dagri.

Il punteggio si è sbloccato al 62', quando Budicin, con un tiro dalla distanza, ha insaccato praticamente a porta libera, raddoppiando il bottino, ma dopo soli 3', un diretto di Atena ha pareggiato i conti, trafiggendosi Marsich al 65'.

Al 72' Meaccio, al termine di una movimentata azione nella metàcampo dello Zaule, ha riportato in vantaggio la propria squadra; finale decisamente a favore degli ospiti, che con Tonelli hanno decretato in chiusura l'esito finale, tra l'entusiasmo del pubblico.

Alessandro Tironi

Maranese San Canzian 1-0

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORE: al 17' del primo tempo Biondin.

MARANESE: Venturin; Battiston, Scaini, Ostanel, Formentin, Del Sal, Mirin, Scala (Regeni Ali), Biondin (Degrassi), Regeni, Marino, Filippini.

SAN CANZIAN: Malusa, Grassi, Imonte, Schiavon, Giacuzzo, Pinatti, Mainardi, Francescutto, Massarutto, Trevisan, Margarit, ARBITRO: Titiolo di Travesio.

MARANO LAGUNARE - La Maranese non vuole illudersi, certo è che incomincia ad ottenere quello che non ha avuto negli incontri precedenti.

Il numero pubblico aspettava la vittoria, e subito la partita si anima.

Già dopo due minuti Marin dopo la conclusione dell'incontro - ci ha condannato. L'abbiamo dura...

Per Furlan, tecnico del Costalunga si è trattato di una vittoria meritata. «Siamo riusciti a concretizzare con una rete - dice - sia pure in zona Cesarini una superiorità che si è manifestata per tutto l'arco della partita. Lo dimostra il fatto che abbiamo creato una decina di occasioni da gol».

L'epilogo si è avuto in fase di recupero per il tempo perso causa un infortunio occorso a Stefano Calich. Autore dell'unica marcatura Doria, veramente inaspettabile in fase di spinta, che dribblati tre avversari supera anche il portiere Ramani in uscita con un diagonale di sinistro.

Nevio Regeni

Coppa Regione Trofeo Devetti

Gli accoppiamenti del quarto turno, in programma giovedì 26 dicembre, alle ore 14.30, sono stati così fissati: Tavagnà Felet-Visinale, Sangiorgio Ud-Spilbergo, Civialese-Sevegliano, Pro Fiumicello-Mossa, Verna-Ronchi, Edile Adriatica-San Luigi.

S. Giovanni-Costalunga 0-1

(GIOCATO SABATO - PRIMO TEMPO 0-0)

MARCATORE: al 91' Doria.

SAN GIOVANNI: Ramani, Stigliani, Basiaco, Zaccagna P., Francini, Burgher, Favento, Fabris, Puleto, Romano, Ussai, Cerneca, Franco, Barilla, Busetti.

COSTALUNGA: Cei, Calich S. (dal 85' Giugovaz), Stokelj, Giacomini, Druina (dal 77' Zaccagna K.), Maracich, Calich N., Sirolich, Pianella, Doria, Rakar, Seppini, Coslovich.

ARBITRO: Siliani di Variano.

Tre derby consecutivi portano al San Giovanni un solo punto nel cammino. Aveva ragione l'allenatore rossonero quando ha detto che nelle «stracittadine» ogni risultato è possibile.

Purtroppo per la sua squadra si è verificata una delle ipotesi peggiori. «Un'ingenuità in difesa - spiega Bravin dopo la conclusione dell'incontro - ci ha condannato. L'abbiamo dura...

Per Furlan, tecnico del Costalunga si è trattato di una vittoria meritata. «Siamo riusciti a concretizzare con una rete - dice - sia pure in zona Cesarini una superiorità che si è manifestata per tutto l'arco della partita. Lo dimostra il fatto che abbiamo creato una decina di occasioni da gol».

L'epilogo si è avuto in fase di recupero per il tempo perso causa un infortunio occorso a Stefano Calich. Autore dell'unica marcatura Doria, veramente inaspettabile in fase di spinta, che dribblati tre avversari supera anche il portiere Ramani in uscita con un diagonale di sinistro.

Rakar al 56' pecca un po' di pretesismo cercando di prendere Ramani con un pallonetto. Prima del gol-partita ancora una volta Pianella da facile posizione spara alto.

Sergio Mameli

Lucinico-Torviscosa 1-1

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORI: al 55' Finatti (rigore), all'82' Filippini (autore).

LUCINICO: Tauselli, Tomasi, Imperatore, Nadali, Caniani, Negro, Persoglia (52' Pitueli), Tomizza, Terpin, Pussì.

TORVISCOSA: Gnezza, Zaninello, De Zottis, Filippini (88' Piovesan), Pello, Favaro, Marchesin, Cantarutti, Battiston II, Finatti, Battiston I (82' Gavin).

ARBITRO: Bortolussi di Travesio.

LUCINICO - Trapattoni, si sa, divide le partite di un campionato in tre categorie: brutte, agonistiche, belle. Ma i sacri testi del calcio non riportano quanto esse vengono condizionate dal direttore di gara. E al San Giorgio si è visto di tutto e su tutti i fronti: tiri e tiri, triangoli che non si chiudevano, falli da codice penale impuniti e subito soprattutto dal cannoniere del girone, il neroazzurro Terpin.

La divisione della posta, tutto sommato, è giusta: due occasioni d'oro per i torzezzini, il sette destro colpito da Favaro, un rigore e un'autorevole non mettono in evidenza, però, un impegno severo sul piano fisico.

Fin dalle prime battute appare chiaro che gli ospiti puntano al nulla di fatto.

I padroni, invece, devono mantenere fede alla posizione di classifica. Si fanno avanti: al 5' Persoglia viene stoppato dal suo angolo custode, all'8' lo stesso avanti manda di testa abbondantemente oltre la traversa.

Pungono in contropiede i torzezzini e al 9' Cantarutti, tutto solo in area, scaraventa a lato.

Al 10' Tauselli salva la baracca: su calcio piazzato di Finatti, la barriera si apre e l'estremo deve andare a raccogliere la sfera sul palo destro.

Al 13' Stefano Battiston, tra balzi e contropiedi, non riesce a concludere.

Cala il tono dell'incontro fino al 32' quando Finatti fa la barba al palo destro e su capovolgimento di fronte è Imperatore a far il contropelo al palo sinistro.

L'urlo si alza prepotente al 39' quando Favaro da calcio piazzato fa esplodere una bomba che scoppia nel sette sinistro.

La sfera non vuol proprio entrare. Al 51' ci provano consecutivamente Persoglia e Favaro ma il pallone innocua nella difesa.

La svolta al 55': Tauselli ostacola irregolarmente Cantarutti, il direttore di gara decreta la massima punizione.

Se ne incarica Finatti che trasforma.

Parte l'arrembaggio neroazzurro: al 64' Caniani obbliga Gnezza ad esibirsi in presa, al 65' Favaro ostacolato gira alto a porta sguarnita. Ma la retroguardia ospite è attenta. Chi ne fa le spese è soprattutto Terpin: le prende e non protesta.

Finalmente il pareggio: all'83' Favaro conquista la sfera e dal fondo fa partire un cross che viene deviato alle spalle dell'ottimo Gnezza da capitano Filippini.

Luigi Turel

Coppa Trieste: 11ª giornata

Risultati dell'undicesima giornata:

SERIE A: Circolo Lavoratori Terni-Viale Sport 5-5, Casa del Barba-Triestina Club A come Albaria 2-2, Dinocaffe-Aci San Luigi Ginnastica Triestina 2-1, Api Giubilo Moquette-Bar 2-0, Borgo S. Sergio 6-5, Rapid Trattoria Venezia Giulia-Gavriel Selva Arredamenti 1-4, Pizzeria 2002, Montuza 4-3, C.G.L. Taverna Bar Muggia-Tecnoferramenta Grafiche Julia si gioca oggi alle ore 20 (campo di Villa Ara), Duke Mase-Romano S.W.P. 6-4.

SERIE B: Capitolo-Edile Piana 3-5, Simca-F.R. Romano 2-3, Al Bragozzo-Comet Trasporti 3-2, C.G.S. Buffi Giga-Pizzeria Fiedrotta si gioca oggi alle ore 21.5 (campo di Villa Ara), Fiamme Gialle-Aci Colonia 1-0, Cooperativa Ariana-Casapi Immobiliare 0-2, Circolo Sottufficiale-Gretta 3-3, Valmaura Pizzeria da Gino-Zoppolato 3-3.

SERIE C: Verde Sgaravatti-Salmedillo Sfrido 2-3, Torrefazione Malabar-Uat Viaggi 5-4, Supermercato Jez-Pizzeria Capri 3-2, Serramenti Barnobi-Pizzeria Michele 2-2, Abbigliamento Il Quattro Piazzi Marchiaro 2-1, Mobil Camponovo-Supermercato Altura 3-4, Cooperativa Pulizie San Giusto-Gioielli Bortol 5-2, Carrozzeria Esse Gi-Cooperativa Alfa 1-3.

Calcio Csi

COPPA «SUPERCAFFE» CAT. COLIBRI

Play-off: S. Luigi B-Olimpia B 0-1; Soncini A-Don Bosco 3-1; Chiarbola-Olimpia A 2-0; Costalunga-S. Luigi A 1-1.

Consolazione: Sanitas-Club Alura 0-3; Giarizole-S. Andrea 1-0; Soncini B-Pellicana 2-0.

CAMPIONATO PROV. CSI CAT. CUCCIOLI

Play-off: S. Luigi A-Giarizole 2-0; Pellicana-Club Alura 2-1; Fugor-Montebello 2-0; S. Andrea-Olimpia 1-6.

Consolazione: Sanitas-S. Nazario 5-3; Servola-Don Bosco 0-4; Muggesana-Montuza 1-0; Fortitudo-S. Luigi B 0-2.

Itala S. Marco-Lignano 0-0

ITALA SAN MARCO: Peresson, Rongione, Gregoret, Clemente, Maniassi, Trevisan, Musig (dal 46' Capacchione), Leban, Klanisek, Ulian, Bernardis (dal 85' Gregoret).

LIGNANO: Venturini, Splendore, Bivi, Comandi, De Candide, Piccotto, Bianchin, Martinis I (dal 63' Todone), Natalini (dal 70' Forni), Martinis II, Mason.

ARBITRO: Di Lullo di Pordenone.

ANGOLI: 64 per l'Itala San Marco.

NOTE: terreno in buone condizioni; giornata bella; ammoniti De Candide, Bianchin, Leban e Trevisan.

GRADISCA D'ISONZO - Una «rabbieristica» Itala San Marco priva di Fabris, Bressan e Furlan, non è andata oltre lo 0-0 contro un Lignano che merita la precaria posizione di classifica che occupa.

Il primo tempo scorre via liscio senza grandi emozioni da ambo le parti se si esclude una netta superiorità di gioco dei locali che hanno pasticciato, specie nel giovane, parecchio in fase conclusiva.

La mancanza di Dorino Furlan - presente in tribuna - si è fatta sentire più del lecito in quanto le maglie della difesa degli uomini di Mosses (Indimenticabile bomber del Pro Gorizia) si allargavano in modo nettissimo senza che le punte in cascata blu andassero a segno.

Il solo Klanisek si dava da fare in avanti; ma era sempre ben controllato in ogni marcia: o con le buone o con i mezzi al limite delle norme regolamentari.

Migliori in campo sono stati per i locali capitano Ulian, Leban (buono il suo rientro), il già citato Klanisek e Trevisan.

La prova del giovanissimo Musig, cui la società e il mister Clama fanno affidamento, ha fornito una prova

Gradese-Ronchi 2-0

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORI: Dovier al 62', Grigolon 32 rigore al 78'.

GRADSE: Iusso, Boemo, Frassin II, Frassin I, Partino, Padovan, Pinatti II, Grigolon, Pinatti I (dal 54' Marchesan), Clama, Dovier.

RONCHI: Carloni, Zentilli, Mascarin, Buffolini, Brandolin, Codra, Kobal, Longo, Croci, Siligoi, Mazzilli.

ARBITRO: Ponton di Udine.

GRADO - Con una ripresa giocata alla grande la miglior Gradese viaggia quest'anno ha liquidato agevolmente le azioni del temibile Ronchi, fresco coprimatista del torneo.

I lagunari di Galizia hanno infatti finalmente offerto una prova convincente sia per impegno che per continuità ed accortezza.

Stavolta non ci sono stati insomma i soliti dieci minuti «rovinati» di precedenti occasioni; anzi, analizzando l'andamento della gara si può dire che alla fine il risultato sta perfino stretto ai vincitori.

Ma procediamo con ordine. In una bella cornice di pubblico, con folla rappresentanza ospite, s'inizia all'insegna della prudenza e del taccuino.

Se gli avanti gradesi non hanno ancora molto spazio dal loro guizzo felice s'intuisce però che è la giornata giusta per tentare il colpo. Gioco piacevole ma senza appunti per 20', poi, quasi un segno del destino, è Dovier, l'uomo decisivo dell'incontro, ad aprire le ostilità: una sua gran sciolta labbra costringe Carloni in angolo.

Replica al 22' il Ronchi con una bella azione Kobal-Longo che porta l'unica vera insidia dell'inferno Iusso.

Ci riprova Dovier al 37' con un calcio piazzato, ma Carloani non si fa sorprendere.

Ezio Marocco

Palmanova-Sevegliano 0-1

PRIMO TEMPO 0-1

MARCATORE: al 36' Pontel.

PALMANOVA: Di Just, Marangon Walter, Marangon Paolo, Gori (dal 79' Gregori), Giron, Romano, Sneider, Tomasini, Milan (dal 80' Gatto), Caniani, Cecetta, Furlanich, Facorig, Avian.

SEVEGLIANO: Gregori, Strizolo, Tortolo, Vrech, Moras, Fontana, Zuccheri, Sabot, Turchetti, Virginio (dal 46' Negrini), Pontel, Suppa, Malisan.

ARBITRO: Dagnello di Trieste.

PALMANOVA - Il risultato favorevole alla squadra ospite non ha certo reso contenti i sostenitori palmarini che per l'occasione, un derby inedito, sono giunti numerosi ad affollare le tribune del polisportivo di piazza IV Genova «avallaria».

Alla fine i presenti che avevano disertato lo stadio «Friuli» sono stati appagati per quanto riguarda il gioco e la determinazione che le due compagini hanno dimostrato sul campo, anche considerando che la giornata quasi primaverile ha permesso di godere a pieno lo spettacolo.

Le due squadre sono scese in campo con le formazioni tipo ma ben presto gli ospiti hanno saputo prendere in mano le redini del gioco dimostrandosi più incisivi e più determinati dei locali, i quali troppo spesso si sono trovati in difficoltà.

Nel primo tempo i minuti la supremazia amaranto è stata evidente tant'è che già al 18' Gregori salvava in modo fortunoso un tiro scocciato da Caniani e ancora al 25' un bolido su punizione di capitano Sneider sfiorava la traversa.

Alla mezz'ora un atterramento di Milan in area ha fatto gridare al rigore ma l'arbitro non è stato dello stesso

Edile Adriatica-Fiumicello 0-0

EDILE ADRIATICA: Nardini, Terevich, D'Angelo (58' Corradini), Sacco, Campagna, Fumani II, Francini, Seppi, Fumani I (71' Kale), Maranzina, Gattinoni.

PRO FUMICELLO: Podbersig, Kraghel, Benvenig, Gonelli, Visintin, Bertogna, Jacumin (66' Glerani II), Glerani I, Pinatti, Urizzi, Polver.

ARBITRO: Barletta di Gorizia.

Fosse anche durato un'altra ora, l'incontro tra Edile Adriatica e Pro Fiumicello non avrebbe avuto altra conclusione che il pareggio apparso quasi scritto nella cabala.

Il risultato che premia parzialmente solo l'undici ospite, per la sua maggiore intraprendenza e migliore tenuta fisica, ma che punisce gli abili padroni di casa, capaci di mettersi in mostra esclusivamente su spunti individuali, ma assolutamente privi, di ogni propensione al gioco collettivo e al tiro sia da lunga che da media distanza.

Nonostante tutto la prima frazione di gara è scorsa abbastanza piacevolmente, creando le premesse per qualcosa di concreto alla ripresa del gioco, dopo l'intervallo.

Invece il secondo tempo è scivolato sui binari del primo, denunciando altresì tutti i limiti sino allora mascherati in qualche modo dalle due squadre. Pure le rispettive panchine hanno tentato con la sostituzione di qualche pedina di smuovere lo stagnante equilibrio dell'incontro, ma le sortite non hanno avuto l'esito sperato.

Se la partita è stata povera sul piano tecnico, scarsa è risultata la cronaca, con pochissimi interventi dei due portieri, quasi nessuno oltre

Il Tamai impatta col Tavagnà Felet e resta solo

1ª CATEGORIA Girone A

Buiese-Chions	2-0
Azzanese-Spilbergo	2-1
Julia-Civialese	2-0
Bressa-Olimpia	1-0
Pro Tolmezzo-Maianese	3-2

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: al 44' e al 47' Marozzi.

BUIESE: Stefanutti, Forte, Zuliani (Pol), Squillace, Da Rio, Tomino, Bordignon, De Cecco, Venuti, Piccoli, Marozzi.

CHIONS: Bravin, Cesso, Colussi, Giacomel, Vivan, Zauchetta, Ferrati, Ponzo, Zania (Botasso), Zanetti, Mascarin (Bressan).

ARBITRO: Michelini di Trieste.

1ª CATEGORIA Girone A

Buiese-Chions	2-0
Azzanese-Spilbergo	2-1
Julia-Civialese	2-0
Bressa-Olimpia	1-0
Pro Tolmezzo-Maianese	3-2

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: al 44' e al 47' Marozzi.

BUIESE: Stefanutti, Forte, Zuliani (Pol), Squillace, Da Rio, Tomino, Bordignon, De Cecco, Venuti, Piccoli, Marozzi.

CHIONS: Bravin, Cesso, Colussi, Giacomel, Vivan, Zauchetta, Ferrati, Ponzo, Zania (Botasso), Zanetti, Mascarin (Bressan).

ARBITRO: Michelini

2ª CATEGORIA
Girone E

RECONDA CATEGORIA - GIRONE E

Villanova-Aquileia	1-0
Moraro-Ruda	2-0
Malisana-Capriva	2-0
Terzo-Pro Farra	2-0
Villesse-Meduezza	2-0
Isonzo-Turriaco	1-0
Pro Romans-Mariano	1-0
Audax S. Anna-Mossa	0-0

Aquileia	15	11	6	3	2	1	5
Pro Romans	14	11	4	6	1	12	9
Isonzo-Turriaco	14	11	4	6	1	18	15
Malisana	13	11	3	7	1	7	4
Moraro	12	11	4	4	3	11	8
Meduezza	12	11	4	4	3	11	12
Audax S. Anna	11	11	2	7	2	9	9
Terzo	11	11	4	3	4	10	12
Villesse	10	11	2	6	3	18	17
Pro Farra	9	11	2	5	4	9	9
Moraro	9	11	1	7	3	7	11
Capriva	8	11	3	5	9	15	
Torre	8	11	2	4	5	7	9
Villesse	7	11	2	3	6	13	

La partita dell'8.12.1985
Mariano-Villesse
Meduezza-Isonzo-Turriaco
Torre-Malisana
Capriva-Pro Romans
Pro Farra-Audax S. Anna
Aquileia-Torre
Ruda-Villanova
Mossa-Moraro

C.E. Prisco-Libertas	0-1
Arrigospport-Vivai Busà	1-3
Zarja-Vesna	0-0
Fortitudo-Begliano	1-0
Isonzo-S. Luigi	1-0
Domio-Muggesana	1-0
Opicina-Fogliano	1-0
S. Sergio-Stock	1-0

Vesna	14	11	4	6	1	10	10
Fortitudo	14	11	5	4	2	11	9
Muggesana	13	11	4	5	2	17	11
Opicina	13	11	6	1	4	15	12
Zarja	12	11	6	1	4	12	11
S. Sergio	12	10	4	2	10	9	9
Fogliano	12	11	4	4	3	13	9
Vivai Busà	12	11	4	4	3	16	14
Stock	12	11	4	4	3	12	11
Libertas	12	11	5	2	4	11	12
Isonzo	10	11	2	5	13	14	
C.E. Prisco	9	11	1	6	4	9	14
Begliano	8	11	1	6	4	9	14
S. Luigi	6	11	0	6	5	10	15
Domio	6	11	1	4	6	9	18
Arrigospport V.	6	11	1	4	6	13	28

La partita dell'8.12.1985
Fogliano-Isonzo
S. Luigi-Domio
Muggesana-Zarja
Vesna-Opicina
Begliano-S. Sergio
Libertas-Fortitudo
Vivai Busà-C.E. Prisco
Stock-Arrigospport

Girone A

Doria-Banania	0-2
Vajont-Caneva	0-2
S. Quirino-Pisanesse	2-1
R. Manigo-Viale	2-2
Fiume Veneto-Zoppola	1-0
Torre-Maniago	1-0
Sarone-Porcia	1-1
Visnate-Tiezze	1-0

Girone B

Collorero Ma-Fagnana	0-2
Ragogna-Ciconico	2-1
Vival Rauscedo-Cisterna	3-1
Union Nogaredo-Caprio	1-0
Colloredo P-Gemonese	0-0
Barbeane-V. Tolmezzo	0-1
Rive D'Arco-Diana	0-1
Riviera-Pagnacco	0-1

Girone C

Pozzuolo-Sangiorgina	0-1
Serenissima-Savognese	1-0
Stella Azzurra-Azzurra	1-1
Basiglio-Corno	2-2
Natisone-Laurico	1-1
Dolegnano-Libertas Variano	0-3
Gaglianese-Audace	4-2
Reanense-Torresene	0-0

Girone D

Bertolo-Castione	0-2
Codrupo-Cardinale	0-0
Sedegliano-Rivignano	2-2
Tisano-Sestene	0-2
Zompicchio-Gonars	1-1
Audax-Latisnotta	0-0
Indipendente-Sangiovannese	0-3
Brian-Filabano	0-0

La partita dell'8.12.1985
Torremanese P. 16; Serenissima, Stella Azzurra 14; Dolegnano 13; Corno, Lauzacco, Sangiorgina 12; Libertas Variano 11; Audace, Azzurra, Pozzuolo, Natisone 10; Basiglio, Gaglianese 9; Savognese 8; Reanese 6.

Cade l'Aquileia e le insegnatrici si avvicinano

Villanova Aquileia

MARCATORE: autorete di Calocetti.
VILLANOVA: Pizzamiglio, Tizzone, Gal, Pizzamiglio V., Piccoli, Caus, Mattiazzi, Toson, Sabot, Baulini Bevilacqua.
AQUILEIA: Grigoli, Lepre (Carbone), Jacumin, Collecetti, Benvenuto, Gratton, Celestini, Mora, Fiorillo, Gerometta, Parise. ARBITRO: Zotta di Trieste.

VILLANOVA — Il Villanova ha battuto la colfista con un'autorete di Calocetti, ma ci sembra non abbia rubato niente perché si è visto annullare al 30° un gol di Balini, che ci è sembrato regolare, ha mancato un'altra facile occasione con Mattiazzi al 39° e poco più tardi con Baulini, ancora in un batti e ribatti a tre metri dal portiere che poteva portare al raddoppio.

Il Villanova ha saputo difendere il risultato con attenzione imbrigliando ogni offensiva dell'Aquileia con determinazione e un ottimo senso tattico.

La partita è stata molto bella sul piano agonistico e sportivo senza eccessive esasperazioni e tutta votata al bel gioco.

Ha ben diretto il signor Zotta di Trieste.

PALLONE D'ARGENTO
Schiavoni, Diavoli Rossi-Lososa Tele. 1-10; Alinari, R. Rancati, Alabarda 4-3; Black-Out-La Giuliana R.T. 6-1; Geofisico-Idea Moda 3-9.

G. G.

Moraro Ruda

MORARO: Polana, Blasizza II, Vecchiet I, Sturm, Calandra, Blasizza I, Cassani, Cognigni, Vecchiet II, Villini (70° Battistin), Donda.
RUDA: Rigonati I, Cecot, Sghin, Saluzzero, Portelli I, Narduzzi, Codia, Molinari, Portelli II (78° Quarnaghi), Rigonati II, Quarnaghi II.
ARBITRO: Corba di Maniago.

MORARO — Un Moraro largamente rimaneggiato ha strappato un punto prezioso a una Ruda determinata e molto concentrata.

I padroni di casa sono stati costretti a subire la maggior pressione offensiva degli ospiti per buona parte del novantesimo minuto.

Bisogna anche dire che il Moraro ha dovuto difendersi in quanto ieri l'allenatore Castellani non avrebbe potuto chiedere agli uomini che aveva a disposizione di praticare un gioco offensivo, essendo assenti fra gli altri la punta Pelizon e il mezzo sinistro Nargiso, due delle pedine fondamentali del gioco di attacco del Moraro.

Le più grosse occasioni da gol sono di marca ospite, tra le quali segnaliamo: al 76° quarnaghi I ben imbeccato entra in area morarese, ma Polana salva in uscita con il piede.

All'88° Narduzzi colpisce bene di testa, ma la palla esce di poco alla sinistra dell'estremo di casa.

C. V.

Isonzo T. Torre

PRIMO TEMPO 1-0
MARCATORE: al 40° Trentin (rigore), al 71° Di Giusto.
ISONZO TURRIACO: Scarel, Casagrande, Baldo, Tamburini, Zin, Carlet (46° Cosolo), Mazzoli (49° Manias), Trentin, Feresin, Marcolini, Severini.
TORRE: Stefanutti, Burg, Caniani, Del Fabbro, Lepre, Spangher (80° Beltrami), Castellani, Bazzzo, Venturini, Zanolla, Di Giusto (79° Aliza).
ARBITRO: Urbini di Trieste.

Tutto facile per il Terzo nell'incontro casalingo contro il Pro Farra.

Già i locali in vantaggio al primo minuto di gioco per opera di Ormelese, che pesca molto bene da Contin lascia partire una bomba da circa venticinque metri che si insacca alle spalle dell'incolpevole portiere ospite.

Continuano ad attaccare i locali, che sfiorano il raddoppio al 20° con Brach, che da ottima posizione scaraventa la sfera contro il palo.

Il raddoppio comunque arriva al 40° quando con una splendida azione corale la palla giunge allo smarcato D'Orlando che insacca.

Al 50° ghiottissimo occasione di arrotondare ulteriormente il punteggio, quando il Terzo fruisce di un calcio di rigore per un atterramento provocato dal portiere ospite.

E lo stesso giocatore a calciare, ma ancora una volta il palo gli nega la gioia del gol.

S. C.

Terzo Pro Farra

PRIMO TEMPO 2-0
MARCATORE: al 1° Ormelese, al 40° D'Orlando.
TERZO: Drini, Chiandotto, Nicola, Furlan, Busti, Ormelese, Marega, Gallo, Brach (dall'85° Maruzzi), D'Orlando, Contin (dall'80° Toso).
PRO FARRA: Cecot, Brumati I, Pazienza, Disegna, Cucut, Bolzan, Brumati II, Zuppi, Sori, Bressan, Brumati III.
ARBITRO: Urbini di Trieste.

Il Terzo facile per il Terzo nell'incontro casalingo contro il Pro Farra.

Il Terzo facile per il Terzo nell'incontro casalingo contro il Pro Farra.

Il Terzo facile per il Terzo nell'incontro casalingo contro il Pro Farra.

Il Terzo facile per il Terzo nell'incontro casalingo contro il Pro Farra.

Il Terzo facile per il Terzo nell'incontro casalingo contro il Pro Farra.

Il Terzo facile per il Terzo nell'incontro casalingo contro il Pro Farra.

S. C.

Villesse Meduezza

PRIMO TEMPO 0-0
MARCATORE: al 71° Battilana.
VILLESSE: Cabassi, Fabris, Piva, Pizzia, Antoniazzi, Sergio, Baudia, Maruzzi, Montanari, Contin, Natali (dal 73° Sala).
MEDEUZZA: Montina, Pizzuti, Muechiet, Chetello, Dizegato, Ottomeni, Battilana (dall'89° Morzan), Marino, Suerz, Cavazzi, Di Iena.
ARBITRO: Barnati di Trieste.

VILLESSE — Nel calcio chi sbaglia paga. Questa volta il Villesse esce sconfitto dal proprio campo.

Il Meduezza era venuto con molta umiltà per non prendere, invece si porta a casa l'intera posta.

I giallorossi iniziano con gran foga e al 10° Natali da distanza ravvicinata alza di sinistro: pronto è il portiere e con l'aiuto del palo manda in calcio d'angolo.

È ancora Montina a salvare il Meduezza al 19°, compiendo una prodezza con tiro di destro di Contin.

Nonostante i continui richiami dell'allenatore Medot, i giocatori del Villesse si sono fatti inflare in contropiede al 71° con Battilana che metteva nel sacco.

G. C.

S. C.

Pro Romans Mariano

PRIMO TEMPO 1-0
MARCATORE: Bertogna al 15'.
PRO ROMANS: Zonch, Todecato, Cidin (dal 57° Martellos I), Godeas, Lestani, Candussi II (dall'89° Boschi), Martellos II, Bertogna.
MARIANO: Simonatti, Minen, Muechiet, Gallo, Di Lenardo, Bettarini, Sartori I, Viola (dal 64° Tosadini), Sartori II, Tomat, Alzari.
ARBITRO: Lippari di Trieste.

L'ordine ricevuto doveva essere stato «vincere o morire».

Dopo i primi venti minuti di gioco nel centro del tappeto verde i padroni di casa hanno attaccato a ripetizione.

Mancavano Allegro, Pitta e Scapinello, ma il Malisana ha saputo sostituire i titolari con perizia: Pasinato, Grandiera e Buati I si sono fatti onore.

Sono stati sessanta minuti di terrore per gli ospiti, che hanno saputo reagire a quella spietata aggressione solo nell'ultima mezz'ora.

Finalmente ha segnato Belotto e all'85° Del Zotto ha sbagliato anche un rigore.

A. M.

S. C.

Malisana Capriva

PRIMO TEMPO 1-0
MARCATORE: al 44° e 48° Marcatti I su rigore, al 57° Belotto.
MALISANA: Baccalon, Per, Bersello, Mazzaro, Battiston, Buati I, Marcatti II, Pasinato, Buati II, Grandiera, Marcatti I (dall'89° Boschi), Martellos II, Bertogna.
CAPRIVA: Tonut, Brada, Brandolin, Martini, Solentini, Grillon, Del Zotto, Canian, Musso, Gratton, Belotto.
ARBITRO: Lippari di Trieste.

L'ordine ricevuto doveva essere stato «vincere o morire».

Dopo i primi venti minuti di gioco nel centro del tappeto verde i padroni di casa hanno attaccato a ripetizione.

Mancavano Allegro, Pitta e Scapinello, ma il Malisana ha saputo sostituire i titolari con perizia: Pasinato, Grandiera e Buati I si sono fatti onore.

Sono stati sessanta minuti di terrore per gli ospiti, che hanno saputo reagire a quella spietata aggressione solo nell'ultima mezz'ora.

Finalmente ha segnato Belotto e all'85° Del Zotto ha sbagliato anche un rigore.

A. M.

S. C.

Audax Mossa

AUDAX: Spazzapan, Terpin, Mosetti, Maso, Dececco, Lodolo, Piacopo, Presti, Moretti, Toscani, Tesolin.
MOSSA: Zuppicchini, Grazia, Rodiga, Russian, Musina, Toloni, Dilella, Curato, Canduti, Marini, Cresta.
ARBITRO: Somma di Udine.

GORIZIA — Il derby tra Audax e Mossa è terminato con la divisione della posta: entrambe le compagini.

Le due squadre si erano presentate in campo con schiere mentali ben definite: ospiti chiaramente votati alla difensiva e padroni di casa orientati verso l'offesa.

Infatti Trentin aveva infoltito il centrocampo e sul fronte opposto Omizolo aveva schierato tre punte.

L'Audax ha agito bene fino al momento di concludere a rete, dove le sue azioni immaneabilmente si infrangevano contro l'attenta difesa ospiti.

Il Mossa ha agito prevalentemente in fucilate contropiede e in più di un'occasione i suoi avanti hanno sfiorato la segnatura.

La partita ha vissuto su toni più tattici che di cronaca vera e propria, palloni indirizzati verso le rispettive porte ce ne sono stati ben pochi.

Altre due partite si sono concluse con un punto a ciascuna non fa male a nessuno.

Giovanni Glessi

2ª CATEGORIA
Girone F

C.E. Prisco-Libertas	0-1
Arrigospport-Vivai Busà	1-3
Zarja-Vesna	0-0
Fortitudo-Begliano	1-0
Isonzo-S. Luigi	1-0
Domio-Muggesana	1-0
Opicina-Fogliano	1-0
S. Sergio-Stock	1-0

La partita dell'8.12.1985
Fogliano-Isonzo
S. Luigi-Domio
Muggesana-Zarja
Vesna-Opicina
Begliano-S. Sergio
Libertas-Fortitudo
Vivai Busà-C.E. Prisco
Stock-Arrigospport

Girone A

Doria-Banania	0-2
Vajont-Caneva	0-2
S. Quirino-Pisanesse	2-1
R. Manigo-Viale	2-2
Fiume Veneto-Zoppola	1-0
Torre-Maniago	1-0
Sarone-Porcia	1-1
Visnate-Tiezze	1-0

Girone B

Collorero Ma-Fagnana	0-2
Ragogna-Ciconico	2-1
Vival Rauscedo-Cisterna	3-1
Union Nogaredo-Caprio	1-0
Colloredo P-Gemonese	0-0
Barbeane-V. Tolmezzo	0-1
Rive D'Arco-Diana	0-1
Riviera-Pagnacco	0-1

Girone C

Pozzuolo-Sangiorgina	0-1
Serenissima-Savognese	1-0
Stella Azzurra-Azzurra	1-1
Basiglio-Corno	2-2
Natisone-Laurico	1-1
Dolegnano-Libertas Variano	0-3
Gaglianese-Audace	4-2
Reanense-Torresene	0-0

Girone D

Bertolo-Castione	0-2
Codrupo-Cardinale	0-0
Sedegliano-Rivignano	2-2
Tisano-Sestene	0-2
Zompicchio-Gonars	1-1
Audax-Latisnotta	0-0
Indipendente-Sangiovannese	0-3
Brian-Filabano	0-0

La partita dell'8.12.1985
Torremanese P. 16; Serenissima, Stella Azzurra 14; Dolegnano 13; Corno, Lauzacco, Sangiorgina 12; Libertas Variano 11; Audace, Azzurra, Pozzuolo, Natisone 10; Basiglio, Gaglianese 9; Savognese 8; Reanese 6.

La Fortitudo aggancia il Vesna al comando

Fortitudo Begliano

PRIMO TEMPO 0-0
MARCATORE: all'87° Lapaine.
FORTITUDO: Spadaro, Zucca, Fontanot S., Spazzapan, Lapaine, Borloni, Denich, Crevatin D. (dal 70° Simoni), Fontanot R., Rancati, Iurichin (dal 68° Granieri).
BEGLIANO: Tortolo, Sodoma, Venuti, Rosin (dal 46° Cucit), Capello, Turlo, Ferles, Gregoris, Clementin (dall'83° Galovich), Caniani, Bomben.
ARBITRO: Siero di Udine.

MUGGIA — Chi la dura la vince. Con questo motto la Fortitudo, pur non senza qualche difficoltà, ha caparbiamente piegato la resistenza di un ostinato Begliano.

In effetti, Venuti ha ben controllato il bomber locale Robi Fontanot, mentre avanti variava scompaginando con la sua esperienza Clementin.

Man mano che passava il tempo gli amaro tendeva al soporifero.

Ramani, Iurichin e Lapaine guidavano l'assalto fino al gol liberatore di quest'ultimo, dopo una pregevole azione personale appena fuori area.

Vittoria quindi della Fortitudo nel complesso meritata su un Begliano che comunque sa difendersi bene.

Riccardo Huber

Roberto Covaz

San Sergio Stock

SAN SERGIO: Fonda, Giacompi, Dussi, Paganini, Bestiaco, Coccolito, Tenucci, Lucanelli, Pozzoco, Zagaria, Varljen (dall'89° Piccinini), Caponigro, Perok, Bulich, Varconig-Balbi.
STOCK: Stranieri, Gaeta, Nordio, Merich, Maffei, Tenucci (dal 56° Mastromarino E.), Furlan, Pisan, Savi, Mastromarino G. F. De Marco (dal 90° Cioffi), Cau, Naldi.
ARBITRO: Franz di Montfalcone.

Gioca meglio il San Sergio ma non riesce a passare.

In campo sono scesi comunque due schieramenti rimangiati soprattutto in fase offensiva, per le assenze di Claudio Punis nelle file dei padroni di casa e di Naldi tra gli ospiti.

Di questo fatto ne ha risentito maggiormente la Stock, che non è riuscita mai ad impensierire Fonda.

I ragazzi di Gherstich, che ha rilevato in panchina il dimissionario Caricati, invece, si sono dati da fare andando nel primo tempo in due occasioni vicini alla rete con Lacalamita (31'), in giornata di grazia, e Tremul (44').

Al 73° è la traversa a salvare Stranieri da una staffilata di Lacalamita, mentre all'83° l'estremo ospite si oppone con bravura a una conclusione ravvicinata di Tremul.

Se. M.

Zarja Vesna

ZARJA: Del bello, Borelli, Tognetti, Tercon, Krizmanic, Fontanot, Rancati, Don, Pisan, Cecot (68° Zagari), Krizmanic.
VESNA: Negri, Sedmak, Pizzini, Verlich, Penzo, Candotti F., Candotti R., Potasso, Bruno, Jermann, Pichieri.
ARBITRO: Schiavon di Montfalcone.

Si è concluso con il risultato ad occhiali, un incontro che avrebbe potuto benissimo prendere una piega diversa.

Molte sono state, infatti, le occasioni sprecate dalle due formazioni in campo, a causa dell'impressione dei tiri e di una chiara mancanza di un valido gioco di squadra, specie nel corso della ripresa.

Il Vesna ha sfiorato il gol già al 7°, mettendo a punto un'azione particolarmente insidiosa, ma la sfera è finita tra le mani di Del Bello, dopo un salvataggio in extremis di Bon.

Valanga slava nello slalom di Coppa del mondo

PETROVIC DAVANTI A KRIZAJ, POI ARRIVANO I NOSTRI...

Terzo Ivano Edalini, il migliore degli italiani e tra i grandi si rivela il friulano Tonazzi



La premiazione della Coppa del mondo, slalom maschile: al centro il vincitore, Rok Petrovic, non ancora ventenne, alla sua destra il suo connazionale Bojan Krizaj, giunto secondo e a sinistra Ivano Edalini, terzo

SESTIERE — La Coppa del mondo slalom maschile, con la formula nuova «dei primi trenta» gli speri-mentalisti, si è conclusa con la vittoria del biondo sloveno Rok Petrovic, 30 anni, il migliore per tempo, il migliore per stile, la novità, sperimentale, andrà avanti fino alla fine di dicembre, poi le federazioni voteranno. L'Italia, ha oggi dichiarato il presidente Gatti al traguardo, voterà contro e secondo ma sarebbe forse un errore visto che dei nostri slalomisti almeno 7/8 potrebbero sempre classificarsi nei primi trenta.

Ma com'è nata questa idea? La proposta tre anni fa la collega Gianni Bianco, per trovare la maniera che ogni gara di slalom non finisse per tv e pubblico dopo l'arrivo dei primi dieci atleti. Il risultato è evidente e anche oggi a Se-

stiere la folla è rimasta incollata alle transenne fino all'ultimo con un crescendo di entusiasmo e con la speranza nella vittoria del biondo sloveno.

Il quale fu primo fino alle partenze degli ultimi due e alla fine sarebbe stato secondo, piazzamento dunque ragguardevolissimo, ma purtroppo aveva forato un paio di volte la porta ed è stato naturalmente cancellato.

E com'è questa formula sul piano tecnico? Potrebbe sempre andare quando il fondo della pista sia solido come oggi. Infatti ha vinto Petrovic partito 29.0. Potrebbero esse-

re guai, invece, cioè ingiustizie per i migliori, qualora nevicasse o il fondo della pista si aprisse a solchi in caso di calura e neve molliccia. Detto quanto raccontiamo la gara.

Clima quasi primaverile, cielo di cobalto, visibilità perfetta. 65 e 59 le porte, le prime sistemate dall'allenatore italiano Gabrielli, le seconde dal tedesco Gattermann, più angolate le prime delle seconde, 90 gli atleti alla via, unici assenti gli statunitensi che debuttano verosimilmente in Val d'Isère e che peraltro in questo momento non vantano slalomisti di punta. Tra l'altro il programma di Coppa prevede ben tredici slalom dei quali soltanto cinque conterranno per la graduatoria finale. Dunque, se un atleta vuole può saltare qualcuno, almeno nell'ottica della gara a tappe.

C'era oggi anche Girardelli, il fenomeno dei paletti, il ra-

gazzo austriaco del Lussemburgo che lo scorso inverno si impose in ben 8 degli undici slalom disputati, cadendo negli altri tre. Significa, cioè, che quando è arrivato ha sempre vinto. Oggi avrebbe voluto fare altrettanto, ma dopo appena otto secondi è filato per la tangente, così come aveva fatto Wenzel dopo venticinque secondi, il nostro De Chies.

Dei dieci italiani sono usciti De Chies, come già detto, e il giovane Unterwassmair, mentre è stato squalificato Pramotton per errore alla 40.ª porta. Praticamente nessuna sorpresa nella seconda manche. Il più rapido è stato Krizaj in 48.07, seguito dal connazionale Petrovic in 48.17. Ma non ci sono stati abissi: altri dodici slalomisti sono rimasti al di sotto dei 49" e fra questi il nostro amabile e quieto Ivano Edalini, per la prima volta sul podio di Coppa nella sua onesta carriera. Oggi ha dunque sostituito Erbacher, lo ritroveremo.

Per i nostri, soprattutto Edalini, Toetsch ed Erbacher ma apprezzabili anche Gerosa e Tonazzi, discreti Giorgi e buono anche Alberto Tomba che aveva rotto l'impugnatura di un bastoncino in partenza «per troppa grinta». In testa era lo svizzero Buegler, solitamente gigantista e ottimo il giovane Petrovic, ormai destinato all'Olimpo, così come ha onorato il suo titolo

di campione del mondo lo svedese Nilsson, terzo anche se dolente a una gamba.

Il grande Stenmark, che non ha più il ritmo guizzante dei giorni di gloria è stato quinto mentre l'altro campione del mondo, Zurbriggen, dolente a un piede, è stato appena 13.º.

Dei dieci italiani sono usciti De Chies, come già detto, e il giovane Unterwassmair, mentre è stato squalificato Pramotton per errore alla 40.ª porta. Praticamente nessuna sorpresa nella seconda manche. Il più rapido è stato Krizaj in 48.07, seguito dal connazionale Petrovic in 48.17. Ma non ci sono stati abissi: altri dodici slalomisti sono rimasti al di sotto dei 49" e fra questi il nostro amabile e quieto Ivano Edalini, per la prima volta sul podio di Coppa nella sua onesta carriera. Oggi ha dunque sostituito Erbacher, lo ritroveremo.

Rolli Marchi

A MONTEBELLO SFASATO IL FAVORITO FOLADOR JET, VIA LIBERA ALLA FEMMINA DIPOUCH

Fuerzass domina Florida Jet in 1.21.1

Puledri che vanno, puledri che vengono. Folador Jet ha dato ieri conferma di attraversare un momento poco propizio con una prestazione del tutto ineccepibile che lo ha relegato ad un quarto posto in coda al drappello dei rimasti in gara dopo le autoeliminazioni iniziali di Frutule Jet e Festoso Liv. Dal cento suo, Fuerzass ha ribattito con il terzo successo consecutivo (il quinto in sette uscite) un'escalation di rendimento che l'ha portata a una vittoria per distacco e alla conquista del record in 1.21.1, migliore di ben due secondi netti rispetto al precedente.

Fuerzass ha vinto davanti a quella Florida Jet che aveva preceduto di stretta misura all'uscita, stavolta però con margine più vistoso. Bene comunque anche questa Florida Jet, due posti d'onore su altrettante uscite, e in ripresa Fulass che ha corso da protagonista, con vigoroso passo nel primo giro quando ha scavalcato prima Fuerzass e si è opposta poi a Folador Jet che nel superarla si staccava gravemente.

Poi Fulass si è mantenuta in vantaggio sino all'imbocco della curva finale, saltata via prima dalla più fresca Fuerzass, e poi nel finale anche dall'aggressiva Florida Jet che aveva superato senza troppi danni un contrattacco all'uscita della prima piega.

Quindi un risultato sorprendente per la battuta d'arresto di Folador Jet, certamente non al meglio della condizione, ma che non fa una grinza per quanto riguarda la meritevole vincitrice, figlia di Andraz con in sulky Ennio Pouch molto tempestiva nell'occasione.

Meritato ritorno al successo di Scaccamatto, che ha vergato il suo assolo nella corsa introduttiva con media di 1.19.9. Dietro al figlio di Lenora, un attento Bottai finito davanti ad Arimamba, terzo di spunto su Crino Effe meno aggressivo del leone nel tratto conclusivo.

Darwish Gar ha mantenuto il bastone del comando sino in retta d'arrivo nella corsa riservata agli allievi, poi non è riuscito a reggere il finale di Doffuss che si era messo secondo dopo l'errore di Diudin nella parte iniziale.

Con grinta, il grigio Elpidio ha fatto capitolare la batistrada Elite Pap nell'ultima prova del 3.º anno, allontanando dagli avversari in una trappola dove Ebanò s'è svenato lo spunto risolutore che gli consentiva di finire secondo davanti ad Edman e

alla stessa Elite Pap. Fra i buoni anziani della corsa «gentilissima», Patrick, con avvio dei più decisi, costringeva Ambrosiana ad accordarsi sulla prima curva, mentre Balmon rimaneva al largo per poi liquidare il battistrada sulla piega conclusiva. Entrava allora in azione Ambrosiana palmo a palmo Balmon per piegarlo di precisione sul palo. Terzo posto per Sentiero, gli altri più anonimi.

Altro percorso alla baionetta da parte di Durbin, approdato al terzo successo consecutivo. Mentre all'avanguardia Dardande e Dover Fe si davano il cambio nei primi 300 metri, Durbin avanzava con il solito passo di carica dal fondo del plotone per raggiungere i cavalli di testa e liberarsene sull'ultima curva

PREMIO ALLEVAMENTO SAN MARONE (metri 1600): 1) Scaccamatto (B. Corbelli); 2) Bottai; 3) Arimamba; 7 part. Tempo al km 1.19.9. Tot.: 21; 18; 23; 73. Tris Montebello; 129.000 lire. PREMIO SCUDERIA REDA (metri 1600): 1) Doffuss (M. Migliaccio); 2) Darkish Gar; 3) Davigia; 8 part. Tempo al km 1.21.4. Tot.: 59; 18; 13; 13; 76. Dupliche non vinte. Tris Montebello; 160.000 lire. PREMIO SCUDERIA ADRIATICA (metri 1600): 1) Elpidio (P. Ballabeni); 2) Ebanò; 3) Edman; 13 part. Tempo al km 1.21.4. Tot.: 55; 13; 16; 43; 76. Dupliche non vinte. Tris Montebello; 318.000 lire. PREMIO SCUDERIA BIASUZZI (metri 1600): 1) Ambrosiana (G. Granzotto); 2) Balmon; 3) Sentiero; 8 part. Tempo al km 1.21.1. Tot.: 28; 11; 12; 39; 63. Tris Montebello; 14.000 lire. PREMIO SCUDERIA ORSI MANGELLI (metri 1600): 1) Durbin (P. Ballabeni); 2) Diteo; 3) Dardande; 8 part. Tempo al km 1.20.3. Tot.: 20; 13; 24; 15; 98; 36. Tris Montebello; 48.000 lire. PREMIO «PRIMI PASSI» (metri 1600): 1) Fuerzass (E. Pouch); 2) Florida Jet; 6 part. Tempo al km 1.21.1. Tot.: 77; 20; 24; 87; 250. PREMIO SCUDERIA KYRA (metri 2000): 1) Commissario (V. Scarrillo); 2) Borge del Pri; 3) Cuccolo; 13 part. Tempo al km 1.21.5. Tot.: 24; 25; 23; 155; 1057. Tris Montebello; 352.000 lire. PREMIO ALLEVAMENTO ASSIA (metri 1600): 1) Busumbar (V. Scarrillo); 2) Cies; 3) Combinata; 11 part. Tempo al km 1.20.1. Tot.: 28; 27; 35; 28; 241. Tris Montebello; 340.000 lire.

dove al suo inseguimento si poneva Diteo, con Dardande che riusciva a sgabbiarsi dalla scia della calante Dover Fe. In arrivo, Durbin veniva attaccato da Diteo e Dardande

nide ma li respingeva con sicurezza in 1.20.3.

Dopo la doppietta di Paolo Dardande con Elpidio e Durbin, in chiusura di convegno riusciva l'ambo anche a Vitto-

rio Scarrillo che prima conduceva a successo il redibito Commissario e poi replicava con Busumbar.

Nel primo inserto, Commissario, dopo aver dato via libera a Cuccolo, riusciva a rimediare il suo errore per poi ritornare sul battistrada in retta d'arrivo e batterlo di forza, mentre negli ultimi metri trova un varco anche Borge del Pri, secondo su Cuccolo. Ascadò finiti vicinissimi.

Nella corsa di congedo, Busumbar, subito al comando, trovava di ad andare sostenuto, segnando un gruppo molto composto del quale i soli Cies Combinata e Colin Gar riuscivano a mantenersi in quota. Nel finale, Cies cercava l'agguato con Busumbar che però lo respingeva in foto in un buon 1.20.1.

Mario Germani

Sulle piste di hockey

Le indicazioni che si attendevano dalla serata hockeistica di sabato sono puntualmente giunte: in A1 la Zoppas di Pordenone ha avuto vita difficile con il Forte dei Marmi, e non è riuscita ad andare più in là del pareggio, in A2 la Rigonat di Gorizia ha conquistato un successo importantissimo ai danni del Marzotto, iniziando quella che tutti si augurano si rivelerà una riscossa, mentre l'ultimo turno di Coppa Italia di serie B ha qualificato la formazione più meritevole, il Rollen di Pordenone, che ha battuto la Triestina.

Ma andiamo con ordine. A Pordenone i gialloblù della Zoppas hanno constatato in prima persona quanta differenza ci sia fra l'atmosfera della Coppa Italia e quella del campionato: «Dopo aver battuto il Forte dei Marmi per 10-2 in settimana» — è l'allenatore pordenonese Dall'Acqua a parlare — «sabato ci siamo trovati di fronte una compagine molto più determinata. Concluso il primo tempo in vantaggio per 2-0, abbiamo cominciato a perdere e ormai per noi è abituale, e cioè non saper amministrare il risultato. Abbiamo subito il ritorno dei toscani e il pareggio è stato raggiunto meritatamente dai nostri avversari».

«Del resto le nostre attuali condizioni non ci permettono di fare voli di fantasia: la lotta sarà dura ogni giornata. Martedì sera ospiteremo nuovamente il Forte dei Marmi per la gara di ritorno della Coppa Italia e la partita ci servirà per verificare ulteriormente lo stato di forma di alcuni giocatori».

Risultati del campionato italiano di serie A1: Cge Viareggio-Schneider Bassano 4-3; Detroit-Fin Reda Lodi 3-3; Altea Monza-Hockey Novara 2-8; Zoppas Pordenone-Forte dei Marmi 2-4; Despar Reggiana-Castiglione 8-1; Trissino-Roller Monza 3-3; Verceil-Benini Modena 6-5. CLASSIFICA: Novara e Verceil punti 15; Altea Monza e Schneider Bassano 13; Castiglione 11; Fin Reda Lodi e Cge Viareggio 10; Trissino 8; Detroit Pordenone e Roller Monza 7; Zoppas Pordenone 6; Forte dei Marmi e Despar Reggiana 5; Benini Modena 4.

Risultati della seconda giornata della serie A2: Laverda Breganze-Tricolor 3-4; Grosseto-Seregno 3-8; Hockey Viareggio-Hestel Tien 4-6; Giovannazzo-Montebello 6-5; Villaroio-Matera 6-6; Gorizia-Marzotto Valdarno 7-4; Primavera Prato-Sporting Viareggio 4-4.

CLASSIFICA: Sporting Viareggio 15; Hestel Tien, Giovannazzo 13; Villaroio 12; Primavera Prato e Hockey Viareggio 10; Grosseto, Montebello, Seregno 8; Laverda Breganze, Marzotto Valdarno, Matera e Gorizia 6; Tricolor 5.

HOCKEY A ROTELLE - SERIE A2
GORIZIA-VALDARNO 7-4 (2-3)

RIGONAT: Artico (Bertolli), Piccini, Tramontin, Mio (6), Maffei (1); L. Vigoriti, Brandolini, Kalk (2), Giardini (1); Turcheria.

MARZOTTO VALDARNO: Grigolato, Ferrero, De Gerone Mirco, Pretto (1), Cenzi (2), Giuriato, De Gerone Marco, Perin (1), Zambon, Bauc.

ARBITRO: Baggio di Bassano del Grappa.

GORIZIA — Dopo un mediocre primo tempo nel quale è stata come paralizzata dalla paura di dover fare risultato, la Rigonat si è riscattata nella ripresa, raddoppiando una partita che aveva preso ormai una brutta piega con gli ospiti in vantaggio, quasi senza volerlo, di due reti.

La partita ha preso una svolta quando sono entrati in campo Giardini al posto di Antonini e Figar a quello di Vidoz. Da parte sua il Marzotto ha commesso un grave errore di presunzione, ritenendo che l'incontro fosse ormai deciso. Non era così. Dopo il pareggio siglato a dieci minuti dal termine da Figar, Giardini portava in vantaggio i locali sugli sviluppi di una punizione di prima mandata sul palo da Figar. Il Marzotto si disuniva e i goriziani andavano a segno altre due volte con Kalk e ancora Figar.

Giancarlo Bulfoni

COPPA ITALIA - SERIE B
PORDENONE-TRIESTINA 9-5 (0-1)

ROLLEN: Artico (Bertolli), Piccini, Tramontin, Mio (6), Maffei (1); L. Vigoriti, Brandolini, Kalk (2), Giardini (1); Turcheria.

TRISSINO: Artico (Bertolli), Piccini, Tramontin, Mio (6), Maffei (1); L. Vigoriti, Brandolini, Kalk (2), Giardini (1); Turcheria.

ARBITRO: Petruzzelli di Treviso.

Netta sconfitta della Triestina nel derby di Coppa: dopo un primo tempo chiuso sull'1-0 per i rossolabarbari, nel corso del quale la squadra di Perok si è espressa su buoni livelli, nella ripresa è stato il Rollen a prendere saldamente in mano le redini della gara.

Sfruttando un calo fisico dei padroni di casa, la formazione di Meroni ha imposto il proprio gioco, infilando senza pietà Tancovich, protagonista fra l'altro di un'ottima prestazione.

U. S.

PALLAVOLO: IL PANORAMA NEI CAMPIONATI CHE INTERESSANO LE REGIONALI

Turno ancora vittorioso per Arrital e Udine Conferma del Meblo e del Ferro Alluminio

Ancora Milano e Bologna sugli scudi del massimo torneo tricolore maschile di pallavolo, mentre alle spalle di questa coppia di formazioni del Nord continua a farsi strada il Falconara. Da rilevare il successo esterno del Panini Modena sui torinesi del Bistefani e in coda del Padova sul campo del Belluno.

Per lasciare spazio all'attività internazionale di sabato prossimo, la serie A torna in campo martedì e il programma di questo turno feriale mette di fronte, tra gli altri, Panini Modena-Enermix Milano e Bistefani Torino-Tartarini Bologna.

Risultati: Bistefani Torino-Panini Mo 1-3; Tartarini Bologna-Bistefani 3-0; Croce 3-0; Beluna Bi-Petraro Pd 0-3; Ugento-San Pr 0-3; Kutuba Falconara-Di Po. Vimerate 3-1; Enermix Mi-Di Iorio Ch 3-1.

Classifica: Tartarini ed Enermix 12; Kutuba e Santal 10; Panini e Bistefani 8; Petrarca e Ugento 4; Cromaich e Di Iorio 2; Vimerate e Beluna 0.

A2 MASCHILE

Ancora un turno vittorioso per Volley Ball Udine e Arrital Fontanafredda, che continuano a guidare la graduatoria della seconda serie nazionale. Proprio senza problemi l'impegno del Vbu sponsorizzato Ado contro il finalino di coda Virtus Sassuolo, un setto che, se non merita l'ultima posizione di certo non può competere contro una squadra esperta e collaudata come il team friulano allestito da Adriano Pavlica.

Più difficile l'impegno dell'Arrital, che sul proprio campo ha dovuto lottare sino al quinto set per avere ragione di un coriaceo Thermomec Padova: in vantaggio per 2-0, l'Arrital si è fatto raggiungere dai veneti ma ha poi imposto la sua potenza nell'ultimo parziale, lasciando a quota due gli avversari.

E anche per la A2 domani, martedì, è in programma un turno infrasettimanale: i friulani del Vbu ospiteranno il Thermomec Padova (a distanza di pochi giorni, quindi, i padovani misureranno le forze dei due sestetti del Friuli-Venezia Giulia), mentre l'Arrital

trova di nuovo un avversario di peso nel Virtus Sassuolo.

Risultati: Virtus Sassuolo-Meblo 1-3 (15-17, 15-8, 15-15); Fratelli S. Giustina-Fiamma 0-3; Arrital-Fontanafredda 3-0; Ugento-San Pr 0-3; Kutuba Falconara-Di Po. Vimerate 3-1; Enermix Mi-Di Iorio Ch 3-1.

Classifica: Tartarini ed Enermix 12; Kutuba e Santal 10; Panini e Bistefani 8; Petrarca e Ugento 4; Cromaich e Di Iorio 2; Vimerate e Beluna 0.

5-15); Fratelli S. Giustina-Fiamma 0-3; Arrital-Fontanafredda 3-0; Ugento-San Pr 0-3; Kutuba Falconara-Di Po. Vimerate 3-1; Enermix Mi-Di Iorio Ch 3-1.

Classifica: Tartarini ed Enermix 12; Kutuba e Santal 10; Panini e Bistefani 8; Petrarca e Ugento 4; Cromaich e Di Iorio 2; Vimerate e Beluna 0.

A2 MASCHILE

Ancora un turno vittorioso per Volley Ball Udine e Arrital Fontanafredda, che continuano a guidare la graduatoria della seconda serie nazionale. Proprio senza problemi l'impegno del Vbu sponsorizzato Ado contro il finalino di coda Virtus Sassuolo, un setto che, se non merita l'ultima posizione di certo non può competere contro una squadra esperta e collaudata come il team friulano allestito da Adriano Pavlica.

Più difficile l'impegno dell'Arrital, che sul proprio campo ha dovuto lottare sino al quinto set per avere ragione di un coriaceo Thermomec Padova: in vantaggio per 2-0, l'Arrital si è fatto raggiungere dai veneti ma ha poi imposto la sua potenza nell'ultimo parziale, lasciando a quota due gli avversari.

E anche per la A2 domani, martedì, è in programma un turno infrasettimanale: i friulani del Vbu ospiteranno il Thermomec Padova (a distanza di pochi giorni, quindi, i padovani misureranno le forze dei due sestetti del Friuli-Venezia Giulia), mentre l'Arrital

trova di nuovo un avversario di peso nel Virtus Sassuolo.

Risultati: Virtus Sassuolo-Meblo 1-3 (15-17, 15-8, 15-15); Fratelli S. Giustina-Fiamma 0-3; Arrital-Fontanafredda 3-0; Ugento-San Pr 0-3; Kutuba Falconara-Di Po. Vimerate 3-1; Enermix Mi-Di Iorio Ch 3-1.

Classifica: Tartarini ed Enermix 12; Kutuba e Santal 10; Panini e Bistefani 8; Petrarca e Ugento 4; Cromaich e Di Iorio 2; Vimerate e Beluna 0.

Risultati: Virtus Sassuolo-Meblo 1-3 (15-17, 15-8, 15-15); Fratelli S. Giustina-Fiamma 0-3; Arrital-Fontanafredda 3-0; Ugento-San Pr 0-3; Kutuba Falconara-Di Po. Vimerate 3-1; Enermix Mi-Di Iorio Ch 3-1.

Classifica: Tartarini ed Enermix 12; Kutuba e Santal 10; Panini e Bistefani 8; Petrarca e Ugento 4; Cromaich e Di Iorio 2; Vimerate e Beluna 0.

Risultati: Virtus Sassuolo-Meblo 1-3 (15-17, 15-8, 15-15); Fratelli S. Giustina-Fiamma 0-3; Arrital-Fontanafredda 3-0; Ugento-San Pr 0-3; Kutuba Falconara-Di Po. Vimerate 3-1; Enermix Mi-Di Iorio Ch 3-1.

5-15); Fratelli S. Giustina-Fiamma 0-3; Arrital-Fontanafredda 3-0; Ugento-San Pr 0-3; Kutuba Falconara-Di Po. Vimerate 3-1; Enermix Mi-Di Iorio Ch 3-1.

Classifica: Tartarini ed Enermix 12; Kutuba e Santal 10; Panini e Bistefani 8; Petrarca e Ugento 4; Cromaich e Di Iorio 2; Vimerate e Beluna 0.

A2 MASCHILE

Ancora un turno vittorioso per Volley Ball Udine e Arrital Fontanafredda, che continuano a guidare la graduatoria della seconda serie nazionale. Proprio senza problemi l'impegno del Vbu sponsorizzato Ado contro il finalino di coda Virtus Sassuolo, un setto che, se non merita l'ultima posizione di certo non può competere contro una squadra esperta e collaudata come il team friulano allestito da Adriano Pavlica.

Più difficile l'impegno dell'Arrital, che sul proprio campo ha dovuto lottare sino al quinto set per avere ragione di un coriaceo Thermomec Padova: in vantaggio per 2-0, l'Arrital si è fatto raggiungere dai veneti ma ha poi imposto la sua potenza nell'ultimo parziale, lasciando a quota due gli avversari.

E anche per la A2 domani, martedì, è in programma un turno infrasettimanale: i friulani del Vbu ospiteranno il Thermomec Padova (a distanza di pochi giorni, quindi, i padovani misureranno le forze dei due sestetti del Friuli-Venezia Giulia), mentre l'Arrital

trova di nuovo un avversario di peso nel Virtus Sassuolo.

Risultati: Virtus Sassuolo-Meblo 1-3 (15-17, 15-8, 15-15); Fratelli S. Giustina-Fiamma 0-3; Arrital-Fontanafredda 3-0; Ugento-San Pr 0-3; Kutuba Falconara-Di Po. Vimerate 3-1; Enermix Mi-Di Iorio Ch 3-1.

Classifica: Tartarini ed Enermix 12; Kutuba e Santal 10; Panini e Bistefani 8; Petrarca e Ugento 4; Cromaich e Di Iorio 2; Vimerate e Beluna 0.

Risultati: Virtus Sassuolo-Meblo 1-3 (15-17, 15-8, 15-15); Fratelli S. Giustina-Fiamma 0-3; Arrital-Fontanafredda 3-0; Ugento-San Pr 0-3; Kutuba Falconara-Di Po. Vimerate 3-1; Enermix Mi-Di Iorio Ch 3-1.

Classifica: Tartarini ed Enermix 12; Kutuba e Santal 10; Panini e Bistefani 8; Petrarca e Ugento 4; Cromaich e Di Iorio 2; Vimerate e Beluna 0.

Risultati: Virtus Sassuolo-Meblo 1-3 (15-17, 15-8, 15-15); Fratelli S. Giustina-Fiamma 0-3; Arrital-Fontanafredda 3-0; Ugento-San Pr 0-3; Kutuba Falconara-Di Po. Vimerate 3-1; Enermix Mi-Di Iorio Ch 3-1.

Sui campi di rugby

Serie A

Risultati tutto sommato di ordinaria amministrazione nella quarta giornata della prima fase del campionato di serie «A» di rugby. Nel girone A l'impresa più rilevante l'ha compiuta l'Amatori Milano che ha violato il campo della Deltat Rovigo per 22-21. I lombardi sono stati autori di una rimonta spettacolare: perdevano 21-3 e sono caparbiamente riusciti a sovvertire il risultato. In questo modo hanno scavalcato in classifica il Brescia e ora aspirano più concretamente al passaggio alla poule scudetto. Accanto al successo della capofila Petrarca Padova sul Piacenza e quello del Benetton sul Nocerò, c'è stata la vittoria del Parma sul Brescia.

Parma - Brunnelleschi Brescia 7-3
Petrarca Padova - Gelpicello Piacenza 21-22
Deltat Rovigo - Amatori Milano 22-21
Imvea Benetton - Casone Noceto 19-13

CLASSIFICA: Petrarca 19 punti, Deltat 16, Amatori Milano, Parma 14, Brunnelleschi 13, Gelpicello 8, Imvea 4, Casone.

Nel girone «B» corsa a parte fanno Benetton e Scavolini. Per i trevigiani ha segnato due mete il neozelandese Kirwan. Nella Scavolini ha esordito segnando una meta dopo due minuti di gioco il sudafriicano Visage, un gigante di 203 cm per 126 kg di peso. Tredici mete ha segnato Colella, che ha rafforzato la sua posizione di leader della classifica del marcatore. Con il successo ottenuto sul Rolly Go Roma, il Maa Milano si è avvicinato alla zona promozione.

Fracasso Sandona - Benetton Treviso 12-35
Maa Milano - Rolly Go Roma 12-12
Scavolini Aquila - Euborgs Casale 50-6
Amatori Catania - Doko Calvisano 13-4

CLASSIFICA: Scavolini 22, Benetton 20, Fracasso e Amatori Catania 10, Maa Milano 8, Euborgs e Doko 7, Rolly Go 4.

Telesorveglianza: troppa foga Brillante la Fiamma in «C2»

Telesorveglianza-Feltre Rugby 0-10

MARCATORI: 14' e 18' ex Baratto, 50' meta Marco Dal Sasso. TELESORVEGLIANZA: Metz A, Nicotera, Donizetti, Metz F., Saule, Pagani M., Miccoli A., Pagani L., Salvador, Accettilli, Simoniti, Russo, Doimi, Penco, Marsi.

PRIMA FASE. De Carli, Venturin, Paulin, Scagliati, Baratto, Dall'Agnoli, Marco Dal Sasso, Max Dal Sasso, Rossi, Nicoletti, Lise, Tranquilli, Conz, De Rocco.

ARBITRO: Pedrocchi di Venezia.

Era una partita che la Telesorveglianza doveva vincere a tutti i costi: giocava in casa e aveva di fronte una formazione alla sua portata che schierava alcuni rincalzi per informazioni dei titolari. E invece ha perso. Il punteggio di 10 a 0 unito alla precedente sconfitta (46 a 0) non può che preoccupare: in attesa dei grandi ritorni la classifica potrebbe essere ormai compromessa al punto di rendere inutile qualsiasi rincorsa. La speranza è l'ultima a morire, ma delle 8 squadre del girone se ne salveranno solo cinque.

La partita di ieri della Telesorveglianza si potrebbe descrivere con poche parole: tanta foga e poco cervello. Di impegno infatti i triestini ne hanno messo tanto, forse sono stati puniti di più di quanto potevano meritare, ma per la sventura occorrono solo i due punti. Eppure erano partiti bene andando già al 6' vicini alla meta e riprendendosi sul finire dopo un secondo tempo strettamente giocato in difesa nella propria metà campo. E la beffa veniva sul finire in zona «Cesarini» con la meta firmata da un sostituto preso a prestito dalla squadra giovanile: Marco dal Sasso.

Nelle mischie e nelle touche i triestini si sono comportati bene, anche se sfaticando a volte, dove invece sono mancati le azioni alla mano e sui piazzaggi. Volendo ricercare le cause forse si deve dare la colpa primaria alla mancanza di una amalgama che costringe ad azioni lente e a una forma di paura dell'infortunio quando si tratta di bloccare con decisione l'avversario.

Anche l'inferiorità nella tecnica e nel gioco di squadra hanno determinato la differenza tra le due compagini.

Gli ospiti hanno schierato una formazione di tutto riguardo avendo anche recuperato alcuni giocatori che hanno così fatto il loro esordio stagionale.

I triestini hanno mandato in campo l'allenatore Giuliozzi nel ruolo di pilone, mentre hanno brillato la terza linea Box oltre a Riva e Candotti.

La Fiamma ha patito più del previsto per spuntarla sugli avversari complice anche l'arbitraggio del tutto insufficiente. Sono stati proprio i numerosi falli fischiat, molti dei quali inesistenti, a rendere il gioco meno piacevole e forse a contenere il punteggio che avrebbe potuto avere dimensioni più consistenti. Si è trattato di un'occasione mancata.

BASKE A2

È INCAPPATA IN UNA GIORNATA-NO LA SEGAFREDO IN LAGUNA

La Gomo taglia le gambe alla formazione di Medeot

VENEZIA — Una Segafredo in palese giornata-NO è stata nettamente e inequivocabilmente surclassata da una Gomo che al contrario poteva fare qualunque cosa, sicura che le sarebbe andato tutto bene.

È stata dunque una partita praticante senza storia con i veneziani che già al 6° avevano sette punti di vantaggio; i locali poi non hanno fatto altro che aumentare il proprio scarto con oscillazioni di scarse addizionali a mani basse in un finale di partita nel quale la compagine ospite ha inchinato onestamente la testa alla ricerca non tanto di salvare la faccia ma di evitare che gli avversari raggiungessero i 100 punti.

Era una partita molto sentita da una parte e dall'altra: i due allenatori Zorzi e Medeot da lunghi anni hanno collaborato fra di loro in casa veneziana; poi quando Zorzi ha lasciato la laguna è stato Medeot a dirigere in prima persona i granata: maestri dal vivo dunque l'uno e due rivali di razza l'altro, così come uno da una parte e uno dall'altra due autentici cecchini del nostro campionato Dalpiga e Jackson.

risposta è semplice: nulla ha funzionato bene.

Non la difesa, che Medeot ha variato in tutti i modi passando dalla marcatura a uomo a una zona aggressiva (quindi a una zona allentata ed è stato il periodo peggiore della squadra verso la metà ripresa) per tornare a uomo con risultati solo apparentemente e brevemente positivi.

Non l'attacco dove le cifre delle percentuali di realizzazione (26 su 65) la dicono lunga sulla totale imprevedibilità nel tiro anche da parte dei giocatori più qualificati.

È ricordato il 6 su 16 di Jackson, il 3 su 11 di Ardelli (che nel tiro che altre volte rappresentava la sua specialità) e il 6 su 13 di Vroman che apparentemente lo porrebbe su un piano più elevato rispetto ai compagni e che invece è nettamente traditore essendo stata la sua prova tra le più scialbe in assoluto.

Tutto questo rimane a testimoniare una prestazione che è meglio consegnare subito agli archivi. La Gomo ha avuto nel tiro Dalpiga (miglior realizzatore con 35 punti e autore di un significativo tre su tre nelle bombe da tre punti), Allen (strepitoso sotto canestro pur avendo giocato solo 32 minuti complessivamente per via dei falli che lo hanno costretto a lungo in panchina) e Andreani (tenacissimo controllore di Jackson e autore di un sette su 9 da fuori che la dice lunga sulla sua precisione in questo periodo) tre autentici mattatori.

Come detto sopra praticamente la Gomo si mette in tasca la vittoria fin dai primi minuti: 17-10 al 6', 23-12 al 9', 42-29 al 17', la Segafredo in un paio di volte riesce a rimontare parzialmente verso la fine del tempo si porta addirittura sul 37-42.

Ma è solamente un momen-

to e dopo l'intervallo, bloccati completamente Marusic e Jackson (autore di un canestro e due tiri liberi nei secondi 20 minuti) comincia il calvario nonostante la generosa prestazione del giovane Stramaglia che Medeot manda in campo con buoni risultati.

Medeot tenta il tutto per tutto per fermare la sua ex squadra, ma negli occhi degli spettatori a ricordo di questa brutta partita resta ancora l'ultimo emblematico pallone giocato dai goriziani: manca poco meno di mezzo minuto al termine e la Gomo conduce 99-70; i tifosi veneziani invocano i 100 punti e la Segafredo cerca di tenere il pallone per non dare agli avversari anche questa soddisfazione.

Ma non ci riesce e Giannola, ha l'opportunità di infliggere in contropiede e dare l'ultimo dispiacere al suo vecchio maestro Valdi Medeot.

Sandro Romanato

IL TECNICO DELLA FANTONI HA COSÌ COMMENTATO LA VITTORIA

Bardini: «La difesa a zona la nostra arma vincente»

UDINE — «Abbiamo vinto grazie a una buona difesa a zona nel secondo tempo». Con queste parole il coach della Fantoni Udine Claudio Bardini commenta il successo della sua squadra conseguito sabato sera a spese di una Pepper che ha venduto cara la pelle, facendo soffrire fino agli ultimi secondi il pubblico friulano.

«La vittoria — prosegue nel suo commento l'allenatore biancoblu — porta la firma di tutta la squadra: tutti i giocatori hanno portato il loro contributo. Se proprio devo dare un nome, dico che a mio avviso il migliore della Fantoni vista opposta alla Pepper è stato Clarence Kea».

Questo Mestre però vi ha fatto soffrire, e non poco. «Ed è l'ennesima dimostrazione, se mai ce ne fosse stato bisogno, dell'equilibrio che contraddistingue questo campionato di serie A2: un campio-

nato che di domenica in domenica si conferma sempre più avvincente ed equilibrato».

Per la prima volta dall'inizio del torneo, Bettarini è stato schierato nello starting-five: una conferma che Achille Milani sta attraversando un periodo storto, difficile. Come commenta Bardini questa scelta tattica che ha sorpreso il pubblico presente sabato sera al «Carnera»?

«Sì è dimostrata una mossa azzeccata all'inizio dell'incontro, in quanto Bettarini è partito bene. Anche se però devo fare degli appunti alla sua prestazione: voglio infatti che Lorenzo tiri di più. Ha una buona mano e non deve quindi avere timore di andare al tiro (ricordiamo che contro la Pepper il capitano ha concluso con uno sconcertante 1/2 al tiro, n.d.r.).

Ma Milani come ha accolto la decisione del coach? «In

maniera positiva — risponde ancora Bardini — nel senso che non si è abbattuto; ma ha saputo trarre nuovi stimoli».

E infatti Achille è entrato in campo per nulla impaurito ed ha anzi sfoderato notevole grinta, dimostrandosi giocatore importante nei frangenti del break decisivo avvenuto nella metà del secondo tempo.

Molto bene ha giocato pure Antonio Sala, che pure in settimana era stato bloccato a letto da una fastidiosa influenza che gli aveva impedito di allenarsi fino a giovedì.

«E' vero — conferma Bardini — Sala è risultato molto prezioso nel nostro gioco, anche se, lo ripeto un plauso va a tutta la squadra: la vittoria contro i mestrini è da ascrivere al collettivo».

Mentre Bardini dunque si dice contento della vittoria dei suoi, ad Asti, coach della Pepper Mestre (sulla panchina, quindi, che fino a pochi mesi fa era di Bardini) non rimane che da sottolineare la prova difensiva dei suoi. «Abbiamo lasciato a Larry Wright soltanto 24 punti: nessuna altra squadra ci era riuscita. Ma non è bastato».

Un unico rammarico ha invece il coach friulano: «Il pubblico. Il nostro pubblico non è ancora caldo come vorrei, non è ancora il nostro sesto giocatore». Ma almeno, aggiungiamo noi, non è maleducato e assai poco sportivo come quello giunto da Mestre per tifare Pepper, «armato» anche di fumogeni che, lanciati in un palazzetto non rappresentano certo un sintomo di attaccamento ai colori della propria squadra!

Guido Barella

Giomo-Segafredo 101-70 (47-39)

GIOMO: Savio 5, Andreani 14, Allen 27, Bini 8, Dalpiga 37, Barbiero 2, Spillare 3, Giannola 2, Valentini 2, Seibold 1. SEGAFREDO: Biaggi 4, Marusic 10, Siligoi 2, Ardelli 3, Lorenzi, Jackson 16, Stramaglia 10, Bullara 5, Vroman 16. ARBITRI: Canova di Mantova e Ligabue di Milano. NOTE: tiri liberi: Giomo 16 su 24, Segafredo 15 su 20. Uscito per cinque falli nella ripresa al 18' Vroman. Nella Segafredo ha esordito il nuovo americano Vroman. Spettatori tremila.

Fantoni-Pepper 79-76 (43-43)

FANTONI UDINE: Wright 24, Lorenzen 16, Sala 5, Tombolato 14, Battarini 2, Milani 7, Kea 11. N.E.: Bisanzon, Banello, Gregoria. PEPPER MESTRE: Milani, Valentini 10, Pressacco 2, Lingenfelter 21, Paleari 7, Teso 10, Dalla Libera 8, Lockart 18. N.E.: Fusati, Scarpato. ARBITRI: Baldi di Napoli, Malerba di Brindisi. NOTE: tiri liberi: 19 su 24 per la Fantoni; 14 su 21 per la Pepper. Tiri da 3 punti, due su quattro per la Fantoni; uno su tre per la Pepper. Spettatori 4000 per un incasso di 20 milioni.

Fabriano-Jollycolombani 78-76 (37-42)

FABRIANO: Giubbini 4, Geddy 16, Benevelli 20, Boni 11, Crow 18, Servadio 9, De Piccoli, Cacciatore. Non entrati: Guerini, Sala. JOLLYCOLOMBANI FORLÌ: Matassini 5, Colombo 3, Lardo 3, Nunzi, Griffin 21, Sonaglia 25, Bon 2, Land Shear 17. Non entrati: Malcagni, Emiliani. ARBITRI: Nadalutti di Udine e Bollettini di Venezia. NOTE: tiri liberi: 15 su 18 per la Fabriano, 19 su 29 per la Jollycolombani Forlì. Tiri da tre punti: quattro su cinque per la Fabriano; due su due per la Jolly. Usciti per cinque falli: Giubbini al 38'. Spettatori 2.200.

Yoga-Libertas Livorno 78-68 (38-39)

YOGA: Gualco 17, Bergonzoni 6, J. Douglas 29, Zatti 1, Pellacani, Bucci 10, L. Douglas 15. N.E.: Caramori, Di Monte, Ballestra. LIBERTAS LIVORNO: Giusti 2, Rossi 4, Tontu 15, Fantozzi 10, McNamee 7, Carera 8, Restani 18, Forti 6. N.E.: Binelli. ARBITRI: Martolini e Florio di Roma. NOTE: tiri liberi: Yoga 21 su 23, Libertas 12 su 18; usciti per cinque falli: 35/11 Bergonzoni, 38/01 Fantozzi, 38/43 Giusti, 39/25 Rossi. Tiri da tre punti: Tontu 0/1, Fantozzi e Forti 0/2, J. Douglas 1/3. Spettatori 7 mila.

Mister Day-Ippodromi 83-85 (53-38)

MISTER DAY: Neri 14, Bosio 6, Carraro 8, Kupe 11, Bechini 22, Johnstone 17, Degl'Innocenti 5. N.E.: Pasqualini, Guerini e Cansagalli. IPPODROMI RIETI: Cafarelli 4, Scarnati 5, Olivieri 6, Sanesi 12, Battistelli, Colantoni 4, Bryant 43, Woods 14. ARBITRI: Noara di Genova e Butti di Milano. NOTE: tiri liberi: Mister Day 27 su 32, Ippodromi Rieti 14 su 17. Tiri da tre punti: Sanesi 2, Kupe 1, Degl'Innocenti 1, Bryant 1. Usciti per cinque falli, nel secondo tempo, Woods e Carraro. Spettatori 2.600. L'allenatore della Mister Day Rinaldi, alla fine del primo tempo è stato colto da male negli spogliatoi ma si è ripreso quasi subito. Il suo posto in panchina è stato preso, nella seconda parte della gara, dall'allenatore in seconda Sensi.

Sangiorgese-Rivestoni 72-64 (38-26)

SANGIORGESE: Ceccarelli 12, Valenti 19, De Angelis 8, Cornelius 17, Pratesi 5, Hackett 8, Schiavi, Principi 2. N.E.: Ribichini e De Zorzi. RIVESTONI: Martin 2, Proccacini 4, Byrnes 12, Cocchia, Caruso 18, Dordel, Zeno 21, Cavaliere, Natali 7. N.E.: Casali. ARBITRI: Pallonetto di Napoli e Di Lella di Roma. NOTE: tiri liberi: 14 su 24 per la Sangiorgese; 6 su 9 per la Rivestoni. Brindisi. Usciti per cinque falli: Caruso a 38/10, Natali a 38/55. Spettatori 1.700.

Annabella-Liberti 83-80 (47-31)

ANNABELLA: Girolodi 16, Ponzo 15, Di Maio 2, Hordges 17, Falerni 9, Orange 22, Zeno 2. N.E.: Muscarelli, Bismarck. LIBERTI: Natalini 5, Mandelli 2, Valenti 14, Giusti 14, Serafini 2, Anderson 14, Ebeling 23, Ercolini 6. N.E.: Morini e Merli. ARBITRI: Grossi e Filippone di Roma. NOTE: tiri liberi: Annabella 20 su 25; Libertas 16 su 22. Tiri da 3 punti: 3 su 5 Girolodi, 2 su 2 Valenti. Usciti per cinque falli: Hordges 11/48 e Falerni 15/38 del secondo tempo. Fallo tecnico alla Liberti. Spettatori 4 mila.

SERIE B: PORTA FORTUNA IL MARCHIO CASTOR - CADE IN PIEDI LO JADRAN

C'è gloria per tutti tra i pordenonesi

Castor Pn-Bergamo 107-81 (46-34)

CASTOR: Brusamarello 13, Punta 16, Clemente 9, De Stefano 6, Mossali 18, Turel 26, Pierich 3, Mina, Delle Vedove 10, Reale 8. CELANA: Paccanelli Alessandro 5, Paccanelli Alberto 18, Guolo 6, Bertolini 1, Previtali 1, Cortinovis 9, Livella 11, Maffezzoni 21, Colonnello M. 10, Colonnello F. 2. ARBITRI: Di Leo e Mongiovi di Palermo.

PORDENONE — La Castor prosegue il suo cammino verso il vertice della classifica travolgendo in malo modo gli avversari del Celana, che non hanno potuto proprio competere con i pordenonesi se non nel primo minuto di gara.

L'equilibrio è durato veramente poco sebbene il coach Shea abbia rinunciato per un tempo al suo play titolare Brusamarello, e per larghi tratti della prima frazione a Mossali, come sempre gigantesco sotto i tabelloni.

Il pivot di Shea si è presen-

tato nelle prime azioni con due stoppage due rimbalzi e un canestro in tap-in, e visto il biglietto da visita i bergamaschi hanno pensato bene di girare al largo dai suoi tentacoli.

Il primo break al 5' (18-13) con il solito Turel che infla in sospensione dall'angolo nonostante la spietata marcatura di Clemente si guadagna la fiducia del coach e conduce la squadra con sufficiente autorità, e trova pure il modo di andare a canestro con buona percentuale dalla distanza.

L'incendio si accende nelle mani della Castor e il coach dà ampio spazio a tutti, anche al neo-acquisto Mina che riceve un'autentica ovazione quando scende in campo. Carlos non è certo al meglio della condizione ma la sua intelligenza tattica e la sua difesa colpiscono immediatamente.

Due assist di buona fattura mandano in solluccherio Angelo Reale che trova modo di farsi applaudire poi per un paio di canestri in acrobazia e diversi interventi difensivi.

Nella ripresa Shea schiera il quintetto base (Brusamarello, Punta, Turel, Mossali e Delle Vedove) e per il Celana è nota l'onda. Le accelerazioni di Brusamarello mettono in crisi la difesa avversaria e Turel, a suo agio su ritmi indavolati, imbuca senza pietà dalla distanza. Mossali giganteggia a rimbalzo e il divario assume proporzioni pesantissime (89-53).

La Castor, ormai paga, cerca il numero a sensazione e la cosa riesce in un paio di occasioni. Pierich inventa un assist sottimura per Punta che manda in visibilo il pubblico. Claudio Fontanelli

Faciba - Jadran 86-85 (47-50)

FACIBA BUSTO ARSIZIO: Bessi 15, Colautti 4, Dosseni 7, Tignolo 18, Cadini, Bolzon 21, Sciacca 17, Crespi 4. N.E.: Nicodem e Piantanila. ALL. Colombo.

JADRAN TRIESTE: Zerjal 5, Ciuch 18, Zarotti, Gulli, Starc 2, Rauber 28, Ban 32, Danieli, Lokar. N.E.: Klobas, All. Zagar. ARBITRI: Armetea e Spampinato di Messina.

NOTE: tiri liberi: Faciba 28 su 25; Jadran 17 su 18. Usciti per cinque falli nel secondo tempo al 19' Zerjal (68-78), al 19' Gulli (84-85), 19/54 Rauber (86-85). Tiri da 3 punti 2 su 4 per Bessi.

Partita tiratissima, con vantaggi alterni della prima fase di gara e con i triestini quasi sempre a condurre nella seconda, con un finale thrilling perché è stato lo stesso Tignolo a perdere la palla che poteva valere la sconfitta per la sua squadra al 19'25", e a riconquistare quella che gli ha consentito il canestro decisivo al 19'54".

La Faciba era partita con un Bessi che sembrava min-

nacciare un grosso punteggio, ma poi l'esterno ha cominciato ad accumulare errori su errori al tiro imitato da Sciacca dopo un 2 su 3 iniziale.

Molto bene invece Bolzon e Tignolo che hanno lottato molto anche ai rimbalzi, pur perdendo sostanzialmente la battaglia sotto i tabelloni anche in difesa, grazie al gran bottino di Ban e di Rauber (8 e 13 rispettivamente i rimbalzi per loro).

Sono stati questi i due uomini determinanti per la squadra di Trieste. Ban ha disputato un gran primo tempo concludendo con 25 punti, Rauber è esploso nel secondo con 12 punti in solo 6 minuti. Sempre costante Ciuch che ha dato buono apporto in termini di punteggio.

Paolo Marchesi

Basket femminile

SERIE B

Interclub 71

Triviso 54

INTERCLUB: Zettin 1, Di Giorgio 7, Franceschini 1, Lagatolla 10, Bessi 18, Diviac 13, Osti 4, Klobas 6, Tognon 6, Sures 5.

BASKET TRIVISO: Lucchetti 4, Trevisan 2, Gine 4, Maruzzo 6, Cesero 16, Lobato 9, Pizzolo 3, Paris 4, Tiveron 6, Martini.

ARBITRI: Croci di Varese e Colombo di Milano.

MUGGIA — Nessun problema per l'Interclub Muglia nel superare l'ostacolo Basket Triviso. La buona vena delle brave Cesero e Lobato nulla ha potuto contro una Bessi mattatrice con i suoi 18 punti, la grinta della Lagatolla, la Diviac intelligente nell'impostazione e precisa nel tiro.

Prezioso il lavoro della Klobas sotto canestro, soprattutto nel primo tempo. Già a metà della prima parte di gara il vantaggio delle mugliesane era di dieci punti. Addirittura, con 20 lunghezze avanti, in finale Lazar ha messo in bella mostra due giovanissime speranze, la Zettin e la Sur, che hanno contribuito a quel 71-54 che dice tutto su questo incontro.

Riccardo Huber

Global Tv 61

Favi Go 59

GLOBAL SHIPPING TRIVISO: Pasqualon 1, Cola 10, Tagliaro 8, Vistosi 14, Caldato 16, De Vanna 4, Fantin 6, Cesaro, Biscaro, non entrata Polano. Allenatore: Conte.

FARI GORIZIA: Boccadoro 15, Bozzi 16, Pacorig 17, Andrian 2, Colella 4, Bugato, Pozzo. Non entrate Delli Santi, Bensa e Caggiula. Allenatore: Bolzico.

ARBITRI: Faenza O. e Fanza G. di Bologna.

NOTE: tiri liberi Global Shipping 3 su 11; Fari Gorizia 16 su 29. Usciti per 5 falli: Vistosi al 6' del II tempo.

TREVISO — La Global Shipping si conferma squadra leader avendo ragione anche di una veloce e spregiudicata Fari Gorizia. Le trevigiane hanno sofferto un po' al termine dell'incontro, per riuscire ad aggiudicarsi un match che le ha viste protagoniste nel primo tempo mentre nella ripresa hanno subito il ritorno di gloria delle ospiti.

Dopo aver iniziato l'incontro con una difesa a uomo a frenare il pungente contropiede avversario, le ragazze di Conte si portavano avanti 12 a 6 al settimo della prima frazione. Passando a zona le trevigiane subivano la rimonta goriziana e concludevano così il primo tempo sotto di tre lunghezze.

ARBITRI: Romano e Cassari di Udine.

SERIE C

Libertas 67

Padova 75

LIBERTAS: Giannella 15, Denicoli 23, Fortunato 2, Olivo 15, Zudech 1, Zumin 4, Tomasini 4, Prepost 1, Zanzeri 2, Mazzuola.

Ultimamente alla Libertas non va proprio bene una. La settimana scorsa perde a Bassano la partita e la Giannella che, infortunata, dovrà restare lontana dal parquet per un mese.

Stavolta deve arrendersi, suo malgrado, al tutt'altro che irresistibile Padova 81.

Under 82

Campalto 49

UNDER: Pertichino 2, Mattesi 21, Forastieri 11, Giorno 8, Amadei 10, Apostoli 12, Trimboli 8, Vidotto 4, Cester 6, Lizier.

CAMPALTO: Dotto 6, Pondani 12, Cipolatto 5, Bonotto, Mutarelli 12, Andreolotti, Simenato 2, Martin, Francescon 6, Manente 6.

ARBITRI: Trevisan di Gorizia e Longo N. di Montebelluna.

NOTE: tiri liberi Under 8 su 18, Campalto 7 su 19.

Nella sua marcia trionfale l'Under travolge tutto e tutti. Le biancorosse trovano nel fanalino di coda un valido sparring-partner per una partita di quasi allenamento.

Nel primo tempo trotterellano senza troppa convinzione regalandole alle avversarie momenti di gloria il Campalto limita i danni a soli sette punti di ritardo, nella ripresa piazzano una difesa aggressiva che stronca le manovre offensive della formazione veneta.

Steffe si concede anche degli esperimenti. L'assenza della Pegan e della Bertocchi (entrambe fuori causa per motivi di lavoro) costringe la Giordano a spostarsi sotto canestro e anche Mary Mattesi va a lottare sotto i tabelloni.

Il tiro della Apostoli non è centratissimo ma per stavolta l'Under può anche fare a meno delle «bombe» della sua bocca da fuoco. Tanto il successo non è mai stato messo in discussione.

Sigest 103

Castelfranco 46

SIGEST: Gnuva 6, Zuccoli S. 10, Pangon 19, Banello 6, Furlanich 13, Bernobini 4, Zuccoli A. 15, Sambo 6, Stabile 18, Ghinai 6. ALL. Zuppi.

CASTELFRANCO: Antonini 4, Boz 2, Bertoloni 9, Cimador L. 2, Cimador M. 10, Napoleotano 2, Co-macchio 7, Rossetti 1, Secchieri, Serato 9, All. Bertoni.

ARBITRI: Romano e Cassari di Udine.

Serie C 2

Murano-Monfalcone Solvay 69-68 (38-32)

EFFETRE MURANO: Reghelini 6, Spezzamonte, Bottacin 9, Toso 5, Greco 10, Molin 10, Poletto 12, Mauro, Todesco, Costantini 16.

ITALMONFALCONE SOLVAY: Zuppi 12, Campestri 12, Soranzo 14, Jacuzzo 2, Cestaro, Bertotti 13, Gelussi 2, Khereshev 4, Domada 5, Medeot 4.

ARBITRI: Bosco di Treviso e Vecchiato di Montebelluna.

VENEZIA — È stata una partita equilibrata e molto avvincente, decisa a favore della capitolina muranese proprio negli incandescenti ultimi secondi di gara. Sul 66 pari, infatti, c'era un tiro da tre punti di Molin (l'unico della partita) che andava a segno per l'Effetre; sulla risposta ospite, l'allenatore locale Vacher si faceva beccare con un tecnico alla panchina.

I monfalconesi trasformavano i due tiri dalla lunetta ma non riuscivano poi a esporgliere il risultato nei pochi secondi di gioco che rimanevano loro a disposizione.

E' stata, in ogni caso, come si è detto una partita molto avvincente, che la capitolina ha giocato assai male specialmente nel secondo tempo, quando i monfalconesi — ottimamente guidati da Zuppi — sono riusciti a tenere in equilibrio costante il tabellone.

La Leasest-Berton 74-73 (45-41)

LEAEST: Pieri 8, Cerne n.e., Tontu, Ceppi, Pecchi 10, Dapas 4, Cassio 17, Sculin 16, Rossi 4, Briganti 15.

BERTON DUEVILLE: Pilatone 9, Sartori 19, Barbieri 3, Ferraboschi 4, Gasparon, Camurri 3, Merlini 8, Canilli 6, Giordano, Crestani 21.

ARBITRI: Bessi di Treviso e Belmonte di Porela.

NOTE: tiri liberi Leasest 16 su 24, Berton 11 su 21. Usciti per falli: nel s.t. Pieri, Dapas, Cassio. Tecnico a Cassio al 19' del s.t.

Anche la fortuna dà una mano alla Leasest. Un canestro di Sculin a una mancata di secondi dallo scadere regala ai triestini due punti che sembravano avere ormai preso la strada per Dueville. La partita si è decisa nell'ultimo minuto di gioco.

Il Berton segna il canestro del 72-73 a suo favore quando le lancette del cronometro incominciano l'ultimo giro. Cassio tenta un'entrata, subisce un fallo che non viene rilevato dagli arbitri, s'arrabbia, sbraita un po' e si fa appiappare un tecnico. Per il giocatore servivano si tratta anche del suo quinto fallo. Il Berton potrebbe andare in lunetta ma l'allenatore opta per la rimessa, a metà campo.

E' la mossa che gli costerà la partita: Pecchi infatti intercetta un passaggio e ruba palla al compagno fallo. Perin imita, con maggior successo, la decisione del collega rinunciando ai tiri liberi (del resto, anche se Pecchi li avesse realizzati entrambi, i veneti avrebbero avuto comunque diciassette secondi per tentare l'ultimo tiro). La Leasest effettua la rimessa, la manovra non è delle più fluide e il tiro scocciato da Sculin non è un capolavoro di coordinazione ma va tuttavia a segno.

I triestini colgono un successo sofferto. Dopo aver condotto per quasi tutto l'incontro (38-28 al 15' del primo tempo, 62-54 al 10' della ripresa), nel finale sono stati anche superati dagli avversari e hanno dovuto rinunciare a Pieri e Dapas, usciti per raggiunto limite di falli. Per fortuna il «cliff» di Sculin ha scacciato l'incubo della sconfitta.

Roberto Degrassi

S. Daniele-Mogliano 77-65

Serie C2 maschile

Collinari-Mogliano 77-65; Leasest-Berton 74-73; Endas-Sarmeda 79-72; Mobilucina-Conad 71-69; Giomo-Lido 87-73; Murano-Solvay 68-68; Conegliano-Kennedy 62-65.

Classifica: Murano punti 14; Mobilucina 12; Kennedy 10; Leasest, Giomo, Endas, Collinari 8; Berton, Lido 6; Solvay, Conad, Sarmeda, Conegliano 4; Mogliano 2.

Serie D maschile

Tricesimo-Jesolo n.p.; Amici basket-Barcolana 84-72; Tecnoluce-Arte 94-75; Carita-Don Bosco 94-92; Inter 1904-Soteco 76-87; Cervignanes-Ponte Piave 85-92; Mogliano-Rivignano 80-86.

Classifica: Tecnoluce, Carita punti 12; Inter 1904, Ponte Piave 10; Don Bosco, Rivignano, Amici basket, Soteco, Arte 8; Barcolana, Tricesimo 4; Cervignanes, Mogliano 2; Jesolo 0.

Promozione maschile

Libertas-Saba 80-70; Bor Radenska-Breg Adriatherm 81-73; Electronic Shop-Muggia 75-76 d. l. s.; Fruiteina-Cad 89-79; Alabarda-Lavoratori Porto 102-81; Scoglietto-Santos Autosandra 77-76.

Classifica: Alabarda punti 12; Scoglietto 10; Fruiteina, Libertas 8; Santos, Autosandra, Electronic Shop, Bor Radenska, APM Muggia 6; Cad 4; Saba, Lavoratori Porto, Breg Adriatherm 2.

Libertas-Saba 80-70; Bor Radenska-Breg Adriatherm 81-73; Electronic Shop-Muggia 75-76 d. l. s.; Fruiteina-Cad 89-79; Alabarda-Lavoratori Porto 102-81; Scoglietto-Santos Autosandra 77-76.

Classifica: Alabarda punti 12; Scoglietto 10; Fruiteina, Libertas 8; Santos, Autosandra, Electronic Shop, Bor Radenska, APM Muggia 6; Cad 4; Saba, Lavoratori Porto, Breg Adriatherm 2.

Libertas-Saba 80-70; Bor Radenska-Breg Adriatherm 81-73; Electronic Shop-Muggia 75-76 d. l. s.; Fruiteina-Cad 89-79; Alabarda-Lavoratori Porto 102-81; Scoglietto-Santos Autosandra 77-76.

Classifica: Alabarda punti 12; Scoglietto 10; Fruiteina, Libertas 8; Santos, Autosandra, Electronic Shop, Bor Radenska, APM Muggia 6; Cad 4; Saba, Lavoratori Porto, Breg Adriatherm 2.

Libertas-Saba 80-70; Bor Radenska-Breg Adriatherm 81-73; Electronic Shop-Muggia 75-76 d. l. s.; Fruiteina-Cad 89-79; Alabarda-Lavoratori Porto 102-81; Scoglietto-Santos Autosandra 77-76.

Classifica: Alabarda punti 12; Scoglietto 10; Fruiteina, Libertas 8; Santos, Autosandra, Electronic Shop, Bor Radenska, APM Muggia 6; Cad 4; Saba, Lavoratori Porto, Breg Adriatherm 2.

Libertas-Saba 80-70; Bor Radenska-Breg Adriatherm 81-73; Electronic Shop-Muggia 75-76 d. l. s.; Fruiteina-Cad 89-79; Alabarda-Lavoratori Porto 102-81; Scoglietto-Santos Autosandra 77-76.

Classifica: Alabarda punti

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

DOMANI AL «VERDI» DI TRIESTE LA «RUSSALKA» DI DVORAK

È dal mito nordico-slavo dell'Ondina che nasce l'opera romantica tedesca

Un'inedita versione ritmica per superare le difficoltà della lingua originale

L'opera di Dvorak che da domani il Teatro Verdi riproporrà come uno degli avvenimenti teatrali di maggior interesse e originalità nel panorama nazionale, rappresenta l'aspetto emergente di quella vocazione al magico-fiabesco coltivata con particolare sensibilità dalla cultura slava, tedesca e nordica.

Il mondo della fiaba trova infatti nella musica un immenso giardino di Armda, dal quale i compositori italiani — proprio per ragioni di inclinazione culturale — raramente si sono lasciati tentare, preferendo altre «realità» drammaturgiche. Non a caso al versante del «favoloso poetico» guarda eccezionalmente la fantasia nordico-mediteranea di un isolato come Smetana, mentre una delle rare occasioni escursioni nel fiabesco contemporaneo si deve ad un artista di confine come Paolo Merù, la cui «Libellula» su testo di Svetlana Makarovic, già rappresentata al «Verdi», è andata nei giorni scorsi in scena con successo a Maribor (dove resterà a lungo in repertorio), protagonista Svetlana Cursina.

Ma è soprattutto nell'area tedesca e slava che il «Märchen» alligna, fedele ad una tradizione protoromantica, che la stessa «Russalka» ribadisce quasi testualmente all'inizio del secolo.

Il mito dell'Ondina, della creatura della liquida natura che ambisce gli affetti umani e di conseguenza la dolorosa disillusione di una natura contaminata dall'aridità del sentimento, segna addirittura l'inizio dell'opera romantica tedesca, con l'«Undine» di E.T.A. Hoffmann, seguita dall'opera omonima di Lortzing. Alle origini letterarie, la deliziosa novella di La Motte-Fouquet, le cui virginali seduzioni ricorreranno, variate e modulate, fino al simbolismo di Hauptmann, per tutto l'Ottocento.

Il tema dunque carissimo alla lirica romantica tedesca sconfina felicemente nella letteratura e nella musica del popolo slavo, subito raccolto in Russia da Zukovski e, in Cecoslovacchia, dal «mazetto» di saghe popolari di Karel Jaromír Erben, con Božena Němcová fonte principale del libretto confezionato da Jaroslav Kvapil, per l'occasione tradotto in italiano da Fabio Vidali.

L'inedita versione ritmica consentirà a «Russalka» una circolazione che le difficoltà della lingua originale hanno sempre frenato, nonostante la freschezza del linguaggio di Dvorak (in tal senso l'opera, specie nell'allestimento ideato da Sergio D'Osimo, potrebbe avere un avvenire anche fra il pubblico dei più piccoli); e ci permetterà di approfondire con maggiore immediatezza la senso poetico di una leggenda che si svolge sul duplice piano drammatico del Sovranaturale e dell'Uomo secondo la dicotomia prediletta dai romantici. Se di tale doppia dimensione scenica Hofmannsthal scriveva l'estrema apoteosi comica per la musica di Strauss nella «Donna senz'ombra», sarà Janacek, nel '24, a risolverla genialmente e con altissima tensione lirica nell'identità simbolica del suo capolavoro «La volpe astuta».

«Russalka» vive e musicalmente respira in un contrappunto anelito vitale: l'aspirazione all'esperienza umana ed all'amore terreno, da una par-

te, dall'altra la coscienza di un fatale fallimento che la restituirà alla natura.

Ecco dunque lo spirito anelante di Russalka, sedotta dalla vista del Principe (così come appare nei versi tradotti da Fabio Vidali). «Spesso lui viene / a cercare la mia stretta; / toglie le vesti / e si bagna in queste acque. / Ma sol un'onda sono, / amarmi lui non può. / Allor vorrei mutarmi, / essere semplice donna, / vorrei mutarmi in donna / nelle sue braccia, / baciario e stringerlo / anch'io fra le braccia mie / e come lui mi bacere, / e mentre lui mi stringe, / ah, stringerlo tanto io pure».

La delusione subita le chiude un'angoscia mai prima di allora provata: il dolore della perdita dell'innocenza, per uno stato di compromesso doloroso e degradante: «Il

cuore mio già si spezza, / e vani sono gli sforzi miei, / solo a metà lo sono donna / solo a metà, sol mezza donna son. / Lui m'ha cacciato! son maledetta! / Son maledetta, lui m'ha tradito, / l'eco son sol dei miei lamenti. / Non son più ninfà, né donna son, / non posso viver, non so morire».

Infine (per offrire un'ulteriore anticipazione della nuova edizione di «Russalka» l'in-

contro di commiato e in un certo senso di redenzione per entrambi gli amanti nel paesaggio lunare: «Viva né morta, / donna né ninfà, / maledetta / vago ognor! / Fra le tue braccia / per un istante / un sogno vano / accarezzai, / l'amante tua / esser non posso, / sol posso dare / morte a te; la morte dolce-amara delle fiabe.

G. Go

Diana Ross ha sposato un armatore

NEW YORK — La cantante americana Diana Ross ha sposato il 23 ottobre scorso l'armatore norvegese Arne Naess, secondo quanto ha rivelato una portavoce dell'ufficio per lo stato civile di New York.

La coppia ha ottenuto la licenza matrimoniale il 22 ottobre e si è sposata il giorno successivo con una cerimonia privata. La Ross, che ha tre figli da un precedente matrimonio, ha raggiunto il successo con il complesso delle «Supremes» e ha partecipato a diversi film tra cui «Lady Sings the Blues».

Giuditta show



Roma — Giuditta Saltarini è con Renato Rascel la protagonista di uno show settimanale da Telemontecarlo (Ansa)

ATTUALMENTE AL POLITEAMA PER CALDERON

Buon teatro e amici: questo è Eros Pagni

Ventisei anni di fedeltà con lo Stabile di Genova

Con Eros Pagni, alcune riflessioni sul lavoro dell'attore. Non trascurando, com'è ovvio, il suo ultimo ruolo, quello di Pedro Crespo ne «L'alcalde de Zalamea» di Calderon de la Barca, in scena in questi giorni al Politeama Rossetti.

Essenziale, affilato, rapido, il suo discorso si staglia con profondità di pensiero. «Penetrava nella vita come una lama di coltello; e al tempo stesso restava al di fuori, spettatore», avrebbe forse scritto di lui Virginia Woolf. Di lui e della sua attitudine a osservare con rigore, ma senza protervia, la realtà (teatrale) che lo circonda.

Il suo lungo sodalizio con lo Stabile di Genova è casuale o dovuto alle sue scelte culturali?

«Non possono essere casua-

li ventisei anni di fedeltà a uno Stabile, tanti sono i motivi che mi legano a esso. Innanzi tutto, si è cercato sempre, nel bene e nel male, di fare del buon teatro. Secondariamente, ho trovato degli amici. Persone che, quando arrivai a Genova non ancora ventenne, mi guidarono in questo mestiere abbastanza difficile e pericoloso. Il metodo di questo teatro è quello che si avvicina di più alla mia impostazione di attore».

Quali sono i modi migliori per affrontare questo lavoro?

«Non mi ergo certo a giudice. Ognuno si deve gestire un po' come crede. Non saprei quali sono le terapie più adatte».

Secondo Copeland, è il personaggio che si avvicina all'attore e gli chiede tutto ciò di

cui ha bisogno per poter vivere a sue spese. Pedro Crespo cosa ha chiesto a lei?

«Non so se questo processo psicologico avviene prima da parte del personaggio sull'attore, e non viceversa. Io so che l'attore, essendo un fatto creativo, deve mettersi a totale disposizione del personaggio».

Doriano Saracino la definì un artista capace di «esistere» sul palcoscenico con tutta la sua energia, la forza d'urto che gli deriva dall'ampiezza dei suoi mezzi vocali. Questi risultati si raggiungono più col cuore o col cervello?

«Il modo di esprimersi, per un attore, avviene attraverso tanti fili, lo credo, che il primo a intervenire sia senza dubbio il cervello, il quale manderà questo concetto al cuore, il cuore lo manderà alle viscere, dalle viscere risalirà al cuore, rifletterà attraverso il cervello e verrà fuori. Questo, grosso modo, dovrebbe essere il processo. Altrimenti si rischia di proporre delle cose prive di spessore, di contenuti, di peso. Un attore deve vivere di vita autonoma, non sono d'accordo con coloro che lo considerano un semplice mediatore tra poeta e platea. Si rischierebbe di assistere nemmeno a un torrentello in piena, ma a un ruscello a un rivolo d'acqua che scorre via e si porta dietro tutto l'attore dove «rimanere», come i raggi infrarossi, non riusciamo nemmeno a sfiorarli, a sentirne l'odore».

Forse perché si pensa che il teatro lo possano fare tutti. Un grande errore, che va a scapito della professione. Il mercato dell'attore non si è proprio per niente rinnovato. Anzi, a confronto dei grandi attori del passato, non riusciamo nemmeno a sfiorarli, a sentirne l'odore».

Sarebbe curioso di sapere cosa c'è dietro le quinte della vita?

«È una curiosità che io cerco di non alimentare, perché saremmo costretti a capire la sua risposta a chi gli domandava se era vero che lui, Jannacci, tirava per la squadra rossoneria: «Io non tifo per il Milan, io «Sono» il Milan...».

Carlo Muscatello

A grande richiesta



Londra — Jacqueline Ireland, ventidue anni, grazie alla sua simpatia è passata velocemente da segretaria d'azienda a indossafrica ad attrice televisiva, richiestissima in Olanda, Germania e Francia (Ap)

Prime visioni

«Blood Simple» di Coen

Blood Simple. Regia: Joel Coen (Usa '83). Sceneggiatura: Joel ed Ethan Coen. Attori: Frances McDormand, John Getz, Dan Hedaya, M. Emmet Walsh, Sammi Art Williams. Fotografia: Barry Sonnenfeld (Du Art Color). Musica: Carter Burwell. Vietato ai minori di 14 anni. Durata: 99 minuti.

Siamo nel profondo Texas, «dove ogni uomo pensa soltanto a sé stesso», come dice una voce fuori campo, prima ancora che sullo schermo scorrono i titoli di testa, una voce che poi scopriremo appartenere al «private eye» Visser. Tanto è convinto Visser che questa sia la divisa del Texas, che, quando Julian Marty, proprietario di un saloon chiamato Neon Boot, gli chiederà di uccidere per diecimila dollari la moglie infedele e il suo amante Ray, egli non farà una plegia: da «private eye» si trasformerà in killer, solo che punterà il revolver

non sulla coppia adulterina, bensì sul marito tradito.

Visser è un texano verace. Sarà anche un buon «private eye», ma come killer si rivela assai malacorto, data che se ne va dal luogo del delitto dimenticandosi l'accendi-gar e senza accertarsi che la sua vittima sia proprio morta. D'altra parte, anche i due amanti sono dei texani e, quando Ray scopre il cadavere di Marty (che cadaver non è) con accanto la pistola della sua amante avrà dubbi che, a ucciderlo, sia stata lei.

L'equivoco si complica maledettamente quando egli si accorge che Marty non è completamente morto ed è costretto, quindi, a seppellirlo vivo, non avendo il coraggio di ucciderlo definitivamente con le proprie mani e, nel contempo, sentendo la necessità di occultarne le tracce.

Visser, non conoscendo gli ulteriori sviluppi della vicenda, si vede costretto ad eliminare anche i due amanti, cioè a commettere tre omicidi anziché uno solo, come per propria comodità e sicurezza aveva programmato. Riuscirà nel suo intento? Lasciamolo scoprire agli spettatori, anche se «Blood Simple», il film di cui stiamo parlando, non è né un giallo né una «comedy of murders», del tipo della hitchcockiana «Congiura degli innocenti», come qualcuno potrebbe arguire dalla lettura di queste righe.

Non ci sono risvolti né umoristici né satirici in questa stupefacente opera prima che inizia come una «hard-boiled novel» degli anni '40 (il titolo è improntato a Hammett; la situazione ricorda vagamente quella del «Postino» di Cain) per sfociare in un horror di sapore elisabettiano.

I due giovani fratelli autori (28 anni il regista, 22 lo sceneggiatore) hanno costruito un perfetto congegno a orologeria che tuttavia ammette numerosi varianti. La più macroscopica rispetto alle abitudini del «crime movie», è offerta dall'inabilità degli improvvisati assassini. Paradossalmente tale inabilità ridà all'omicidio quella gravità, quella importanza che il cinema gli aveva fatto perdere.

Nossignori, sembrano dire i fratelli Coen, parafrasando il famoso «Pensiero» di Mao sulla rivoluzione, uccidere un uo-

CINQUE TRASMISSIONI A «UNDICENTRENTA»

Per Pasolini gli esami non finiscono mai

Stamane inizia a «Undicentrenta», la rubrica radiofonica curata da Gabriella Brusch Guagnini, Bruno Damiani, Tullio Durigoni con la collaborazione di Giovanna Botteri, un ciclo di cinque trasmissioni interamente dedicate a Pier Paolo Pasolini, a dieci anni dalla sua morte. Non si tratterà, però, di una settimana puramente celebrativa, sulla scia delle manifestazioni che si sono svolte in tutta Italia: si tratta piuttosto di fare un riesame, un bilancio — anche critico — sul peso che la figura e l'opera di Pasolini hanno avuto dal '75 (anno della sua morte) a oggi.

Giuseppe Zigaina, pittore, critico e grande amico del poeta scomparso, nel corso delle cinque trasmissioni ricostruirà il senso e l'attualità dell'opera di Pasolini, seguendo le tracce della sua presenza in Regione, in Italia, nel mondo.

Si partirà, così, con una serie di questionari e interviste fatte agli studenti di alcuni Licei triestini, per poi parlare del rapporto di Pasolini con il suo Friuli, del suo peso nella storia della letteratura italiana, delle mostre su di lui che si stanno organizzando in tutto il mondo, della sua figura di profeta.

Interverranno fra gli altri, Antonello Trombadori, Johannes Reiter, Enrico Filippini, Livio Zanetti, Umberto Eco, Carlo Tullio Altan, Beverly Allen, Maximilian Schell, Giorgio Pressburger, Stefano Roncoroni, Ulrich Gregor e Giancarlo Vigorelli.

■ ASSASSINO — Roberto Benigni fa la parte di un assassino dal forte accento italiano nel nuovo film di Jim Jarmusch «Down by Law», che si gira a New Orleans.

■ SAGGIO — Salute permettendo, John Huston interpreterà la parte del Saggio nel colossale italo-tedesco «Momo», tratto dal romanzo di Michael Ende.

NUOVO SHOW DEL CANTAUTORE MILANESE

Jannacci a Monfalcone in prima nazionale

MONFALCONE — Prima nazionale monfalconese, martedì 10 dicembre al Teatro Comunale, con inizio alle ore 21, per il nuovo spettacolo di Enzo Jannacci, intitolato «Niente domande». E un paio di settimane dopo, venerdì 27 dicembre, in piena atmosfera natalizia, il popolare cantautore milanese concede il bis al pubblico triestino: sarà infatti al Politeama Rossetti, sempre con inizio alle ore 21, grazie alla neonata cooperativa denominata «Laltrospectacolo».

Jannacci con questo suo nuovo show abbandona, almeno temporaneamente, la consueta formula del recital di canzoni (che aveva portato un paio d'anni fa anche nella nostra regione, al palasport di Gorizia, al tempo dell'album «Ci vuole orecchio»), per abbracciare nuovamente gli schemi del teatro-cabaret. Non va dimenticato, infatti, che il cinquantenne medicocantautore ha cominciato

tantissimi anni fa la sua carriera musicale proprio dal cabaret, insieme a personaggi come Cechi e Renato, Teo Teocoli e tutta quella greggia di strani tipi che negli anni Sessanta animavano a Milano un locale come il «Derby».

«È un ritorno alle origini — spiega Jannacci — ai miei primi spettacoli così intrisi di teatro e musica, ai tempi del Derby. Il tour comincia adesso e prosegue fino a marzo. Con me suonano altri otto musicisti, tutti provenienti da esperienze prevalentemente jazzistiche. Lo spettacolo è la storia di un musicista nel teatro che racconta le cose del passato e del futuro a ruota libera. Un qualcosa di autobiografico, perché il pubblico ha bisogno di identificarsi nel personaggio. Il legame col presente sta nell'utilizzo dell'orchestra, che riporta tutta la produzione a una matrice comune».

«L'intervento orchestrale —

continua Jannacci — offrirà l'occasione di rinverire vecchie canzoni («Bonzo», «Ho visto un re», «L'Armando», «El putava i scarp de tenis», «L'ombrello di mio fratello») e darà un tocco di novità negli arrangiamenti del nuovo album, intitolato «L'importante».

In questo disco Jannacci si è fra l'altro concesso un piccolo momento di disimpegno, realizzando l'anno ufficiale del Milan, una squadra del cuore, un paio di volte già apparsa nei testi delle sue canzoni («Zero a zero anche ieri» / «Io Milan qua...» / «Sto Rivera che ormai non mi segna più...», cantava alcuni anni fa in una sua canzone peraltro tristissima).

Famosa al riguardo, una sua risposta a chi gli domandava se era vero che lui, Jannacci, tirava per la squadra rossoneria: «Io non tifo per il Milan, io «Sono» il Milan...».

Carlo Muscatello

Appuntamenti

Oggi

Il Duo Godschmidt-Lorenzen alla SdC

Questa sera con inizio alle 20.30 al Politeama Rossetti per la Società dei Concerti sarà ospite il Duo Godschmidt-Lorenzen (violino-pianoforte) con in programma Sonate di Mozart, Schumann e Beethoven.

Prolusione all'opera di Dvorak

Oggi alle ore 18.30 nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti il critico Rubens Tedeschi terrà la prolusione a «Russalka» di Antonin Dvorak. Ingresso libero.

«Russalka» che sta per andare in scena al teatro Verdi (la «prima» è attesa per domani alle ore 20 in turno di abbonamento A/A), segna anche il ritorno all'attività realizzatrice dello stabilimento scenografico dell'Ente che per questa nuova edizione si è attenuto alle indicazioni di Sergio D'Osimo, ideatore, oltre che delle scene, anche dei costumi.

L'opera, che è stata concertata e sarà diretta dal maestro Gianfranco Masini, avrà quali interpreti vocali Rita Lanteri, Beniamino Prior, Paolo Washington, Stella Doz, Katia Angeloni, Gianni Vanzelli, Rita Susovsky, Ivana Turchese Colavito, Silvana Mazzieri, Cinzia De Mola, Ermanno Lorenzi. Le coreografie sono di Tuccio Rigano, ballerine soliste Erica Colugnati, Sira Spadaro, Sabrina Morena, Federica Lovatti. Regia: Spiro Dalla Porta Xidias. Aiuto regia: Mario Calligaris.

Orchestra, coro e tecnici del Teatro Verdi.

Domani

Il Teatro Incontro di via Ananias

Domani 3 dicembre il Teatro Incontro Trieste presenterà alle ore 20.45 nel teatro di via Ananias 5, la pantomima «Il Vaso d'Oro» di Spiro Dalla Porta Xidias da un racconto di E.A. Hoffman con la partecipazione dei mimi: Erika Inmerdort, Daniela Paci, Sabrina Grassi, Sara Marsich, Sabrina Morena, Flavio Canetti, Deborah Bullo, Roberta Drozina, Maria Luisa Caiulo, Alessandra Janousek, Nora Stinco, Barbara Zarotti, Mario Calligaris, Alviano Fabris, Antonio Saule Erica Colugnati, Sira Spadaro, Sabrina Morena, Federica Lovatti. Regia: Spiro Dalla Porta Xidias. Aiuto regia: Mario Calligaris.

Immagini e suoni in moto geometrico

Domani e mercoledì 4 dicembre alle ore 21 al teatro Cristallo il Gruppo Charà diretto da Maria Vittoria Campiglio presenterà una novità assoluta: «Eka» e «Immagini e suoni in moto geometrico», nate dalla collaborazione con la musicista Teresa Rampazzi, che ha chiesto al gruppo Charà di interpretare alcune sue composizioni scritte per balletto, create e realizzate su computer, e che verranno danzate per la prima volta.

Viaggio nella preistoria sul Carso

Domani alle ore 19.30 sulla Terza rete tv regionale verrà presentata la seconda puntata del documentario «C'era una volta l'uomo» — Viaggio nella preistoria sul Carso triestino. Il testo è curato da Dante Cannarella. La regia è di Rino Romano. In questa seconda parte verrà illustrato il passaggio dell'economia da quella raccolta e caccia a quella dell'agricoltura proveniente dall'Oriente.

RISTORANTI E RITROVI

VINI SPUMANZI, VINI FRIZZANTI

Prodotti nei Friuli-Venezia Giulia. Fino all'8 dicembre 4.a Mostra Enoteca Sereissima Gradisca.

BOWLING PIZZERIA DUINO

Aperto tutti i giorni.

Attualità:

Polo Nord...

Cani da slitta salvati grazie a MICHELIN XM-5100

IL CORO TRIESTINO REDUCE DAL SETTIMO FESTIVAL DEL CANTO CORALE DI ATENE

L'Illersberg ai piedi dell'Acropoli



Più che di una tournée, per l'Illersberg, si è trattato di una volta di uno stage itinerante. Una serie di concerti inseriti nel 7.º Festival del canto corale di Atene.

Il Festival, promosso dalla Banca commerciale di Atene, e curato dal maestro Thrasos Cavouras, ha mobilitato per quindici giorni alcune decine di complessi nazionali e cinque gruppi internazionali: i cori misti «Tomkins» di Budapest e «Jubilat» di Helsinki, il coro da camera femminile «Pipkov» di Sofia, il «Coro Madrigalistico di Bucarest» e i triestini dell'Illersberg.

Non è la prima volta che l'Illersberg partecipa al Festival: nell'83 si era esibito nei principali centri del Nord, quest'anno, dopo il concerto inaugurale al Teatro lirico di Atene, il coro ha compiuto un completo circuito del Peloponneso, riscuotendo sempre calorosi consensi di pubblico e di critica. «Splendore vocale, tecnica sicura, profonda sensibilità interpretativa: un fenomeno, all'altezza delle sue quindici vittorie in altrettante competizioni internazionali», ha scritto il quotidiano di Pireos — «Patris».

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

- 9.30 Televideo, pagine dimostrative.
- 10.30 Dieci e trenta con amore. «L'amante dell'Orsa maggiore», con Ray Lovelock, Sandra Collodel, Alberto Lupo. Regia di Antonio Giulio Majano. (1a).
- 11.55 Che tempo fa.
- 12.00 Tg 1 Flash.
- 12.05 Pronto... chi gioca? Spettacolo di mezzogiorno con Enrica Bonaccorti. Regia di Gianni Boncompagni.
- 13.30 Telegiornale.
- 13.55 Tg 1 Tre minuti di...
- 14.00 Pronto... chi gioca? Ultima telefonata.
- 14.15 Il mondo di Quark - Avventure di un naturalista - «La giungla sommersa». Appunti di un botanico nelle profondità degli oceani.
- 15.00 Speciale Parlamento. A cura di Gianni Colletta (replica).
- 15.30 Dse: «Le parassitosi del bestiame».
- 16.00 «Tre nipoti e un maggiordomo», telefilm. «Una giornata senza avvenimenti». Con Brian Keith, Sebastian Cabot, Kathy Garver, Anissa Jones, Johnnie Whitaker.
- 16.30 Lunedì sport. Commenti sui fatti sportivi della settimana a cura della

redazione sportiva del Tg1.

- 17.00 Tg 1 Flash.
- 17.05 «Il fiuto di Sherlock Holmes». Cartone animato di Marco e Gi Pagot.
- 17.50 «Le meravigliose storie del prof. Kitzel». Cartoni animati. «Il treno di James Watt».
- 18.00 L'ottavo giorno. Il Sinodo e i suoi itinerari.
- 18.30 In diretta dallo Studio 2 di Torino. Parola Mia, un programma ideato e condotto da Luciano Rispoli. A cura di Franca Gabrini. Regia di Lella Artesi.
- 19.35 Almanacco del giorno dopo. A cura di Giorgio Ponti con la collaborazione di Diana De Feo. Che tempo fa.
- 20.00 Telegiornale.
- 20.30 «ATTACCO PIATTAFORMA JENNIFER» (1979). Regia di Andrew Mc La Glen. Con Roger Moore, Anthony Perkins, James Mason, Michael Parks.
- 22.15 Telegiornale.
- 22.25 Appuntamento al cinema. A cura dell'Anicagis.
- 22.30 Speciale Tg 1, a cura di Alberto La Volpe.
- 23.30 Tg 1 Notte - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.

RAIDUE

- 9.30 Televideo, pagine dimostrative.
- 11.55 In diretta dallo Studio 7 di Roma: Cordialmente, rotocalco quotidiano. Regia di Vittorio Nevano. In studio Enza Sampò.
- 13.00 Tg 2 Tre minuti di...
- 13.25 Tg 2 C'è da vedere. A cura di Carlo Picone.
- 13.30 Capitoli, serie televisiva.
- 14.35 In diretta dallo Studio 3 di Roma: Tandem. Conducono Claudio Sorrentino e Roberto Manfredi con la partecipazione di Marco Dané. A cura di Ettore Desideri. Regia di Salvatore Baldazzi. Nel corso del programma: Super G, Attualità, Giochi elettronici.
- 15.15 Paroliamo. Gioco a premi. Presenta Maria Brivio.
- 16.00 Dse: Natura: Con amore, con rabbia. Un programma di Antonio Amoroso.
- 16.30 In diretta dallo Studio 3 di Roma: Pane e marmellata.
- 17.30 Tg 2 Flash.
- 17.35 In diretta dalla Fiera 3 di Milano: Oggi e domani. 2 giorni per argomento di cronaca e attualità.
- 18.15 SpazioLibero: I programmi dell'accesso. Associazione italiana per la cultura medica: Anche i grandi si ammalano.

RAITRE

- 13.30 Sirone: Ciclocross. Trofeo Guercio.
- 14.00 Dse: Una lingua per tutti. Il francese.
- 14.30 Dse: Una lingua per tutti. Il russo.
- 15.00 Omi. Le nuove frontiere. Presenta Peter Ustinov.
- 15.45 Campionato di calcio serie A e B.
- 18.10 L'Orechiodchio. Quasi un quotidiano tutto di musica, a cura di Lionello De Sena. Regia di Paolo Maciotti.
- 19.00 Tg 3.
- 19.10 Tg regionali.
- 19.30 Sport regionale del lunedì. A cura delle redazioni regionali.
- 20.05 Dse: L'arte della ceramica. Regia di Agostino Di Girolamo. «Le argille».
- 20.30 La Rai-Radiotelevisione italiana presenta: Fregoli. Sceneggiatura di Paolo Cava, Lucia Drudi Demby e Roberto Lerici. Con Luigi Proietti, Lina Politò, Claudia Sorrentino, Nestor Garay, Claudine Auger, Lia Tanzi, Mario Carotenuto, Luisa De Santis. Regia di Paolo Cava.
- 21.40 Tg 3.
- 21.50 Dse: Colloqui sulla profezia. Il tumore come malattia sociale. A cura di Francesca Vita. I tumori del polmone di Aureliano Pugliesi, Attilio Romanini, Aurelio Picciocchi. Regia di Filippo Paolone e Ugo Novelli.
- 22.20 Il processo del lunedì. A cura di Aldo Biscardi.
- 23.25 Tg 3.

TEATRI E CINEMA

LUMIERE FICE

Fuga di mezzanotte

di ALAN PARKER

ore 16 - 18 - 20 - 22

TEATRO COMUNALE G. VERDI. Stagione lirica. Domani alle 20 prima (turno A/A) di «Russalka». Mercoledì alle 20 ultima (turni C/H) di «Simon Boccanegra».

TEATRO STABILE-POLITEAMA ROSSETTI: oggi riposo, domani «L'Alcalde de Zalamea» di Pedro Calderon de la Barca.

SOCIETÀ DEI CONCERTI: oggi con inizio alle ore 20.30 al Politeama Rossetti il Duo Goldschmidt-Lorenzen (violino-pianoforte). In programma: Mozart, Schumann e Beethoven.

ARISTON. Festival dei Festival. Ore 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Blood simple» (Sangue facile) di Joel Coen, con John Getz e Frances McDormand. Amore e violenza nel film intelligente e coraggioso del nuovo enfant-prodiges del cinema Usa, Vm. 14.

EDEN. 15.30, 18.15, 21: Questo doppio spettacolo è la fine del mondo! 1 film: «Movie in the movie». 2 film: «Blue magic». Sever. Vm. 18. Prezzi normali.

EXCELSIOR MULTISALA. 18, 20, 22.15: Steven Spielberg presenta il più grande successo mondiale del 1985: «Ritorno al futuro». Un film davvero inaspettato... ci diverte, ci fa di nuovo innamorare del cinema. In Dolby-stereo.

SALA AZZURRA. Tel. 767300. Ore 17.15, 19.30, 21.45 (precise): per consentire una migliore visione non si entra a spettacolo iniziato. «Interno berlinese» un film di Liliana Cavani. Nell'alcova, trasformata in bunker dell'amore proibito, tre personaggi soccombono al potere dei sensi. Vm. 14 anni.

FENICE. Ore 16.30, 18.30, 20.10, 22.15: «Space vampires» con Steve Railsback e Mathilda May. I vampiri dello spazio preparano l'invasione della Terra seguendo la cometa di Halley. Vm. 14 anni.

GRATTACIELO. 17 ult. 22.15: Un mondo dorato e inquietante dove tutto appare splendido e perfetto, ma sotto il vestito niente. Vm. 14 anni.

MIGNON. 17 ult. 22.15: «Miranda» l'ultimo capolavoro eroico di Tinto Brass con Serena Grandi. «La chiave» ha aperto la porta. «Miranda» la spalanca. Viet. al min. 18 anni.

NAZIONALE 1. 15.45, 17.50, 20, 22.15: «La sposa promessa» (Frankenstein's bride) con Sting, Jennifer Beals.

NAZIONALE 2. 16, 17.30, 19, 20.30, 22.15: «Marina vedova virtuosa». Con Marina Fajese. Il primo film italiano visto da milioni di americani. Vincitore di 13 Erotic Awards. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «I due criminali più pazzi del mondo». L'ultimo record della rivista il colosso comico dell'anno!

CAPITOL. 16, 18, 21.45: L'ultima avventura di James Bond «007 Bersaglio mobile» con Roger Moore. Technicolor.

MODERNO (adiacente nuovo Hotel S. Veneto). Chiuso per ristrutturazione.

VITTORIO GIUSTO. 16.30, 18.20, 20.10, 22.10, 22: Il visionario per Trieste: «Nightmare dal profondo della notte». Un film di Wes Craven, thriller, con John Saxon, Renee Blakey. Può un incubo diventare realtà e uccidere? Vm. 18.

ALCIONE. Tel. 304832. 16.30, 18.20, 20.10, 22: «Bachelor party» (Addio al celibato). Dopo le varie scuole di polizia, un altro film dalla comicità irresistibile, anticonformista, una girandola di trovate esilaranti sottolineate da un rock ossessivo di autori di gran fama. Per tutti.

LUMIERE-FICE (tel. 820530). 16, 18, 20, 22: Il meglio di Alan Parker «Fuga di mezzanotte». Vm. 13 anni.

RADIO. 15.30, 21.30: «La mia carne brucia di desiderio». Per sta fiamma cussa intensa i pompieri cosa pensano? Per studiar questo fogheto qua gli vol saltar sul letto! Viet. sev. min. anni 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE, mercoledì ore 20.30: Concerto del pianista Massimo Gion. In programma musiche di Schumann, Clara Wieck-Schumann, Brahms.

EXCELSIOR. 17.30: «I pompieri» con Paolo Villaggio e Lino Banfi.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20: «Attrazioni erotiche». Vm. 18 anni.

PALMANOVA

GARIBOLDI. 20: «Dolce Alice». Vm. 18 anni.

GORIZIA

CORSO. 17.30, 22: «L'onore dei Prizzi».

VERDI. 18, 22: «Tex» e il signore degli abissi.

VITTORIA. Oggi chiuso. Domani 17.30, 22: «Godimmi lunghi e duri». Vm. 18 anni.

Oggi sul piccolo schermo

La giungla dei prezzi

La giungla dei prezzi è il titolo della puntata di «Di tasca nostra», in onda oggi su Raidue. Saranno documentarie, attraverso le testimonianze dirette raccolte lungo i diversi passaggi dei beni di consumo dalla produzione alla vendita, «la scarsa trasparenza» e le non poche anomalie che si riscontrano nel processo di formazione dei prezzi in Italia. Prodotti assolutamente identici usciti dalla stessa fabbrica o dalle stesse mani artigiane sono offerti sul mercato a cifre che sono l'una il triplo dell'altra, secondo criteri che appaiono del tutto estranei alle logiche dei costi di produzione e di distribuzione.

Con i consueti collegamenti in diretta si cercherà di chiarire le ragioni e le correzioni possibili di questa situazione e di offrire al consumatore qualche informazione utile per orientarsi col minor danno in questa giungla.

«Sport». Su Raidue alle 16.30 Lunedì sport. Su Raidue, come di consueto, alle 18.30 Tg 2 - Sport-serie e alle 20.30 Tg 2 - Lo sport. Su Raidue dalle 13.30 alle 14 da Sirone: ciclocross. Trofeo Guercio.

Alle 15.45 campionato di calcio serie A e B. Alle 19.30 sport regione del lunedì e infine, alle 22.00, il Processo del lunedì, a cura di Aldo Biscardi.

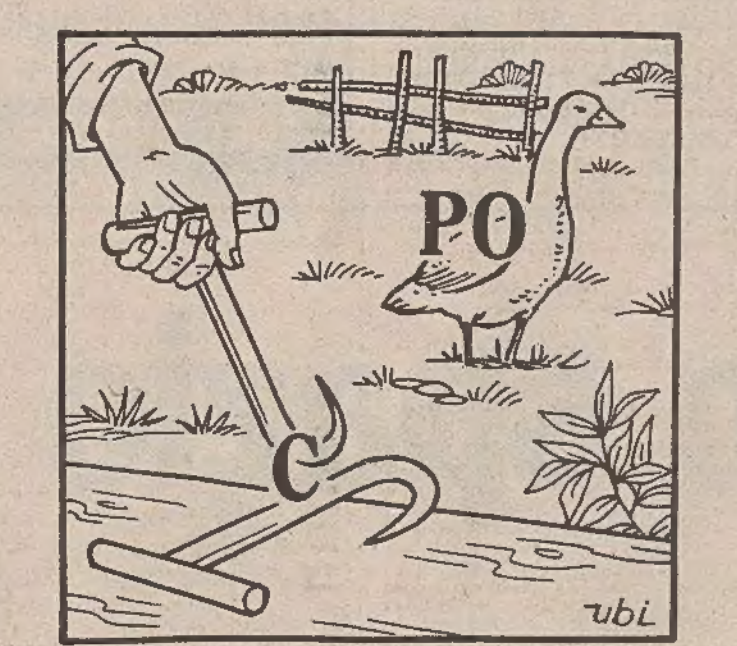
«Cinema». Su Raidue alle 20.30 un film di Andrew V. McLaglen, «Attacco: piattaforma Jennifer», con Roger Moore, James Mason, Anthony Perkins, spettacolare azione antiterrorismo in alto mare. Moore impersona un ricco e singolare scozzese che, in previsione di guerre e di azioni terroristiche, dispone di un gruppo paramilitare di sub perfettamente addestrati alla guerriglia. Su Raidue alle 24 «Tiro a segno per uccidere», un film diretto da Manfred R. Kohler, con Stewart Granger, Schilla Gabel, Klaus Kinski e Adolfo Cell. Il tempestivo intervento del corteggiatore salva una ragazza dallo zoio malvagio che aspira alla sua eredità. Altri misteriosi attentati rendono complicata la vita della giovane ereditiera.

«Fregoli» (Raitre, ore 20.30) - Quarta e ultima puntata dello sceneggiato diretto da Paolo Cava, con Luigi Proietti nella parte di Fregoli. Altri interpreti: Lina Politò, Marzio C. Honorato.

■ VUOTI DI MEMORIA - Laurence Olivier, 68 anni, soffre di vuoti di memoria, il che complica molto la lavorazione del serial tv «Gli imperi perduti della Chiesa».

REBUS (Frase: 2, 6, 4)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



Soluzione del rebus pubblicato ieri
TRU Cipro; fe IE=truci profezie.

COOP.
GLAVINA
SERRAMENTI
WICONA
Porte blindate
porte legno per interni
MUGLIA, via Frausin 9, tel. 271061

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

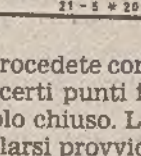


Prontezza e spirito comunicativo promettono successo in vari campi, lasciatevi libera alle vostre migliori capacità e qualità e controllate invece il nervosismo, l'insoddisfazione per la monotonia delle piccole cose quotidiane, o del rapporto di coppia.

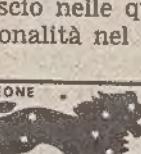
Consigliabile un po' di prudenza nel portare avanti i progetti e nella vita quotidiana, la fretta di raggiungere le mete deve essere contenuta per evitare errori di valutazione e difficoltà che complicheranno le cose. Possibilità di novità o incontri inconsueti.



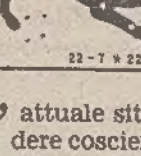
Non trascurate quei problemi che considerate estranei ma che possono invece influire sulla vostra esistenza: siate prudenti e attenti ai passi falsi in ogni campo, un errore, una distrazione o un attimo di smarrimento sarebbero fonte di vari guai per alcuni di voi.



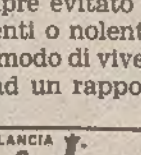
Procedete con circospezione e non deviate da certi punti fermi se non volete finire in un vicolo chiuso. La vostra preveggenza dovrebbe rivelarsi provvidenziale: seguite la voce dell'istinto e un attimo di smarrimento sarebbero fonte di vari guai per alcuni di voi.



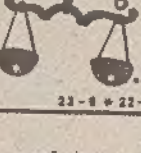
Battaglie, tregue e nuovi colpi di scena intorno a voi: sentimenti, famiglia, lavoro e affari si mischiano e se per alcuni sono probabili delle belle vittorie per altri possono nascere delle complicazioni. Attenti alle ostinazioni sbagliate, ai colpi di testa. Novità in vista.



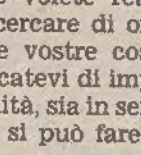
L'attuale situazione astrale può farvi prendere coscienza di cose che in passato avete sempre evitato di esaminare con raziocinio, e volenti o nolenti, dovreste modificare qualcosa nel modo di vivere o forse dare un'altra impronta ad un rapporto. Prudenza.



In questo periodo possono verificarsi degli avvenimenti che vi lusingano ed altri che vi deludono o amareggiano. Non lasciatevi condizionare dalle circostanze negative ma guidate un po' voi il vostro destino, valorizzate al massimo la vostra intelligenza, la creatività.



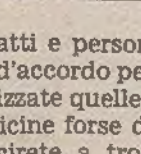
Se volete realizzare i vostri piani dovete cercare di organizzarvi bene, di aver cura delle vostre cose e dei vostri interessi; non caricatevi di impegni superiori alle vostre possibilità, sia in senso qualitativo sia quantitativo, non si può fare sempre tutto!



Malgrado un po' di confusione il periodo offre possibilità immediate e per il futuro: siate metodici e perseveranti in ogni cosa, datevi da fare per realizzare progetti e speranze, per migliorare e per consolidare quanto avete costruito, troverete stima e "protezione".



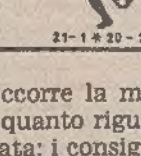
Flutti e persone talvolta sembrano mettersi d'accordo per complicare la vita, ma se non realizzate quelle speranze che sembravano tanto vicine forse dipende anche da voi, che non riuscirete a trovare un giusto equilibrio... o pretendete troppo. Riflessione e prudenza.



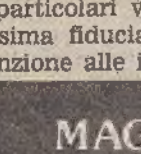
Atmosfera adatta all'attività, alla creatività e, per molti, ai guadagni, siate audaci, ultranormati e tendete a gettarvi a capofitto nei vostri progetti, a studiare nuove strade (e persone) più adatte a voi: approfittate delle occasioni positive, ma senza megalomanie.



Occorre la massima riservatezza per tutto quanto riguarda la vostra vita familiare e privata; i consigli per risolvere dubbi o problemi particolari vanno chiesti a persone della massima fiducia e soltanto in casi estremi; attenzione alle imprudenze sentimentali.



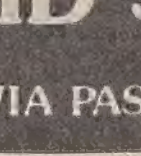
Atmosfera adatta all'attività, alla creatività e, per molti, ai guadagni, siate audaci, ultranormati e tendete a gettarvi a capofitto nei vostri progetti, a studiare nuove strade (e persone) più adatte a voi: approfittate delle occasioni positive, ma senza megalomanie.



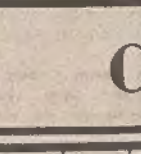
Occorre la massima riservatezza per tutto quanto riguarda la vostra vita familiare e privata; i consigli per risolvere dubbi o problemi particolari vanno chiesti a persone della massima fiducia e soltanto in casi estremi; attenzione alle imprudenze sentimentali.



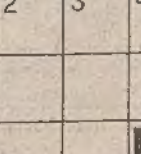
Atmosfera adatta all'attività, alla creatività e, per molti, ai guadagni, siate audaci, ultranormati e tendete a gettarvi a capofitto nei vostri progetti, a studiare nuove strade (e persone) più adatte a voi: approfittate delle occasioni positive, ma senza megalomanie.



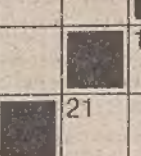
Atmosfera adatta all'attività, alla creatività e, per molti, ai guadagni, siate audaci, ultranormati e tendete a gettarvi a capofitto nei vostri progetti, a studiare nuove strade (e persone) più adatte a voi: approfittate delle occasioni positive, ma senza megalomanie.



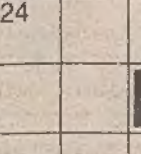
Atmosfera adatta all'attività, alla creatività e, per molti, ai guadagni, siate audaci, ultranormati e tendete a gettarvi a capofitto nei vostri progetti, a studiare nuove strade (e persone) più adatte a voi: approfittate delle occasioni positive, ma senza megalomanie.



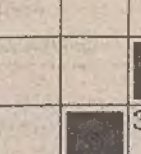
Atmosfera adatta all'attività, alla creatività e, per molti, ai guadagni, siate audaci, ultranormati e tendete a gettarvi a capofitto nei vostri progetti, a studiare nuove strade (e persone) più adatte a voi: approfittate delle occasioni positive, ma senza megalomanie.



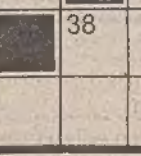
Atmosfera adatta all'attività, alla creatività e, per molti, ai guadagni, siate audaci, ultranormati e tendete a gettarvi a capofitto nei vostri progetti, a studiare nuove strade (e persone) più adatte a voi: approfittate delle occasioni positive, ma senza megalomanie.



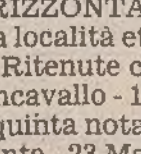
Atmosfera adatta all'attività, alla creatività e, per molti, ai guadagni, siate audaci, ultranormati e tendete a gettarvi a capofitto nei vostri progetti, a studiare nuove strade (e persone) più adatte a voi: approfittate delle occasioni positive, ma senza megalomanie.



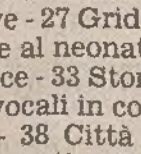
Atmosfera adatta all'attività, alla creatività e, per molti, ai guadagni, siate audaci, ultranormati e tendete a gettarvi a capofitto nei vostri progetti, a studiare nuove strade (e persone) più adatte a voi: approfittate delle occasioni positive, ma senza megalomanie.



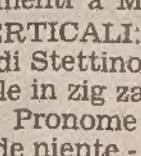
Atmosfera adatta all'attività, alla creatività e, per molti, ai guadagni, siate audaci, ultranormati e tendete a gettarvi a capofitto nei vostri progetti, a studiare nuove strade (e persone) più adatte a voi: approfittate delle occasioni positive, ma senza megalomanie.



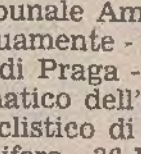
Atmosfera adatta all'attività, alla creatività e, per molti, ai guadagni, siate audaci, ultranormati e tendete a gettarvi a capofitto nei vostri progetti, a studiare nuove strade (e persone) più adatte a voi: approfittate delle occasioni positive, ma senza megalomanie.



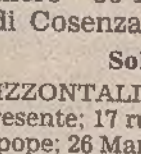
Atmosfera adatta all'attività, alla creatività e, per molti, ai guadagni, siate audaci, ultranormati e tendete a gettarvi a capofitto nei vostri progetti, a studiare nuove strade (e persone) più adatte a voi: approfittate delle occasioni positive, ma senza megalomanie.



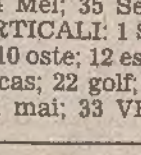
Atmosfera adatta all'attività, alla creatività e, per molti, ai guadagni, siate audaci, ultranormati e tendete a gettarvi a capofitto nei vostri progetti, a studiare nuove strade (e persone) più adatte a voi: approfittate delle occasioni positive, ma senza megalomanie.



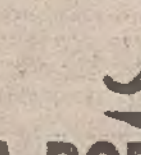
Atmosfera adatta all'attività, alla creatività e, per molti, ai guadagni, siate audaci, ultranormati e tendete a gettarvi a capofitto nei vostri progetti, a studiare nuove strade (e persone) più adatte a voi: approfittate delle occasioni positive, ma senza megalomanie.



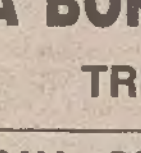
Atmosfera adatta all'attività, alla creatività e, per molti, ai guadagni, siate audaci, ultranormati e tendete a gettarvi a capofitto nei vostri progetti, a studiare nuove strade (e persone) più adatte a voi: approfittate delle occasioni positive, ma senza megalomanie.



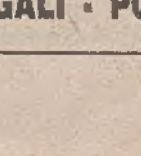
Atmosfera adatta all'attività, alla creatività e, per molti, ai guadagni, siate audaci, ultranormati e tendete a gettarvi a capofitto nei vostri progetti, a studiare nuove strade (e persone) più adatte a voi: approfittate delle occasioni positive, ma senza megalomanie.



Atmosfera adatta all'attività, alla creatività e, per molti, ai guadagni, siate audaci, ultranormati e tendete a gettarvi a capofitto nei vostri progetti, a studiare nuove strade (e persone) più adatte a voi: approfittate delle occasioni positive, ma senza megalomanie.



Atmosfera adatta all'attività, alla creatività e, per molti, ai guadagni, siate audaci, ultranormati e tendete a gettarvi a capofitto nei vostri progetti, a studiare nuove strade (e persone) più adatte a voi: approfittate delle occasioni positive, ma senza megalomanie.



Atmosfera adatta all'attività, alla creatività e, per molti, ai guadagni, siate audaci, ultranormati e tendete a gettarvi a capofitto nei vostri progetti, a studiare nuove strade (e persone) più adatte a voi: approfittate delle occasioni positive, ma senza megalomanie.



Atmosfera adatta all'attività, alla creatività e, per molti, ai guadagni, siate audaci, ultranormati e tendete a gettarvi a capofitto nei vostri progetti, a studiare nuove strade (e persone) più adatte a voi: approfittate delle occasioni positive, ma senza megalomanie.

CANALE 5

- 13.30 Teleromanzo: «Sentieri».
- 14.30 Teleromanzo: «La valle dei pini».
- 15.30 Teleromanzo: «Una vita da vivere».
- 16.30 Telefilm: «Hazzard».
- 17.30 «Doppio slalom», gioco a quiz per ragazzi.
- 18.00 Telefilm: «Il mio amico Arnold».
- 18.30 «C'est la vie», gioco a quiz condotto da Marco Columbro.
- 19.00 Telefilm: «Il Jefferson».
- 19.30 «Zig zag», gioco a quiz condotto da Raimondo Vianello e Sandra Mondaini.
- 20.30 «DUE SUPERPIEDI QUASI PIATTI», film con Terence Hill, Bud Spencer. Regia di Enzo Barboni, comico.
- 23.00 «Jonathan», dimensione avventura, condotto da Ambrogio Fogar.
- 24.00 Di uomini e di cavalli, programma sportivo condotto da Alberto Giubilo.
- 1.00 Telefilm: «Chicago story».

EUR TELEPADOVA

- 8.30 Telefilm: «L'incredibile Hulk».
- 9.30 Telefilm: «Ben Richards l'immortale».
- 11.00 Telefilm: «I nuovi Rookies».
- 13.00 Cartoni animati.
- 14.00 Telenovela: «Innamorarsi».
- 15.00 Sceneggiato: «Da qui all'eternità».
- 20.30 «23 PUGNALI PER CESARE», film, regia di Stuart Burge con Charlton Heston e Richard Chamberlain, dramma, 1972.
- 22.50 Telefilm: «Il ritorno del Santo».
- 23.50 Telefilm: «Chips».
- 1.00 Telefilm: «Spazio 1999».

BARBARA

- 8.30 «Medical Center», telefilm.
- 9.30 «Luisiana mia», telenovela.
- 10.00 Promozione pellicole.
- 11.00 Barbara allo specchio, rotocalco del mattino.
- 13.30 «I mostri», telefilm.
- 14.00 «West Side Medical», telefilm.
- 15.00 Pomeriggio con voi.
- 17.00 «Robottino», cartoni animati.
- 17.30 «L'Invincibile Shogun», cartoni animati.
- 18.00 Vetrina in tv.
- 19.00 «Luisiana mia», telenovela.
- 20.30 «West Side Medical», telefilm.
- 20.30 «LADRI IN GUANTI GIALLI», film.
- 22.00 Vetrina in tv.
- 24.00 Telefilm.

ITALIA 1

- 13.20 Help, gioco a quiz condotto dai Gatti di Vicolo Miracoli e Fabrizio Carminetti.
- 14.15 Des Jay Television, a cura di Claudio Cecchetto.
- 15.00 Telefilm: «Chips».
- 16.00 Bim bum bam, cartoni animati.
- 17.50 Telefilm: «La casa nella prateria».
- 18.50 Gioco delle coppie, gioco a quiz condotto da Marco Predolin.
- 19.30 Telefilm: «Happy Days».
- 20.00 Cartoni animati: I puffi.
- 20.30 Buon anno musica, conducono Vittorio Salvetti e Ramona Dell'Abate, collegamenti esterni condotti da Paola Ferrarini.
- 23.00 Controcorrente, settimanale sui fatti e dentro i fatti con Indro Montanelli.
- 23.45 «SPAVENTAPASSERI», film con Gene Hackman, Al Pacino, Dorothy Stratten, regia di Jerry Schatzberg (1973), drammatico.
- 1.50 Telefilm: «Cannon».

TELEQUATTRO (Collegata a Italia 1)

- 13.20 Teleromanzo: «Empoli-Triestina».
- 17.30 Teleromanzo: «Stefanel-Areoxons».
- 19.00 Il caffè dello sport, con Giovanni Marzini e Marco Luchetta (prima parte).
- 19.30 Fatti e commenti.
- 19.40 Il caffè dello sport (seconda parte).
- 23.00 Il caffè dello sport, prima parte (replica).
- 23.30 Fatti e commenti (replica).
- 23.40 Il caffè dello sport, seconda parte (replica).

TVM

- 16.00 «VIVERE IN PACE», film.
- 17.30 Cartoni animati: «Fantasma bizzarro».
- 17.55 Telefilm: «Korg».
- 18.30 Telefilm: «S.o.s. Polizia».
- 20.05 Cartoni animati: «Famiglia Huddell».
- 20.30 La combinazione, programma a quiz in diretta condotto da Carlo Biasini.
- 22.20 Telefilm: «La barriera».
- 22.45 «RAGAZZE IN AFFITTO», film.

IBC TRIESTE

- 19.15 Cartoons.
- 20.00 Telefilm giallo.
- 20.35 Ibc video d.j.
- 21.00 Non stop video.
- 22.00 Special d.j.
- 22.30 Ibc video special.
- 23.00 Telefilm giallo.

RETEQUATTRO

- 10.00 «LA MADRE DELLO SPOSO», film, con John Lund, Gene Tierney. Regia di J. Mitchell Leisen.
- 11.45 «Magazine», quotidiano femminile di mezzogiorno.
- 15.00 Novela: «Piume e paillettes» (172a puntata).
- 15.40 «LE STRANZELLE DI JANE PALMER», film con Irene Dunne, Patrick Knowles. Regia di Gregory La Cava. (1942) - Commedia.
- 20.30 «LO STRANO MONDO DI DAISY CLOVER», film con Natalie Wood, Robert Redford. Regia di Robert Mulligan. (1966) - Commedia.
- 22.50 Telefilm: «La spia».
- 23.20 Tele

